

Allegato "DUP"



Provincia *di* Biella

DUP

Documento Unico di Programmazione

2015 – 2017

Sommario

PREMESSA	3
L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa.....	3
Come si articola il DUP.....	3
La Sezione Strategica.....	3
La Sezione Operativa	3
SEZIONE STRATEGICA SeS	3
1 RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE.....	3
1.1 Contesto economico finanziario europeo e nazionale.....	3
1.2 Il quadro strategico dell'economia piemontese.....	3
1.3 Vincoli di Finanza Pubblica e Patto di Stabilità.....	3
2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	3
2.1 Situazione socio economica del territorio	3
2.2 Popolazione per età, sesso e stato civile 2014.....	3
2.3 Il mercato del lavoro	3
2.4 Le imprese	3
2.5 Territorio	3
2.6 Partecipazioni societarie.....	3
3 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	3
3.1 Risorse umane	3
3.2 Risorse strumentali.....	3
3.3 Situazione ECONOMICO-FINANZIARIA dell'Ente	3
4 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	3
4.1 Missioni.....	3
5 ENTRATA.....	3
5.1 Valutazione generale finanziaria	3
5.2 Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi	3
5.3 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI.....	3
6 SPESA.....	3
6.1 PROGRAMMI RIFERITI ALLE MISSIONI.....	3
Missione 01 - Programma 01 Organi Istituzionali	3
6.2 VALUTAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	3
6.3 Patto di stabilità.....	3
7 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	3
8 Sezione Operativa SeO - Parte Seconda.....	3
8.1 PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2015- 2017	3
8.2 PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	3
8.3 Elenco degli Immobili	3

PREMESSA

L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri. Il recente decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal 1° gennaio 2012 circa 100 enti, fra i quali la Provincia di Biella. La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire agli stakeholders di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cosiddetto "Gruppo amministrazione pubblica");
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Come si articola il DUP

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

L'importanza del Documento Unico di Programmazione deriva dal fatto che, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tal senso il DUP assume il ruolo in precedenza ricoperto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione provinciale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle **condizioni esterne** l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Per quanto concerne le **condizioni interne**, l'analisi strategica si focalizza sull'approfondimento dei seguenti profili e sulla definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Vengono precisati gli indirizzi generali sul ruolo delle società controllate e partecipate e degli organismi ed enti strumentali con riferimento anche alla loro situazione

economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e futura. A tal fine vengono approfonditi i seguenti aspetti, relativamente ai quali vanno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale del mandato amministrativo;
- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d. la spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche in relazione alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f. la gestione del patrimonio;
- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h. l'indebitamento, con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;

3. disponibilità e gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa provinciale in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;

4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, in modo dettagliato nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica vengono verificati in relazione allo stato di attuazione e, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, possono essere opportunamente riformulati fornendo adeguate motivazioni. Vengono inoltre verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne all'Ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

La Sezione Operativa

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici.

E' redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di previsione.

La Sezione Operativa si prefigge i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al Gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Sezione Operativa è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica;
 - dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
 - per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi e i relativi vincoli;
 - dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
 - dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
 - dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
 - dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
 - dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
 - dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali: la Parte 1 e la Parte 2.

Nella Parte 1 sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende

realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i relativi obiettivi annuali. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e devono essere individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati dandone adeguata giustificazione per offrire una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Parte 2 della Sezione Operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali ricompresi nella Sezione Operativa. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di sua proprietà. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

Nel Documento Unico di Programmazione dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

DUP

Documento Unico di Programmazione 2015 – 2017

Sezione Strategica SeS

SEZIONE STRATEGICA SeS

1 RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE

1.1 Contesto economico finanziario europeo e nazionale

L'economia internazionale in lenta ripresa¹

La ripresa dalla crisi mondiale si sta rivelando lenta e difficoltosa: a sei anni di distanza dal suo inizio, il quadro appare ancora incerto anche se nelle economie avanzate l'economia si è rafforzata, con un recupero di fiducia da parte di imprese e famiglie e un qualche risveglio dell'attività di investimento e del commercio mondiale.

Nell'anno in corso, dopo aver subito una iniziale battuta d'arresto, l'economia mondiale mostra di aver ripreso un sentiero di moderata crescita, favorita da un continuato sostegno da parte delle autorità monetarie nelle economie avanzate e nonostante numerosi fattori di incertezza, fra i quali le recenti rinnovate tensioni geopolitiche in diversi contesti internazionali.

Si può anche constatare che il miglioramento delle condizioni finanziarie e la riduzione del consolidamento fiscale richiesto alle economie colpite dalla crisi sono propizi per un'evoluzione positiva. Le più recenti stime (OECD, settembre 2014) suggeriscono per il 2014 una crescita globale in aumento del 3,4%, destinata a consolidarsi nel 2015.

In Europa si continua ad assistere ad una crescita molto contenuta e caratterizzata da significative disuguaglianze fra i diversi paesi. Gli indicatori di fiducia in miglioramento hanno accompagnato la stabilizzazione delle economie periferiche, ma la ripresa nelle economie del "core" rimane modesta e denota inceppamenti nel percorso di uscita dalla crisi: nel primo trimestre dell'anno 2014 il PIL dell'area Euro è cresciuto, ma nel secondo si è delineato un ulteriore rallentamento dell'attività economica nelle principali economie, oltre che in Italia, anche in Germania e Francia, con una crescita nulla nel complesso.

L'allentamento delle politiche fiscali potrà offrire un qualche stimolo alla crescita, anche se la situazione finanziaria prevalente nei paesi periferici continuerà a determinare condizioni di stretta creditizia che si ripercuoteranno negativamente sulle prospettive dell'economia reale. Infatti il credito alle imprese ha continuato a ridursi, in tutta l'area. A distendere il quadro europeo hanno contribuito le politiche messe in atto dalla BCE, volte a garantire maggior stabilità finanziaria e a dissolvere i timori di una disgregazione dell'area Euro in seguito alle crisi dei paesi periferici, unitamente al supporto fornito dall'afflusso di capitali in uscita dai paesi emergenti alla ricerca di impieghi più sicuri. Nello scorso giugno e, successivamente, a settembre 2014 sono state prese misure per rendere la politica monetaria ancora più accomodante e favorire il credito all'economia. La domanda interna stenta a ripartire per la

debole crescita del reddito delle famiglie (che necessitano di riequilibrare i loro bilanci) e la grave situazione sul mercato del lavoro, mentre la domanda estera rimane contenuta dalla forza dell'Euro.

Secondo le più recenti analisi delle istituzioni economiche internazionali, si affacciano nuovi fattori di rischio sulla ripresa mondiale, fra i quali una possibile prolungata deflazione, che porterebbe ad un ulteriore rallentamento della produzione e dell'occupazione, una eccessiva volatilità sui mercati finanziari, soprattutto con riferimento ai paesi emergenti, e rinnovate tensioni geopolitiche relative alle crisi in Ucraina e in Medio oriente.

Le pressioni deflazionistiche sono particolarmente accentuate nell'area Euro dove il tasso d'inflazione è al di sotto dell'obiettivo della BCE (prossimo al 2%) non solo nei paesi più vulnerabili ma anche nei paesi del core (Francia e Germania). Il rischio è che la debolezza della domanda e la diminuzione dei prezzi delle commodity possano determinare una situazione di deflazione che avrebbe come effetto un aumento dei tassi di interesse reali, un aumento del servizio del debito, con effetti negativi sugli investimenti e sulla ricomposizione dei bilanci privati e pubblici.

L'economia italiana: nuovamente in recessione

La nuova fase recessiva avviatasi a partire dalla fine del 2011 ha determinato una caduta del PIL dell'Italia del 2,4% nel 2012 e dell'1,9% nella media annua del 2013. Solo la parte finale dell'anno 2013 ha visto esaurirsi la fase negativa, con un andamento stazionario del PIL nel quarto trimestre del 2013 (in termini congiunturali +0,1% rispetto al trimestre precedente).

I più recenti dati sulla prima parte del 2014 sembrano, tuttavia, indicare l'arresto della ripresa di fine 2013 e, tecnicamente, l'inizio di una nuova fase recessiva. Infatti nel primo e nel secondo trimestre dell'anno 2014 il PIL è diminuito rispettivamente dello 0,1% e dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, determinando tecnicamente una ricaduta nella recessione. Il calo giunge ad interessare nel secondo trimestre tutti i comparti dell'economia. La variazione del PIL acquisita per il 2014, pari a -0,3%, ha richiesto un aggiornamento in negativo da parte del Governo che nella nota di aggiornamento al DEF di ottobre ha previsto una dinamica del PIL per l'anno in corso del -0,3% e rivisto al ribasso le previsioni per gli anni successivi. In un quadro di andamenti differenziati che premiano le imprese più grandi e quelle più orientate all'export, gli indicatori della prima parte del 2014 sono contraddittori, con la domanda interna che ha denotato qualche segnale positivo, determinando un lieve aumento dei consumi delle famiglie, mentre si osserva un lieve aumento degli investimenti in macchinari ed attrezzature - ma non nei mezzi di trasporto e nelle costruzioni - in sintonia con un miglioramento del clima di fiducia: diviene invece negativo il contributo della componente estera netto, a dimostrare

¹ Fonte: "DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA REGIONALE 2015-2017"

una insufficiente dinamica dell'export a fronte dell'aumento delle importazioni determinato da un pur timido risveglio della domanda interna.

Il confronto con le altre economie sviluppate mette in evidenza una persistente difficoltà dell'economia italiana ad avviarsi su un percorso di ripresa. I dati disponibili per i maggiori paesi sviluppati mostrano un aumento del PIL ben più sostenuto, anche se i recenti sviluppi in Europa denotano il permanere di una situazione critica di stagnazione anche nelle principali economie del continente.

A livello settoriale, il valore aggiunto nel 2013 ha registrato un calo in volume in tutti i principali comparti, ad eccezione dell'agricoltura (+0,3%). Le diminuzioni sono state del 3,2% nell'industria in senso stretto, del 5,9% nelle costruzioni e dello 0,9% nei servizi.

La diminuzione del PIL nel 2013 si è associata al calo delle importazioni di beni e servizi del 2,8%, che ha accentuato la contrazione delle risorse disponibili, risultata pari al 2,1%. Sul lato domanda si sono registrate contrazioni sia dei consumi finali nazionali (-2,2%), sia degli investimenti fissi lordi (-4,7%).

La componente estera della domanda ha contribuito a sostenere l'economia, anche se con una sostanziale stabilità dei volumi esportati, grazie ad una contrazione del 2,7% delle importazioni sia per le materie prime e i beni intermedi destinati ad essere impiegati in più ridotti volumi di produzione, sia per i prodotti finiti che vengono assorbiti da una domanda interna in calo.

Su tale andamento hanno influito le misure fiscali messe in atto, che hanno accentuato la caduta dei consumi privati, diminuiti del 2,2% (-4,1% nel 2012). Il calo dei consumi è stato particolarmente rilevante per i beni (-4,0%), mentre la spesa per servizi è diminuita dell'1,2%. Secondo l'Istat, in termini di funzioni di consumo le contrazioni più accentuate hanno riguardato la spesa per sanità (-5,7%) e quella per vestiario e calzature (-5,2%). Vi sono segnali di una stabilizzazione dei consumi delle famiglie nei primi mesi dell'anno in corso, con miglioramenti nel clima di fiducia. I consumi restano tuttavia di quasi l'8% inferiori ai livelli del 2007.

Gli investimenti fissi lordi nel 2013 hanno segnato un'ulteriore marcata flessione in volume (-5,4%), dopo quella che aveva caratterizzato il 2012 (-8,0%). Il calo ha riguardato gli investimenti in costruzioni (-6,7%) e quelli in macchinari e attrezzature (-6,3%), mentre per gli investimenti in mezzi di trasporto si registra un aumento del 12,9%. Nel 2013 il flusso di investimenti, in seguito a progressive contrazioni, risulta di circa il 30% inferiore rispetto al 2007. Sembrerebbe che l'accelerazione dei pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione verso le imprese abbia contribuito ad alleviare la caduta degli investimenti produttivi.

Per la domanda estera nel 2014 è atteso un contributo positivo, ma di modesta entità: infatti, l'apprezzamento dell'euro e la lenta dinamica della domanda internazionale comporteranno un

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

incremento delle esportazioni contenuto, mentre è previsto un aumento delle importazioni. L'attesa inversione della tendenza recessiva della domanda interna, non si verificherà, a causa di una ulteriore contrazione degli investimenti, mentre per i consumi non si prevede che una stabilizzazione sui livelli del 2013.

Il reddito reale delle famiglie, infatti, risulterà aumentare in misura estremamente contenuta. A deprimere i consumi contribuiranno il clima di forte incertezza percepito dai consumatori, i comportamenti volti a ricostituire i risparmi familiari assottigliati nel corso di questi ultimi anni, la continuazione delle criticità sul mercato del lavoro e la persistenza di politiche fiscali restrittive.

L'evoluzione dei prezzi risulta prossima allo zero, con una flessione dei prodotti energetici e alimentari: l'inflazione di fondo (al netto di queste componenti) è scesa a livelli minimi nel confronto storico (a causa della debolezza della domanda interna) e si stanno consolidando attese di inflazione in calo.

Un ampio margine di capacità produttiva inutilizzata, la debolezza e l'incertezza circa l'evoluzione della domanda, il modesto allentamento nelle condizioni di erogazione del credito bancario, determineranno un ulteriore calo degli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto con una dinamica, tuttavia, meno sfavorevole rispetto al 2013, grazie alla maggior liquidità delle imprese proveniente dalla velocizzazione dei pagamenti della pubblica amministrazione e da un possibile miglioramento della redditività. Per le costruzioni si prevede prosegua la contrazione in atto da ormai oltre un quinquennio, nonostante le incentivazioni alla riqualificazione del patrimonio immobiliare.

La situazione del mercato del lavoro è divenuta estremamente critica, con il tasso di disoccupazione cresciuto fino al 12,2% nel 2013. Secondo le previsioni l'elevato livello di disoccupazione è destinato a perdurare, con marginali riduzioni negli anni a venire, alla luce di un contesto di bassa crescita dell'economia e del tendenziale aumento dei livelli di produttività.

L'economia del Piemonte: un quadro incerto.

La recessione degli anni scorsi ha inizialmente (nel biennio 2008-2009) colpito in misura più accentuata le regioni che presentano una più elevata specializzazione manifatturiera e sono più orientate all'export, che ha rappresentato la componente sulla quale ha maggiormente impattato il crollo della domanda. Il Piemonte in questa fase ha denunciato una situazione recessiva più grave rispetto al contesto nazionale ed alle principali regioni del centro-nord. La fase successiva si è caratterizzata per una ripresa nel biennio 2010-2011, nella quale viene recuperata una parte della produzione perduta, soprattutto grazie ad una dinamica favorevole sui mercati esteri: inizialmente anche la domanda interna, sia per consumi che per investimenti recupera, ma già nel 2011 i consumi si inceppano nuovamente e gli investimenti

riprendono a contrarsi. Nel biennio successivo, fino al 2013, entrambe queste componenti subiscono una marcata contrazione, mentre si consolida l'espansione delle esportazioni.

Nella fase seguente, che include la ripresa 2010-2011 e la successiva recessione 2012-2013, si registra un qualche recupero del Piemonte rispetto ad alcune regioni del centro nord, ma non ad esempio la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Toscana.

Nel contesto nazionale, le regioni del Mezzogiorno subiscono gli arretramenti più rilevanti nella capacità di produrre reddito.

Da osservare che nella nuova fase recessiva, apertasi nel finale del 2011, la dinamica del PIL, dopo aver subito una contrazione del 2,5% nel 2012, ha fatto registrare una flessione dell'1,8% nella media del 2013, confermando un andamento del Piemonte lievemente più sfavorevole rispetto al Settentrione nel suo complesso.

Nel 2013 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è ridotto ulteriormente del 3,1% (-3,5% nel 2012).

Si era contratto di quasi il 25% nel biennio 2008-2009, ma con la ripresa del 2010-2011 era poi cresciuto di poco più del 16% nel biennio. Rispetto al 2007 il Piemonte registra una perdita di valore aggiunto industriale, in termini reali, di circa il 15%: un significativo arretramento della produzione regionale avvenuta nel corso della crisi che si aggiunge alla performance non favorevole riscontrata nella prima parte degli anni 2000, quando aveva comunque manifestato un profilo calante, con una variazione media annua prossima al -0,5% fra il 2000 ed il 2007. Preoccupa la perdita rilevante di potenziale produttivo, che risulterà recuperabile a fatica e potrebbe generare un gap permanente nel posizionamento competitivo della regione.

La dinamica dell'industria si intreccia con quella delle esportazioni, che, peraltro, appare nel complesso più sostenuta: dopo il crollo di quasi il 21% in termini di volume nel biennio 2008-2009, l'export del Piemonte ha recuperato il 13% circa nel 2010. Successivamente ha subito un riallineamento aumentando del 7,5% circa nel 2011 e a tassi più modesti nel 2012 e nel 2013 (rispettivamente 1,5 e 3,7%), pur risultando in continua espansione.

La produzione industriale in Piemonte, secondo l'indagine di Unioncamere Piemonte, ha visto un'inversione di tendenza, mostrando tassi di crescita tendenziali positivi nella seconda metà del 2013 che si sono confermati nei primi due trimestri dell'anno in corso.

Le previsioni delle imprese piemontesi, secondo l'indagine congiunturale di Confindustria Piemonte nel settore manifatturiero, relativa alle previsioni per quarto trimestre del 2014, denotano una congiuntura in persistente difficoltà in un quadro che permane negativo, con un indebolimento del clima di fiducia. Si assiste ad un indebolimento delle prospettive per quanto riguarda gli ordini, soprattutto nei confronti dell'interno, mentre si ridimensiona l'espansione degli ordini all'estero.

Le previsioni economiche per il periodo 2015-2017

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

Il contesto internazionale e nazionale

Per il triennio successivo si prevede un'evoluzione moderata dell'economia, più rapida nei paesi emergenti e meno nelle economie avanzate, ipotizzando la continuazione della ripresa negli Stati Uniti e la distensione dei fattori critici prima evidenziati. In particolare nell'area Euro le condizioni dovrebbero migliorare lentamente: una politica monetaria espansiva, il deprezzamento dell'Euro a partire dalla fine del 2014, e una necessaria attenuazione delle politiche restrittive di bilancio, consentirebbero una ripresa che porterà il PIL a raggiungere i livelli pre-crisi nel 2015, anche se nelle economie periferiche il tempo necessario sarà maggiore.

Il nuovo quadro macroeconomico, presentato dal Governo nella Nota di aggiornamento al DEF di ottobre 2014, mostra un severo deterioramento rispetto quanto indicato ad aprile scorso. Per l'Italia, dunque, la crescita risulterà più lenta, sostenuta da una modesta ripresa della domanda interna, ipotizzando un allentamento della politica fiscale - pur nel rispetto del vincolo del paraggo di bilancio strutturale, la cui la velocità di aggiustamento è stata attenuata e programmata per il 2017 - che favorirà i consumi e gli investimenti, secondo alla luce del proposito di utilizzare gli spazi previsti dal Patto di stabilità per favorire la crescita degli investimenti. A questo si affiancano le misure volte a favorire la domanda interna e la competitività del sistema produttivo, fra le quali la Revisione della spesa pubblica, la riduzione del cuneo fiscale, la revisione della fiscalità a vantaggio delle fasce più basse di reddito, la velocizzazione del pagamento dei debiti della PA, il sostegno al finanziamento delle PMI e la revisione delle politiche di attrazione degli investimenti.

Le politiche della domanda risulteranno essenziali in un quadro nel quale si consoliderà un elevato e persistente tasso di disoccupazione.

L'economia del Piemonte

Nel periodo di previsione 2015-2017 il tasso di crescita dell'economia regionale risulterebbe di poco più dinamico rispetto al dato nazionale, con un tasso medio annuo di crescita dell'1,2%, risultato di una espansione inferiore all'1% nel 2015 (anno di inizio della ripresa) che, successivamente, si porta su un tasso di crescita prossimo a quello potenziale che, alla luce delle attuali condizioni strutturali, è notevolmente contenuto.

La componente più dinamica della domanda risulterebbe ancora quella estera, che in termini reali è prevista crescere ad un tasso del 3,8% annuo, ragguardevole sebbene inferiore alla crescita del commercio mondiale. Si ipotizza una capacità dell'economia regionale di intercettare la domanda estera, anche alla luce del processo di ristrutturazione dell'apparato produttivo di questi anni.

La dinamica dei consumi delle famiglie nel complesso del periodo crescerebbe ad un tasso dell'1,3%, leggermente al di sopra del prodotto, a seguito di una crescita del reddito disponibile in termini reali prossima all'1% (ipotizzando una ripresa dell'inflazione che resterebbe comunque nella media del periodo attorno all'1,4% al di sotto del 2%), denotando quindi un allentamento dei fattori citati che potrebbero frenare le scelte di spesa delle famiglie, e nell'ipotesi che non si materializzino ulteriori processi di consolidamento fiscale a livello nazionale o locale. Fra i primi, la propensione a utilizzare l'aumento dei propri redditi per ricostituire il livello di ricchezza, sia immobiliare che finanziaria, che in questi anni è stata erosa dalla crisi.

Le persistenti condizioni di difficoltà sul mercato del lavoro indurranno, inoltre, ad una maggior propensione al risparmio precauzionale.

I consumi collettivi continuerebbero la contrazione che li ha caratterizzati nei precedenti tre anni, con una diminuzione media nel triennio 2015-2017 pari allo 0,2%.

Gli investimenti, dopo le forti contrazioni del 2011 ed del 2012, riprenderebbero moderatamente (nella media del periodo +2,3%), offrendo un modesto contributo alla dinamica della produzione, in un contesto caratterizzato da bassa espansione della domanda e perdurante incertezza per le imprese, e, soprattutto da eccesso di capacità produttiva e persistenti difficoltà di finanziamento. Una previsione così contenuta per gli investimenti nella regione non può che stimolare una riflessione sulle misure di politica industriale che potranno alimentare la formazione di un potenziale produttivo adeguato a supportare uno sviluppo economico e sociale adeguato della regione.

Il tasso medio annuo di crescita dell'industria in senso stretto e dei servizi tenderà ad aumentare

progressivamente a partire dal 2014, raggiungendo a fine periodo una dinamica di poco superiore al punto percentuale. L'industria delle costruzioni, invece, è prevista in ripresa ad un tasso leggermente superiore, anche se decisamente modesto (+1,4%). La ripresa del valore aggiunto nell'industria consentirà un qualche recupero della produttività, necessaria per dare fiato ai bilanci delle imprese e, dunque, si tradurrà solo marginalmente in crescita occupazionale: si ipotizza una debole crescita nel triennio delle unità di lavoro, che, alla luce dell'elevato livello nella Regione di utilizzo di ammortizzatori sociali da riassorbire, potrebbe tradursi in un andamento meno favorevole del numero di occupati.

Nei servizi, invece, ipotizzando anche in questo caso un recupero della produttività per addetto, si può prevedere un più accentuato aumento del numero delle unità di lavoro nel periodo di previsione. Nel complesso il numero di unità di lavoro standard è atteso crescere attorno all'1% annuo.

Il tasso di disoccupazione, che si ritiene possa aumentare di oltre un punto percentuale nel 2014 rispetto al 2013, tenderà a ridursi nel periodo di previsione, ma resterà attestato a fine

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

periodo su un valore (10%) più che doppio rispetto all'inizio della crisi, tale da indicare la persistenza dell'emergenza occupazionale nella Regione.

1.2 Il quadro strategico dell'economia piemontese

LA MANOVRA REGIONALE PER IL TRIENNIO 2015/2017

L'economia piemontese continua a risentire pesantemente delle incertezze macroeconomiche generali e registra nel 2014 una variazione del PIL prossima allo zero, solo lievemente migliore rispetto al dato nazionale. Non mancano, peraltro, segnali di ripresa: la dinamica delle esportazioni nel 2014 è in crescita, in termini di quantità, di circa due punti e mezzo in percentuale - poco meno di quanto avvenuto nel 2013 - intercettando la crescita del commercio mondiale. La buona performance delle vendite sui mercati esteri è comunque controbilanciata da una parallela crescita delle importazioni, sollecitata dall'aumento della produzione, e da una domanda interna che risulta stagnante.

La propensione ad investire da parte delle imprese resta gravata da un eccesso di capacità produttiva installata e da una redditività debole, a cui si aggiungono le perduranti difficoltà di accesso al mercato del credito. Il reddito disponibile risulta anch'esso stagnante in termini reali, a fronte di una dinamica dei prezzi molto contenuta, che riflette una situazione tendenzialmente deflazionistica. La situazione del mercato del lavoro permane estremamente critica, con il tasso di disoccupazione cresciuto fino al 12,2% nel 2013. Il Piemonte, inoltre, si conferma come fra le regioni che fanno maggior ricorso agli ammortizzatori sociali in rapporto agli occupati dell'industria.

La situazione economico-finanziaria regionale presenta inoltre profili problematici di difficile risoluzione legati al peso del debito finanziario pregresso, accumulato in vent'anni nei quali la Regione ha speso più di quanto ha incassato. Altrettanto decisiva, anche nell'ottica della razionalizzazione delle spese, sarà la partita legata al riordino dell'architettura istituzionale e la connessa redistribuzione delle funzioni di area vasta in attuazione della normativa nazionale.

Governo e governance locale

Quest'anno si è avviato il più complesso riassetto delle istituzioni locali degli ultimi 20–30 anni: un complesso processo di revisione di funzioni, competenze e linee di finanziamento che investe tutto il sistema autonomistico.

In ogni regione si sta avviando una redistribuzione delle funzioni provinciali, con contenuti e modalità necessariamente diverse tra il capoluogo – dove si è costituita la Città metropolitana – rispetto al resto del territorio; rinnovate forme associative comunali dovranno poi comporre un sistema regionale di autonomie locali efficace.

Si tratta di un processo guidato largamente da obiettivi di riduzione della spesa: i nuovi enti di area vasta – che subentrano a molte delle attività delle Province – disporranno di risorse

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

decurtate fortemente e a priori, senza verifiche su funzioni e fabbisogni di spesa.

Il caso dei fabbisogni standard esemplifica bene questa eterogenesi dei fini. L'introduzione di questi indicatori per i Comuni e per gli altri enti territoriali, è stata presentata come il modo per superare i difetti del sistema vigente di finanziamento degli enti locali, volto a restituire equità e trasparenza a un assetto divenuto del tutto opaco. Tuttavia la concreta applicazione dei fabbisogni standard lascia molto a desiderare, mostri parecchi limiti e al momento, non disponga di una concreta capacità perequativa delle risorse dei territori. Il trend macroeconomico influenza in misura pesante anche le scelte dei servizi erogabili con il rischio di ricadute sui diritti delle persone.

La congiuntura nelle province

La congiuntura sfavorevole che aveva caratterizzato tutte le province piemontesi nell'anno precedente ha subito una progressiva attenuazione in quasi tutte le province, risultando nella maggior parte dei casi in una stabilità o lieve ripresa del valore aggiunto. Fanno eccezione Asti e Verbania.

Aumenta la produzione industriale, nella media annua secondo Unioncamere Piemonte, in tutte le province a eccezione di Asti e Alessandria.

Spicca la sensibile dinamica della produzione industriale nel torinese, un territorio tutt'ora gravato da rilevanti difficoltà occupazionali. L'andamento negativo della produzione a Verbania, Asti, Novara e Biella nell'ultimo trimestre dell'anno denota la fragilità della ripresa in atto, peraltro in via di consolidamento. L'occupazione nel complesso ristagna, con incrementi in tutte le province e contrazione a Torino, Alessandria e Vercelli.

Tasso di disoccupazione in crescita ovunque, stabile a Verbania e in diminuzione a Cuneo, Vercelli e Novara.

Il saldo ottimisti–pessimisti sulle prospettive rimane negativo nell'aggregato regionale, anche se di poco per la propria famiglia (-3.2%) e positivo per l'Italia (+2.8%), ma registra ovunque valori in miglioramento. Valori positivi invece nel sud del Piemonte (Cuneo, Asti e Alessandria) sia per le prospettive individuali sia per quelle collettive.

Questa seconda variabile è negativa solo a Torino e Biella.

Biella

Nel 2014 la ripresa che si era manifestata nel secondo semestre del 2013 è proseguita con incertezza, alternando trimestri con dinamica positiva ad arretramenti produttivi (su base tendenziale) che hanno determinato nella media annua una crescita produttiva del +0,4%, più debole rispetto alla media della regione.

La dinamica dell'industria biellese si è, infatti, caratterizzata per oscillazioni molto accentuate nelle diverse fasi che hanno connotato la crisi in corso, e, nell'intero periodo 2007–2013, la produzione industriale della provincia è diminuita del 12,4%, un poco al di sopra della media

regionale. Il primo trimestre del 2015 riflette un'ulteriore contrazione produttiva dell'1%. Le esportazioni della provincia sono aumentate nel 2014 del 3,7%, in valore, una buona dinamica nel panorama regionale.

Il critico quadro occupazionale della provincia riscopre nel 2014 un miglioramento, con una crescita del numero di occupati dell'1,8%. Rispetto al biennio precedente, si conferma l'andamento occupazionale negativo dell'industria manifatturiera, ma si inverte la dinamica per le costruzioni, in crescita nel 2014, mentre prosegue l'evoluzione positiva dell'occupazione nel terziario. Le richieste di Cassa integrazione, nelle diverse forme, si riducono marginalmente rispetto al 2013 e, comunque, rimane elevato l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in relazione agli occupati dell'industria nella provincia. Il tasso di disoccupazione aumenta di oltre un punto e mezzo, salendo al 10,4%, un valore elevato ma inferiore alla media regionale.

Il valore delle esportazioni, concentrato nella filiera della moda, ha avuto uno sviluppo moderato sia in Europa che nel resto del mondo.

Nell'unione europea diminuiscono le esportazioni verso la Francia (-10,4%) e ristagnano nei confronti della Germania, ma vi sono buone performance sui mercati dell' Europa orientale e offre qualche spunto in aumento il Regno Unito. Si contrae ulteriormente il mercato spagnolo.

L'area asiatica è la principale responsabile del modesto risultato dell'export della provincia al di fuori dell'Europa anche nel 2014 – dopo un 2013 deludente – con diminuzioni negli emergenti (in particolare India e Cina) a cui si contrappone un aumento delle vendite sul mercato giapponese. Svizzera e Stati Uniti hanno invece fatto rilevare sensibili aumenti di export, a due cifre.

Mentre appaiono in contrazione le esportazioni nella filiera tessile e nelle specializzazioni meccaniche, è da osservare un vivace ripresa del comparto alimentare. Il clima di opinione nel biellese continua ad essere connotato negativamente, in misura più accentuata rispetto alla media regionale. Offre qualche spunto di ottimismo il miglioramento del giudizio sulle prospettive dell'economia italiana rispetto ad un anno fa, che tuttavia non trova riscontro in un analogo miglioramento per le condizioni familiari future, che restano nel complesso negative.

La provincia ha saputo tenere bene le posizioni negli anni della crisi soprattutto negli ambiti della salute e dell'ambiente. Buoni stili di vita associati alla pratica sportiva, minor incidentalità stradale e sul lavoro, un buon giudizio del sistema sanitario accompagnato da incoraggianti dati di base sulla minor mortalità infantile tra le province piemontesi.

A completare il quadro una buona qualità dell'aria ed elevati livelli di raccolta differenziata dei rifiuti.

Nel contempo, si riducono i consumi culturali classici mentre aumenta l'infrastruttura per la connessione a banda larga, anche se il consumo abituale di nuove tecnologie resta il più basso tra le province piemontesi.

(fonte IRES)

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

1.3 Vincoli di Finanza Pubblica e Patto di Stabilità

Preme innanzitutto evidenziare, per quanto riguarda i vincoli di finanza pubblica, quanto le manovre del governo degli ultimi cinque anni, abbiamo pesantemente inciso sui bilanci delle Province, a partire dal decreto legge n. 78 del 2010 che ha imposto un taglio di risorse di 300 milioni di euro per il 2011 e di 500 per il 2012 per continuare poi con il cosiddetto decreto Salva Italia del 2011, che ha ridotto ulteriormente i trasferimenti alle province per altri 415 milioni. Successivamente la cosiddetta Spending review ha sommato altri 500 milioni per il 2012, ed infine, con la Legge di stabilità 2013 i minori trasferimenti hanno raggiunto quota 1,2 miliardi di euro.

Complessivamente le Province, nell'arco del triennio 2011 - 2013 hanno perso 2,1 miliardi di trasferimenti e quindi, in buona parte, di servizi alla cittadinanza.

Nel 2014 e 2015 la situazione è ulteriormente peggiorata, con le riduzioni operate prima dal DL 66/2014 e poi dalla Legge di Stabilità 2015, che hanno complessivamente sottratto al sistema-province altri 1,4 miliardi circa., esponendo la gran parte degli enti provinciali al rischio default. Tali tagli di risorse, concettualmente collegati alla ridefinizione e ridimensionamento delle province, secondo quanto stabilito dalla Legge "Delrio" (L. 56/2014), hanno espletato immediatamente i loro effetti, mentre non vi è stato finora un corrispondente ridimensionamento dei costi gravanti sui bilanci provinciali, a partire da quelli di personale, poiché la complessa trasformazione delle province e l'attribuzione di parecchie delle loro competenze ad altri soggetti ha richiesto molto più tempo di quanto fosse preventivato dalla Delrio. Da qui le gravi sofferenze per gli equilibri dei bilanci provinciali, come peraltro rimarcato anche dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti. Solo negli ultimi mesi il legislatore pare avere preso coscienza di tale discrasia, operando i primi timidi correttivi ad una situazione che si stava facendo insostenibile con il DL 78/2015 e successiva conversione in L. 125/2015.

NORMATIVA TETTI DI SPESA

Le disposizioni legislative di contenimento della spesa pubblica, come disciplinate dal D.L.78/2010 del 31/05/2010 ad oggetto: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito nella Legge 122/2010, hanno imposto una considerevole contrazione delle risorse destinabili all'effettuazione di varie tipologie di

spese tra le quali, principalmente:

- spese per l'effettuazione di studi e per l'affidamento di incarichi di consulenza (articolo 6, settimo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche (articolo 6, ottavo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di missioni da parte del personale dipendente (articolo 6, dodicesimo comma, della norma);
- spese per lo svolgimento di attività di formazione del personale dipendente (articolo 6, tredicesimo comma, della norma);
- spese connesse alla gestione ed al funzionamento delle autovetture provinciali (articolo 6, quattordicesimo comma, della norma).

Sulle spese di cui sopra viene condotto un costante monitoraggio per verificare che sia garantito il rispetto del dettato normativo.

La Legge 125 del 30/10/2013 di conversione del D.L. 31/08/2013 n. 101 all'articolo 1 comma 5 prevede inoltre che La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non può essere superiore, per l'anno 2014 all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. La stessa Legge 125/2013 prevede inoltre al c. 6 dell'articolo 1 che il bilancio di previsione deve prevedere specifici capitoli di bilancio in coerenza con la struttura di bilancio adottata, per il conferimento di incarichi di studio e consulenza, fatti eventualmente salvi i capitoli istituiti per incarichi previsti da disposizioni di legge o regolamentari da articolarsi coerentemente con il piano dei conti integrato di cui al titolo II del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91.

In data 23/12/2014 è intervenuta sulla materia la legge n. 190 che al comma 420 ha previsto per le province un generale divieto di attribuire incarichi e consulenza.

LE REGOLE DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO DEGLI ENTI LOCALI PER IL TRIENNIO 2015/2017

Come noto, il patto di stabilità interno costituisce l'applicazione alle autonomie locali delle prescrizioni alle quali è assoggettato anche lo Stato italiano a seguito dell'adesione al patto di stabilità Europeo, a sua volta attuativo degli accordi di Maastricht; nell'ambito di tale patto, uno dei principali obiettivi che l'Italia deve conseguire è quello di una crescita controllata del debito pubblico e una tendenziale riduzione del rapporto tra il debito pubblico ed il prodotto interno lordo PIL.

Le autonomie locali sono state coinvolte sin dal 1999 nel percorso intrapreso dalle autorità centrali, risultando destinatarie di regole che, spesso sono cambiate da un anno all'altro.

La disciplina del Patto di Stabilità Interno degli Enti Locali per il triennio 2015/2017, fissata fin dalla legge 183/2011 è stata rivisitata dalla L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) e successivamente dal DL 78/2015.

L'ambito soggettivo di applicazione del Patto per il triennio in esame prevede, a decorrere dal 2013, l'assoggettamento alle regole, oltreché delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, dei Comuni con popolazione compresa tra i 1.001 ed i 5.000 abitanti.

Non sono previste novità sostanziali rispetto agli anni precedenti, e le modalità operative sono stabilite dalla circolare MEF n. 52505 del 26/06/2015. Per le province le percentuali da applicare alla media delle spese correnti sono del 17/2% per il 2015, del 18.03% per il 2016/2018, con un saldo obiettivo finale per il nostro Ente (al netto delle riduzioni stabilite per legge) di 3,281 milioni per il 2015, che salgono a 3,705 milioni per il successivo triennio.

Si tratta di un obiettivo decisamente arduo da centrare, considerata anche la difficile situazione finanziaria dell'ente, che è appena uscito dal dissesto. Per effetto della complessiva dinamica delle entrate e spese correnti da un lato (per i quali contano gli accertamenti e impegni di competenza) e delle entrate e spese in conto capitale dall'altro (per le quali contano invece gli effettivi incassi e pagamenti) è evidente come il semplice riequilibrio di parte corrente, con un sostanziale pareggio fra la parte entrata e la parte spesa, con una leggera prevalenza delle entrate, non sia sufficiente a garantire il rispetto dell'obiettivo. Obiettivo che, a livello di bilancio di previsione, viene garantito dalla previsione di oltre tre milioni di proventi da dismissioni immobiliari, che dovrebbero essere incassati entro il 31/12/2015, con le collegate spese di investimento che si prevede di pagare in gran parte nel 2016.

La tabella dimostrante il rispetto delle previsioni di bilancio 2015 e pluriennali 2015/2017 rispetto alle prescrizioni del patto di stabilità viene allegata al bilancio di previsione stesso.

2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 Situazione socio economica del territorio

Dinamiche demografiche

Al fine di effettuare l'analisi del quadro delle condizioni esterne occorre porre un'attenzione particolare alla composizione della popolazione ed al suo andamento quale variabile essenziale per definire, e per certi versi prevedere, la domanda di servizi pubblici locali in ottica di previsioni di fabbisogni futuri o futuribili.

Il territorio biellese è stato investito negli ultimi anni da profonde trasformazioni, in particolare si pone l'accento su due fenomeni:

- il primo, presente ormai da anni, resta il preoccupante calo demografico, con una diminuzione della popolazione che ha riguardato soprattutto la fascia giovanile e giovane-adulta;
- il secondo investe l'aspetto socio-economico e riguarda il processo di terziarizzazione dell'economia vissuto dal territorio, in presenza di una repentina riduzione del ruolo della produzione manifatturiera, con una forte ricaduta sull'occupazione e sulle condizioni di vita della popolazione.

A partire dagli anni 70, si è assistito ad un progressivo calo demografico che ha prodotto una sensibile modificazione nella composizione della popolazione, tradottosi in un generalizzato aumento della popolazione anziana, accompagnato da una altrettanto sensibile diminuzione della fascia giovanile. Analizzando infatti i dati che emergono dai censimenti, la popolazione biellese ha registrato una crescita costante (con qualche eccezione nei primi due decenni del '900), passando dai 130.000 abitanti del 1861 ai 205.000 del 1971. Nei decenni successivi la tendenza si è invertita, registrando un progressivo ridimensionamento, particolarmente accentuato negli anni '80, in cui la popolazione è scesa di quasi 11.000 unità (-5,39%).

Da un punto di vista di distribuzione geografica della popolazione, si è assistito, dagli anni '50 in poi, allo spostamento di una percentuale rilevante della popolazione in età di lavoro dalle zone montane alle aree con maggiori opportunità lavorative, finalizzato al miglioramento delle proprie condizioni economiche e di vita. Analizzando la variazione percentuale della popolazione dei comuni biellesi dal 1861 al 2001, emerge come 16 comuni (prevalentemente montani) hanno registrato un calo demografico compreso fra il 50% ed il 100%, mentre per altri 25 comuni il calo è stato compreso fra il 10% ed il 25%.

Tale dato risulta ancor più significativo se si considera che nel medesimo periodo la
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

popolazione provinciale è complessivamente cresciuta del 43,84% e che la città capoluogo ed i comuni circostanti hanno registrato un aumento della loro popolazione residente superiore al 100%. Alla fine del 2014 le rilevazioni Istat indicano la popolazione residente biellese in 181.089 abitanti, ovvero lo 0,68% in meno rispetto alla rilevazione del dicembre 2013 che era pari a 182.325. La disponibilità dei dati censuari consente di fornire ulteriori informazioni in merito alle caratteristiche e dalle dinamiche demografiche biellesi e piemontesi più in generale. La prima considerazione attiene al fatto che nel periodo intercensuario la popolazione biellese diminuisce del - 3 % (pari a 5.871 residenti in meno) in linea con l'andamento registrato della popolazione piemontese (-5%). Andamento demografico della popolazione residente in **provincia di Biella** dal 2001 al 2014. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



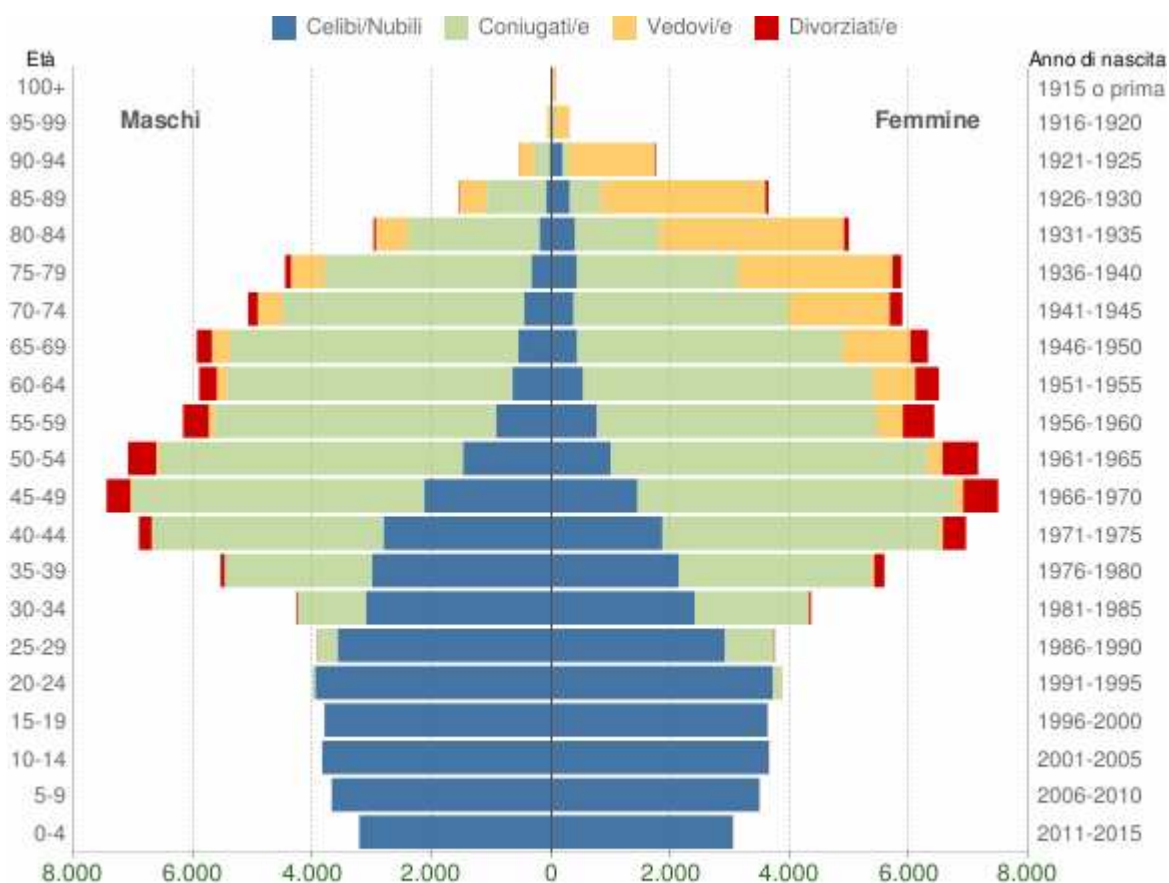
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	1.440	2.472	-1.032
2003	1 gennaio-31 dicembre	1.494	2.421	-927
2004	1 gennaio-31 dicembre	1.406	2.315	-909
2005	1 gennaio-31 dicembre	1.466	2.378	-912
2006	1 gennaio-31 dicembre	1.470	2.374	-904
2007	1 gennaio-31 dicembre	1.446	2.297	-851
2008	1 gennaio-31 dicembre	1.453	2.347	-894
2009	1 gennaio-31 dicembre	1.397	2.444	-1.047
2010	1 gennaio-31 dicembre	1.320	2.254	-934
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	998	1.756	-758
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	285	527	-242
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	1.283	2.283	-1.000
2012	1 gennaio-31 dicembre	1.301	2.361	-1.060
2013	1 gennaio-31 dicembre	1.180	2.379	-1.199
2014	1 gennaio-31 dicembre	1.211	2.293	-1.082

2.2 Popolazione per età, sesso e stato civile 2014

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Biella per età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2014.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

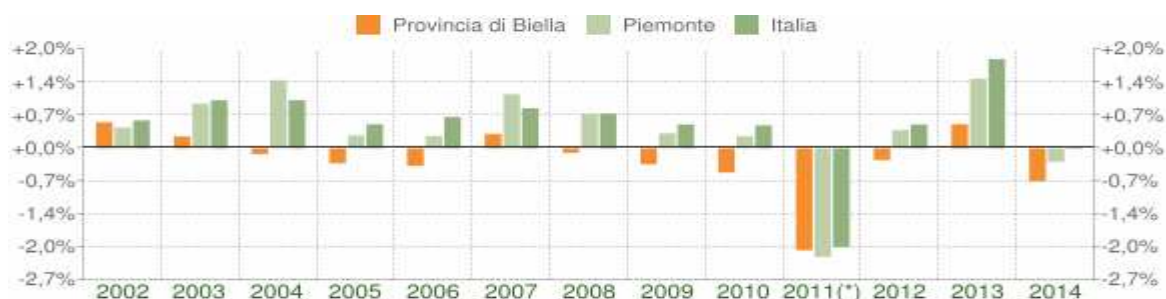
PROVINCIA DI BIELLA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione 31/12/2014 - provincia di Biella

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	6.257	0	0	0	3.220	51,5%	3.037	48,5%	6.257	3,5%
5-9	7.166	0	0	0	3.682	51,4%	3.484	48,6%	7.166	4,0%
10-14	7.481	0	0	0	3.842	51,4%	3.639	48,6%	7.481	4,1%
15-19	7.423	5	0	0	3.805	51,2%	3.623	48,8%	7.428	4,1%
20-24	7.664	201	0	3	4.002	50,9%	3.866	49,1%	7.868	4,3%
25-29	6.488	1.166	4	18	3.935	51,3%	3.741	48,7%	7.676	4,2%
30-34	5.505	3.063	6	56	4.278	49,6%	4.352	50,4%	8.630	4,8%
35-39	5.134	5.711	39	241	5.543	49,8%	5.582	50,2%	11.125	6,1%
40-44	4.675	8.507	78	599	6.912	49,9%	6.947	50,1%	13.859	7,7%
45-49	3.573	10.210	174	985	7.457	49,9%	7.485	50,1%	14.942	8,3%
50-54	2.476	10.396	303	1.067	7.094	49,8%	7.148	50,2%	14.242	7,9%
55-59	1.679	9.405	546	956	6.170	49,0%	6.416	51,0%	12.586	7,0%
60-64	1.184	9.635	885	696	5.904	47,6%	6.496	52,4%	12.400	6,8%
65-69	983	9.280	1.441	548	5.941	48,5%	6.311	51,5%	12.252	6,8%
70-74	829	7.655	2.108	373	5.083	46,4%	5.882	53,6%	10.965	6,1%
75-79	763	6.177	3.138	248	4.460	43,2%	5.866	56,8%	10.326	5,7%
80-84	599	3.609	3.638	123	2.983	37,4%	4.986	62,6%	7.969	4,4%
85-89	396	1.518	3.198	68	1.545	29,8%	3.635	70,2%	5.180	2,9%
90-94	215	378	1.689	21	544	23,6%	1.759	76,4%	2.303	1,3%
95-99	35	41	283	1	71	19,7%	289	80,3%	360	0,2%
100+	10	3	61	0	9	12,2%	65	87,8%	74	0,0%
Totale	70.535	86.960	17.591	6.003	86.480	47,8%	94.609	52,2%	181.089	

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione della provincia di Biella espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Piemonte e dell'Italia.



Variazione percentuale della popolazione

PROVINCIA DI BIELLA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

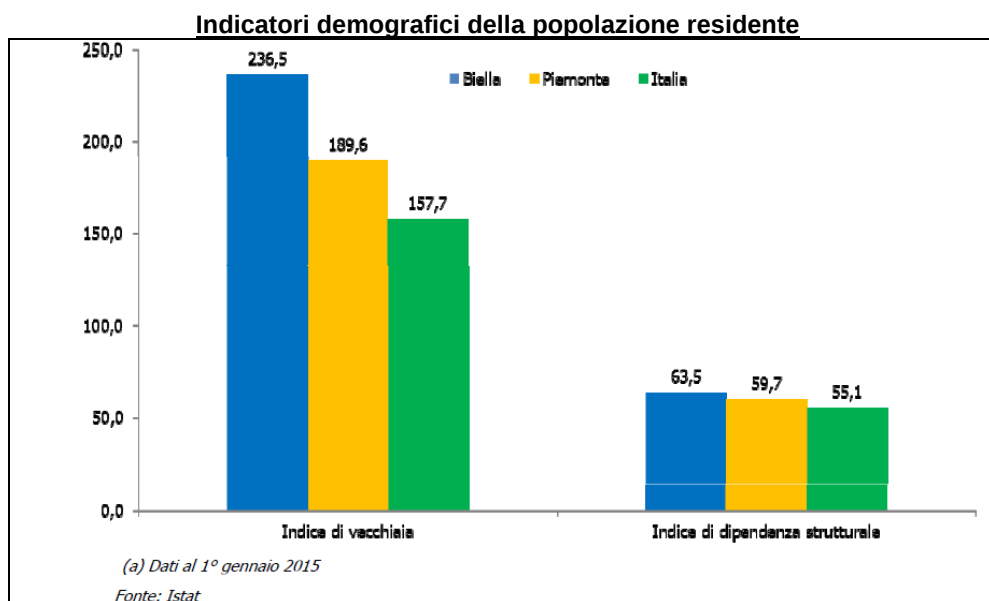
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	6.834	735	1.068	6.352	145	106	+590	+2.034
2003	7.107	1.326	370	6.787	158	472	+1.168	+1.386
2004	6.859	982	111	6.899	217	151	+765	+685
2005	6.660	639	86	6.718	193	140	+446	+334
2006	6.871	569	82	6.931	201	167	+368	+223
2007	6.703	1.305	438	6.641	247	154	+1.058	+1.404
2008	6.668	1.125	79	6.684	299	172	+826	+717
2009	6.059	918	57	6.149	269	185	+649	+431
2010	5.722	773	66	5.985	313	259	+460	+4
2011 ⁽¹⁾	4.767	594	43	4.852	203	54	+391	+295
2011 ⁽²⁾	1.539	220	158	1.539	68	392	+152	-82
2011 ⁽³⁾	6.306	814	201	6.391	271	446	+543	+213
2012	6.666	644	563	6.619	453	183	+191	+618
2013	6.190	535	2.589	6.227	439	550	+96	+2.098
2014	5.873	516	203	5.884	464	398	+52	-154

Fonte: Istat

Previsioni demografiche

Evoluzione demografica della provincia di Biella negli ultimi sei anni (2010-2015)

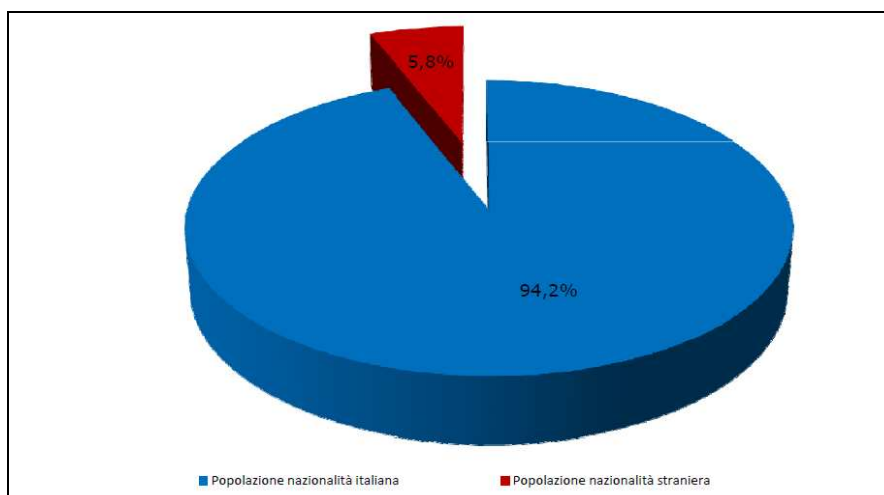
Dati al 1° gennaio di ogni anno (fonte: ISTAT)



Indice di vecchiaia: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

La popolazione straniera residente in provincia di Biella



Popolazione

Popolazione Residente Alla Fine Del Penultimo Anno Precedente (2013) (Art. 156 D.Lgs. 267/00)	n°	184.426
Di cui:		
- Maschi	n°	86.536
- Femmine	n°	94.890
Condizione socio-economica delle famiglie:		
Famiglie al 31/12/2013	n.	83.511
Componenti medi per famiglia: al 31/12/2013	n.	2,16
Ultrasessantacinquenni in provincia di Biella: al 31/12/2013	n.	47.936
Imprese iscritte alla Camera di Commercio di Biella 31/12/2013	n.	19.177
Cassa Integrazione Guadagni – Ore Autorizzate in totale 31/12/2013.	n.	4.433

Popolazione residente nei comuni della Provincia di Biella al 31/12/2014

	Comune	Popolazione residenti	Superficie km²	Densità abitanti/km²	Altitudine m s.l.m.
1.	Ailoche	355	10,78	33	569
2.	Andorno Micca	3.364	11,89	283	544
3.	Benna	1.170	9,39	125	277
4.	BIELLA	45.016	46,69	964	420
5.	Bioglio	925	18,85	49	513
6.	Borriana	895	5,35	167	307
7.	Brusnengo	2.078	10,45	199	295
8.	Callabiana	138	6,56	21	743
9.	Camandona	370	9,20	40	792
10.	Camburzano	1.175	3,80	309	419
11.	Campiglia Cervo	161	11,51	14	775
12.	Candelo	7.782	15,12	515	340
13.	Caprile	191	11,60	16	559
14.	Casapinta	439	2,86	153	432
15.	Castelletto Cervo	837	14,90	56	216
16.	Cavaglià	3.541	25,63	138	271
17.	Cerreto Castello	642	2,57	250	280
18.	Cerrione	2.904	27,99	104	250
19.	Coggiola	1.903	23,78	80	460
20.	Cossato	14.826	27,73	535	253
21.	Crevacuore	1.574	8,60	183	377
22.	Crosa	332	1,01	329	420
23.	Curino	468	21,65	22	390
24.	Donato	690	12,07	57	711
25.	Dorzano	504	4,74	106	296
26.	Gaglianico	3.835	4,50	853	353
27.	Giffenga	123	2,26	55	187
28.	Graglia	1.567	20,14	78	596
29.	Lessona	2.441	11,77	207	360
30.	Magnano	411	10,56	39	543
31.	Massazza	550	11,61	47	226
32.	Masserano	2.164	27,07	80	341
33.	Mezzana Mortigliengo	540	4,31	125	420
34.	Miagliano	644	0,67	964	520
35.	Mongrando	3.955	16,50	240	355
36.	Mosso	1.563	17,23	91	625
37.	Mottalciata	1.435	18,39	78	203
38.	Muzzano	617	6,10	101	565
39.	Netro	1.027	12,57	82	606
40.	Occhieppo Inferiore	4.008	4,06	986	416
41.	Occhieppo Superiore	2.809	5,15	545	532
42.	Pettinengo	1.440	13,16	109	664

	Comune	<u>Popolazione</u> residenti	<u>Superficie</u> km²	<u>Densità</u> abitanti/km²	<u>Altitudine</u> m s.l.m.
43.	Piatto	524	3,59	146	383
44.	Piedicavallo	191	17,75	11	1.050
45.	Pollone	2.132	16,22	131	630
46.	Ponderano	3.867	7,05	548	357
47.	Portula	1.296	11,31	115	634
48.	Pralungo	2.512	7,25	346	554
49.	Pray	2.247	9,18	245	496
50.	Quaregna	1.435	5,84	246	260
51.	Quittengo	210	8,03	26	800
52.	Ronco Biellese	1.530	3,85	397	460
53.	Roppolo	895	8,65	103	307
54.	Rosazza	93	9,02	10	882
55.	Sagliano Micca	1.634	14,61	112	589
56.	Sala Biellese	592	8,03	74	626
57.	Salussola	1.985	38,52	52	289
58.	San Paolo Cervo	141	8,66	16	795
59.	Sandigliano	2.762	10,22	270	323
60.	Selve Marcone	97	2,14	45	760
61.	Soprana	732	5,33	137	450
62.	Sordevolo	1.382	13,74	101	627
63.	Sostegno	765	18,07	42	397
64.	Strona	1.092	3,72	294	450
65.	Tavigliano	941	11,24	84	659
66.	Ternengo	284	1,98	143	425
67.	Tollegno	2.551	3,31	770	495
68.	Torrazzo	213	5,77	37	622
69.	Trivero	5.867	29,47	199	739
70.	Valdengo	2.474	7,68	322	320
71.	Vallanzengo	231	4,67	50	410
72.	Valle Mosso	3.473	9,10	381	434
73.	Valle San Nicolao	1.064	13,26	80	464
74.	Veglio	513	6,41	80	734
75.	Verrone	1.269	8,59	148	277
76.	Vigliano Biellese	7.959	8,40	948	312
77.	Villa del Bosco	371	3,70	100	293
78.	Villanova Biellese	195	7,87	25	232
79.	Viverone	1.431	12,26	117	287
80.	Zimone	404	2,95	137	410
81.	Zubiena	1.226	12,47	98	492
82.	Zumaglia	1.100	2,61	421	573
	TOTALE	181.089	913,29	17.035	38.718

2.3 Il mercato del lavoro

È un quadro in chiaroscuro quello del mercato del lavoro a Biella nel 2014 che emerge dal complesso dei dati Istat, Inps e dell'Osservatorio regionale, in cui si risente ancora della pesante crisi economica, ma in cui cominciano a intravedersi alcuni spiragli di ripresa.

Il territorio si è ormai sostanzialmente uniformato al resto del Piemonte e dell'Italia, con un tessuto economico tenuto insieme ancora da un'industria tessile sempre più di nicchia, esercizi commerciali anche di grandi dimensioni e nuove attività nei servizi.

La forza lavoro (persone occupate e disoccupate) si attesta intorno alle 83.000 unità.

Il numero di occupati (2014) è di 75.000 unità con un tasso di occupazione intorno al 65% sempre superiore rispetto a quello piemontese (62,4%) e italiano (55,7%).

Il settore di attività economica predominante è quello dei Servizi; i Settori di attività sono distribuiti come segue:

Numero occupati 2014		75mila
<i>maschi</i>	40mila	=
<i>femmine</i>	34mila	↑
Occupati per settore		
<i>Agricoltura</i>	2mila	↑
<i>Industria in senso stretto</i>	20mila	↓
<i>Costruzioni</i>	5mila	=
<i>Commercio e turismo</i>	15 mila	↓
<i>Altri Servizi</i>	32mila	↑
Variazione numero occupati 2014/2013		+1,8%

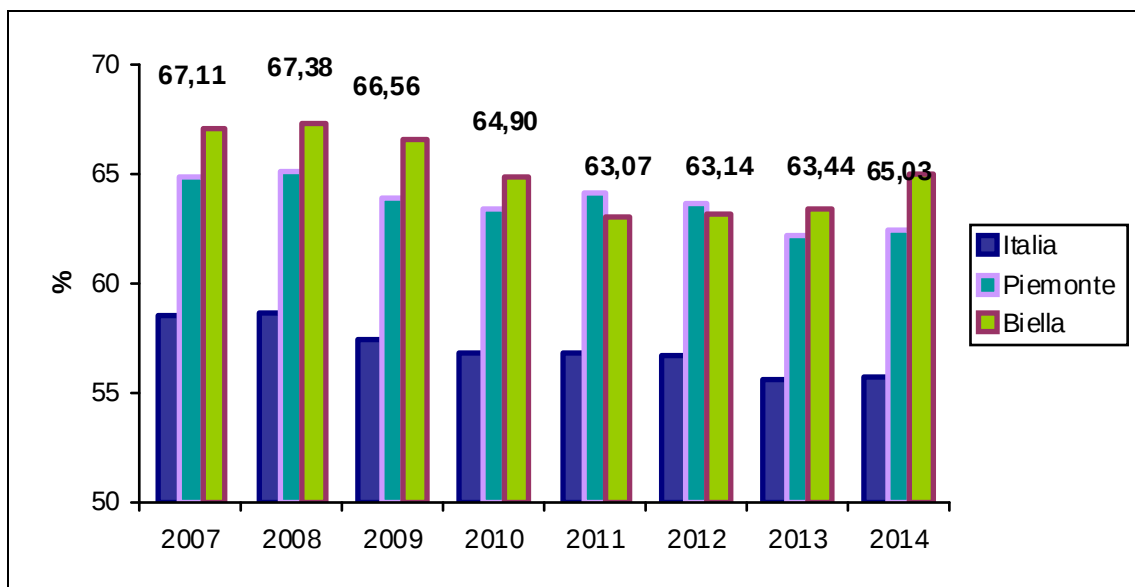
Fonte: Istat

a causa degli arrotondamenti effettuati, i totali potrebbero non coincidere con la somma dei singoli valori.

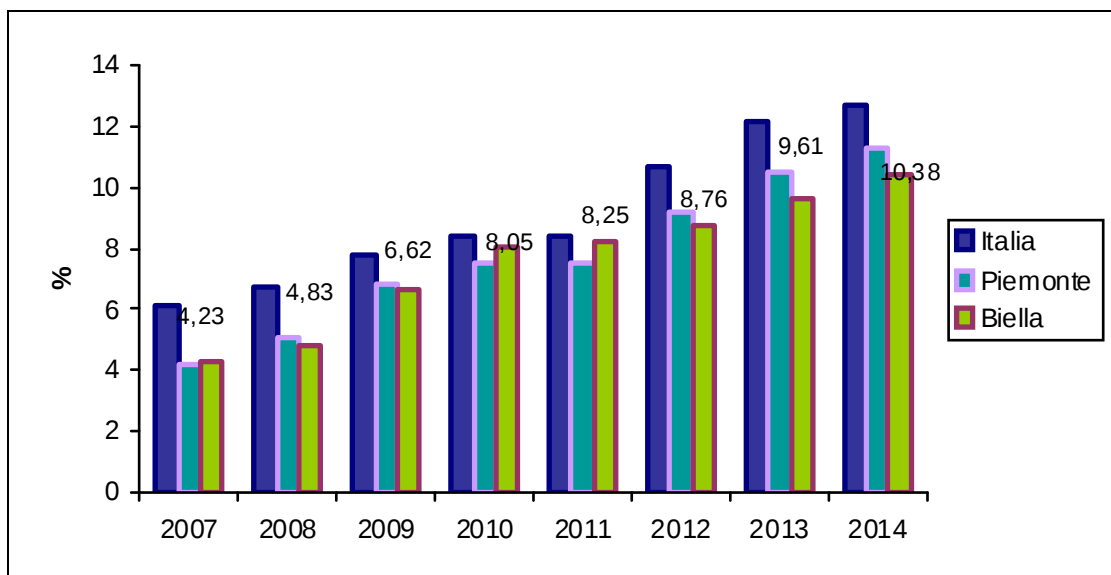
Dati rivisti, corretti e ricostruiti nelle serie storiche nel 2015

(comunicato stampa ISTA T del 02/03/2015)

**Tasso di occupazione 15 - 64 (Occupati su popolazione)
Biella – Piemonte – Italia andamento 2007-2014**



**Tasso disoccupazione >15 (persone in cerca di occupazione su popolazione)
Biella – Piemonte – Italia andamento 2007-2014**



Si evidenzia con una certa preoccupazione un elevato tasso di disoccupazione giovanile (15-29) pari al 26,2 %, che raggiunge nella fascia fino a 24 anni il 42,2% crescendo ancora rispetto al 2013. È un dato in linea con la media nazionale (e ricordiamo che i livelli generali di disoccupazione in Piemonte sono invece di un punto e mezzo al di sotto di quelli italiani), ma

che si colloca di quasi 10 punti al di sopra del livello medio delle regioni settentrionali (32,7%), a sottolineare una specifica gravità della questione giovanile sul territorio biellese e piemontese e che rileva l'urgenza di rafforzare gli interventi di politica attiva finora svolti, con il consolidamento del progetto Garanzia Giovani.

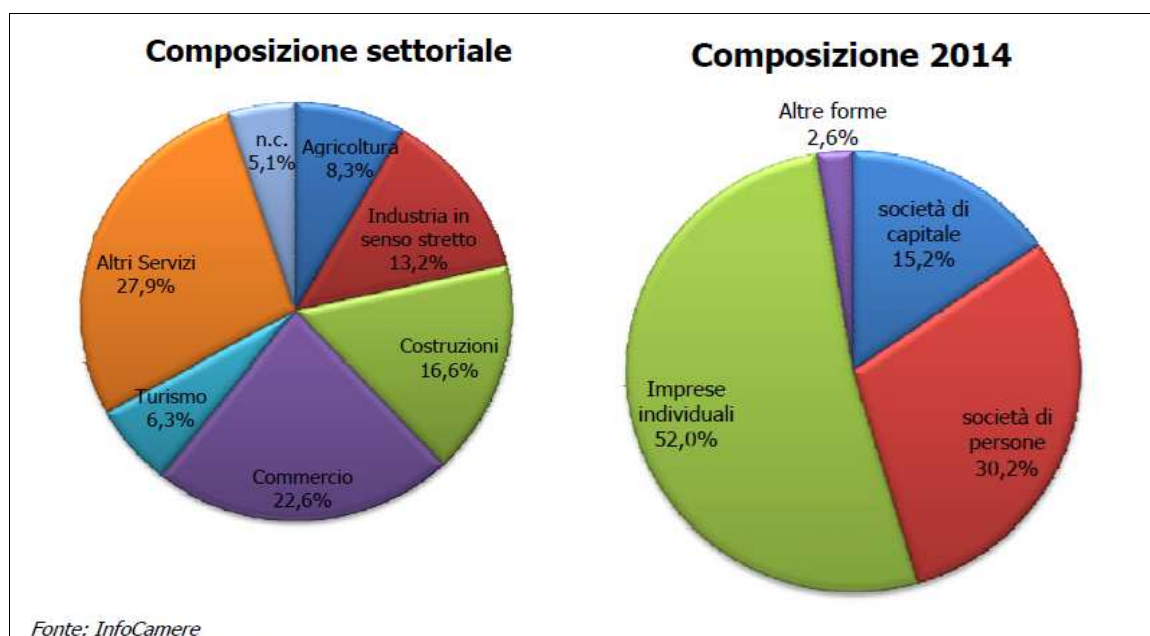
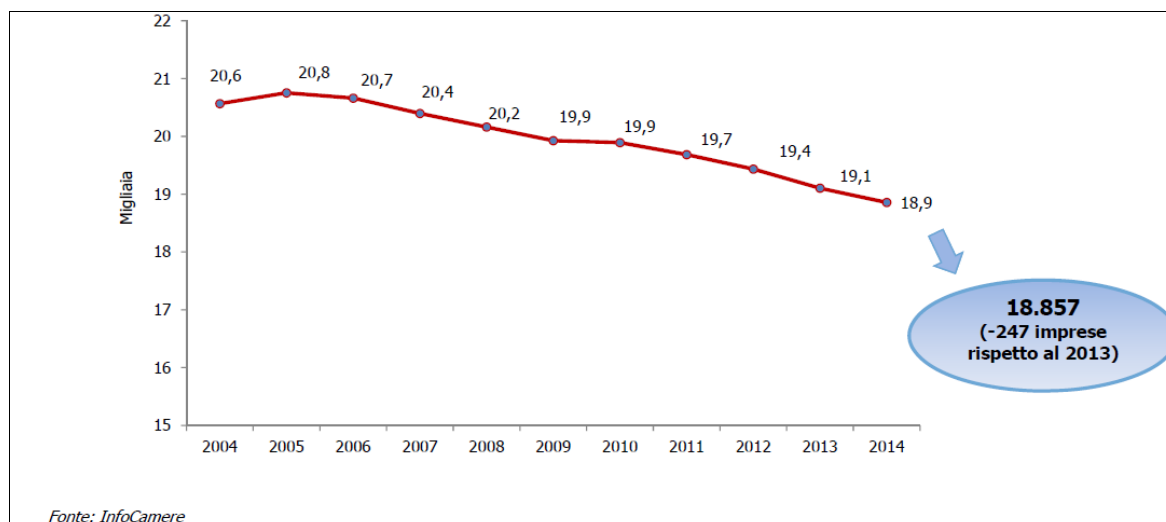
In riferimento all'utilizzo degli ammortizzatori sociali si segnala che nei primi 6 mesi del 2015 le ore di cassa integrazione autorizzate sono diminuite per tutte e tre le tipologie : del 24,7% per quanto riguarda la CIG ordinaria, del 48% la straordinaria e del 38,1% la CIG in deroga. I lavoratori in mobilità sono 1727 (dato 2014), la maggioranza sono persone sopra i cinquant'anni.

Gli iscritti al Centro per l'Impiego al 30 giugno 2015 sono 24.383 di cui 9.340 con età superiore ai 49 anni . Nel corso del 2014 i passaggi al Centro per l'Impiego sono stati 18.200.

Gli iscritti al collocamento mirato (persone disabili) e disponibili alla ricerca di lavoro alla data 30 settembre 2015 sono 1238.

2.4 Le imprese

Le imprese registrate nel 2014 sono 18.857 di cui 3.768 sono imprese femminili e 1.580 imprese "under 35".



(Fonte interna: Relazione _ Servizio Formazione Lavoro)

2.5 Territorio

Superficie in Km². 913,28

Il territorio è in parte pianeggiante e in parte montano. La provincia è racchiusa a ovest e a nord dalla catena montuosa delle Alpi Biellesi che, dominate dal monte Mars e dal Bo, si affacciano sul vicino Monte Rosa e garantiscono al territorio sottostante notevoli risorse idriche e la presenza di numerose fonti sorgive. A sud-ovest la catena collinare di origine morenica denominata la Serra di Ivrea separa il Biellese dal Canavese; a est ed a sud si trovano invece pianure coltivate prevalentemente a riso e granturco.

L'altitudine massima del territorio provinciale è il Monte Mars (2600 m); l'altitudine minima, invece, è rappresentata dal comune di Giffenga (187 m s.l.m.).

I principali torrenti sono l'Oropa, il Cervo, l'Elvo, lo Strona di Mosso e il Sessera. Il Biellese è stato al centro di diversi fenomeni alluvionali (1968, Valle Mosso; 2002, Valle Cervo).

Ricco di corsi d'acqua, un tempo indispensabili alle numerose fabbriche della zona (alcune di esse, ormai dismesse, costituiscono una vera e propria memoria archeologico-industriale), condivide con la provincia di Torino il lago di Viverone.

Una parte del territorio provinciale è tutelata da tre aree protette regionali:

- Parco della Burcina
- Riserva naturale speciale del Sacro Monte di Oropa
- Riserva naturale regionale Baragge - Bessa - Area attrezzata Brich Zumaglia - Mont Prève.

Gli svincoli autostradali prossimi al capoluogo sono, sulla Autostrada A26, quello di Romagnano Sesia, quelli di Santhià e Albiano d'Ivrea sull'autostrada A5 e quelli di Carisio e Balocco sull'Autostrada A4.

Un territorio quindi che, seppure di modeste dimensione, presenta una estrema difficoltà, sia per quanto riguarda le reti di comunicazione, sia per i grandi rischi idraulici a cui è sottoposto.

Strade: * Provinciali Km 700

dati pervenuti dall'ufficio viabilità

La consistenza del demanio viario della Provincia di Biella è stata definita con atto dirigenziale n. 1845 del 09/12/2014 (in vigore a partire dal 1 gennaio 2015). La documentazione relativa all'atto, comprensiva di elenco, descrizione, cartografia e monografia delle S.P., è pubblicata sul sito dell'Ente all'indirizzo:

<http://cartografia.provincia.biella.it/online/Home/Attivitaeprogetti/SistemaInformativoStrade.html>

La Provincia di Biella è ente gestore di circa 700 km di strade (numero strade 140) distribuite su un'estensione di 913 kmq di territorio in parte pianeggiante e in parte montano. La gestione e la manutenzione di tale patrimonio, comprende diversi ambiti di competenza e attività, quali:

- manutenzione ordinaria e straordinaria del corpo stradale e relative pertinenze;
- esecuzione della segnaletica orizzontale e installazione della segnaletica verticale;
- attività di sgombero neve e antigelo nel periodo invernale;
- adozione di provvedimenti (autorizzazione, concessione e nulla-osta stradali di propria competenza) in materia di viabilità, concessioni stradali, collocazione di mezzi pubblicitari, autorizzazioni allo svolgimento di competizioni sportive su strada o al trasporto in condizioni di eccezionalità;
- vigilanza, prevenzione e controllo.

ESTENSIONE RETE VIARIA DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI BIELLA

Num. SP	Denominazione	Estesa	Classificazione	Descrizione
SP 001	di Sostegno	1330	F	Porzione di strada in comune di Sostegno che collega la frazione Vintebbio di Serravalle Sesia in provincia di Vercelli, con il comune di Lozzolo in provincia di Vercelli
SP 002	frazione Villa	120	F	dalla SP 205 in comune di Ternengo verso frazione Villa per un tratto complessivo di 120 m
SP 003	del Cimitero di Cerreto Castello	380	F	dalla SP 212 in comune di Cerreto Castello al Cimitero Comunale
SP 100	Valle Cervo	15110	F	dallo spigolo del fabbricato al civico 129-131 di via Ogliaro in comune di Biella fino al Parco delle Ravere fine circonvallazione di Piedicavallo
SP 101	della Rondolina	990	F	dalla SP 100 in comune di Andorno Micca alla SP 102 in comune di Biella
SP 102	di Vaglio Colma	4860	F	dalla SP 104 in comune di Pettinengo all'incrocio a rotatoria (esclusa) con la SP 200 I in località Vaglio comune di Biella
SP 103	di Vaglio Pettinengo	2310	F	dalla SP 102 in comune di Pettinengo alla SP 200 I in comune di Zumaglia
SP 104	Pettinengo Selve Marcone	3570	F	dall'incrocio a rotatoria (rotatoria esclusa) sulla SP 200 I in comune di Pettinengo alla SP 105 località Oratorio di Sant'Antonio di Marcone in comune di Selve Marcone
SP 105	Andorno Micca Mosso	14670	F	dall'incrocio a rotatoria (rotatoria esclusa) tra la SP 100 e la SP 507 in comune di Andorno Micca alla SP 200 in Comune di Mosso
SP 106	di Callabiana	2200	F	dalla SP 105 località Fusero in Comune di Callabiana alla SP 107 in comune di Camandona
SP 107	di Camandona	3520	F	dalla SP 200 I località Pianezze in comune di Camandona alla SP 105 località Cerale in comune di Camandona
SP 108	di Veglio	3250	F	dalla SP 200 I località Romanina in comune di Veglio alla SP 105 località Borgo in comune di Veglio
SP 109	Sella - Bulliana	2570	F	dalla SP 200 I località Borgata Piane in comune di Mosso alla SP 232 frazione S. Antonio in comune di Trivero
SP 110	Andorno Micca Tavigliano	1010	F	dalla rotatoria esclusa con la SP 100 in comune di Sagliano Micca al comune di Tavigliano in strada del Mara (foglio 14 al confine tra i mappali 487 e 965)
SP 111	di Quittengo	2310	F	dalla SP 100 località Balma in comune di Quittengo alla SP 100 Regione Borghesi in comune di Campiglia Cervo
SP 112	Ponzone Trivero	5240	F	da SP 200 II località Ponzone in Comune di Trivero alla SP 113 frazione Gioia in Comune di Trivero
SP 113	Coggiola Trivero	5600	F	dalla rotatoria esclusa sulla SP 117 località Granero in comune di Portula alla SP 232 frazione Ponte Lora in comune di Trivero

Num. SP	Denominazione	Estesa	Classificazione	Descrizione
SP 114	Pratrivero Portula	1350	F	da SP 112 località Pratrivero in comune di Trivero alla SP 113 frazione Chiosasco in comune di Portula
SP 115	Panoramica Zegna	11270	F	da SP 100 località Valmosca in comune di Campiglia Cervo a SP 232 località Bocchetto Sessera in Comune di Tavigliano
SP 116	Valle Fredda Pray	2690	F	dalla SP 200 II frazione Valle Fredda in comune di Pray a rotatoria esclusa sulla SP 117 in comune di Pray
SP 117	Destra Sessera	3230	F	dalla rotatoria esclusa sulla SP 200 II in comune di Pray alla sponda sinistra del ponte sul Sessera in comune di Coggiola
SP 118	Pray - Coggiola	3620	F	dalla mini-rotatoria esclusa sulla SP 200 II in comune di Pray alla SP 117 in comune di Coggiola (escluso ponte)
SP 119	Crevacuore Caprile	3440	F	dalla SP 200 II in Comune di Crevacuore al Comune di Caprile
SP 120	di Ailoche	1730	F	dalla SP 119 località Vacchera in comune di Ailoche a frazione Capoluogo in comune di Ailoche
SP 121	Crevacuore Postua	2810	F	dalla SP 200 II in comune di Crevacuore al confine con la Provincia di Vercelli in comune di Postua
SP 142	Biellese	6760	C	da Borgata Spinei in comune di Cossato al confine con la Provincia di Vercelli in comune di Roasio
SP 142/A	Biellese Variante Raccordo	2550	C	dalla rotatoria esclusa di via Cottolengo in comune di Biella alla rotatoria esclusa in via Milano in comune di Biella
SP 142 Var.	Biellese Variante	12940	C	dalla SP 142/A in Comune di Biella alla rotatoria esclusa con la SP 315 in comune di Masserano
SP 143	Vercellese	20120	C	dal confine Provincia di Vercelli comune di Santhià alla località Alberetti (incrocio semaforo escluso) in comune di Ponderano (confine)
SP 144	di Oropa	10480	F	dall'incrocio con la strada Comunale della Nera in comune di Biella al Santuario di Oropa in comune di Biella
SP 200/A	Variante di Crocemosso	1150	C	da SP 232 in frazione Torello Comune di Valle Mosso a SP 200 II in località Polto in comune di Trivero
SP 200 I	I Tronco - Valli di Mosso	18420	F	dalla mini-rotatoria esclusa di via Ogliaro località Pavignano in comune di Biella alla SP 232 località Vielbolche in comune di Vallemosso
SP 200 II	II Tronco - Valle Sessera	11990	F	dalla SP 232 in località Crocemosso comune di Valle Mosso al confine con la Provincia di Vercelli in comune di Guardabosone
SP 201	Veggio - Ronco Biellese	1890	F	dalla SP 200 I in comune di Zumaglia alla SP 202 in comune di Ronco Biellese
SP 202	Chiavazza Valdengo	6100	F	da via della Vittoria (foglio 77 part. 295) località Chiavazza in comune di Biella alla SP 208 in comune di Valdengo
SP 203	Vigliano Biellese - Ronco Biellese	3260	F	dalla SP 300 in comune di Vigliano Biellese alla SP 202 in comune di Ronco Biellese

Num. SP	Denominazione	Estesa	Classificazione	Descrizione
SP 204	Zumaglia Ronco Biellese	2430	F	dalla SP 200 I in comune di Zumaglia alla SP 202 in comune di Ronco Biellese
SP 205	Ronco Biellese Bioglio	4930	F	dalla SP 202 frazione Cantone in comune di Ronco Biellese alla SP 208 frazione Castagnolio in comune di Bioglio
SP 206	Vigliano Biellese - Valdengo	2180	F	da SP 203 in comune di Vigliano Biellese alla SP 208 in comune di Valdengo
SP 207	Pettinengo - San Francesco	3190	F	dalla SP 200 I in comune di Pettinengo alla SP 209 in comune di Bioglio
SP 208	Valle San Nicolao Valdengo	8020	F	dalla SP 213 località Polto Superiore in comune di Valle San Nicolao alla SP 300 in comune di Valdengo
SP 209	Ternengo Bioglio	6970	F	dalla SP 205 località Molino in comune di Ternengo alla SP 214 località Portula in comune di Bioglio
SP 210	Cascina Picco Vallemosso	2620	F	dalla SP 200 I località Picco in comune di Veglio alla SP 232 regione Rovella in comune di Vallemosso
SP 211	del Castello di Valdengo	950	F	dalla SP 206 in comune di Valdengo alla SP 208 in comune di Valdengo
SP 212	Valdengo Cerreto Castello	1930	F	dalla SP 208 in comune di Valdengo alla SP 300 in comune di Cerreto Castello in prossimità del torrente Chiebbia
SP 213	Piatto Quaregna	7500	F	dalla SP 208 in comune di Piatto alla rotatoria esclusa con la SP 300 in comune di Quaregna
SP 214	Bioglio - Valle San Nicolao	3220	F	dalla SP 200I in comune di Pettinengo (località Banchette di Bioglio) alla piazza Comunale in frazione Chiesa in comune di Valle San Nicolao
SP 215	Valle Mosso - Valle San Nicolao	3110	F	da incrocio con SP 232 frazione Campore in comune di Valle Mosso alla piazza comunale in frazione Chiesa in comune di Valle San Nicolao
SP 216	di Vallanzengo	1860	F	dalla SP 213 frazione Gruppo in comune di Valle San Nicolao alla SP 215 località Franzoi in comune di Valle San Nicolao
SP 217	Raccordo Quaregna	350	F	dalla rotatoria esclusa sulla SP 232 variante all'incrocio a rotatoria esclusa con la SP 213 in comune di Quaregna
SP 218	Cossato Lessona	250	F	dal confine del comune di Cossato allineato al civico 17 via Pella Remo alla SP 223 in comune di Lessona
SP 219	Lessona - Ponte Guelpa	1600	F	dalla SP 223 in comune di Lessona alla strada comunale via Maffei località Ponte Guelpa in comune di Cossato
SP 220	di Crosa	1440	F	dalla SP 223 Borgata Molino in comune di Crosa alla SP 232 in comune di Cossato
SP 221	di Strona	1290	F	dalla SP 223 in comune di Strona piazza Teatro alla SP 232 in comune di Strona
SP 222	Strona - Valle Mosso	2520	F	dalla SP 223 frazione Caligaris in comune di Valle Mosso alla SP 232 frazione Gallo in comune di Valle Mosso

Num. SP	Denominazione	Estesa	Classificazione	Descrizione
SP 223	Crocemosso Lessona	11240	F	da SP 232 località Crocemosso in comune di Vallemosso alla SP 142 località Ratina in comune di Lessona
SP 224	Strona Casapinta	1040	F	dalla SP 223 frazione Boero Monti in comune di Strona alla SP 230/A in comune di Casapinta
SP 225	Strona Montaldo	4040	F	dalla SP 223 frazione Fontanella Ozino in Comune di Strona alla SP 229 in comune di Mezzana Mortigliengo
SP 226	di Cerreia	1760	F	dalla SP 229 frazione Rivarolo in Comune di Soprana alla SP 231 frazione Cerruti in Comune di Soprana
SP 227	Masserano Lessona	4730	F	da SP 230/A in comune di Masserano via Roma alla rotatoria esclusa sulla SP 223 in comune di Lessona
SP 228	del Lago di Viverone	5840	C	dal confine con la Provincia di Torino in comune di Piverone alla SP 593 in comune di Cavaglià
SP 228/A	Raccordo di Masserano	210	F	da SP 230/A in comune di Masserano via Lamarmora alla SP 227 in comune di Masserano
SP 229	Trivero Casapinta	5460	F	dalla SP 200 II in comune di Trivero alla SP 224 in comune di Casapinta
SP 230	di Massazza	14510	C	dalla rotatoria esclusa Strada Trossi con via De Andrè Fabrizio in comune di Biella al confine con la provincia di Vercelli in comune di Buronzo
SP 230/A	Crosa Masserano	10010	F	dalla SP 223 località Borgata Villa in comune di Crosa a SP 142 in comune di Masserano
SP 231	Trivero Mezzana Mortigliengo	7790	F	da SP 200 II località Ponzzone in Comune di Trivero alla SP 229 frazione Mina in comune di Mezzana Mortigliengo
SP 232	Panoramica Zegna	29340	C	dallo svincolo della SP 232 Variante in Comune di Quaregna alla SP 115 località Bocchetto Sessera in comune di Tavigliano
SP 232/A	di Mottalciata	2950	F	dall'incrocio a rotatoria R1 (esclusa) con la SP 232 Variante "Panoramica Zegna Variante" in comune di Mottalciata all'incrocio a rotatoria R2 (esclusa) con la SP 232 Variante "Panoramica Zegna Variante" in comune di Cossato
SP 232/B	Baltigati - Curino	6460	F	dalla SP 231 località Baltigati in comune di Soprana alla SP 234 in comune di Curino
SP 232 Variante	Panoramica Zegna Variante	19500	C	dalla rotatoria esclusa sulla SP 230 in comune di Villanova Biellese alla rotatoria esclusa con la SP 232 in località Falcero Comune di Vallemosso
SP 233	Masserano Brusnengo	2240	F	dalla SP 230a in comune di Masserano all'incrocio a rotatoria (esclusa) con la SP 234 in comune di Brusnengo
SP 234	Pray Brusnengo	14910	F	da SP 200 II in comune di Pray alla rotatoria esclusa sulla SP 142 località Gattesca in comune di Brusnengo
SP 235	di Azoglio	3600	F	dalla SP 200 II in comune di Pray al confine con la Provincia di Vercelli in comune di Guardabosone
SP 236	Crevacuore Sostegno	6930	C	dalla SP 200 II in comune di Crevacuore al confine con la Provincia di Vercelli in comune di Roasio
SP 237	di Villa del Bosco	1330	C	da Castelletto Villa, isola amministrativa del comune di Roasio - Provincia di Vercelli, al comune di

Num. SP	Denominazione	Estesa	Classificazione	Descrizione
				Roasio.
SP 238	Sostegno - Casa del Bosco	1670	F	dalla SP 236 in comune di Sostegno al confine provincia di Vercelli in comune di Roasio
SP 239	Casa del Bosco - Orbello	2810	F	dal confine con la provincia di Vercelli in comune di Roasio (isola amministrativa) al confine con la provincia di Vercelli in comune di Roasio
SP 240	Brusnengo Curavecchia	1160	F	dalla SP 234 in comune di Brusnengo al confine con la provincia di Vercelli in comune di Roasio
SP 300	Biella - Cossato	6200	F	dal confine tra il comune di Biella e Vigliano Biellese alla rotatoria inclusa in corrispondenza dell'incrocio con la SP 232var (svincolo) in comune di Cossato
SP 302	Biella - Candelo	4000	F	dal confine del comune di Biella al confine del comune di Candelo
SP 303	Candelo Sandigliano	2540	F	dall'incrocio a rotatoria esclusa tra la SP 303 e la SP 302 in comune di Candelo all'incrocio con la via Dante Alighieri in comune di Sandigliano
SP 304	Gaglianico Ponderano	820	F	dal confine del comune di Gaglianico alla Piazza Mazzini in comune di Ponderano rotatoria esclusa
SP 305	Vergnasco Cerrione	1490	F	dalla rotatoria esclusa sulla SP 143 frazione Vergnasco in comune di Cerrione alla SP 400 località Zanga in Comune di Cerrione
SP 306	di Cerreto Castello	1120	F	dall'incrocio a rotatoria (esclusa) con la SP 300 all'incrocio SP 142var in comune di Cerreto Castello
SP 307	Candelo Mottalciata	10600	F	dal comune di Candelo incrocio via Franco Bianco e via San Sebastiano a via Mazzini (strada senza uscita) in comune di Mottalciata
SP 308	Mottalciata Giffenga	3320	F	dalla rotatoria esclusa sulla SP 232 Variante in Mottalciata al confine con la Provincia di Vercelli in comune di Giffenga
SP 311	Raccordo Aereoporto	2370	F	dalla SP 312 in comune di Verrone all'Aereoporto di Cerrione
SP 312	Verrone Salussola	6440	F	dalla SP 311 in comune di Verrone alla SP 320 località Nucleo Bastia in comune di Salussola
SP 313	Cossato Castelletto Cervo	5630	F	dalla rotatoria inclusa sulla SP 142var (svincolo) alla rotatoria esclusa sulla SP 315 in comune di Castelletto Cervo
SP 314	Raccordo San Giacomo	570	F	dalla rotatoria esclusa sulla SP 315 in località San Giacomo in comune di Masserano alla SP 142 in Comune di Masserano
SP 315	Buronzo Masserano	7940	F	dal confine provinciale Vercelli/Biella, confine comunale Buronzo/Castelletto Cervo alla rotatoria esclusa sulla SP 142 in località San Giacomo in comune di Masserano
SP 316	raccordo Buronzo	3480	F	dalla SP 317 in comune di Brusnengo al confine con Provincia di Vercelli in comune di Buronzo
SP 317	San Giacomo Rovasenda	4520	F	da rotatoria esclusa incrocio tra SP 142 e SP 315 in località San Giacomo in comune di Masserano al confine con la Provincia di Vercelli località Cascina Santa Rita in comune di Rovasenda
SP 318	Brusnengo Rovasenda	5140	F	dalla SP 142 località Caraceto in comune di Brusnengo alla SP 317 località Casina Santa Rita in

Num. SP	Denominazione	Estesa	Classificazione	Descrizione
				Comune di Brusnengo
SP 319	di Villanova Biellese	580	F	dalla fine dell'abitato del comune di Villanova Biellese alla SP 230
SP 320	Massazza Salussola	7350	F	dalla SP 230 in comune di Massazza alla rotatoria esclusa sulla SP 143 località Nucleo Bastia in comune di Salussola
SP 321	Salussola - Arro	4720	F	dalla SP 320 in comune di Salussola località Nucleo Bastia al confine con Provincia di Vercelli comune di Carisio
SP 322	Salussola Brianco	4330	F	da incrocio SP 143 in comune di Salussola al confine con Provincia di Vercelli in comune di Santhià
SP 338	di Mongrando	16560	C	dal confine fra i comuni di Biella ed Occhieppo Inferiore al confine con la Provincia di Torino in comune di Bollengo
SP 338 var	Tangenziale Sud Biella	2860	C	dalla rotatoria esclusa di Corso Europa in comune di Biella alla rotatoria esclusa con la SP 400/a
SP 400	Ponderano Zimone	13980	F	da piazza Garibaldi esclusa in comune di Ponderano al confine con la Provincia di Torino in comune di Piverone
SP 400/A	Tangenziale ovest di Biella	5640	C	dalla rotatoria esclusa con via Ivrea e la SP 502 in comune di Biella alla rotatoria inclusa con la SP 422 in comune di Sandigliano.
SP 401	di San Clemente	3200	F	dall'incrocio con via Caralli in comune di Occhieppo Inferiore alla SP 402 in comune di Ponderano
SP 402	Ponderano Mongrando	2870	F	dalla rotatoria esclusa sulla SP 400/A in comune di Ponderano alla SP 338 località Cantone Cascina Galli in comune di Mongrando
SP 403	di Camburzano	2330	F	dalla SP 338 in comune di Occhieppo Inferiore a SP 338 località Borgata Marcellino in comune di Camburzano
SP 404	Muzzano Occhieppo Inferiore	3250	F	dalla SP 500 località Cantone Gillio in comune di Muzzano alla SP 338 in comune di Occhieppo Inferiore
SP 405	Mongrando Donato	8490	F	dalla SP 338 in località Ceresane in comune di Mongrando alla SP 500 in comune di Donato
SP 406	Raccordo San Lorenzo	770	F	dalla SP 405 in località San Lorenzo del comune di Mongrando alla SP 419 località Vignazze in comune di Mongrando
SP 407	Raccordo Lacedonia	840	F	dalla SP 405 in comune di Donato frazione Lacedonia alla SP 419 in comune di Donato
SP 408	Sala Biellese Andrate	2940	F	dalla SP 409 in Sala Biellese al confine Provincia di Torino in comune di Andrate
SP 409	Zubiena Torrazzo	7000	F	dalla SP 338 località Villa in comune di Zubiena alla SP 338 in comune di Torrazzo
SP 410	di Magnano	2020	F	dalla SP 338 in comune di Magnano alla SP 413 in comune di Magnano
SP 411	Cerrione - Chalet	7580	F	dal civico n. 30 di Via Libertà in Cerrione alla SP 338 località Chalet (Casale Filippi) in comune di Zubiena

Num. SP	Denominazione	Estesa	Classificazione	Descrizione
SP 412	Bornasco - Sala Biellese	3920	F	dalla SP 338 in comune di Mongrando alla SP 409 in comune di Sala Biellese
SP 413	Zimone - San Sudario	8350	F	dalla SP 400 in comune di Zimone alla SP 411 località La Bessa in comune di Cerrione
SP 414	Zimone Viverone	4580	F	dalla SP 400 in comune di Zimone alla SP 228 in comune di Viverone
SP 415	Zimone Salussola	5430	F	dalla SP 400 in comune di Zimone alla SP 416 in comune di Salussola
SP 416	Cerrione Salussola	4370	F	dalla SP 400 in comune di Cerrione alla SP 143 in comune di Salussola
SP 417	Salussola Dorzano	3850	F	dalla SP 143 in comune di Salussola alla SP 143 in comune di Dorzano
SP 418	Dorzano Roppolo	3550	F	dalla SP 417 in comune di Dorzano alla SP 419/A in comune di Roppolo
SP 419	della Serra	7100	C	dalla SP 338 in comune di Mongrando al confine con la Provincia di Torino in comune di Chiaverano
SP 419/A	Roppolo Viverone	1980	F	dalla SP 228 in comune di Roppolo alla SP 414 in comune di Viverone
SP 420	Viverone - Alice Castello	3240	F	dalla rotatoria esclusa tra la SP 420, la SP 414 e la SP 228 in comune di Viverone al confine con la Provincia di Vercelli in comune di Alice Castello
SP 421	Cavaglià Morzano	3450	F	dalla SP 228 in comune di Cavaglià alla SP 420 in comune di Roppolo
SP 422	Ponderano Borriana	6270	F	dalla rotatoria esclusa in Piazza Mazzini in comune di Ponderano alla rotatoria esclusa in località Nosuggia in comune di Sandigliano
SP 500	Valle Elvo	17720	F	dalla rotatoria esclusa della SP 338 in comune di Occhieppo Inferiore al confine con la Provincia di Torino in comune di Andrate sul Torrente Viona
SP 502	Sordevolo Biella	8260	F	dalla SP 500 in comune di Occhieppo Superiore alla rotatoria esclusa sulla Via Ivrea in comune di Biella
SP 503	Occhieppo Superiore Pollone	1920	F	dalla rotatoria esclusa sulla SP 500 in comune di Occhieppo Superiore alla SP 502 in comune di Pollone
SP 504	Cossila San Giovanni Pollone	4300	F	dalla SP 144 località Cossila San Giovanni in comune di Biella alla SP 502 in comune di Pollone
SP 505	Pollone - Favaro	2610	F	dalla SP 504 in comune di Pollone alla SP 144 località Favaro in comune di Biella
SP 506	Pralungo - Biella	1890	F	dalla SP 509 in comune di Pralungo all'inizio del centro abitato del comune di Biella
SP 507	Andorno Micca Tollegno	3130	F	dalla rotatoria esclusa sulla SP 100 in comune di Andorno Micca alla SP 506 in comune di Pralungo
SP 508	del Villaggio Filatura	1380	F	da Piazza Dante esclusa in comune di Tollegno alla SP 507 in comune di Tollegno
SP 509	Tollegno Pralungo	3140	F	dalla SP 507 in comune di Tollegno alla SP 144 frazione Cossila San Giovanni in comune di Biella
SP 510	di Miagliano	2750	F	dalla SP 100 in comune di Andorno Micca alla SP 507 in comune di Tollegno

Num. SP	Denominazione	Estesa	Classificazione	Descrizione
SP 511	del Santuario di Graglia	3660	F	dalla SP 500 in comune di Muzzano al Santuario di Graglia in comune di Graglia
SP 512	del Tracciolino	23330	F	dalla SP 513 in località Oropa in comune di Biella al confine con la Provincia di Torino in comune di Andrate
SP 513	Rosazza - Oropa	13130	F	dalla SP 100 località Ponte Concesio in comune di Rosazza al Santuario di Oropa in comune di Biella
SP 514	di San Paolo Cervo	2670	F	dalla SP 100 in comune di Campiglia Cervo alla SP 100 località Ponte della Fontana in comune di Quittengo
SP 593	di Borgo d'Ale	2880	C	dalla SP 143 in comune di Cavaglià al confine con la Provincia di Vercelli in comune di Alice Castello

2.6 Partecipazioni societarie

La Provincia di Biella, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 05/03/2015, aggiornata con DCP n. 43 del 16/10/2015, ha effettuato una ricognizione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 1 comma 569 della legge 147/2013, resa necessaria anche dallo stato di dissesto finanziario in cui versa l'ente.

Sono state pertanto avviate le procedure di alienazione e/o dismissione dei cespiti patrimoniali, fra cui rientrano le partecipazioni societarie, al precipuo scopo di conseguire entrate patrimoniali, anche nelle more della riforma avviata con la legge 56/2014.

In seguito a tali operazioni nel frattempo intervenute, gli enti e gli organismi partecipati, anche se non tutti dipendenti dalla provincia di Biella, inserendo in tale definizione tutti i soggetti, siano essi società di capitali o altre entità, di cui la provincia di Biella fa parte, sono i seguenti:

Ragione sociale / denominazione	tipo di partecipazione	Anno di Costituzione della Società	Forma Giuridica	Settore Attività	Numeri di Azioni o Quote societarie totali (al 31/12/2014)	CAPITALE SOCIALE (al 31/12/2014)	Quota % di partecipazione della società direttamente detenuta (al 31/12/2014)	VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE NE (al 31/12/2014)	Patrimonio netto al 31.12.2014	Valore Patrimoniale quota Provincia	Ultimo risultato d'esercizio disponibile (esercizio 2014).
A.T.L. AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL BIELLESE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	inizia a prevalenza pubblica	1997	Società consortile (14)	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio (N.79.90.19)	0	100.000	55,875%	55.875,00	315.812,00	176.459,96	11.192,00
ENERBIT SRL	totale pubblica	2006	Società a responsabilità limitata (3)	Servizi di progettazione di ingegneria integrata (M.71.12.2)	0	100.000	51%	51.000,00	404.453,00	206.271,03	5.171,00
A.T.A.P. - AZIENDA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI PUBBLICI DELLE PROVINCE DI BIELLA E VERCELLI - S.P.A.	totale pubblica	1986	Società per azioni (2)	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane (H.49.31)	16.281.643	13.025.313,80	35,060%	4.566.675,02	26.530.669,00	9.301.652,55	12.807,00
VILLAGGI D'EUROPA VALLE ELVO S.R.L.	totale pubblica	2002	Società a responsabilità limitata (3)	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence (L.55.20.51)	0	50.000	20%	10.000,00	261.252,00	52.250,40	-48.320,00
S.A.C.E. - SOCIETA' AEROPORTO CERRIONE S.P.A.	inizia a maggioranza pubblica	1962	Società per azioni (2)	Attività dei servizi connessi al trasporto aereo (H.52.23)	9.159.297	5.285.582	9,837%	519.942,70	3.788.833,00	372.707,50	-790.173,00
G.A.L. MONTAGNE BIELLESI - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	inizia a maggioranza privata	2009	Società consortile (14)	Altri servizi di sostegno all'impresa non aerea (N.82.99.99)	0	29.000	7,760%	2.250,40	36.349,00	2.820,68	2.510,00
"NORDIND" - S.P.A. - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PIEMONTE SETTENTRIONALE - S.P.A.	inizia a maggioranza pubblica	1994	Società per azioni (2)	Sviluppo di progetti immobiliari (F.41.1)	17.870	922.806,80	3,53%	32.533,18	-2.414.949,00	-85.136,06	-2.775.783,00
CITTA' STUDI SPA	inizia a maggioranza privata	1996	Società per azioni (2)	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale (P.85.59.2)	26.756.947	26.756.947	2,645%	707.772,00	22.333.595,00	590.766,95	-1.092.545,00
BIELLA INTRAPRENDERE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	inizia a maggioranza privata	1988	Società a responsabilità limitata (3)	Organizzazione di convegni e fiere (N.82.3)	0	100.000	2,270%	2.270,00	43.660,00	991,68	-6.491,00

Note:

Enerbit S.r.l. nel 2013 la rete di telecomunicazioni affidata in concessione ed iscritta a stato patrimoniale a riserva di contributi in c/impiani della società è stata retrocessa alla Provincia di Biella con contestuale rilevante abbattimento dei valori patrimoniali.

Ragione sociale / denominazione	tipo di partecipazione	Anno di Costituzione della PARTECIPAZIONE	Forma Giuridica	Settore Attività	Quote totali (al 31/12/2014)	CAPITALE SOCIALE/FONDO CONSORTILE (al 31/12/2014)	Quota % di partecipazione della PARTECIPAZIONE direttamente detenuta (al 31/12/2014)	VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE NE	Patrimonio netto al 31.12.2014	Valore Patrimoniale quota Provincia	Ultimo risultato d'esercizio disponibile (esercizio 2014).
FONDAZIONE FUNIVIE OROPA	inizia a prevalenza pubblica	1996	Fondazione	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane (H.49.31)	0	266.660	22,000%	58.665,20	338.227,00	74.409,94	-172.809,00
FONDAZIONE ITS - ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY: SISTEMA MODA	inizia a prevalenza privata	2010	Fondazione	Istruzione secondaria (P.85.3)	0	30.000	16,670%	5.001,00	30.000,00	5.001,00	183.027,52
C.S.I. PIEMONTE - CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO	totale pubblica	1977	Consorzio	Produzione di software non connesso all'edilizia (L.62.01)	0	10.494.094,21	0,850%	89.199,80	39.096.197,00	332.317,67	106.890,00

3 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 Risorse umane

La grave situazione finanziaria dell'Ente dovuta in gran parte sia al taglio dei trasferimenti statali che ad una progressiva riduzione dei trasferimenti regionali per l'espletamento delle funzioni delegate e' sfociata nella dichiarazione di dissesto dell'Ente formalizzata nella deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 23 del 30/11/2013. Nel corso del 2014 l'Ente a seguito della dichiarazione di dissesto, ha avviato la procedura espressamente prevista ai sensi dell'art. 248 del TUEL e l'adozione obbligatoria dei provvedimenti conseguenti, tra i quali l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato alla quale devono risultare in allegato, tra gli altri, i provvedimenti riguardanti la rideterminazione della dotazione organica.

Posti previsti nella pianta organica prima della deliberazione del dissesto:.....n. 244

Dipendenti previsti nella dotazione organica rideterminata (escluso quelli a tempo determinato):

.....n. 196

Dipendenti posti in disponibilità:n. 0

Rapporto dipendenti in servizio/abitanti sulla base della D.O. rideterminata:n. 1/928

Rapporto dipendenti/abitanti previsto dalla legge per la fascia demografica:n 1/483

Posti spettanti sulla base della media della classe:n. 376

Si evidenzia che la Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali nella seduta del 2/7/2014 ha approvato la rideterminazione della dotazione organica della Provincia ex art. 259 comma 6 del TUEL ed acquisendo i dati relativi al fondo incentivante il personale negli anni 2010-2014 ha verificato il rispetto dei vincoli imposti dalle vigenti disposizioni in merito alla contrattazione decentrata (art. 9, comma 2 –bis del d.l. 78/2010).

I continui tagli da parte del Governo e della Regione nonché la forte incertezza sul destino delle Province hanno senza dubbio favorito l'esodo volontario del proprio personale, creando delle notevoli difficoltà nello svolgimento non solo delle attività discrezionali ma anche nello svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente. A tal fine sono state poste in essere soluzioni organizzative finalizzate a garantire quantomeno l'erogazione dei servizi obbligatori per legge attraverso una più funzionale allocazione del personale nei vari Settori dell'Ente tenendo in debito conto oltre alla professionalità anche le competenze e le

aspirazioni dei medesimi (si è passati da n. 225 unità nell'anno 2010 a n. 175 unità al 31/10/2015)

Ad oggi la situazione del personale è pertanto la seguente:

Posti a tempo indeterminato attualmente ricoperti (compreso Segretario generale)	n. 175
Posti a tempo determinato attualmente ricoperti (scadenza 31/12/2016).....	n. 1
Comandi di personale PRESSO altre amministrazioni attivi	n. 1
Comandi di personale PRESSO altre amministrazioni da attivare nell'anno.....	n. 2
Comandi di personale DA altre amministrazioni (scadenza 30.06.2015).....	n. 1
Pensionamenti anno 2015 (Ordinari e DL 101/2013, cosiddetti "pre Fornero").....	n. 4
Pensionamenti previsti nell'anno 2016 (DL 101/2013, cosiddetti "pre Fornero").....	n. 3
Lavoratori in servizio EFFETTIVO presso l'ente alla data attuale.....	n. 186

Alla data del 19/10/2015 i cinque comandi presso l'Agenzia delle Entrate sono diventati trasferimenti definitivi.

Un avvalimento in essere presso un Comune del Biellese (prorogato al 31/01/2016 con mobilità definitiva dall'1/02/2016).

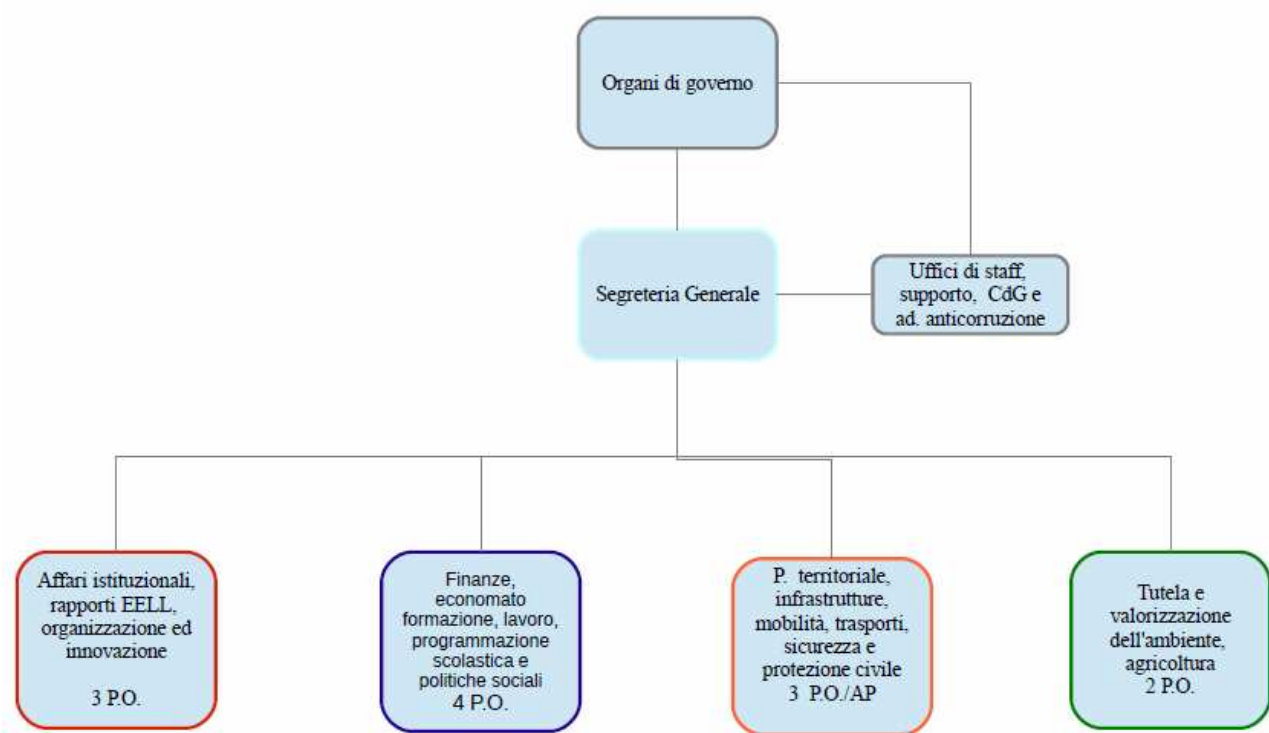
La spesa per il personale per la Provincia di Biella non rappresenterebbe pertanto un fattore di criticità secondo i parametri nazionali, come invece accade solitamente negli enti locali in situazione di dissesto, nei quali è proprio l'eccesso di personale a contribuire allo squilibrio economico.

In effetti, il Decreto del Ministro dell'Interno 24 luglio 2014 che individua i rapporti medi dipendenti/popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2014-2016 (pubblicato in GU Serie Generale n.186 del 12-8-2014), ha previsto, per le province in situazione di dissesto della fascia demografica della nostra Provincia, un rapporto medio dipendenti/popolazione pari a un dipendente ogni 483 abitanti (1/483): ciò significa che la dotazione organica della Provincia di Biella potrebbe comprendere 376 dipendenti.

La dotazione organica rideterminata della nostra Provincia ricomprende invece n. 196 dipendenti, dei quali al momento attuale solo 175 in servizio effettivo, che si ridurranno a fine 2015, al lordo delle disposizioni di cui alla legge 190/2014.

L'attuazione della riforma dell'assetto istituzionale dell'Ente ha richiesto, così come previsto dalla L. Delrio il coinvolgimento degli osservatori regionali al fine di mappare il personale adibito alle varie funzioni oggetto di riordino.

Al 31 ottobre 2015 l'organigramma della Provincia di Biella era pertanto il seguente:



Struttura organizzativa interna dell'ente

A seguito del pensionamento, in data 13/09/2015, del Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Agricoltura, dovendo essere garantita la continuità dell'attività dell'Ente, si è provveduto, nelle more dell'adozione del primo piano di riassetto organizzativo dell'Ente ad attribuire, con DPP n. 87 del 03/11/2015, l'incarico di Dirigente ad interim del Settore stesso, sino al 31/12/2015, al Dirigente del Settore Affari Istituzionali, Rapporti EE.LL., Organizzazione ed Innovazione per quanto riguarda il servizio "Rifiuti, Valutazione Impatto Ambientale, Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue" e al Dirigente del Settore Finanze, Economato, Formazione, Lavoro, Programmazione Scolastica e Politiche Sociali per quanto riguarda il servizio "Agricoltura, Caccia e Pesca - Politiche Agricole, Zootecnica e Risorse Idriche".

La nuova struttura organizzativa, formulata in via transitoria, prevede una macroclassificazione dei servizi, raggruppati in aree in base all'omogeneità delle funzioni attribuite, tenuto conto della normativa vigente; servizi diretti dai Dirigenti e dal Segretario Generale, ferma restando la possibilità riconosciuta ai Dirigenti di individuare, nell'ambito dei servizi affidati, eventuali uffici di staff trasversali rimandando alla conclusione del processo di riforma, la definizione di un organigramma definitivo comprendente le sole funzioni di competenza dell'Ente di area vasta adattando l'organizzazione in modo dinamico e proattivo al processo di riforma e riassetto.

Organizzazione transitoria dei servizi distinti per area funzionale Area Amministrativa, finanziaria e welfare

- Controllo di gestione, amministrazione trasparente e anticorruzione
- Affari istituzionali, URP e comunicazione, enti locali, società partecipate
- Personale, organizzazione e pari opportunità
- Stazione Unica Appaltante di Area Vasta (SUA AV) e affari legali
- Turismo, Sport e tempo libero
- Programmazione e finanze
- Economato e provveditorato
- Programmazione scolastica
- Entrate patrimoniali e tributarie
- Politiche sociali
- Formazione Professionale
- Politiche del Lavoro
- Centro per l'Impiego

Area Tecnica ed ambientale

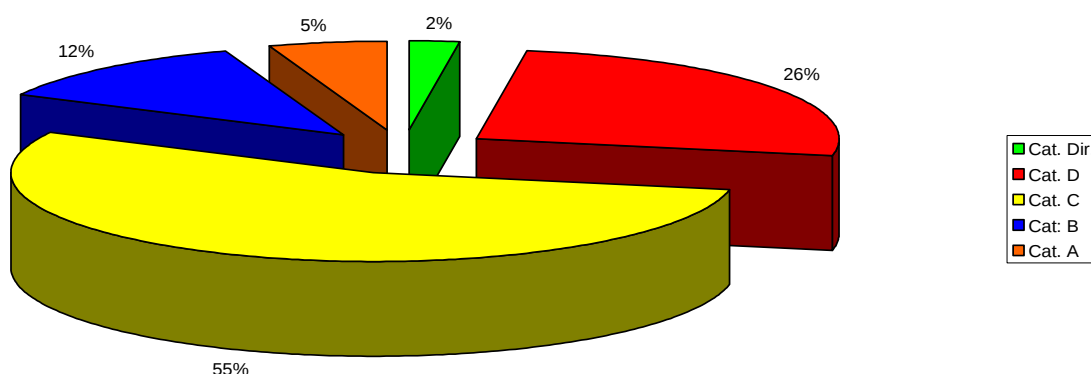
- Sistemi informativi e Centro elaborazione Dati (CED)
- Progettazione, esecuzione interventi, supporto tecnico operativo
- Esercizio infrastrutture per la mobilità
- Prevenzione, sicurezza, protezione civile, assetto idrogeologico e attività estrattive
- Trasporti
- Edilizia scolastica, gestione del patrimonio e impianti tecnologici
- Pianificazione territoriale
- Sistema informativo territoriale ambientale (S.I.T.A.)
- Concessioni demanio stradale
- Caccia e pesca nelle acque interne
- Agricoltura
- Politiche agricole, zootecnia, viticoltura
- Rifiuti, V.I.A., energia qualità dell'aria, acque reflue e risorse idriche

IL PERSONALE NELLA PROVINCIA DI BIELLA

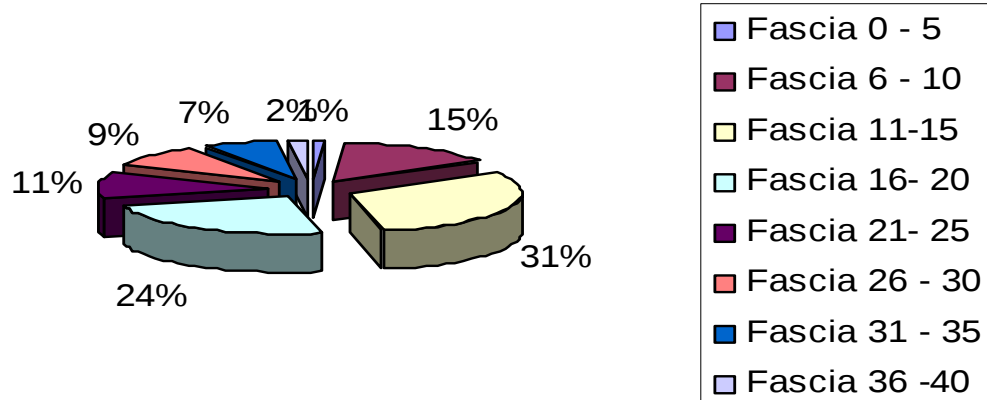
I continui tagli da parte del Governo e della Regione nonché la forte incertezza sul destino delle Province hanno senza dubbio favorito l'esodo volontario del proprio personale, creando delle notevoli difficoltà nello svolgimento non solo delle attività discrezionali ma anche nello svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente. A tal fine sono state poste in essere soluzioni organizzative finalizzate a garantire quantomeno l'erogazione dei servizi obbligatori per legge attraverso una più funzionale allocazione del personale nei vari Settori dell'Ente tenendo in debito conto oltre alla professionalità anche le competenze e le aspirazioni dei medesimi (si è passati da n. 225 unità nell'anno 2010 a n. 189 unità nell'anno 2014) .

Le risorse umane dell'Amministrazione Provinciale di Biella al 31 ottobre 2015 sono pari a n. 175 unità, distribuite per categoria, anzianità di servizio, età anagrafica e titolo di studio come nei grafici di seguito riportati:

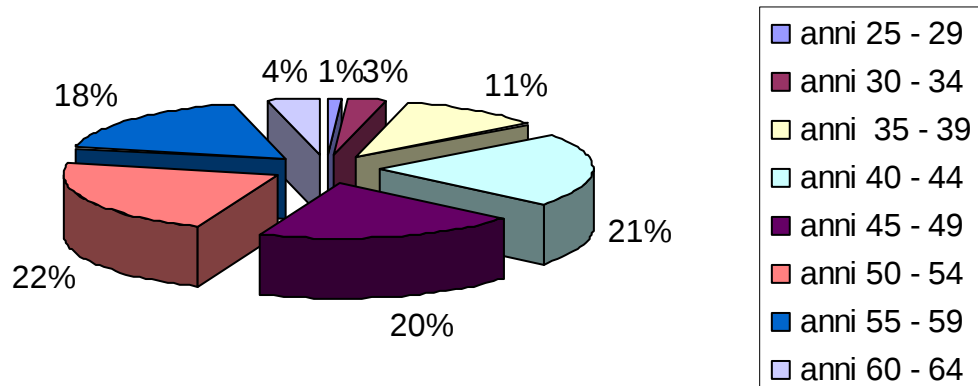
Dipendenti per categoria

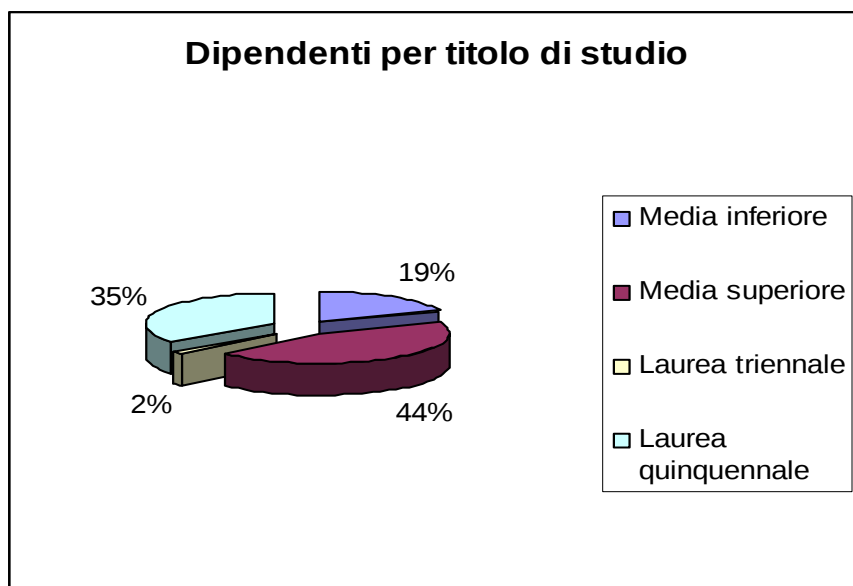


Dipendenti per anzianità di servizio



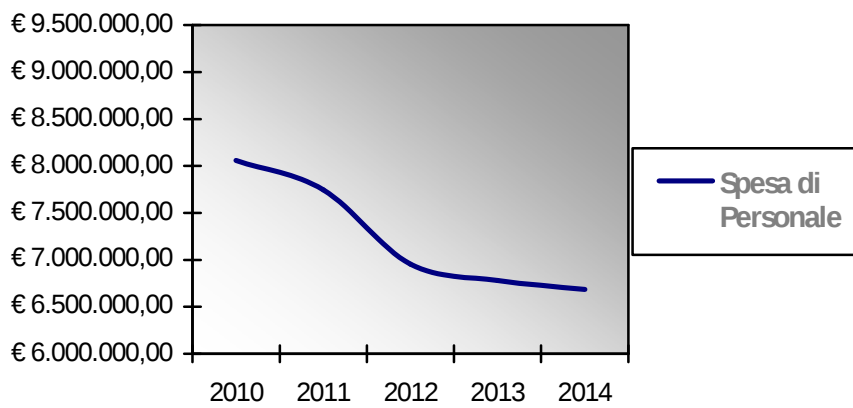
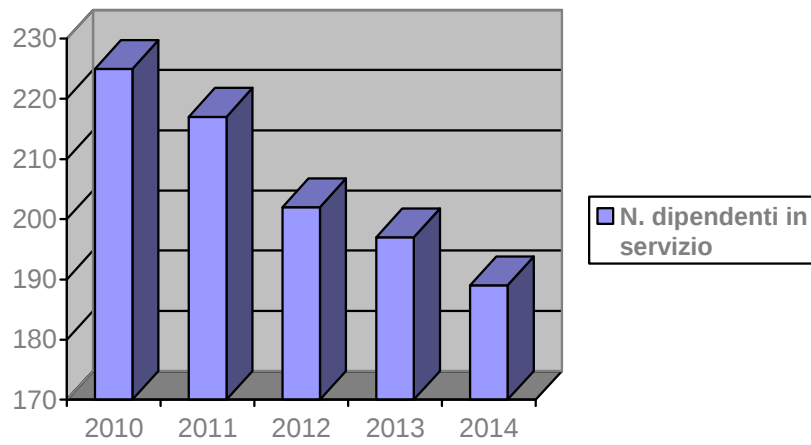
Dipendenti per età anagrafica





La spesa del personale

Evoluzione della spesa del personale nel periodo 2010/2014



3.2 Risorse strumentali

Introduzione

La necessità di una maggiore trasparenza ed efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione e quindi la necessità di cambiamento del modo di rapportarsi con l'utenza, richiedono necessariamente un rinnovamento dell'organizzazione interna agli enti, l'introduzione di processi più innovativi ed una forte spinta verso l'informatizzazione dei procedimenti. Ciò implica avere sistemi informativi efficienti, in grado di supportare i cambiamenti e di gestire archivi sempre più crescenti derivanti dalla maggiore produzione di dati; inoltre che siano in grado di colloquiare e di integrarsi con i sistemi informativi gestionali dell'intera collettività. Solo questa integrazione consentirà la semplificazione del lavoro di back office e di conseguenza un servizio per i cittadini più efficace e veloce. Nel corso degli anni l'Ente ha seguito uno sviluppo coerente con queste linee guida, mantenendo un sistema informativo efficiente, in linea con l'evoluzione tecnologica ma orientato comunque al contenimento dei costi (ad esempio riducendo il numero delle licenze a pagamento e puntando sui sistemi open source, riutilizzando/riconvertendo il materiale obsoleto, etc.). Soltanto ultimamente, in seguito alla eliminazione delle Province ed al dissesto dell'Ente, si è cercato di mantenere il sistema in standby risparmiando ulteriormente laddove possibile (anche sul costo delle manutenzioni), ma comunque in uno stato di efficienza tale da consentirne la ripartenza e lo sviluppo a costi percentualmente contenuti.

Grado di informatizzazione e strumenti

Gli uffici dell'Ente sono dislocati su più sedi per il cui collegamento viene usata la fibra in ambito metropolitano per le sedi più vicine e la tecnologia XDSL per le sedi remote.

Il Data Center è ubicato presso un'area protetta della sede; qui sono ospitati i server e l'infrastruttura di memorizzazione dei dati. Tutti gli uffici sono cablati in cat6 ethernet con collegamento in fibra sulle dorsali di rete dove è supportato il GbE.

La connettività internet è in banda larga > 10 Mbps mediante un ISP locale; una linea ADSL di backup a 2 Mbps garantisce la continuità del servizio in caso di interruzione del collegamento primario.

I servizi informatizzati sono principalmente i seguenti: gli atti amministrativi, la contabilità economica e finanziaria, il personale, il protocollo informatico e la gestione documentale, l'archiviazione sostitutiva, i tributi, l'albo pretorio online, i procedimenti amministrativi dei contratti, del settore ambiente, dell'agricoltura e dei lavori pubblici, la cartografia provinciale, la

progettazione di opere pubbliche, la contabilità dei lavori pubblici, i servizi del centro per l'impiego, i servizi della formazione professionale. Sono informatizzati altresì diversi altri processi riguardanti specifiche attività sia settoriali che intersettoriali sono stati.

L'Ente ha un proprio portale web all'indirizzo www.provincia.biella.it (che è anche il portale dei Comuni) su cui sono esposti alcuni dei servizi elencati.

Tutto il personale (circa 180 unità) è dotato, seppure in modo differenziato, di strumentazione hardware per espletare le attività d'ufficio. Il parco macchine attuale è obsoleto seppure nella distribuzione delle nuove risorse vengono privilegiati gli uffici con un carico più pesante (uffici tecnici, ragioneria, ufficio stipendi); l'ultimo acquisto consistente di circa 30 unità è del 2010.

La gestione del data center e dei servizi è effettuata internamente e la struttura di riferimento si occupa anche del suo controllo.

L'Ente utilizza prevalentemente software open source.

Il sistema informatico dell'Ente presenta comunque le seguenti criticità:

- le manutenzioni di componenti critiche del sistema sono scadute ed i rischi che potrebbero presentarsi sono: mancato accesso/perdita di dati;
- la maggior parte dei client oltre ad essere fuori garanzia sono anche obsoleti sia dal punto di vista hardware che software (Windows XP non è più supportato) ed i rischi che potrebbero presentarsi sono la mancanza di funzionalità/non supportare alcuni software;
- le parti di ricambio presenti in magazzino (attraverso le quali fino ad oggi si è provveduto a ripristinare alcuni computer guasti) sono quasi esaurite;
- alcuni software tecnici (Autocad ad esempio) non sono allineati con l'ultima versione

Tecnologie e sistemi in uso:

- Posta elettronica: utilizzo di un sistema interno auto-gestito con caselle nominative per tutti i dipendenti (fruibile anche da Internet via protocollo sicuro https) e liste di distribuzione per gli uffici/settori; si dispone di PEC di settore (Aruba) e di casella di posta istituzionale protocollo@cert.provincia.biella.it (Infocert) per le comunicazioni istituzionale attraverso il protocollo informatico.
- Protocollo Informatico (interoperabile) e Gestione Documentale: l'Ente è organizzato in un'unica AOO e dispone di protocollo informatico interoperabile il cui modello di gestione distribuito che consiste nella possibilità di protocollazione delle mail in ingresso ed in uscita attraverso le PEC di settore, mentre la corrispondenza in arrivo sulla PEC istituzionale e la corrispondenza in arrivo cartacea è gestita presso l'ufficio protocollo. Tutte le fasi di lavorazione del documento in uscita dall'Ente, dalla produzione alla trasmissione, sono gestite

con strumenti informatici; per i documenti in ingresso la percentuale di trasmissioni via PEC è in aumento ed in ogni caso tutti i documenti cartacei in ingresso vengono scansionati. Il documento, contestualmente alla fase di protocollazione è raccolto in fascicoli organizzati sulla base del titolare di classificazione per entrare a far parte del sistema delle pratiche.

- Software e hardware dedicato al GIS: l'Ente usa tecnologie hardware e software volte al trattamento ed all'elaborazione delle informazioni geografiche che nel tempo ha consentito la produzione (mediante digitalizzazione dei supporti cartacei, acquisizione delle informazioni da altri Enti/soggetti esterni) di un consistente patrimonio di basedati alfanumeriche e più strati informativi. Fra le principali funzionalità offerte vi è la realizzazione di mappe cartografiche composite (in tecnologia WMS tramite un server cartografico sviluppato internamente) che consentono la fruizione di informazioni sugli elementi topografici di base, sui beni culturali e ambientali, sull'uso del suolo, sull'osservatorio urbanistico, sullo stradario delle provincia, sulle tutele paesistiche. La gestione e lo sviluppo dell'intero sistema, nonché il supporto a soggetti terzi è a cura del personale tecnico interno, lo sviluppo, la gestione dell'infrastruttura tecnologica hardware e software di base (compresi i database) e l'adozione delle misure a protezione dei dati è a cura della struttura ICT.

- Software e hardware CAD: gli uffici tecnici sono dotati di strumenti per il disegno architettonico ed il plottaggio degli elaborati (AutoCad 2D e 3D in versioni obsolete) nonché del software per il calcolo dei computi metrici.

- Software di produttività in ambiente Open Source, OpenOffice/LibreOffice integrato con gli applicativi gestionali. Sono state soppiantate le licenze Microsoft.

- Rete telematica intranet con funzionalità informative, di utilità e di accesso alle applicazioni operative.

- Strumenti di videoconferenza IP

- Dispositivi e procedure di sicurezza: particolare attenzione è prestata alla sicurezza, sia a livello fisico che logico. I principali strumenti in uso prevedono:

- Ø un sistema di video-sorveglianza a protezione del perimetro del palazzo/varchi di accesso/zone di passaggio interne/accesso al Data Center,

- Ø un sistema antiintrusione/controllo degli accessi in alcune zone sensibili e nel Data Center.

- Ø Ridondanza elettrica e di collegamento per il Data Center (non è prevista in questa fase nessuna soluzione di DR presso un sito secondario) anche se, in accordo con le disposizioni di cui all'art. 50 bis del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (Continuità Operativa) è stata avviata la fase di analisi mediante lo strumento di autovalutazione per la successiva Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

richiesta di parere alla DigitPA sullo studio di fattibilità tecnica.

Ø Sistema antivirus e sistema di content-filtering delle connessioni internet

Ø Sicurezza perimetrale della Lan e della DMZ mediante Firewall Open Source con più schede di rete. Allo studio la realizzazione di un doppio firewall (uno di front-end e l'altro per il back-end).

Ø Sicurezza delle connessioni mediante uso dei protocolli SSL, Https

Ø Procedure automatizzate di backup dei dati

- Infrastruttura virtuale basata su VMware vSphere5 e vCenter con conseguente consolidamento di quasi tutti i server e virtualizzazione della maggior parte dei servizi erogati. Non vengono implementate le soluzioni VMware di alta affidabilità completa in quanto non si dispone di un sito secondario di DR. In ogni caso l'infrastruttura, basata su 3 nodi di virtualizzazione, consente lo switch da un nodo all'altro nel caso di crash assicurando la continuità operativa sul nodo primario nel rispetto degli RTO. Per problemi legati alle licenze si sta migrando su piattaforma virtuale Proxmox su cui vengono già gestiti due nodi di virtualizzazione:

- Infrastruttura memorizzazione dati ad alta velocità basata su due tecnologie differenti entrambe in architettura SAN. La prima implementa il protocollo Fiber Channel, la seconda il protocollo iSCSI. La capacità totale di memorizzazione è di circa 6.5 TB (al netto del Raid e dei dischi di spare). L'infrastruttura offre alte prestazioni, affidabilità, facilità di gestione e scalabilità. I tipi di RAID implementati e le attuali politiche di backup offrono sul nodo primario elevate garanzie di disponibilità dei dati in caso di fault. Per entrambe le infrastrutture sono scaduti i contratti di maintenance.

- Sistemi di e-procurement Consip utilizzando prevalentemente Mercato e Negozio Elettronico

- Sistemi di management e controllo: vengono utilizzati strumenti OpenSource (Nagios) per il controllo sulla disponibilità delle risorse, per il monitoraggio e la misurazione del carico di traffico sui link della rete, per il collegamento sui client degli utenti finalizzato all'erogazione dell'assistenza da remoto, etc.

Il Data Center

Il Data Center della Provincia di Biella è ubicato al secondo piano della sede principale in un'area protetta mediante sistemi antintrusione, accessibile da porta blindata solo dal personale autorizzato. Il Data Center è dotato di impianto elettrico autonomo con proprio UPS da 15 KVA, di impianto di condizionamento dell'aria, di sistema di allarme collegato

via SMS con gli amministratori di sistema e con la società di sorveglianza. Via SMS vengono gestite anche altre tipologie di eventi quali l'aumento della temperatura complessiva dell'area, lo stato di alcuni server strategici, lo stato degli UPS.

Infrastruttura di memorizzazione

L'infrastruttura di memorizzazione dati è basata su due tecnologie differenti entrambe in architettura SAN, una che implementa il protocollo Fiber Channel, l'altra il protocollo iSCSI, entrambe utilizzate per i dati online.

SAN in Fibre Channel,

Soluzione adottata: DELL/EMC CX300 con un Disk Array Enclosure aggiuntivo

Spazio utile allocato (al netto del RAID e dei dischi di spare): 2,6 TB

RAID implementato: RAID 5 e 1/0

Velocità di accesso ai dati:

Rete: 2 switch Brocade 8-16 POD 4GB, schede HBA QL 2340, doppio collegamento di 5 server su 6

Sistema di gestione:

Server fisici collegati: 6

SAN iSCSI

Soluzione adottata: DELL EQUALLOGIC PS6000XV

Spazio utile allocato: 3,66 TB

RAID implementato (al netto del RAID e dei dischi di spare): RAID 5

Velocità di accesso ai dati:

Rete: 2 Power Connect 5424

Sistema di gestione:

Server fisici collegati

Sistemi NAS differenti utilizzati essenzialmente per una copia di backup dei dati con capacità complessiva utile di 10TB

Per entrambe le infrastrutture in SAN è scaduto il supporto. I rischi nel caso di guasti a parti del sistema potrebbero essere sia l'impossibilità di accesso ai dati che la loro perdita; è Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

pertanto urgente gestire questa problematica.

I Server e i servizi

L'Ente eroga i suoi servizi interni ed esterni attraverso 45 server circa. Di questi, 15 sono server fisici, comprendenti anche 5 nodi di virtualizzazione, e 30 virtuali.

L'infrastruttura di virtualizzazione è basata su VMware vSphere5 e vCenter (le cui licenze sono scadute) e attualmente è in corso la migrazione verso piattaforma ProxMox.

Il S.O. più diffuso sui server è Linux nelle diverse distribuzioni.

Fra i principali server vi sono:

Il FILE SERVER (server fisico), con uno spazio complessivo allocato sulla SAN in Fiber Channel (User Capacity) di 509,7 GB + 533,9 GB (su 2 LUN differenti). E' un Windows 2003 e gestisce i file generati da attività di Office Automation, da elaborazioni grafiche CAD, da sistemi cartografici ArcGIS, ArcView, da programmi specializzati di contabilità dei lavori, ecc.

Il DB SERVER AMMINISTRATIVO (server fisico), con uno spazio complessivo allocato sulla SAN in Fiber Channel (User Capacity) di 133,6 GB + 267,2 GB (su 2 LUN differenti) e sulla SAN iSCSI di 200,19 GB (Reported Size). E' un server Linux su cui risiede un motore Oracle 10G che gestisce i dati amministrativi relativi agli applicativi del protocollo informatico, della gestione della contabilità, della gestione del personale, della gestione degli atti amministrativi, ecc.

Il MAIL SERVER (server fisico), con uno spazio complessivo allocato sulla SAN in Fiber Channel (User Capacity) di 320,9 GB. Il server è un Windows 2003 e gestisce il servizio di posta elettronica della Provincia (server MDaemon 14.5.2) dove gli account sono configurati principalmente in IMAP.

3 nodi di virtualizzazione su piattaforma VMware VSphere 5 per i quali sono allocati complessivamente 805,1 GB (User Capacity) sulla SAN in Fiber Channel e 1.945,6 GB sulla SAN iSCSI.

2 nodi di virtualizzazione su piattaforma ProxMox per i quali sono allocati complessivamente 600 GB sulla SAN iSCSI.

Il SERVER DOCUMENTALE (server virtuale), con uno spazio complessivo allocato sulla SAN iSCSI di 398,01 GB (Reported Size). E' un server Windows 2003 su cui risiede il servizio del documentale (Ddoc) in uso dagli applicativi gestionali (protocollo informatico, atti amministrativi, ecc.);

I SERVER DEL PORTALE: si tratta di 3 server Linux ospitati nel Data Center della Provincia ma amministrati dal fornitore dei servizi da remoto via VPN, un application server per il portale della Provincia (server fisico), un application server per il portale dei Comuni della Provincia e di altri soggetti pubblici (server virtuale) e un DB Server (server virtuale) con tutte le istanze.

I Client

Delle circa 180 postazioni di lavoro il 90% è sotto piattaforma Windows XP, il restante 10% ha sistema operativo Seven (10%); questa forte obsolescenza dei sistemi, legata ai soventi guasti derivanti dall'obsolescenza dell'hardware, spesso inficiano l'operatività sulle procedure che solo parzialmente si riesce a tamponare con componenti disponibili a magazzino.

La base dell'installato è pressoché identica su tutti i PC ed è costituita dalle seguenti principali applicazioni:

Navigazione Internet: Firefox nella distribuzione ESR 31.x (70%), Internet Explorer 7 (20%) e Chrome (10%);

Posta Elettronica: Thunderbird (70%) distribuzione ESR 31.x, Outlook 2003(30%). La posta elettronica è utilizzata anche in modalità web mediante word client Mdaemon;

Office Automation: Microsoft Office Professional 2003 (100%), OpenOffice 3.x (installata sul 30%), LibreOffice 3.x (70%);

Client Oracle (100%) per l'accesso agli applicativi gestionali Civilia Open;

ArubaSign 2.9 (100%) utilizzato su tutte le postazioni soprattutto per leggere i documenti firmati;

Adobe Acrobat 9 (10%), Adobe Acrobat Reader XI (100%), Adobe Flash Player 16.x (100%), Adobe Shockwave Player 12.x (100%);

Antivirus Avira Professional Security 14.x (100%);

Agente OCS Inventory (100%).

Le postazioni dei settori tecnici, in più, utilizzano:

Quantum GIS (QGIS) (10%), applicazione desktop GIS, per creare, modificare, visualizzare, analizzare e pubblicare informazioni geospaziali;

Primus Revolution per la contabilità dei lavori pubblici (10%);

Client Itinera (10%) per gestire i tributi, in particolare il canone per l'occupazione permanente di spazio o aree pubblici.

Cenni sullo stato d'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale

- Posta elettronica certificata (art. 6 e 51): già utilizzata per le spedizioni formali sia in ambito protocollo informatico che extra procedura. Nei confronti dell'utenza esterna si sta promuovendo l'utilizzo di tale strumento per la trasmissione dei documenti. Nei confronti dell'utenza interna lo strumento viene usato anche per la trasmissione dei certificati di malattia.
- Firma digitale (art. 21): rilasciata internamente ai responsabili di servizio e dirigenti
- Documenti informatici (art. 17 e segg, art 37, art 42 e segg., art. 46 e segg.): tutti i documenti cartacei in ingresso vengono acquisiti digitalmente (lavorati singolarmente o mediante acquisizione massiva) dal protocollo informatico ed entrano a far parte delle pratiche tramite il sistema di gestione documentale.
- Siti Internet (art. 56-57): Sito internet istituzionale per l'accesso ai servizi della Provincia ed ai portali dei Comuni. Soddisfa i requisiti di accessibilità ed integra diversi servizi fra cui l'albo pretorio on line, i servizi cartografici, il portale turismo, cultura ed i servizi del centro per l'impiego. Fruibile anche da piattaforma mobile.
- Cooperazione applicativa (art. 10 e 64) Le tecnologie utilizzate garantiscono la cooperazione fra PA per la consultazione, trasmissione e scambio di dati mediante trasferimento online delle informazioni
- Riorganizzazione gestionale e dei servizi (art. 13): grossi sforzi sono stati compiuti in tema di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi e dei processi gestionali interni numerosi dei quali sono già informatizzati (soprattutto quelli che dipendono strettamente dalla funzione IT).
- Gestione informatica dei procedimenti (art.37): La suite applicativa gestionale comprende un modulo applicativo, un workflow, per la gestione dei procedimenti amministrativi. Tramite di esso sono stati implementati diversi procedimenti amministrativi del settore ambiente e agricoltura (autorizzazioni alla ricerca e concessione d'acqua da falde sotterranee, concessioni di derivazione di acque superficiali, concessione di derivazione da sorgenti, licenze di attingimento, autorizzazioni allo scarico di acque reflue, etc.) e sono in fase di implementazione alcuni iter del settore lavori pubblici. E' in fase di implementazione il mandato informatico.
- Trasmissione informatica dei documenti (art. 50 e segg.): le comunicazioni fra PA avvengono esclusivamente mediante posta elettronica, in particolare PEC di cui tutti i comuni della Provincia di Biella sono dotati. Per le altre amministrazioni si attinge alle basi dati IPA.

- Disponibilità dei dati (art. 53 e 60): i dati d'interesse di altre amministrazioni sono accessibili in ambito SPC.
- Archivi digitali (art. 46 e segg.): E' stata avviata un'analisi per l'implementazione dell'archiviazione sostitutiva e sono state effettuate delle sperimentazioni.
- Riuso delle tecnologie (art. 70 e segg.): il processo di riuso del software è stato avviato nel 2008 con il riuso di software ambientale dalla Provincia di Alessandria, di software in ambito CRM ("mettiamoci la faccia") dalla Provincia di Asti, etc. Il riuso viene applicato in senso stretto anche alla strumentazione hardware obsoleta o guasta che si provvede autonomamente a riconvertire assemblando le parti funzionanti, alle componenti di rete, etc.

3.3 Situazione ECONOMICO-FINANZIARIA dell'Ente

Il Commissario straordinario, nominato nell'autunno 2012, a seguito delle dimissioni dell'allora Presidente, ha dichiarato il 30/11/2013 il dissesto finanziario della Provincia di Biella, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, senza intermedia dichiarazione di pre-dissesto ai sensi dell'art. 243-bis del medesimo TUEL.

Dal momento in cui è cessato il commissariamento dell'Ente, con l'insediamento della nuova Amministrazione lo scorso 13/10/2014, la situazione finanziaria, gravissima, non era sostanzialmente cambiata. Si era, pertanto, proseguito nella gestione dei servizi minimi indispensabili, cercando sia di non dilatare oltre misura lo squilibrio di bilancio, che di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, in particolare per le manutenzioni stradali, anche grazie all'utilizzo del personale. Sono inoltre state ricercate soluzioni affinché alcune attività urgenti potessero essere svolte senza aggravio di costi. Nel contempo si è operato affinché potessero essere individuate soluzioni ordinamentali per fronteggiare il grave squilibrio appena descritto. I nuovi Amministratori, rappresentanti del territorio biellese e dei suoi Comuni in particolare – hanno valutato elementi e linee di azione per alleggerire il disavanzo strutturale della Provincia di Biella e presentare al Ministero una ulteriore nuova ipotesi di bilancio in equilibrio strutturale, ancorché al costo di mantenere l'erogazione dei servizi a livelli quali-quantitativi certamente non soddisfacenti.

Con le deliberazioni n. 21, 22 e 23 del 5 marzo 2015 il Consiglio della Provincia di Biella ha approvato, previo parere favorevole dell'assemblea dei comuni, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli anni 2013, 2014 e 2015 e i pluriennali relativi, fino all'anno 2017.

Il riequilibrio di bilancio approvato si basava su alcune manovre, fra cui le principali riguardavano:

- Il contenimento della spesa di personale in attuazione della legge di stabilità 2015 (riduzione al 50% della spesa gravante sul bilancio);
- il contenimento della spesa legata al rimborso dell'indebitamento (in misura pari a circa il 50% dell'onere annuale attuale, vale a dire circa 3, 2 milioni di euro/anno);
- l'utilizzo di parte delle entrate da alienazione dei cespiti patrimoniali per riequilibrare i disavanzi degli anni 2013 e 2014;
- l'ottenimento da regione Piemonte del rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni da quest'ultima delegate per gli anni 2013 e 2014.

In particolare l'equilibrio di bilancio relativo agli anni successivi al 2015, dopo il ripiano dello squilibrio pregresso, si basava fondamentalmente sulla riduzione delle spese di personale ed, in misura ancora maggiore, sulla minore spesa per il rimborso del debito.

Come previsto dalla normativa, art. 259 del TUEL, l'ipotesi di bilancio è soggetta all'approvazione da parte del Ministro dell'Interno, attraverso un apposito Decreto Ministeriale e previa la valutazione dei documenti contabili da parte della Commissione per la Finanza e gli Organici degli Enti Locali, anch'essa istituita presso il Ministero dell'Interno. Dopo l'approvazione con DM il bilancio relativo alle annualità indicate deve essere approvato nuovamente, in via definitiva, dal Consiglio Provinciale.

I bilanci sono stati inviati a Roma, per sottoporli all'approvazione di cui al punto che precede, con nota n. 6858 dell'11 marzo 2015. I rappresentanti della Provincia di Biella sono stati auditi dalla Commissione nella giornata del 5 maggio 2015, dove la complessiva situazione dell'ente è stata rappresentata.

L'ipotesi di bilancio era stata posta all'ODG della Commissione per il 17 giugno, ma in tale data ogni decisione è stata sospesa in attesa della pubblicazione del D.L. "Enti locali", approvato da CdM l'11 giugno e pubblicato in G.U. solo il 19 giugno (Decreto Legge n. 78), in quanto tale Decreto avrebbe dovuto contenere alcune norme in grado di agevolare, sia sul piano ordinamentale che sul piano di merito, l'approvazione e la successiva gestione del bilancio riequilibrato.

Il testo Ufficiale del D.L., in effetti, conteneva le norme attese, in particolare:

- l'art. 7 comma 2 prevede la possibilità, per tutti gli enti, di poter utilizzare, almeno per l'anno 2015, i risparmi derivanti dalla rinegoziazione del debito senza alcun vincolo di destinazione. Questa possibilità è particolarmente importante poiché, come noto, l'art. 1 comma 430 della legge di stabilità per il 2015 prevede la sospensione del pagamento delle rate di rimborso dei mutui per l'anno 2015;
- l'art. 1 comma 5 prevede una fortissima riduzione della sanzione relativa al mancato rispetto del patto di stabilità 2014, che passa dai circa 4,2 Milioni di euro iscritti nell'ipotesi di bilancio riequilibrato a poco oltre 0,2 Milioni Euro, con un evidente beneficio sul bilancio 2015, sia in termini di competenza che, ancor più, di cassa (la sanzione avrebbe infatti azzerato completamente le entrate da RC Auto);
- l'art. 8 comma 6 prevede il rifinanziamento del fondo per i debiti degli enti locali in essere al 31 dicembre 2014 (il cosiddetto "spalmadebiti"), nel limite di 850 milioni di euro. Il meccanismo è quello già previsto dal DL 35/2013 e la Provincia avrebbe dovuto

inoltrare la relativa istanza sulla base delle regole che dovevano essere stabilite con DM entro il 30 giugno 2015. Si ricorda che la normativa prevede l'erogazione di una somma a titolo di anticipazione, attraverso la CDP, da restituire in rate annuali in un termine massimo di trent'anni. La provincia di Biella, al momento dell'uscita della norma, avrebbe potuto chiedere l'erogazione di una anticipazione dell'importo massimo di circa 3,9 milioni di Euro. Qualora riconosciuta, una simile anticipazione potrebbe avere, ovviamente, benefici effetti sulle esigenze di cassa dell'Ente.

Il DL, alla data di redazione della precedente relazione, non conteneva invece una norma ordinamentale, invero contenuta nelle bozze circolate prima dell'emanazione del decreto definitivo, atta a consentire esplicitamente anche alle province di raggiungere il riequilibrio oltre il secondo dalla dichiarazione di dissesto. Tale previsione è stata invece inserita ad agosto, in sede di conversione in Legge del DL (L. 125/2015, art. 7, comma 2-bis), estendendola addirittura a quattro anni.

Successivamente alla conversione in Legge di cui sopra, la Provincia, con nota prot. 25423 dell'08/09/2015, ha comunicato al Ministero la conferma della permanenza del riequilibrio finanziario deliberato a marzo, alla luce appunto delle modifiche normative introdotte dalla citata L. 125/2015 (che anzi ha rafforzato la manovra posta in essere dalla Provincia stessa).

Con lettera prot. 99688 dell'01/10/2015, il Ministero evidenziava – a seguito della riunione della apposita Commissione ministeriale in data 30/09/2015 – alcune criticità in tale manovra, focalizzate sul dubbio che l'Ente riuscisse, entro il 31/12/2015, a portare a termine le procedure di alienazione delle partecipazioni azionarie possedute in ATAP S.p.A.. La lettera invitava quindi la Provincia ad avvalersi della possibilità offerta dal comma 1-ter dell'art. 259 del TUEL (come novellato dal DL 78 e successiva Legge di conversione 125) di riequilibrare in quattro anni, e quindi nel 2016 anziché nel 2015 come previsto nella deliberazione di marzo: ciò per permettere una più agevole conclusione delle complesse procedure di dismissione.

L'Amministrazione provinciale ha ritenuto di aderire a quanto richiesto dal Ministero, e quindi, con deliberazione consiliare n. 47 del 16/10/2015, ha approvato le nuove ipotesi aggiornate di bilancio di previsione 2013, 2014 e 2015 e relativi pluriennali. L'aggiornamento, come sopra detto di segno positivo rispetto all'ipotesi di marzo, consisteva essenzialmente in:

1. lo spostamento della previsione di alienazione di ATAP S.p.A. all'esercizio 2016, con conferma dell'utilizzo dei proventi da essa derivanti (stimati in circa 7 milioni) per il ripiano, in misura preponderante, degli squilibri/disavanzi riferiti ai pregressi esercizi 2013 e 2014;

2. la presa d'atto della riduzione derivante dal mancato rispetto del Patto di stabilità 2014 da Euro 4.174.000,00 a soli Euro 216.960,00, come stabilito dall'art. 1, comma 7 del DL 78 e successiva conversione in legge;
3. una più precisa definizione dell'entità del rimborso da parte della Regione Piemonte a copertura dei costi del personale dedicato all'espletamento delle attività delegate/conferite/trasferite dalla Regione stessa, riferiti al 2015 e annualità pregresse; ciò a seguito di un formale accordo raggiunto tra la Regione e le Province piemontesi, in base al quale a Biella spettano esattamente Euro 2.676.964,80 per l'esercizio 2015, Euro 2.133.853,42 per il 2016 (riferite alle pregresse annualità 2011 e 2013) ed Euro 993.192,07 per il 2017 (riferite alla pregressa annualità 2014);
4. lo slittamento al 2016 dei rimborsi canonici Cosap sugli accessi carrai non dovuti, per un importo presunto di Euro 1.000.000,00, a seguito del completamento della revisione delle concessioni a suo tempo rilasciate;
5. la revisione in diminuzione degli stanziamenti delle spese di personale per l'intero triennio 2015-16-17, alla luce delle mobilità verso altri Enti intervenute da marzo, oltre che del progredire degli accordi con Stato e Regione per la ricollocazione di parte del personale provinciale, in esecuzione della Legge Delrio;
6. la ridefinizione in complessiva sensibile riduzione dell'entità degli squilibri/disavanzi 2013 e 2014 da complessivi Euro 8.868.268,45 ad Euro 7.585.499,44, alla luce della conclusione, nel corso dell'estate, dell'attività dell'OSL e del definitivo riaccertamento di impegni, accertamenti, residui attivi e passivi riferiti a tali anni.

Tutto il materiale rideliberato è stato immediatamente trasmesso al Ministero, che ha riunito con estrema celerità la Commissione il 21/10/2015, comunicando il parere favorevole della stessa all'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato con lettera prot. 126129 dello stesso 21/10/2015. Infine, il Decreto del Ministro dell'Interno n. 158536 del 05/11/2015 ha sancito l'uscita dalla situazione di dissesto della Provincia di Biella.

Al di là dell'iter formale sopra ricapitolato, si può comunque dire che la complessiva situazione finanziaria della Provincia è, al momento attuale, assai più solida di quella di un anno fa, al momento dell'insediamento della nuova Amministrazione elettiva di secondo grado, ed anche notevolmente migliore di quella che si presentava anche solo pochi mesi or sono.

Già l'esercizio 2015 (al netto del ripiano degli squilibri/disavanzi pregressi che, come detto, verranno ripianati nel 2016 principalmente con i proventi dell'alienazione delle quote ATAP) si presenta in equilibrio, grazie all'alleggerimento della spesa del personale ed alle previste operazioni di rinegoziazione del debito: ciò nonostante che la mancanza dell'approvazione ministeriale del riequilibrio a giugno abbia impedito di concludere tale operazione già in

corrispondenza della rata del 30/06 per quanto concerne i prestiti in essere con Cassa Depositi e Prestiti e con Intesa S.Paolo S.p.A. (mentre assai responsabilmente le due Banche locali hanno comunque aderito fin da quel momento alla richiesta di moratoria ex comma 430), con un aggravio di costi rispetto alla previsione originaria di circa 1,136 milioni. Il bilancio 2015 presenta un avanzo economico (esubero di entrate correnti rispetto alle spese correnti) di circa 2,8 milioni, destinato ad autofinanziare le prime spese d'investimento della Provincia da diversi anni a questa parte. Per doverosa prudenza, in realtà si stanno utilizzando in queste settimane – per alcune asfaltature improcrastinabili e altri piccoli interventi manutentivi – solo 8–900mila Euro, e l'eventuale auspicabile risparmio potrà costituire utilissimo avanzo di amministrazione da applicare al prossimo bilancio 2016 per garantire una quota crescente di investimenti che le strade e le scuole superiori attendono da tempo.

Anche il 2016, garantita la copertura dei disavanzi/squilibri pregressi principalmente, come detto, dai proventi della dismissione di ATAP, si presenta in buon equilibrio. C'è un avanzo economico che si riduce sì, rispetto al 2015, a soli 154mila Euro (ovviamente non c'è più l'anno di moratoria dei mutui, ma si riprendono ad onorare le rate, sia pur ridotte per effetto della rinegoziazione), ma con una probabile disponibilità di avanzo di amministrazione dall'esercizio precedente, e tenendo conto che una sensibile fetta di risorse correnti, circa 624mila Euro, viene destinata – una tantum – a contribuire al ripiano del deficit pregresso.

Le “criticità” della manovra effettuata, ben evidenziate in tutti i documenti inviati al Ministero (riferite, come noto, all'utilizzo di proventi da dismissioni di quote azionarie per ripiano degli squilibri/disavanzi 2013-14, ed al prolungamento dell'utilizzo dei risparmi della rimodulazione dei mutui per garantire la copertura della spesa corrente riferita ai servizi essenziali anche oltre il 2015), non sono state oggetto di alcuna osservazione o critica da parte degli Organi ministeriali, anzi all'intero della Commissione alcuni membri hanno evidenziato come l'operazione posta in essere dalla Provincia, tesa al riequilibrio dopo la dichiarazione di dissesto, rappresentasse la via obbligata per poter continuare a garantire i servizi che la legge pone, tutt'oggi, a carico delle Province: e come tale, priorità assoluta che consente di derogare ai principi generali dell'ordinamento giuscontabile, che si applicano con cogenza unicamente per gli Enti in situazione “normale”.

Passando alla situazione di cassa, l'Ente in questi mesi è riuscito a garantire il regolare pagamento degli stipendi al personale (e della semestralità dei mutui di giugno, come detto, per CDP e Intesa S.Paolo), oltre ad assicurare un flusso accettabile di liquidità nei confronti dei fornitori. E' stata, tra l'altro, in questi giorni attivata la richiesta di anticipazione di liquidità a Cassa DD.PP., ai sensi dell'art. 8, comma 6 del DL 78 e successiva conversione: sono stati

richiesti circa 3,2 milioni (per la gran maggioranza, circa 2,7 milioni, riferiti a spese finanziate da fondi vincolati afferenti al TPL, purtroppo ad oggi non ancora versati dalla Regione), che se concessi, permetterebbero di chiudere ogni pendenza riferita al 2014, tenendo conto che per il 2015, alla data attuale, le fatture dei fornitori scadute e non ancora pagate ammontano intorno ai 3,5 milioni di Euro, una cifra rilevante ma sicuramente affrontabile. La situazione dovrebbe, nei prossimi mesi, sostanzialmente migliorare, in considerazione che le dinamiche di cassa sono effetto – traslato nel tempo – di quelle di competenza: per cui, riequilibrata la seconda, anche la prima raggiungerà uno stato di equilibrio. In particolare, entro fine anno la Regione Piemonte verserà i circa 3 milioni riferiti all'annualità 2015 dei costi del personale legato alle deleghe, e nei primi mesi del 2016 si introiteranno i relevantissimi proventi della vendita delle quote ATAP.

A questo proposito, va segnalato che il professionista incaricato – in accordo con la Provincia di Vercelli che intende anch'essa procedere all'alienazione delle sue quote nell'azienda di trasporti – della perizia di stima del valore patrimoniale della società, ha quantificato in una cifra notevolmente più alta di quanto a suo tempo previsto il valore delle quote detenute dal nostro Ente (circa 9,4 milioni in luogo di 7).

In questo contesto assai più favorevole che nel recente passato, essenziale resta comunque la necessità di concludere entro fine anno, in tempo utile per non dover pagare la rata del 31/12/2015, l'operazione di rinegoziazione del debito provinciale. Con Cassa DDPP è già stata inviata la richiesta sulla piattaforma messa a disposizione da tale Istituto dopo l'uscita dal dissesto, ed il Consiglio provinciale ha già deliberato in merito il 16 novembre. Restano ora da formalizzare le analoghe operazioni con Intesa S.Paolo e con Biverbanca e Banca Sella. Entrambe le operazioni dovrebbero essere approvate dal Consiglio provinciale nella prima seduta utile, prima del 31 dicembre.

4 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

4.1 Missioni

In considerazione della situazione nella quale l'Ente si è trovato ad operare all'inizio dell'esercizio 2015, si reputa del tutto inutile e pleonastico articolare gli obiettivi strategici dell'Ente stesso nelle singole specifiche missioni previste dal D.Lgs. 118/2011.

Come evidenziato nella prima parte del presente Documento di Programmazione – che peraltro interviene, inevitabilmente, solo ad esercizio 2015 pressoché concluso, dopo l'approvazione ministeriale dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato – l'Amministrazione elettiva di secondo grado insediatasi alla fine del 2014 si è trovata di fronte una situazione difficilissima, nella quale, sin dal Programma di mandato, è apparso subito chiaro come gli obiettivi strategici potessero essere solo due: 1. porre in essere tutte le attività necessarie, sia tecniche che politiche, per porre l'Ente nell'effettiva possibilità di uscire dal paralizzante stato di dissesto nel quale si trovava da più di un anno; 2. contemporaneamente, garantire, pur in assenza di qualsiasi strumento programmatico e nell'assoluta incertezza delle effettive disponibilità finanziarie, l'espletamento dei servizi pubblici essenziali alla cittadinanza che le norme – pur nel caos operativo causato dalla trasformazione delle Province disposta dalla L. 56/2014 – ponevano e pongono a carico dell'Ente di area vasta.

Tutta l'attività dell'Ente e della sua struttura è stata indirizzata in tal senso, pur nella crescente carenza di personale (a causa delle numerose mobilità volontarie verso l'esterno, peraltro condivise dall'Amministrazione, vista la precaria situazione della Provincia) e di risorse. La struttura è stata riorientata al soddisfacimento dei servizi pubblici essenziali, ognuno nell'ambito delle proprie specifiche attività, con spostamenti – sia temporanei che definitivi – di unità di personale da attività non più ritenute essenziali a quelle fondamentali per garantire appunto tali servizi essenziali.

Per quanto concerne le risorse finanziarie, per tutto l'anno assai incerte, e con l'aggravante di non poter avere a disposizione un bilancio su cui appostare gli impegni di spesa, si è operato – su questo in totale continuità con il periodo della gestione commissariale – tramite un atto di indirizzo presidenziale (decreto n. 58 del 28/07/2015), che partendo dal perdurante stato di dissesto della Provincia, confermava (richiamando le deliberazioni assunte dal Commissario straordinario con i poteri della Giunta nn. 51 del 17/05/2013, 111 del 17/10/2013, 151 del 18/12/2013 e 11 del 23/01/2014) l'indirizzo “di procedere a nuovi impegni di spesa sull'esercizio 2015 unicamente per spese urgenti e inderogabili, la cui mancata attuazione possa causare grave danno all'Ente, o provocare l'interruzione dei servizi indispensabili che la legge pone a carico della Provincia, o causare pericoli alla pubblica incolumità”. Per garantire la regolare attività degli uffici provinciali e dei collegati servizi al cittadino, tale atto di indirizzo prevedeva che gli uffici stessi “dovranno vedersi garantito un livello minimo di dotazioni, attrezzature e servizi dagli stessi utilizzati, secondo

le valutazioni che man mano saranno effettuate, entro tale perimetro, dai dirigenti provinciali, ognuno per le proprie competenze”.

Gli impegni di spesa sono stati pertanto registrati dal Servizio finanziario dell'Ente sulla base (oltreché degli obblighi di legge, come per le spese di personale o per i rimborsi dei mutui) di determinazioni dirigenziali che, volta per volta, evidenziavano l'assoluta necessità della spesa, entro il perimetro individuato dall'atto di indirizzo. Ovviamente tutti tali impegni di spesa sono stati recepiti all'interno dell'ipotesi di bilancio riequilibrato e quindi, dopo la sua approvazione, presentano una completa copertura, del tutto compatibile con gli stanziamenti di bilancio presentati nell'ipotesi medesima.

Pur essendo il presente un documento che riveste carattere programmatico, è inutile nascondere come lo stesso venga presentato ed approvato dal Consiglio provinciale, previo parere favorevole dell'Assemblea dei Sindaci, ad anno quasi concluso, e che quindi si possano trarre già sin da ora delle conclusioni sul raggiungimento, nel corso del 2015, dei due obiettivi strategici “globali” sopra evidenziati.

Si prescinde quindi dalla completa articolazione per missioni di tali obiettivi strategici, dando atto che le attività operativamente poste e da porre in essere sono riportate nella seconda parte del presente Documento (Sezione Operativa).

DUP
Documento Unico di Programmazione
2015 – 2017

Sezione Operativa
SeO

Parte Prima

5 ENTRATA

5.1 Valutazione generale finanziaria

Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio

A partire dall'esercizio 2013 è stata data piena attuazione al nuovo sistema di bilancio armonizzato, previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", che costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42//2009.

Entrambe le leggi hanno delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, informati ai medesimi principi e criteri direttivi, per l'attuazione dell'armonizzazione contabile. Per gli enti territoriali la delega è stata attuata. L'obiettivo della riforma è diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili al fine di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Innanzitutto hanno trovato attuazione, nell'ambito della rilevazione finanziaria, i principi della universalità, integrità e veridicità del bilancio. Ora ogni fatto di gestione che abbia influenza sull'insieme economico – finanziario dell'ente, ancorché non produca effetti direttamente finanziari, deve essere registrato in bilancio (finanziario e economico-patrimoniale). In altri termini il bilancio (finanziario) deve divenire un fedele ambito che rende evidente ogni aspetto gestionale significativo e capace di produrre effetti finanziari e / o economici - patrimoniali.

Il cambiamento delle regole della contabilità pubblica, riferita al comparto degli enti locali, si basa sostanzialmente su due fondamentali ambiti che riguardano la tenuta della contabilità finanziaria, contabilità (o aspetto della contabilità) che rimane l'asse portante dell'intero sistema:

- L'architettura della classificazione dei bilanci e conseguentemente del "piano dei conti" finanziari;
- La definizione delle regole di "accertamento" e "impegno", che comportano una riconsiderazione della modalità stessa di costruire i bilanci (anche preventivi) e che impattano sulla modalità di attuazione della funzione programmatica ed autorizzatoria degli organi preposti.

Come previsto dall'articolo9 del Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito in Legge 28 ottobre 2013, n. 124, il bilancio di previsione finanziario 2015 è riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità, riunisce il bilancio annuale ed il bilancio pluriennale.

Inoltre il D.L. 102/2013 prevede l'applicazione del principio applicato della programmazione e l'istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, in sostituzione del fondo svalutazione crediti già iscritto nelle scritture del bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015/2017.

Nel principio applicato della programmazione (allegato n. 12 al DPCM "Sperimentazione") che si affianca ai principi contabili sperimentali della contabilità finanziaria (allegato n. 2), della contabilità economico patrimoniale (allegato n. 3) e del bilancio consolidato (allegato n. 4), vengono descritti gli strumenti di programmazione degli enti locali tra cui di particolare rilevanza si segnalano il Documento unico di programmazione (DUP) che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica ed il Piano Generale di Sviluppo. L'ultimo strumento di programmazione, di competenza dell'organo esecutivo è il PEG, lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione. Nel PEG sono altresì unificati il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	ESERCIZIO 2012 (ACCERTAMENTI DI COMPETENZA)	ESERCIZIO 2013 (ACCERTAMENTI DI COMPETENZA)	ESERCIZIO 2014 (ACCERTAMENTI DI COMPETENZA)	1° ANNO DI BILANCIO PLURIENNALE 2015	1° ANNO DI BILANCIO PLURIENNALE 2016	1° ANNO DI BILANCIO PLURIENNALE 2017	% scost. Col. 3 su col 4
	1	2	3	4	5	6	
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.891.073,30	14.587.693,23	12.997.829,34	14.270.698,18	13.617.794,00	13.617.794,00	1,10%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	10.164.352,61	14.357.147,51	9.518.836,33	11.301.579,75	7.888.413,17	4.315.103,07	1,19%
TITOLO 3 - Entrate Extratributarie	3.153.344,20	1.933.996,74	2.183.697,94	3.302.892,82	9.215.892,70	2.105.500,00	1,51%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	30.208.770,11	30.878.837,48	24.700.363,61	28.875.170,75	30.722.099,87	20.038.397,07	1,17%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	120.000,00	4.477.582,55	5.413.146,51	2.132.413,21	0,00	0,00	0,39%
Totale entrate utilizzate per spese correnti e rimborso di prestiti (A)	30.328.770,11	35.356.420,03	30.113.510,12	31.007.583,96	30.722.099,87	20.038.397,07	1,03%
Entrate in conto capitale	6.373.319,83	2.057.418,44	1.510.347,97	4.511.596,37	4.042.559,52	12.500,00	2,99%
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Avanzo di amministrazione applicato per spese di investimento	643.608,00	1.046.108,96	1.423.898,65	427.162,62	0,00	0,00	0,30%
Totale entrate in conto capitale destinate a investimenti (B)	7.016.927,83	3.103.527,40	2.934.246,62	4.938.758,99	4.042.559,52	12.500,00	1,68%
Anticipazione di cassa	0,00	3.593.379,94	6.663.979,92	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	1,65%
Totale movimento fondi (C)	0,00	3.593.379,94	6.663.979,92	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	1,65%
	37.345.697,94	42.053.327,37	39.711.736,66	46.946.342,95	45.764.659,39	31.050.897,07	1,18%

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ANALISI DELLE RISORSE
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2013 (Accertamenti di competenza)	ESERCIZIO 2014 (Accertamenti di competenza)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
Tipologia 101: Imposte e tasse e proventi assimilati					
Addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica (3)	115.129,22	4.304,67	1.800,00	-	-
Tributo per l'esercizio funzioni tutela protezione e igiene ambiente (art. 19 Dlgs 504/92)	1.210.970,53	1.842.877,11	1.200.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
Imposta provinciale di trascrizione (articolo 56 Dlgs 446/97) - riscosso via ordinaria	4.940.774,60	4.946.033,57	5.560.248,18	5.800.000,00	5.800.000,00
Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (art. 60 Dlgs 446/97)	7.878.344,95	5.789.398,37	6.440.000,00	6.500.000,00	6.500.000,00
Altri proventi	-	-	-	-	-
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi					
Compartecipazione all'addizionale IRPEF	-	-	-	-	-
Compartecipazione alla tassa automobilistica sugli autoveicoli (art. 19 D.Lgs.68 del 6 maggio 2011)	-	-	-	-	-
10% tributo speciale per deposito in discarica rifiuti solidi (art. 3,24 co. L. 549/95 e LR 39/96) riscosso via ordinaria	27.905,87	36.615,98	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali					
Fondo sperimentale statale di riequilibrio	414.568,06	378.599,64	1.033.650,00	182.794,00	182.794,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma					
	-	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 1	14.587.693,23	12.997.829,34	14.270.698,18	13.617.794,00	13.617.794,00

A seguito della dichiarazione di dissesto, l'Ente con successiva deliberazione n. 150 del 18 dicembre 2013, assunta dal Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale, provvedeva all'attivazione, ai sensi dell'art. 251 del TUEL, delle entrate proprie.

La delibera non revocabile ha efficacia per cinque anni, che decorrono da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato.

Sulla base di quanto sopra esposto, per le imposte e tasse di propria spettanza, l'ente applica le aliquote e le tariffe nella misura massima consentita e precisamente:

- Imposta Provinciale di Trascrizione – maggiorazione del 30% sull'aliquota base;
- Imposta RC Auto – aliquota del 16%;
- Tributo Esercizio Funzioni Ambientali - aliquota del 5%.

Nella tabella seguente si riepilogano le previsioni di bilancio, relativamente alle entrate tributarie, per il triennio 2015-2017:

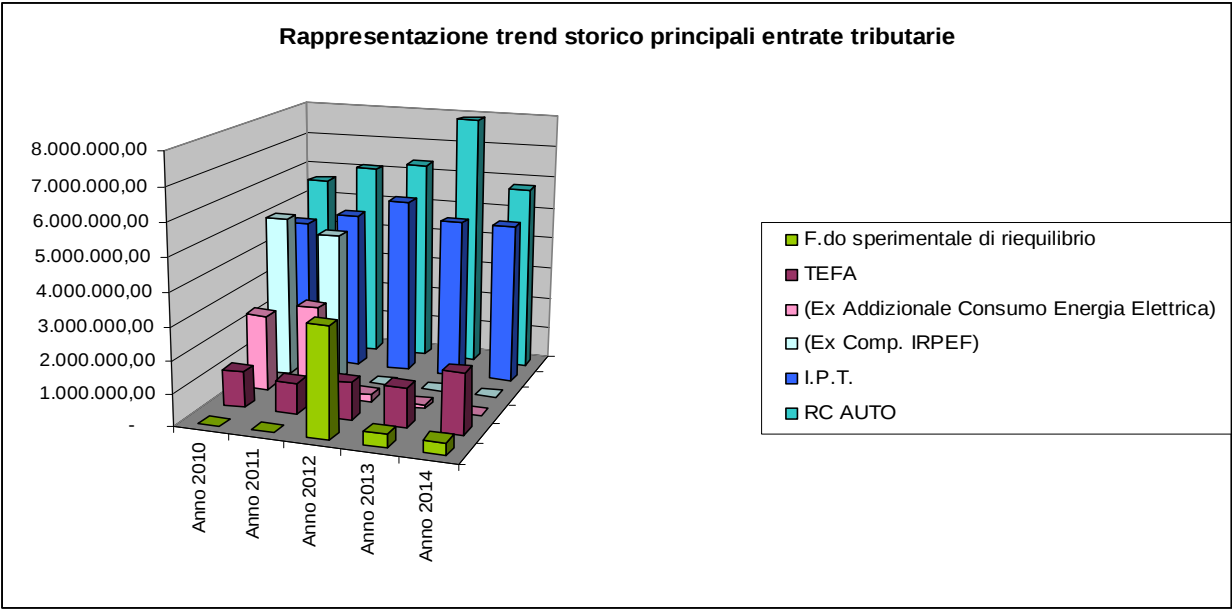
Tipologia di Entrata	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
TEFA	1.200.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
I.P.T.	5.560.248,18	5.800.000,00	5.800.000,00
RC AUTO	6.440.000,00	6.500.000,00	6.500.000,00
(Ex Comp. IRPEF)	1.033.650,00	-	-
(Ex Addizionale Consumo Energia Elettrica)	1.800,00	-	-
10% tributo speciale per il deposito in discarica rifiuti solidi	35.000,00	35.000,00	35.000,00
F.do sperimentale di riequilibrio	-	182.794,00	182.794,00
TOTALE COMPLESSIVO	14.270.698,18	13.617.794,00	13.617.794,00

Si rappresenta, inoltre, di seguito il trend storico delle più significative entrate tributarie:

Tipologia di Entrata	Acc. 2010	Acc. 2011	Acc. 2012	Acc. 2013*	Acc. 2014*
TEFA	1.100.000,00	950.000,00	1.160.000,00	1.210.970,53	1.842.877,11
I.P.T.	4.527.686,50	4.921.615,35	5.472.994,89	4.940.774,60	4.946.033,57
RC AUTO	5.615.232,13	6.109.277,38	6.348.707,26	7.878.344,95	5.789.398,37
(Ex Comp. IRPEF)	5.048.876,71	4.626.453,11	-	-	-
(Ex Addizionale Consumo Energia Elettrica)	2.365.457,55	2.783.265,38	223.427,56	115.129,22	4.304,67
F.do sperimentale di riequilibrio	-	-	3.359.360,75	414.568,06	378.599,64
TOTALE COMPLESSIVO	18.657.252,89	19.390.611,22	16.564.490,46	14.559.787,36	12.961.213,36

* dati rilevati dal preconsuntivo

Si evidenzia che l'accertamento 2014 riferito al TEFA conosce un incremento significativo per effetto di partite riferite ad annualità pregresse, anche collegate all'attività dell'OSL. Mentre il gettito RCAuto ha risentito negativamente per il 2012 delle nuove modalità di incasso derivanti dalla armonizzazione dei nuovi sistemi contabili (Dlgs118/2011), che impongono di accertare tale entrata per cassa anziché per competenza come in precedenza, con la conseguente apparente perdita di due mensilità di imposta; e per il 2014 a seguito del recupero da parte dell'Agenzia delle entrate su tale entrata dei tagli dei trasferimenti statali, che risultavano incapienti.



TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti sono relativi a funzioni delegate o specifiche iniziative con vincolo di destinazione, le cui movimentazioni trovano corrispondenza in pari corrispondente uscita e quindi con margini di manovra nulli ed a contributi e trasferimenti da Stato, Regione e altri enti a fronte di funzioni esercitate dalla Provincia su delega, attribuzione o trasferimento.

ANALISI DELLE RISORSE
TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2013 (Accertamenti di competenza)	ESERCIZIO 2014 (Accertamenti di competenza)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche					
Trasferimenti da Amministrazioni centrali	11.998,00	10.000,00	1.538.290,64	340.397,00	-
Trasferimenti da Amministrazioni locali	14.342.709,51	9.495.038,13	9.500.809,69	7.518.736,17	4.285.823,07
- di cui con vincolo di destinazione	13.106.131,59	7.670.481,61	6.643.685,69	3.007.631,00	3.007.631,00
Trasferimenti Correnti da Enti di Previdenza	-	-	-	-	-
Trasferimenti Correnti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione	-	-	233.199,42	-	-
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-	-
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese					
Sponsorizzazione da imprese	2.440,00	13.798,20	29.280,00	29.280,00	29.280,00
Altre trasferimenti correnti da imprese	-	-	-	-	-
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali Private	-	-	-	-	-
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo					
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	-	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 2	14.357.147,51	9.518.836,33	11.301.579,75	7.888.413,17	4.315.103,07

I trasferimenti correnti riguardano principalmente funzioni delegate o specifiche iniziative con vincolo di destinazione le cui movimentazioni trovano corrispondenza in uscita, ed a contributi e trasferimenti dello Stato, Regione e altri enti a fronte di funzioni esercitate dalla Provincia su delega, attribuzione o trasferimento.

Le previsioni di entrate relative al triennio 2015-2017 tengono conto delle incertezze derivanti dal destino e dalle competenze future e non ancora esattamente determinate per le province a seguito dell'approvazione della Legge 56/2014 (c.d. "Legge Delrio").

Le previsioni relativi ai trasferimenti da amministrazioni centrali per l'esercizio 2015 sono influenzate dai trasferimenti statali arretrati relativi agli anni 1997, 1999, 2000, 2001, 2002 e 2003, originariamente transitati nella competenza dell'OSL, e riassegnati alla Provincia al termine dell'attività di quest'ultimo (la somma, di Euro 1.597.700,08, è stata effettivamente incassata tra luglio e agosto), dal contributo cui all'art.8 comma 13 ter DL 78/2015 convertito in L. 125/2015 e dal rimborso per la spesa di personale relativa ai Centri per l'Impiego (art. 15 comma 3 DL 78/2015 convertito in L. 125/2015).

Trasferimenti da Amministrazioni Centrali	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
Contributo art. 8 comma 13 ter DL 78/2015 convertito in L. 125/2015	607.991,00	-	-
Finanziamento statale spesa personale CPI (art. 15 comma 3 DL 78/2015 convertito in L.125/2015)	340.397,00	340.397,00	-
Entrate derivanti da trasferimenti statali arretrati	564.100,00	-	-
Altre entrate con vincolo di destinazione	25.802,64	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	1.538.290,64	340.397,00	-

I trasferimenti correnti d amministrazioni locali risultano così suddivisi:

Trasferimenti da Amministrazioni Locali	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
Trasferimenti Regionali	8.029.928,18	7.449.385,97	4.281.823,07
- di cui con vincolo di destinazione	5.323.915,18	3.043.431,00	3.003.631,00
Trasferimenti da altri enti locali	1.470.881,51	69.350,20	4.000,00
- di cui con vincolo di destinazione	1.319.770,51	4.000,00	4.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	9.500.809,69	7.518.736,17	4.285.823,07

Per quanto riguarda i trasferimenti regionali senza vincolo di destinazione è necessario precisare che gli stessi comprendono:

- a partire dall'esercizio 2015 il rimborso del personale dedicato alle funzioni regionali di cui alla L. 56/2014 che per l'esercizio 2015 e 2016 ammonta rispettivamente ad Euro 2.676.964,80 ed Euro 2.162.718,55 mentre per l'esercizio 2017 ammonta ad Euro 260.000,00 necessari a far fronte alle spese del personale regionale riassegnato alle Province secondo quanto predisposto dalla Regione Piemonte nel disegno di legge di prossima approvazione.
- negli esercizi 2016 e 2017 la previsione del rimborso da parte della Regione Piemonte per le spese di personale relativamente alle funzioni delegate/trasferite a seguito della transazione intervenuta con tutte le province piemontesi, dopo i ricorsi presentati al TAR ed al presidente della Repubblica per le annualità 2011, 2013 e 2014 pari rispettivamente ad Euro 2.133.853,42 ed Euro 993.192,07.

Descrizione capitoli	Previsione 2015
Rimborso Regione Piemonte personale dedicato a funzioni regionali L. 56/2014 (Incluso 1/3 personale CPI)	2.677.000,00
Trasferimento Regione Piemonte per progetti culturali diversi (V)	60,00
Trasferimento Regionale di cui alla DGR 18.11.2014 n. 16-583 modifica tassa pesca	25.000,00
Trasferimenti dalla Regione Piemonte derivanti da transazione con ATAP per compensazione servizi minimi TPL (V)	950.000,00
Trasferimenti per progetto Garanzia Giovani Piemonte	3.953,00
TOTALE TRASFERIMENTI NON VINCOLATI	3.656.013,00
Trasferimento regione piemonte per interventi in materia di istruzione L.R. 28/2007 (V)	333.140,00
Finanziamento Regione Piemonte a sostegno dell'imprenditorialità (FSE Ob. 3) (V)	85.760,00
Contributo Regione Piemonte per gestione Ecomuseo del Biellese (V)	30.400,00
Azioni di formazione continua ad iniziativa individuale per lavoratori occupati (V)	142.171,18
Attività formative per apprendistato (V)	111.500,00
Trasferimenti da regione Piemonte per trasporto pubblico locale (V)	3.003.631,00
Contributo regione Piemonte fondo danni agricoltura causati da fauna selvatica (V)	17.600,00
Trasferimento Regionale di cui alla DGR 18.11.2014 n. 16-583 modifica tassa pesca (V)	25.000,00
Direttiva relativa alle attività formative afferenti il Diritto Doveri all'istruzione e formazione professionale (V)	574.713,00
Fondo regionale per l'occupazione dei disabili: Piano provinciale (V)	50.000,00

Descrizione capitoli	Previsione 2015
TOTALE TRASFERIMENTI VINCOLATI	4.373.915,18
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONE	8.029.928,18

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ANALISI DELLE RISORSE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2013 (Accertamenti di competenza)	ESERCIZIO 2014 (Accertamenti di competenza)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni					
Vendita di Beni	390.798,52	308.817,90	361.000,00	7.361.000,00	361.000,00
Vendita di Servizi	440.158,53	625.315,38	796.093,52	471.120,70	378.500,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	510.685,31	557.761,24	1.359.000,00	948.000,00	948.000,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
Da amministrazioni pubbliche	10.504,30	34.672,20	32.000,00	13.000,00	13.000,00
Da famiglie	10.936,53	19.613,82	39.111,42	10.500,00	10.500,00
Da imprese	71.092,62	70.177,35	76.361,08	57.000,00	57.000,00
Da istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Tipologia 300: Interessi attivi	52.516,85	6.074,42	6.000,00	5.500,00	5.500,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	-	-	-	-	-
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti					
Indennizzi di assicurazione	48.242,72	60.323,61	35.000,00	30.000,00	30.000,00
Rimborsi in entrata	88.620,43	172.142,86	260.184,00	27.772,00	10.000,00
Altre entrate correnti n.a.c.	310.440,93	328.799,16	338.142,80	292.000,00	292.000,00
TOTALE TITOLO 3	1.933.996,74	2.183.697,94	3.302.892,82	9.215.892,70	2.105.500,00

L'andamento delle entrate extratributarie è soggetto di anno in anno a variazioni anche di rilievo, in funzione della specificità delle diverse poste.

Nelle entrate dalla vendita di beni è prevista la somma che si attesta nel triennio a Euro 360.000,00 relativa agli introiti da tariffe per produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

Nell'esercizio 2016 è prevista l'entrata pari ad Euro 7.000.000,00 relativa all'alienazione delle quote azionarie di ATAP S.p.A., collocata tra le entrate correnti in quanto destinata al ripiano degli squilibri e dei disavanzi generatisi negli anni precedenti a seguito della dichiarazione di dissesto.

Le previsioni relative all'entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi sono pressoché in linea con l'andamento degli anni precedenti, con la riconferma delle previsioni per il rilascio delle autorizzazioni per l'installazione dei cartelli pubblicitari (Euro 163.000,00 nel 2015 – Euro 200.000,00 nel 2016 e 2017), dei corrispettivi per il rilascio di autorizzazioni per i trasporti eccezionali (Euro 12.000,00), per l'utilizzo dei locali di proprietà provinciale (Euro 28.410,22 per il 2015 ed Euro 28.000,00 per gli anni 2006 e 2017), per i versamenti delle spese di istruttoria (Euro 40.000,00), Proventi da rilascio licenza trasporto merci c/proprio (Euro 1.000,00), ed altre entrate per la vendita ed erogazione di servizi (Euro 227.897.00,00 esercizio 2015, Euro 159.700,00 esercizio 2016 ed Euro 97.000,00 esercizio 2017).

Sono inoltre ricomprese in tale categoria anche le entrate relative al corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (2015 Euro 273.786,30 – 2016 Euro 30.420,70) ed i proventi della stazione appaltante unica (Euro 50.000,00 esercizio 2015).

Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni sono previsti i canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, pari ad Euro 842.000,00 per l'anno 2015 (anche qui per la riattribuzione di partite pregresse a conclusione dell'attività dell'OSL) e ad Euro 462.000,00 per ciascuno degli anni 2016 e 2017. Sono anche previsti i proventi per il canone non ricognitorio istituito ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" (Euro 450.000,00), i fitti reali derivanti dalla gestione di beni provinciali (Euro 13.500,00), i sovra canoni dovuti dai concessionari di grandi derivazioni di acque per la produzione della forza motrice (Euro 22.000,00).

E' stata confermata, la previsione relativa agli interessi attivi sulle giacenze dei depositi bancari e postali (Euro 6.000,00), agli interessi di mora ed agli interessi attivi a titoli obbligazionari a medio lungo termine.

Le entrate relative al risarcimento dei danni al patrimonio stradale provocati da terzi a seguito degli incidenti sulle strade provinciali, pur in assenza di vincolo di legge, vengono destinate alla manutenzione ordinaria e riparazione del patrimonio stradale danneggiato (Euro 35.000,00 anno 2015 ed Euro 30.000,00 anni 2016 e 2017).

I rimborsi in entrata comprendono la previsione del rimborso del personale comandato presso altri enti pari ad Euro 244.104,00 per l'esercizio 2015 ed Euro 17.772,00 per l'esercizio 2016 (per il quale gran parte dei comandi non esiste più per il passaggio dei dipendenti in questione nei ruoli delle altre pubbliche amministrazione).

BENI PATRIMONIALI AI QUALI SI RIFERISCONO LE ENTRATE PER FITTI REALI:

Indicazione bene	destinazione	Tipo di contratto	scadenza contratto	canone annuo	Ultimo anno aggiornamento canone o altri provvedimenti adottati
PORZIONE DELLO STABILE OVE HA SEDE LA PROVINCIA DI BIELLA FISICAMENTE DISTACCATA DAL PALAZZO PRINCIPALE (COMUNE DI BIELLA – MAPPALE 52 – PARTICELLA 801)	CONCESSIONE DELLA GESTIONE DI BAR/CAFFETTERIA	SCRITTURA PRIVATA AUTENTICATA	21/07/2020	10.200,00 + I.V.A.	L'IMPORTO DEL CANONE È AGGIORNATO AUTOMATICAMENTE, SENZA NECESSITÀ DI RICHIESTA SCRITTA, NELLA MISURA PARI ALLA VARIAZIONE ANNUALE DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO ACCERTATO DALL'ISTAT.

ANALISI DEI PROVENTI DA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Servizi erogati dall'ente: Impianti sportivi (*)

Forma di gestione: forma di gestione diretta

(*) palestre istituti scolastici superiori utilizzate oltre l'orario curriculare scolastico

Estremi ultima deliberazione di approvazione tariffe: Deliberazione del Commissario straordinario assunta con i poteri della Giunta Provinciale n. 150 del 18/12/2013 (ai sensi dell'art. 251 del TUEL).

Prospetti dimostrativi costi entrate previste in bilancio e relativo grado di copertura:

Servizio	Costi		Entrate		% copertur
	Macroaggregat	Importo	Proventi	Contributi	
Impianti sportivi	Personale	11.700,00	22.000,00	0,00	
	Acquisto di beni e servizi	34.000,00			
Totale servizio Impianti sportivi		45.700,00	22.000,00	0,00	
Totale complessivo		€ 45.700,00	€ 22.000,00	€ 0,00	48%

Percentuale di copertura complessiva dei costi risultanti dall'ipotesi :

$$\frac{22.000,00}{45.700,00} \times 100 = 48,00\%$$

Percentuale di copertura dei costi da soli proventi tariffari

$$\frac{22.000,00}{45.700,00} \times 100 = 48,00\%$$

Percentuale di copertura complessiva dei costi nel biennio antecedente:

Servizio	Anno 2013 (%)	Anno 2014 (%)
Impianti sportivi	47	49,56

ENTRATE IN CONTO CAPITALEANALISI DELLE RISORSE
ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2013 (Accertamenti di competenza)	ESERCIZIO 2014 (Accertamenti di competenza)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Tipologia 100: Tributi in conto capitale					
Tipologia 200: Contributi agli investimenti					
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.021.190,44	1.330.647,97	1.382.432,88	3.980.059,52	-
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale					
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali					
Alienazione di beni materiali	36.228,00	179.700,00	3.129.163,49	62.500,00	12.500,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale					
TOTALE TITOLO 3	2.057.418,44	1.510.347,97	4.511.596,37	4.042.559,52	12.500,00

La previsione di entrata relativa ai "Contributi agli investimenti" prevede i seguenti interventi in parte già approvati in anni precedenti ed in parte da approvare nel corso del triennio:

Descrizione	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
Trasferimento della Regione Piemonte per la realizzazione della circonvallazione del Comune di Graglia (V)	295.000,00	-	-
Trasferimento Regione - Accordo di programma Valle dell'Oro - Realizzazione rotatoria in comune di Mongrando	6.000,00	199.000,00	-
Trasferimento Comune di Mongrando per realizzazione rotatoria in Comune di Mongrando	9.900,00	24.000,00	-
Contributo da Regione Piemonte per evento alluvionale ottobre-novembre 2014.	871.532,88	688.467,12	-
Bando Mutui - erogazione contributo da Regione Piemonte per O.P. 408 lavori di riqualificazione dell'involucro trasparente ed opaco dell'IIS Q. Sella sede di Corso Pella n. 4	-	800.000,00	-
Bando Mutui - erogazione contributo da Regione Piemonte per O.P. 409 interventi di efficienza energetica degli edifici scolastici di proprietà mediante termoregolazione	-	495.000,00	-
Bando Mutui - erogazione contributo da Regione Piemonte per O.P. 365 lavori di adeguamento normativo antincendio presso IIS E Bona	-	373.592,40	-
Contributo da Regione Piemonte per evento alluvionale ottobre-novembre 2014 (V) (DD 1728 DEL 21/07/2015)	200.000,00	600.000,00	-
Bando Mutui - erogazione contributo da Regione Piemonte per O.P. 407 lavori di efficientamento energetico presso l'IIS G. e Q. Sella ed il Liceo Scientifico di Via Galimberti	-	800.000,00	-
TOTALE COMPLESSIVO	1.382.432,88	3.980.059,52	-

Le entrate da alienazione di beni materiali comprendono la cessione di alcuni immobili, in una logica di dismissione finalizzata al recupero di risorse per il finanziamento dei seguenti investimenti:

Descrizione	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
Straordinaria manutenzione stabili provinciali (finanziato con fondi nostri)	300.000,00	-	-
Incarichi professionali esterni edifici (finanziato con fondi nostri)	50.000,00	-	-
Straordinaria manutenzione edifici scolastici (finanziato con fondi nostri)	800.000,00	12.500,00	2.500,00
Incarichi professionali esterni viabilità (finanziato fondi nostri)	60.000,00	-	-
Manutenzione straordinaria viabilità - fondi nostri	1.619.163,49	50.000,00	10.000,00
Segnaletica stradale - fondi nostri	300.000,00	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	3.129.163,49	62.500,00	12.500,00

Gli immobili che si intendono alienare nell'esercizio 2015 per un importo di Euro 3.065.663,49, sono riportati nel Piano delle valorizzazioni e dismissioni dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente (art. 58 D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008 e ss.mm.), approvato con DCP n. 21 del 05/03/2015.

ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

ANALISI DELLE RISORSE ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2013 (Accertamenti di competenza)	ESERCIZIO 2014 (Accertamenti di competenza)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari					
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine					
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine					
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento					
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale					
TOTALE TITOLO 3	-	-	-	-	-

Non è previsto nel corso del triennio il ricorso all'accensione di nuovi prestiti.

ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE E CASSIEREANALISI DELLE RISORSE
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE E CASSIERE

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2013 (Accertamenti di competenza)	ESERCIZIO 2014 (Accertamenti di competenza)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE E CASSIERE					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.593.379,94	6.663.979,92	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
TOTALE TITOLO 3	3.593.379,94	6.663.979,92	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00

A seguito della difficile situazione finanziaria conseguente al dissesto (ed alla collegata impossibilità di utilizzare in termini di cassa delle giacenze vincolate), per la prima volta nella storia della Provincia, a partire dalla fine del 2013, si è dovuto ricorrere massicciamente alle anticipazioni di tesoreria. Nonostante ciò, ci sono stati nell'ultimo biennio notevoli ritardi nei pagamenti dei fornitori. Con Decreto del Presidente della Provincia n. 22 del 23/12/2014 e n. 1 del 09/01/2015 si è decretato l'innalzamento del tetto di anticipazione di tesoreria a 5/12 delle entrate correnti.

5.2 Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto

A decorrere dal 1° gennaio 1999 è stato attribuito alle Province, con art. 60 del Decreto Legislativo n. 446/97, il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione: dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti; per le macchine agricole, nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione.

L'aliquota dell'imposta sui premi assicurativi per la responsabilità civile obbligatoria è determinata nella misura del 12,5% (art. 1 bis, L. 29/10/1961 n. 1216).

Le Province, a decorrere dall'anno 2011 secondo quanto stabilito nell'art. 17, comma 2, del Decreto Legislativo 6 maggio 2011 n. 68, possono aumentare o diminuire l'aliquota relativa all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

L'Organo Esecutivo dell'Amministrazione Provinciale di Biella con atto n. 251 del 04/11/2011, in attuazione del sopracitato art. 17, comma 2, del Decreto Legislativo n. 68/2011, ha deliberato l'aumento, a far data dall'esercizio 2012, della misura dell'aliquota di 3,5 punti percentuali portando l'aliquota d'imposta dal 12,5 % al 16%.

Il tributo è accertato e riscosso sulla base dei versamenti direttamente effettuati dai servizi di riscossione tributi della località dove ha sede l'istituto assicurativo.

Tale variazione di aliquota ha comportando un aumento dell'incasso da Euro 6.109.277,38 a Euro 7.708.481,45.

L'aumento non risulta visibile nella tabella riportante l'andamento dell'ultimo quinquennio delle principali entrate provinciali in quanto, essendo il nostro ente sperimentatore dei nuovi sistemi contabili, per effetto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata l'accertamento relativo ai mesi di novembre e dicembre (pari ad Euro 1.359.774,19) è stato assunto nell'esercizio 2013, esercizio in cui avviene il riversamento.

Il gettito relativo all'esercizio 2014 ha subito una decisa flessione in quanto, a seguito della riduzione dei trasferimenti erariali previsti dal D.L. 66/2014, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto al recupero delle somme dovute a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

A differenza di come operato nel 2014, per maggiore chiarezza, per l'annualità in corso, si è prevista una specifica voce di spesa per il versamento allo Stato del Contributo alla Finanza Pubblica previsto dal sopra citato D.L..

Nella previsione relativa al 2015 gravano anche le sanzioni dovute per il mancato rispetto del patto di stabilità 2014, pur limitate a Euro 182.850,44.

Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali

Il tributo ambientale, istituito con l'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92, è attribuito alle Province a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative svolte in materia di tutela ambientale riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo.

Il tributo viene commisurato alla superficie degli immobili assoggettati dai Comuni alla tassa rifiuti e servizi, in misura non inferiore all'1% né superiore al 5%, ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa. La Provincia di Biella ha fissato la misura del tributo al 5%.

Il tributo è liquidato e iscritto a ruolo dai Comuni contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni. Al comune spetta una commissione posta a carico della provincia impositrice, nella misura dello 0,30 per cento sulle somme riscosse, senza importi minimi e massimi.

Poiché ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, sempre più Comuni sono passati alla gestione diretta o mediante incarico di riscossione a società esterne, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 5 del 18 gennaio 2010, viene riconosciuto ai Comuni della Provincia di Biella che riscuotono direttamente il tributo per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani oltre al compenso dello 0,30% stabilito dal D.Lgs. 30/12/1992 n. 504 art. 19 comma 5, un ulteriore compenso dello 0,70%.

L'ammontare del tributo, riscosso congiuntamente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione è versato dal Comune, oppure dal soggetto (concessionario della riscossione, ecc.) incaricato dal Comune alla riscossione, direttamente alla tesoreria della Provincia.

Complessivamente il gettito del tributo ambientale (TEFA) non ha subito particolari scostamenti significativi nel corso degli ultimi anni; si è registrato un leggero incremento nel 2014 rispetto al 2013 dovuto all'introito di annualità pregresse, anche a seguito dell'insediamento dell'OSL.

Occorre inoltre precisare che a partire dal 2012 per effetto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, in seguito alla partecipazione del nostro ente alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, l'accertamento per tale tipologia di tributo avviene sulla base dei ruoli emessi dai Comuni nell'anno di riferimento del bilancio indipendentemente

dall'annualità del tributo richiesto.

Fino all'esercizio 2011 gli accertamenti venivano assunti per annualità di riferimento del tributo indipendentemente dall'emissione dell'effettivo ruolo da parte del comune che poteva avvenire anche in anni successivi a quello di riferimento del tributo stesso.

Imposta provinciale di trascrizione

Il Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, all'art. 56, comma 1, ha dato la possibilità alle Province di istituire, previa approvazione di apposito regolamento, l'Imposta Provinciale di Trascrizione, Iscrizione ed annotazione dei veicoli sulle formalità richieste al Pubblico Registro Automobilistico.

L'imposta provinciale di trascrizione colpisce i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A. pertanto il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto dell'iscrizione dei veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi dell'usato.

Il servizio è stato esternalizzato con convenzione all'Ufficio Provinciale del Pubblico Registro Automobilistico gestito dall'Automobile Club Italia, che permette al cittadino di adempiere contestualmente sia agli obblighi verso quest'ultimo, sia a quelli tributari verso la Provincia.

A decorrere dal 2 aprile 2013, come previsto dal D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il servizio della riscossione dell'IPT è svolto dall'ACI PRA senza oneri comportando quindi per l'amministrazione un risparmio di spesa. In seguito al suddetto decreto, l'ACI ha comunicato alle Amministrazioni Provinciali di non ritenere più necessaria la sottoscrizione di una apposita convenzione e di garantire la prosecuzione dell'attività di gestione dell'imposta.

Le tariffe relative a tale imposta sono stabilite nel D.M. 27 novembre 1998 n. 435; tali tariffe possono essere aumentate dalle province fino ad un massimo del 30% come previsto dall'art. 56, comma 2 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

La Giunta dell'amministrazione provinciale di Biella ha provveduto, con atto n. 451 del 29/12/2006, con decorrenza dall'esercizio finanziario 2007 all'aumento fino al massimo del 30% della misura della tariffa base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione.

Nonostante l'aumento della tariffa l'incremento del gettito relativo all'esercizio 2007 è stato di modesta entità rispetto agli incassi registrati all'anno precedente.

Il triennio 2008-2010 ha fatto registrare una continua riduzione del gettito per effetto dell'accentuarsi della crisi economica nazionale manifestatasi già da fine 2008 e che ha colpito in particolar modo il mercato dell'auto.

A partire dal settembre 2011, per effetto dell'entrata in vigore del D.L. 138/2011, il legislatore ha disposto la soppressione della misura fissa della tariffa relativa alle formalità basate sugli atti soggetti ad IVA. Prevedendo che le formalità basate su tali atti siano da assoggettare a

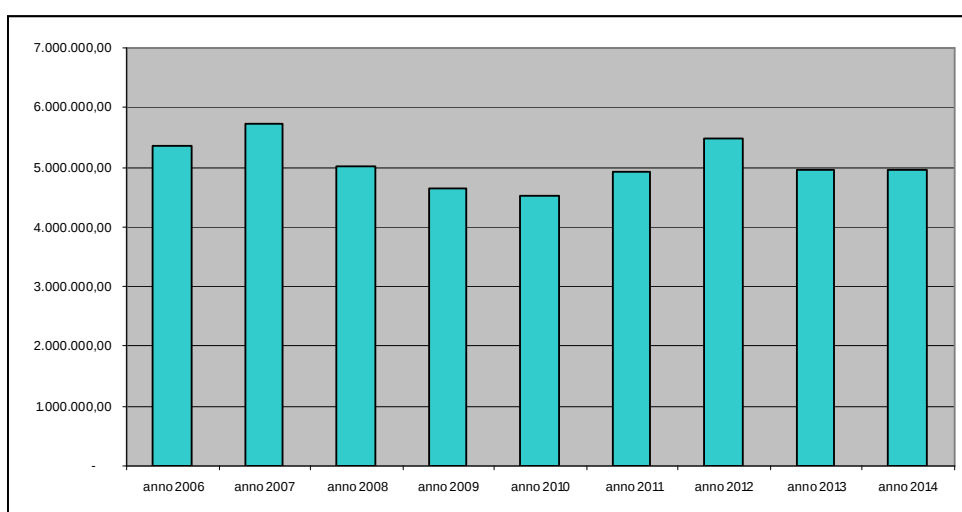
tassazione IPT in misura proporzionale come già avviene per gli atti non soggetti ad IVA.

Nonostante la modifica normativa introdotta con il decreto sul federalismo provinciale il maggiore gettito, registrato a regime nel 2012, ha subito negli anni successivi una notevole riduzione a causa dell'andamento pesantemente negativo del mercato automobilistico.

Per il periodo 2015-2017 si prevede un miglioramento del gettito poichè si sta assistendo ad un'inversione di tendenza sulle nuove immatricolazioni. I primi dieci mesi del 2015 hanno visto rispetto al 2014 le iscrizioni/trascrizioni in crescita del 11%.

A supporto dell'analisi di cui sopra si riporta, di seguito, un'ulteriore rappresentazione grafica degli accertamenti relativi ai periodi presi in considerazione:

Periodo di riferimento	Importo Accertato
2006	5.355.536,53
2007	5.745.060,20
2008	5.033.094,68
2009	4.633.191,91
2010	4.527.686,50
2011	4.921.615,35
2012	5.472.994,89
2013	4.940.774,60
2014	4.946.098,86



Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani

L'imposizione del tributo è di competenza della Regione nel cui territorio si trova la discarica. La Regione a sua volta, corrisponde la quota di spettanza alla Provincia sulla base della ripartizione del gettito Regionale ed è commisurata alla quantità dei rifiuti conferiti.

Una quota minima del 10% spetta alle province ai sensi dell'art. 3, comma 27 della L. 549/1995, in relazione all'attività di controllo ad esse demandate. Il versamento del tributo annuo viene suddiviso in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale, con versamento effettivo entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

Le Previsioni inserite nel triennio preso in considerazione dalla presente nota integrativa sono basate sull'analisi del trend storico.

Tasse

Non è stato previsto alcun stanziamento per questa categoria di entrata.

5.3 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Non è previsto nel corso del triennio il ricorso all'accensione di nuovi prestiti.

6 SPESA

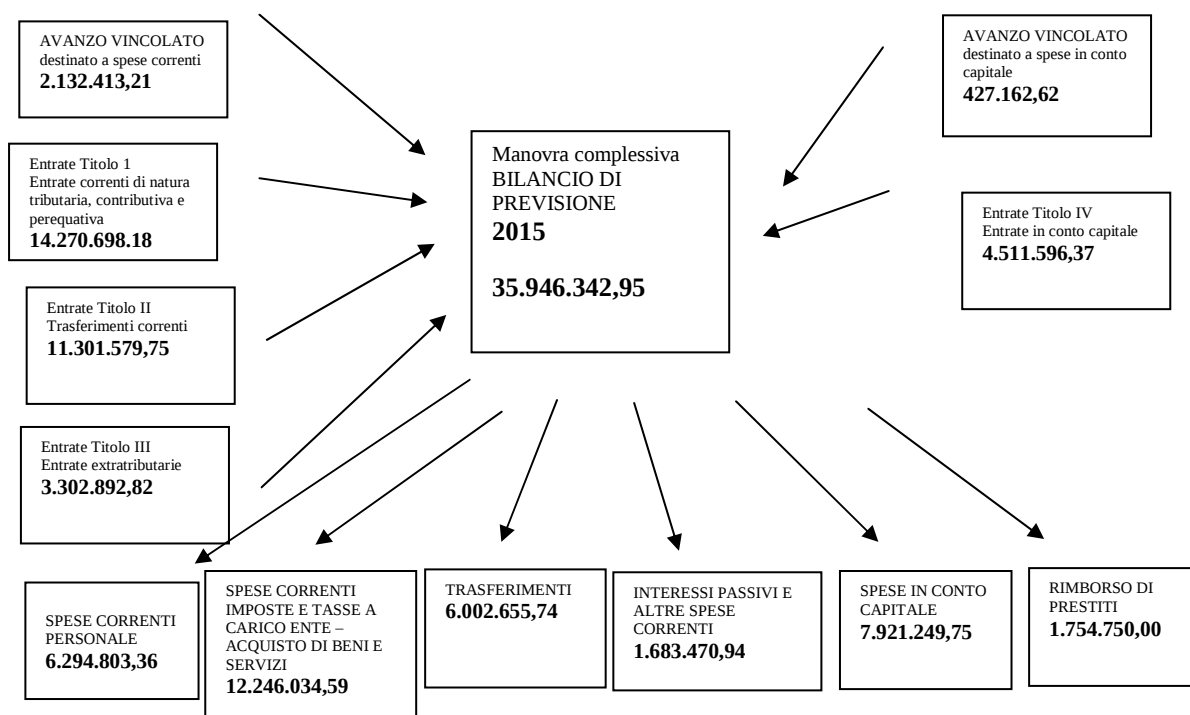
Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

Si riporta la tabella contenente la suddivisione tra le Missioni e i Programmi previsti dal D.Lgs. 118/2011 dell'armonizzazione dei sistemi contabili individuate dal Consiglio Provinciale per la programmazione triennale 2015/2017.

missione		programma
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 Organi Istituzionali
		02 Segreteria generale
		03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		06 Ufficio tecnico
		08 Statistica e sistemi informativi
		09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
		10 Risorse umane
		11 Altri servizi generali
03	Ordine pubblico e sicurezza	01 Polizia locale e amministrativa
		02 Sistema integrato di sicurezza urbana
04	Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria
		04 Istruzione universitaria
		06 Servizi ausiliari all'istruzione
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
		02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 Sport e tempo libero
07	Turismo	01 Sviluppo e valorizzazione del turismo
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
		01 Urbanistica e assetto del territorio
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 Difesa del suolo
		02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		03 Rifiuti
		04 Servizio idrico integrato
		05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
		07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
		08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02 Trasporto pubblico locale
		04 Altre modalità di trasporto
		05 Viabilità e infrastrutture stradali
11	Soccorso civile	01 Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02 Interventi per la disabilità
		04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
14	Sviluppo economico e competitività	01 Industria, e PMI e Artigianato
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
		02 Formazione professionale
		03 Sostegno all'occupazione
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
		02 Caccia e pesca
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01 Fonti energetiche
19	Relazioni internazionali	01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
20	Fondi e accantonamenti	01 Fondo di riserva
		02 Fondo svalutazione crediti
50	Debito pubblico	01 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
		01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
01 - Redditi da lavoro dipendente	6.294.803,36	6.130.320,01	4.019.107,49
02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	407.574,76	396.848,94	258.931,60
03 - Acquisto di beni e servizi	11.838.459,83	8.852.540,98	8.753.920,28
di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-
04 - Trasferimenti correnti	6.002.655,74	2.031.540,92	1.991.740,93
di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-
05 - Trasferimenti di tributi	-	-	-
06 - Fondi perequativi	-	-	-
07 - Interessi passivi	980.631,00	1.038.600,00	864.250,00
08 - Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
09 - Rimborsi o poste correttive delle entrate	29.839,94	1.009.000,00	9.000,00
10 - Altre spese correnti	673.000,00	660.000,00	645.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	26.226.964,63	20.118.850,85	16.541.950,30

La manovra complessiva di Bilancio 2015 al netto dei servizi per conto di terzi e all'anticipazione di cassa, ammonta complessivamente ad Euro 46.946.342,95 di cui Euro 27.981.714,63 di parte corrente (Titolo I e Titolo IV) e Euro 7.921.249,75 di conto capitale (Titolo II).



La suddivisione della spesa tra Missioni e Programmi, per ogni esercizio del triennio, è riportata nel seguente prospetto:

MISSIONE	2013	Di cui finanziato da FPV	2014	Di cui finanziato da FPV	2015	2016	2017
01 - Servizi							

MISSIONE	2013	Di cui finanziato da FPV	2014	Di cui finanziato da FPV	2015	2016	2017
istituzionali, generali e di gestione	4.020.815,56	294.725,76	3.422.591,24	32.266,17	6.509.264,18	5.846.263,98	4.700.310,33
04 - Istruzione e diritto allo studio	6.324.092,02	2.088.479,86	3.405.391,83		4.175.554,39	5.102.169,57	2.562.330,81
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	228.595,16	12.271,00	241.186,50		186.668,40	67.889,66	667,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	406.261,20	-	180.664,45		143.768,22	32.723,55	540,00
07 - Turismo	222.691,07	38.383,62	257.946,20	68.111,62	160.218,82	132.824,30	8.674,77
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	308.615,41	12.486,20	211.354,62		152.613,84	185.974,03	184.883,99
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	814.837,11	191.477,01	631.332,19		628.808,70	715.717,41	679.672,23
10 - Trasporti e diritto alla mobilita'	14.155.318,15	4.121.405,60	10.693.243,20	1.136.763,48	16.088.968,97	9.234.742,94	8.016.705,40
11 - Soccorso civile	212.443,80	15.036,75	207.056,37		193.022,00	31.826,63	1.160,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	509.161,71	157.864,07	110.366,02		73.385,03	89.518,30	672,16
14 - Sviluppo economico e competitivita'	12.328,91	12.328,91	-		-	-	-
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	22.995.603,39	12.398.755,30	9.994.334,05		3.737.042,39	1.073.668,80	32.298,34
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.265.180,02	47.898,75	1.095.469,25	3.172,90	950.528,44	751.242,21	11.038,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	615.009,05	307.862,86	272.846,92		119.061,00	178.251,00	178.251,00
19 - Relazioni internazionali	-	-	-		-	-	-
20 - Fondi e accantonamenti	-	-	-		399.000,00	399.000,00	399.000,00
50 - Debito pubblico	8.352.302,89	-	5.618.130,58		2.390.060,00	3.298.969,00	3.236.314,47
60 - Anticipazioni finanziarie	3.593.379,94	-	6.663.979,92		11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	1.862.335,08	-	2.518.177,75		3.564.488,17	2.141.100,00	2.141.100,00
TOTALE	65.898.970,47	19.698.975,69	45.524.071,09	1.240.314,17	50.472.452,55	40.281.881,38	33.153.618,50

Contributo alla finanza pubblica

Viene previsto a bilancio nella Missione/Programma 01.03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato" i seguenti stanziamenti relativi al contributo alla finanza pubblica posto a carico delle province secondo quanto previsto dall'art. 19 e 47 D.L. 66/2014:

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
2.354.934,57	1.733.440,92	1.733.440,92

Sanzione sforamento patto 2014

A causa della situazione di dissesto, inevitabilmente l'Ente non è riuscito a rispettare i vincoli del patto di stabilità per l'esercizio 2014. Lo sforamento è stato pari a 4.174.000,00, e secondo le previsioni normative sul patto di stabilità la Provincia avrebbe dovuto scontare un taglio di pari entità dell'imposta RCAuto; fortunatamente l'art. 1 comma 7 del DL 78 convertito in L. 125/2015 ha ridotto per tutti gli enti locali la sanzione, che per il nostro ente è risultata di 216.960,00.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva, come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0.3% né superiore al 2% delle spese correnti. Lo stanziamento è proposto in Euro 130.000,00, pari allo 0,50%, finalizzato a soddisfare esigenze straordinarie di bilancio o, comunque, affrontare situazioni di insufficienza di dotazione di spesa corrente;

Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 del D.L. 118/2011 e ss.mm., prevede (al paragrafo 3.3) che le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale siano accertate in bilancio per l'intero importo del credito.

Per tali crediti viene effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione. Le Amministrazioni stanziavano nel bilancio un'apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità", che non potendo essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa confluirà a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Il principio di calcolo da utilizzare si basa sulla media, per ciascuna tipologia di entrata, tra incassi in c/competenza e accertamenti riferiti all'ultimo quinquennio. La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra il totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0.35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e il 0.10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto incassi ed accertamenti registrati in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

La Provincia di Biella ha individuato il canone COSAP quale entrate di dubbia e difficile esazione per la quale occorre costituire un FCDE. Per la quantificazione dell'importo da iscrivere in bilancio di previsione si è scelto il calcolo della media ponderata risultato più prudentiale rispetto agli altri metodi. Il fondo previsto è pari a Euro 269.000,00.

Spesa per il personale annualità 2015

Dipendenti in servizio prima della deliberazione del dissesto
(escluso quelli a tempo determinato)

n. 196

Posti previsti nella pianta organica prima della deliberazione
del dissesto

n. 244

Rapporto dipendenti in servizio/abitanti

n. 1/928

Rapporto dipendenti/abitanti previsto per la fascia demografica

n. 1/571

Posti spettanti sulla base della media della classe

n. 318

Posti risultanti dalla pianta organica rideterminata

n. 196

Posti vacanti (di cui non è prevista la copertura)
nella pianta organica rideterminata

n. 0

Dipendenti posti in disponibilità

n. 0

Data effettivo collocamento in disponibilità

SPESA DI PERSONALE prevista secondo il principio della competenza comprese le spese per buoni pasto, formazione, trasferte, accertamenti sanitari, rimborsi comandi:

Per il personale della pianta organica rideterminata:

Spesa complessiva prevista nell'ipotesi di bilancio
(compreso il segretario provinciale ed oneri a carico ente) € **6.247.795,96**

Accertamenti sanitari € 13.718,00

Formazione € 2.760,00

Trasferte € 6.155,00

Buoni pasto € 3.000,00

IRAP € 377.500,65

Totale € 6.650.929,61

Per il personale a tempo determinato: (*)

Spesa complessiva prevista nell'ipotesi di bilancio € 0,00
(compresi oneri a carico ente) € 0,00

IRAP

Totale € 0,00

Per il personale posto in disponibilità:

Spesa complessiva prevista per l'esercizio riferito all'ipotesi
di bilancio (calcolata dalla data di collocamento in disponibilità) € 0,00
Totale complessivo della spesa di personale € 0,00

La spesa complessiva per il personale prevista nell'ipotesi di bilancio si riferisce a n. 189 unità di cui 10 cessati in corso d'anno.

E' stata prevista la spesa per nuove assunzioni [si] ~~[no]~~ unità n 0

(*) Annotazioni: il costo del personale a tempo determinato è finanziato da risorse vincolate, somme che sono state impegnate tutte nell'anno in cui le risorse sono state messe a disposizione

SPESA PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO secondo il principio di cassa – compresa irap

Spesa media sostenuta nel triennio antecedente

Anno 2012 € 344.122,21

Anno 2013 € 88.655,14

Anno 2014 € 29.827,81

Totale spesa € 462.605,16

Spesa media = $\frac{\text{totale spesa}}{3} =$ € 154.201,72

Limite 50% spesa media triennio antecedente € 77.100,86

Spesa prevista nel bilancio (*) € 31.843,68

(*) si evidenzia che l'importo non coincide con la voce spesa del personale a tempo determinato di cui alla precedente pagina in quanto in questa sede la spesa è stata rilevata secondo il principio di cassa e quindi è da riferirsi alla specifica annualità contrattuale

FONDO RISORSE DECENTRATE personale non dirigente

Importo fondo anno precedente € 646.915,26 (fondo anno 2014)

Importo previsto nel bilancio 2015) € 602.677,96 (fondo prev. anno 2015)

FONDO RISORSE DECENTRATE dirigente

Importo fondo anno precedente € 171.615,14 (fondo anno 2014)

Importo previsto nel bilancio 2015) € 170.281,80 (fondo prev. Anno 2015)

Annualità 2016

Dipendenti in servizio prima della deliberazione del dissesto (escluso quelli a tempo determinato) n. 196

Posti previsti nella pianta organica prima della deliberazione del dissesto n. 244

Rapporto dipendenti in servizio/abitanti n. 1/928

Rapporto dipendenti/abitanti previsto per la fascia demografica n. 1/571

Posti spettanti sulla base della media della classe n. 318

Posti risultanti dalla pianta organica rideterminata n. 196

Posti vacanti (di cui non è prevista la copertura) nella pianta organica rideterminata n. 0

Dipendenti posti in disponibilità n. 0

Data effettivo collocamento in disponibilità _____

SPESA DI PERSONALE PREVISTA NEL BILANCIO secondo il principio della competenza comprese le spese per buoni pasto, formazione, trasferte, accertamenti sanitari, rimborsi comandi.

Per il personale della pianta organica rideterminata:

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

Spesa complessiva prevista nel bilancio (compreso il segretario provinciale ed oneri a carico ente)			
	€	6.009.223,77	
Accertamenti sanitari	€	7.000,00	€ 10.000,00
Formazione		€ 7.155,00	
Trasferte			
Buoni pasto	€	60.000,00	
	€	<u>374.744,69</u>	

IRAP

Totale € 6.468.123,46**Per il personale a tempo determinato:**

Spesa complessiva prevista nel bilancio (compresi oneri a carico ente)	(*)	€	0,00
IRAP		€	<u>0,00</u>
Totale		€	0,00

Per il personale posto in disponibilità:

Spesa complessiva prevista per l'esercizio riferito di bilancio	€	<u>0</u>
(calcolata dalla data di collocamento in disponibilità)		
Totale complessivo della spesa di personale	€	<u>.....0.....</u>

La spesa complessiva per il personale prevista nel bilancio si riferisce a n. 178 unità (dato presunto al 1° gennaio 2016) tenendo conto di 3 pensionamenti con risoluzione unilaterale del contratto di lavoro che si verificheranno nel corso del 2016.

E' stata prevista la spesa per nuove assunzioni [si] ~~[no]~~ unità n 0

(*) Annotazioni: il costo del personale a tempo determinato è finanziato da risorse vincolate, somme che sono state impegnate tutte nell'anno in cui le risorse sono state messe a disposizione

SPESA PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO secondo il principio di cassa – compresa irap

Spesa media sostenuta nel triennio antecedente

Anno 2013 € 88.655,14

Anno 2014 € 29.827,81

Anno 2015 € 31.843,68

Totale spesa € 150.326,63

Spesa media = $\frac{\text{totale spesa}}{3}$ = € 50.108,88

Limite 50% spesa media triennio antecedente € 25.054,44

Spesa prevista nel bilancio (*) € 31.685,36 di cui € 10.377,89 derivanti da risorse vincolate ed il residuo a carico del bilancio 2016.

(*) si evidenzia che l'importo non coincide con la voce spesa del personale a tempo determinato di cui alla precedente pagina in quanto in questa sede la spesa è stata rilevata secondo il principio di cassa e quindi è da riferirsi alla specifica annualità contrattuale)

FONDO RISORSE DECENTRATE personale non dirigente

Importo fondo anno precedente	€	602.677,96
Importo previsto nel bilancio 2015)	€	602.677,96 (fondo prev. anno 2015)

FONDO RISORSE DECENTRATE dirigente

Importo fondo anno precedente	€	170.281,80
Importo previsto nel bilancio	€	170.281,80 (fondo prev. Anno 2015)

La spesa complessiva per il personale prevista nel bilancio si riferisce a n. 178 unità (dato resunto al 1° gennaio 2016). Si specifica che il numero è comprensivo di n. 6 dipendenti comandati. Prudenzialmente nel 2016, nelle more della conclusione del processo di riassetto conseguente all'attuazione della l. 56/2014 e della l.r. in corso di approvazione, è stata mantenuta la spesa per il personale che dovrebbe transitare nei ruoli regionali/statali prevedendo nel contempo l'entrata da parte della Regione.

Annualità 2017

Dipendenti in servizio prima della deliberazione del dissesto (escluso quelli a tempo determinato)	n. 196
Posti previsti nella pianta organica prima della deliberazione del dissesto	n. 244
Rapporto dipendenti in servizio/abitanti	n. 1/928
Rapporto dipendenti/abitanti previsto per la fascia demografica	n. 1/571
Posti spettanti sulla base della media della classe	n. 318
Posti risultanti dalla pianta organica rideterminata	n. 196
Posti vacanti (di cui non è prevista la copertura) nella pianta organica rideterminata	n. 0
Dipendenti posti in disponibilità	n. 0
Data effettivo collocamento in disponibilità	_____

SPESA DI PERSONALE PREVISTA NELL'IPOTESI DI BILANCIO secondo il principio della competenza comprese le spese per buoni pasto, formazione, trasferte, accertamenti sanitari, rimborsi comandi.

Per il personale della pianta organica rideterminata:

Spesa complessiva prevista nel bilancio (compreso il segretario provinciale ed oneri a carico ente)	€	3.949.432,50
Accertamenti sanitari	€	7.000,00
Formazione	€	10.000,00
Trasferte	€	7.155,00
Buoni pasto	€	60.000,00

IRAP € 240.106,60

Totale € 4.273.694,10

Per il personale a tempo determinato:

Spesa complessiva prevista nel bilancio (compresi oneri a carico ente)	€	0,00
IRAP	€	0,00
Totale	€	0,00

Per il personale posto in disponibilità:

Spesa complessiva prevista (calcolata dalla data di collocamento in disponibilità)	€	0
Totale complessivo della spesa di personale	€	0.....

La spesa complessiva per il personale prevista nel bilancio si riferisce a 114 unità che rappresentano il personale delle sole funzioni fondamentali dell'ente.

E' stata prevista la spesa per nuove assunzioni [si] ~~[no]~~ unità n 0

Non è prevista alcuna unità a tempo determinato.

FONDO RISORSE DECENTRATE personale non dirigente

Importo fondo anno precedente € 602.677,96

Importo previsto nel bilancio € 381.003,31 (fondo prev. anno 2015 riproporzionato al personale legato alle funzioni fondamentali)

FONDO RISORSE DECENTRATE dirigente

Importo fondo anno precedente € 170.281,80

Importo previsto nel bilancio € 170.281,80 (fondo prev. Anno 2015)

Dotazione Organica della Provincia di Biella

CAT.	PROFILO	PIANTA ORGANICA di cui alla Deliberazione G.P. n. 111 del 18/06/2011 e s.m.l.	IN SERVIZIO a tempo Indeterminato 1/5/2014	FABBISOGNO TRIENNALE			DOTAZIONE ORGANICA
				2014	2015	2016	
	Dirigenti amministrativi	3	2				2
	Dirigenti tecnici	2	2				2
D3	Funzionario amministrativo contabile	9	9				9
D3	Funzionario tecnico	11	11				11
D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	25	18*				18*
D1	Istruttore direttivo tecnico	17	13				13
D1	Istruttore direttivo tecnico informatico	2	2				2
D1	Istruttore direttivo di vigilanza del territorio	1	0				0
C1	Istruttore amministrativo contabile	82	68**				68**
C1	Istruttore tecnico informatico	3	2				2
C1	Istruttore tecnico	21	20				20
C1	Istruttore di vigilanza del territorio	17	13				13
C1	Istruttore servizi ausiliari	1	1				1
C1	Educatore professionale	1	1				1
B3	Collaboratore amministrativo	2	1				1
B3	Collaboratore tecnico	3	1				1
B1	Esecutore amministrativo contabile	11	10				10
B1	Esecutore servizi ausiliari	4	3				3
B1	Esecutore tecnico specializzato	16	9				9
A1	Operatore cantoniere	12	9				9
A1	Operatore servizi ausiliari	1	1				1
TOT.		244	198				198

* n. 1 figura in distacco sindacale

** n. 2 figure in comando temporaneo presso altri enti

ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

In applicazione dei principi contabili, le spese di investimento sono state iscritte secondo il criterio di effettiva esigibilità delle stesse ed ammontano rispettivamente per ciascun esercizio:

Spesa titolo II	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
Totale previsto	7.921.249,75	4.196.961,53	621.253,73
Fondo Pluriennale Vincolato	-	-	-

E sono finanziate secondo le modalità illustrate nella tabella sotto riportata.

Entrate titolo IV	Prev 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
Tributi in conto capitale	-	-	-
Contributi agli investimenti	1.382.432,88	3.980.059,52	-
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	3.129.163,49	62.500,00	12.500,00
Altre entrate in conto capitale	-	-	-
Totale	4.511.596,37	4.042.559,52	12.500,00
Entrate titolo VI			
Emissione di prestiti obbligazionari	-	-	-
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-
Altre forme di indebitamento	-	-	-
Totale	-	-	-
Risorse correnti destinate ad investimento	2.982.490,76	154.402,01	608.753,73
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	-	-	-
Avanzo di Amministrazione	427.162,62	-	-
Totale	3.409.653,38	154.402,01	608.753,73
Totale Generale	7.921.249,75	4.196.961,53	621.253,73

ANALISI DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Euro 5.000,00 Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitali in altre imprese partecipate.

ANALISI DELLE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI

Per l'annualità 2015, all'interno della manovra di riequilibrio approvata dal Ministero ai primi di novembre, l'Ente si è avvalso della possibilità prevista per le province dall'art. 1 comma 430 della legge di stabilità 2015, chiedendo l'attivazione della moratoria sul pagamento delle rate dei prestiti in essere, ammontanti a complessivi presunti Euro 6.248.600,00 (di cui quota capitale 4.893.600,00 e quota interessi 1.355.000,00). Tale congelamento delle rate è stato concesso fin da quelle scadenti lo scorso 30 giugno dai due istituti bancari locali (Biverbanca e Banca Sella), mentre sia Cassa DDPP che Intesa SanPaolo (che detiene i BOP emessi nel

2005) non hanno aderito per le prime rate, in quanto a giugno l'ente non era ancora uscito dalla situazione di dissesto.

A seguito del decreto Ministeriale di approvazione della manovra di riequilibrio, le procedure per l'attivazione di tale moratoria sono riprese, per cui in corrispondenza della rata del 31/12 per gli istituti biellesi verrà corrisposta la sola quota interessi, mentre per Cassa Depositi e Prestiti non si verserà alcunché a fine anno (gli interessi del secondo semestre 2015 saranno pagati l'1/2/2016), e per Intesa Sanpaolo con modalità in via di definizione.

In esito a quanto fin qui esposto, l'onere del debito gravante sul bilancio provinciale è stimabile in Euro 2.634.400,00, comprensivi di capitale e interessi.

ALTRE INFORMAZIONI

ENTRATE E SPESE RICORRENTI – NON RICORRENTI E DI CARATTERE STRAORDINARIO

Le entrate e le spese sono distinte in ricorrenti o non ricorrenti a seconda se l'acquisizione delle stesse sia prevista a regime o limitate ad uno o più esercizi.

Sono state considerate non ricorrenti le entrate:

- per sanzioni;
- corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas;
- alienazioni patrimoniali da destinare al ripiano dei disavanzi/squilibri;
- entrate in conto capitale destinate alla realizzazione di specifici investimenti;
- entrate relative agli incassi ancora da effettuare derivanti dalla chiusura della gestione dell'Organo Straordinario di Liquidazione;

Sono state considerate non ricorrenti le spese:

- le spese finanziate con applicazione di avanzo di amministrazione vincolato;
- le spese relative agli investimenti;

Per una dettagliata descrizione degli interventi si rinvia alle specifiche schede missione/programma della presente relazione.

6.1 PROGRAMMI RIFERITI ALLE MISSIONI

Missione 01 - Programma 01 Organi Istituzionali

2.1.1. Finalità

Il programma 01 "Organi Istituzionali" si esplica nelle attività proprie degli organi di governo dell'ente e nel supporto alle medesime.

Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014, e tenuto conto dello stato di dissesto finanziario dichiarato dall'ente, l'ente Provincia affronterà nel 2015 un importante processo di cambiamento e di ristrutturazione di competenze e funzioni che richiederanno particolari impegno ed assistenza degli uffici agli organi di governo. In ottemperanza a detto nuovo assetto, è stato di recente adottato il nuovo statuto provinciale (dicembre 2014) che norma compiti e funzioni dei nuovi organi. Di conseguenza, risulta necessario un attivo coinvolgimento dei sindaci dei comuni, veri protagonisti e attori del territorio biellese.

Si segnala inoltre la necessità di partecipare ai diversi tavoli tecnici ed osservatori regionali avviati per l'attuazione delle riforme istituzionali.

Dovrà altresì essere assicurato un qualificato ruolo di rappresentanza dell'Ente, curando le relazioni istituzionali, i rapporti con i cittadini e i diversi stakeholders sul territorio, favorendo la loro partecipazione alle attività e alle scelte.

In particolare vengono svolte le seguenti principali attività connesse:

- assistenza agli organi istituzionali, attività di segreteria al Presidente e al Consiglio Provinciale, elaborazione di istruttorie, redazione di atti deliberativi e cura degli iter connessi e conseguenti, attività di rappresentanza, comprensivo della organizzazione di riunioni e convegni, organizzazione delle missioni degli amministratori, attività conseguente alle decisioni regolamentari finalizzata al conferimento di strumenti che agevolino l'espletamento del mandato, il riconoscimento dello status giuridico di amministratore pubblico, con i conseguenti adempimenti previsti dalla normativa vigente.

L'anno 2015 non è investito da elezioni per il rinnovo dell'organo consiliare o del presidente della Provincia ai sensi della L. 56/2014 che ne attribuisce la competenza direttamente agli uffici provinciali.

Per quanto attiene alle funzioni di Segreteria di Presidenza della Provincia, vengono svolte quelle attività di rappresentanza del Presidente e tutte quelle pubbliche relazioni attinenti alla vita istituzionale, di seguito sommariamente declinate:

- organizzazione delle riunioni e degli incontri;
- gestione degli appuntamenti;
- attività di relazioni pubbliche;
- rapporti con gli organi di stampa, conferenze stampa e diffusione dei comunicati;
- organizzazione di missioni, trasferte e momenti di rappresentanza proprie dell'Ente;
- raccordo con l'organo consiliare;
- gestione dei rapporti telefonici e corrispondenza proprie dell'ufficio di presidenza;
- rapporti con l'Assemblea dei Sindaci e con l' UPI nazionale e UPP regionale.

Per quanto attiene al funzionamento dell'organo consiliare vengono svolte le seguenti attività:

- convocazione Consiglio Provinciale;
- assistenza agli organi istituzionali, intesa come presenza alle sedute degli organi collegiali ai fini della verbalizzazione e di supporto a garanzia della regolarità delle sedute;
- adempimenti connessi al funzionamento del Consiglio Provinciale; (preparazione e spedizione del materiale, eventuali surrogazioni, deliberazioni attinenti al Consiglio, nomina dei rappresentanti presso enti da parte del Consiglio, contatti con i Consiglieri);
- attività di segreteria generale attinenti al funzionamento dell'organo consiliare, con funzioni di collegamento tra la struttura e l'amministrazione nonché tra l'ente ed altri enti;
- elaborazione di istruttorie, redazione di atti deliberativi;
- gestione e deposito atti delle proposte di deliberazione di competenza consiliare;
- verifica completezza proposte di deliberazione consiliare ed espressione parere di legittimità;

- adeguamenti normativi dei Regolamenti relativi alla attività precipua dell'organo consiliare.
- adempimenti conseguenti agli atti consiliari (verbalizzazione e collazione verbali di deliberazione, pubblicazione, fase integrativa dell'efficacia, trasmissione e/o notificazione ai destinatari, predisposizione per la pubblicazione sul sito e archiviazione) nonché cura dei rapporti conseguenti;
- cura dei procedimenti relativi, specie per quanto riguarda la cura dell'iter intersettoriale;
- adempimenti connessi al funzionamento delle articolazioni del Consiglio;
- adempimenti esercizio diritto di informazione dei Consiglieri;
- adempimenti esercizio diritto di presa visione ed estrazione copia di documentazione amministrativa afferente le deliberazioni consiliari;
- adempimenti esercizio del diritto di interrogazione o interpellanza dei consiglieri sul programma di governo o su attività di natura gestionale;
- adempimenti connessi alla elezione, convalida, surroga, deleghe, aspettative, permessi relative ai consiglieri;
- anagrafe dei consiglieri provinciali ed adempimenti connessi;
- attività di rappresentanza propria dell'organo consiliare;
- organizzazione di viaggi e missioni dei consiglieri secondo la previsione regolamentare approvata dallo stesso organo consiliare;
- attività conseguente alle decisioni regolamentari finalizzata al conferimento di strumenti che agevolino l'espletamento del mandato;
- il riconoscimento dello status giuridico di Consigliere quale amministratore pubblico, con i conseguenti adempimenti previsti dalla normativa vigente.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Essendo un programma volto al raggiungimento delle finalità istituzionali tipiche di un ente locale gli obiettivi da perseguire sono quelli previsti dalla normativa vigente ed in ottemperanza agli indirizzi di governo indicati dall'amministrazione.

Obiettivo principale è quello di assicurare il funzionamento ordinario dell'Ente nella sua interezza, anche attraverso il coordinamento e la collaborazione con le singole articolazioni dello stesso, nonché quello di fungere da propulsore e garante dell'adeguamento della struttura e dell'attività dell'Ente alle riforme normative in corso. In particolare si declinano i seguenti obiettivi:

- Amministrare e supportare gli organi di governo e gli altri soggetti istituzionali interni; reperire beni e servizi per consentire il loro funzionamento.
- Realizzare un sistema di flussi di comunicazione interni ed esterni che elabori informazioni trasparenti ed esaurienti dell'azione dell'Ente, pubblicizzi l'accesso ai servizi e supporti l'immagine della Provincia.
- Realizzare servizi di front-office con l'utenza esterna e di rappresentanza con il Gonfalone della Provincia.
- Assicurare l'accessibilità alle informazioni in un'ottica di elevata trasparenza, attraverso il sito istituzionale dell'ente.
- Incrementare la diffusione dei servizi fruibili anche con politiche di ulteriore sviluppo dei servizi tecnologici ITC (Information Technology Communication);

Il programma 01 "Organi istituzionali" viene svolto in stretta connessione con il programma 02 "Segreteria generale" relativo alla assistenza a detti organi, a garanzia della regolarità delle attività dell'Ente sotto il profilo giuridico – amministrativo da parte del Segretario generale che ha anche funzioni di raccordo tra l'apparato burocratico e l'organo politico-istituzionale.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Il programma, essendo legato per gran parte alla attività istituzionale tipica di un ente locale prescinde da scelte di tipo discrezionale, se non per quelle derivanti e conseguenti alla attuazione del programma di governo.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	141.604,14	141.604,14	-	-	34.855,13	34.855,13	-	-	34.855,12	34.855,12
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	8.499,13	8.499,13	-	-	2.208,32	2.208,32	-	-	2.208,32	2.208,32
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	50.906,00	50.906,00	-	-	39.390,00	39.390,00	-	-	39.390,00	39.390,00
1.04	Trasferimenti correnti	-	-	405,00	405,00	-	-	300,00	300,00	-	-	300,00	300,00
	TOTALI	-	-	201.414,27	201.414,27	-	-	76.753,45	76.753,45	-	-	76.753,44	76.753,44

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione /programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Compenso al collegio dei revisori anni 2015 e 2016.

Fornitura e servizi previsti dal regolamento di economato.

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	27.787,38	27.787,38	-	-	20.314,97	20.314,97	-	-	-	-
	TOTALI	-	-	27.787,38	27.787,38	-	-	20.314,97	20.314,97	-	-	-	-

Missione 01 - Programma 02 Segreteria generale

2.1.1. Finalità

- Supportare gli uffici, gli organi di governo, gli altri soggetti istituzionali interni ed i soggetti esterni in ordine alla conformità tecnico-operativa e giuridico-amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alla legge, allo statuto ed ai regolamenti dell'ente, configurandosi quale supporto ai processi di programmazione dell'intera struttura, tenendo altresì conto del riassetto organizzativo da porre in essere in attuazione della riforma Delrio e della emananda legge regionale sul conferimento delle funzioni;
- assicurare, a cura del Servizio Segreteria generale, il necessario supporto agli uffici dell'ente ed agli organi istituzionali per garantire la disponibilità, la gestione, la trasmissione, la conservazione (anche digitale) e la fruibilità degli atti dell'Ente (decreti del presidente, deliberazioni, determinazioni dirigenziali) e delle informazioni in essi contenute nel rispetto della vigente normativa;
- dematerializzazione: revisione del processo di gestione degli atti dell'ente con integrazione della firma digitale, conservazione sostitutiva ed integrazione con la fatturazione elettronica;
- curare la partecipazione della Provincia ad associazioni di interesse pubblico quali quelle che attengono al processo di riforma istituzionale dell'ente;
- coordinamento e verifica delle attività connesse al decreto legislativo n.33/2013 e aggiornamento per la parte di competenza della sezione "Trasparenza" sul sito web istituzionale dell'Ente;
- assistenza nella trattazione delle problematiche di natura giuridico amministrativa. Viene garantita, a cura del Segretario Generale, l'assistenza a tutti gli uffici e organi interni all'Ente nella trattazione delle problematiche di natura giuridico amministrativa. Tale attività viene esplicitata soprattutto nella forma del supporto nella gestione dei procedimenti su situazioni o fatti concreti che possono dar luogo a controversie;
- miglioramento processi di pianificazione e strumenti per il controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione e anticorruzione;
- gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali dell'Ente e dell'archivio provinciale corrente e di deposito nel rispetto del titolare di riferimento, anche alla luce degli adempimenti previsti dal DPCM 13/12/2013 che, nell'ottica della digitalizzazione della P.A. prevede l'obbligo nella applicazione delle regole tecniche del protocollo informatico;
- per quanto attiene alle attività proprie degli "Affari Generali" (centralino, logistica, fruibilità e funzionamento delle sale, missioni con autista, portineria e accessi allo stabile) queste si pongono quali supporto alle attività di tipo generale proprie dell'ente;
- cura delle relazioni pubbliche tramite l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, deputato alle pubbliche relazioni, alle informazioni ed ai rapporti con il cittadino. Si configura come uno spazio informativo per il cittadino preposto a fornire informazioni di carattere generale, sull'attività e iniziative dell'ente. Riceve, anche per via telematica, segnalazioni, suggerimenti e reclami, provvedendo puntualmente all'evasione delle richieste. Semplifica il rapporto con l'amministrazione garantendo la partecipazione e il pieno esercizio del diritto di accesso nello spirito della vigente normativa, assicura la partecipazione al procedimento amministrativo, dando informazioni sullo stato del medesimo. Cura la predisposizione di modulistica adeguata alla normativa curandone la divulgazione. L'URP opera in attività di front – office, ovvero di sportello con rapporto diretto con il cittadino, sia in back – office coordinandosi con la struttura organizzativa mediante processi di comunicazione interna.
- Realizzare un flusso di comunicazione interno ed esterno attraverso l'elaborazione di informazioni trasparenti ed esaurienti dell'azione dell'ente. L'Ufficio comunicazione e rapporti con la stampa pone particolare attenzione alle modalità di diffusione dei progetti, iniziative ed eventi dell'ente o di esterni con i quali l'ente abbia una fattiva collaborazione (partners, cellule ecomuseali, ATL, Comuni ecc.). Viene curato l'aggiornamento del flusso informativo sul sito istituzionale della provincia e sui social network.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

- Si intende proseguire il processo di semplificazione e dello snellimento dell'attività amministrativa, anche alla luce degli interventi legislativi di recente approvazione che impongono in modo accentuato la garanzia dei processi di celerità, trasparenza e partecipazione;
- il sistema organizzativo che deriva dal programma descritto si pone quale struttura strumentale all'efficiente funzionamento della struttura complessiva dell'Ente; nel perseguire le finalità suddette si tende a favorire e a garantire il coordinamento e l'uniformità intersettoriale.
- assistere la struttura, gli organi di governo e i soggetti che si interfacciano con la Provincia in ordine alla conformità tecnica, giuridica e amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti del Consiglio curando la verbalizzazione delle sedute e gli adempimenti conseguenti. Supportare l'ente nelle fasi di programmazione delle funzioni di indirizzo ed effettuare il successivo controllo della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra gli obiettivi affidati e quelli raggiunti.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Il programma, essendo legato per gran parte alla attività istituzionale tipica di un ente locale, prescinde da scelte di tipo discrezionale; pur tuttavia si può individuare la scelta di agevolare i rapporti della Provincia verso l'utenza esterna, nel rispetto dei principi della partecipazione e del diritto d'accesso e attraverso la predisposizione di soluzioni innovative e conformi agli adeguamenti normativi.

Nel suo complesso la funzione di supporto all'Ente nello svolgimento delle attività istituzionali mira a gestire i processi istruttori semplificando e rendendo omogenei gli atti, i flussi documentali e le operazioni per una gestione cosciente, condivisa e trasparente.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.0 1	Redditi da lavoro dipendente	-	-	575.200,58	575.200,58	-	-	295.235,73	295.235,73	-	-	295.235,73	295.235,73
1.0 2	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	34.399,53	34.399,53	-	-	19.547,71	19.547,71	-	-	19.547,71	19.547,71
1.0 3	Acquisto di beni e servizi	-	-	60.989,43	60.989,43	-	-	62.929,04	62.929,04	-	-	62.929,04	62.929,04
	TOTALI	-	-	670.589,54	670.589,54	-	-	377.712,48	377.712,48	-	-	377.712,48	377.712,48

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione /programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Fornitura e servizi previsti dal regolamento di economato.

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
codice	descrizione	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	1.200,00	1.200,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	-	1.200,00	1.200,00	-	-	-	-	-	-	-	-

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
codice	descrizione	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	409.710,06	409.710,06	-	-	371.438,51	371.438,51	-	-	370.525,86	370.525,86
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	25.338,01	25.338,01	-	-	22.507,61	22.507,61	-	-	22.461,20	22.461,20
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	326.577,42	326.577,42	-	-	326.928,00	326.928,00	-	-	326.928,00	326.928,00
1.04	Trasferimenti correnti	-	-	2.354.934,57	2.354.934,57	-	-	1.733.440,92	1.733.440,92	-	-	1.733.440,93	1.733.440,93
1.07	Interessi passivi	-	-	80.000,00	80.000,00	-	-	20.000,00	20.000,00	-	-	5.000,00	5.000,00
1.09	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	15.000,00	15.000,00	-	-	1.000,00	1.000,00	-	-	1.000,00	1.000,00
1.10	Altre spese correnti	-	-	240.000,00	240.000,00	-	-	235.000,00	235.000,00	-	-	220.000,00	220.000,00
	TOTALI	-	-	3.451.560,06	3.451.560,06	-	-	2.710.315,04	2.710.315,04	-	-	2.679.355,99	2.679.355,99

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Rimborso irap personale comandato.

Canoni gestione degli automezzi provinciali.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

Proroga servizio di pulizia presso gli uffici provinciali.
 Fornitura e servizi previsti dal regolamento di economato.
 Locazione fotocopiatori.
 Premi di assicurazione.

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	419,88	419,88	-	-	-	-	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	81.321,70	81.321,70	-	-	-	-	-	-	-	-
1.10	Altre spese correnti	-	-	157.052,47	157052,47	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	-	238.794,05	238.794,05	-	-	-	-	-	-	-	-

Missione 01 - Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

2.1.1. Finalità

Al termine del periodo di sperimentazione (cui la Provincia di Biella aveva partecipato, sin dall'autunno 2012, nell'ultimo scorcio del mandato dell'allora Presidente On.Simonetti) il nuovo sistema di bilancio nella configurazione richiesta dal D.Lgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici è entrato in vigore per tutti gli Enti locali. L'entrata in vigore del nuovo sistema contabile, e quindi una nuova modalità di imputazione delle spese, implica una nuova modalità di gestione degli investimenti per il periodo necessario alla loro realizzazione. Le opere e i lavori pubblici, ancorché comportino impegni di spesa con scadenze oltre l'esercizio finanziario, devono, al momento dell'attivazione, avere adeguata copertura finanziaria, "avvicinando" il momento dell'informazione finanziaria alla cassa.

Relativamente alle politiche di investimento la Provincia non può prescindere, oltretutto dalla situazione di dissesto dalla quale si è appena usciti, dai vincoli del patto di stabilità, il raggiungimento dei cui obiettivi, proprio per un Ente "in convalescenza" dal punto di vista degli equilibri finanziari, appare per il 2015 del tutto proibitivo. Il meccanismo con cui negli ultimi anni è stato concepito il patto di stabilità, fa sì che il rispetto degli obiettivi presupponga, sostanzialmente, un consistente surplus di risorse correnti rispetto alle spese correnti.

Infatti se per la parte corrente il saldo è calcolato come differenza tra accertamenti ed impegni, per la parte in conto capitale il saldo è a livello di cassa, tra incassi e pagamenti, al netto delle entrate che finanziano investimenti riferite a mutui e all'avanzo di amministrazione. E' quindi evidente come solo un surplus di accertamenti correnti rispetto agli impegni di spesa del titolo primo, può "pareggiare", finanziando spese di investimento, l'inevitabile deficit a livello di pagamenti del titolo secondo dovuto alle spese allocate in tale titolo coperte in entrata da indebitamento o applicazione di avanzo di amministrazione (che non sono entrate conteggiabili ai fini del patto).

Ed è altrettanto evidente che la faticosa uscita dallo stato di dissesto implica un equilibrio sostanziale tra entrate e spese correnti, ma l'impossibilità che le prime possano riuscire anche a coprire una quota significativa delle spese di investimento. Sarà pertanto assai problematico, a fine anno, il raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità, come peraltro già avvenuto al termine dell'esercizio 2014.

Da alcuni anni a questa parte diversi provvedimenti economici sono andati ad incidere sullo stato attuale dei bilanci delle Province. Il decreto legge n. 78/10, ha imposto un taglio di risorse di 300 milioni di euro per il 2011 e di 500 per il 2012; poi il cosiddetto decreto Salva Italia del 2011, ha portato il 2012 a - 415 milioni. Successivamente con il Decreto Legge n. 95/12 convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135, e modificato dalla legge di stabilità 2013, il fondo di riequilibrio ha subito, per il comparto province, una ulteriore riduzione pari a 500 milioni nel 2012, 1.200 milioni per il 2013 e 2014 e 1250 nel 2015. La ripartizione dei tagli tra le province è stata predisposta con DM del 25 ottobre 2012 relativamente all'anno 2012, mentre per il 2013, a fronte di una prima ipotesi basata sul principio dei consumi intermedi rilevati con il codice SIOPE del 2011, sono stati riformulati dal Decreto Legge n. 35 del 8 aprile 2013, convertito con legge di conversione 6 giugno 2013, n. 64. L'art. 47 del DL 66/2014 ha previsto un contributo delle Province alla riduzione della spesa pubblica. La nostra provincia, a seguito del suddetto decreto ministeriale, nel 2012 ha subito un taglio di euro 1.796.108,04, mentre per il 2013 e 2014 il taglio è pari ad € 4.764.707,00. Per quanto riguarda il 2015 e il 2016, il taglio previsto supera l'importo dei trasferimenti iscritti nel fondo perequativo, in vigore dal 2015, e pertanto, è stata prevista una riduzione di quanto stanziato a titolo di imposta sulle assicurazioni come già in precedenza indicato. Per il biennio 2015/2016 infatti è previsto un taglio annuo di euro 6.701.666,20. Unico effetto positivo dello stato di dissesto è stata l'esenzione delle province che si trovavano in tale situazione dai tagli ulteriori disposti dal DL 78/2015, convertito in Legge 125/2015.

Immediatamente dopo l'approvazione del bilancio 2015, si procederà all'approvazione del relativo PEG, con l'assegnazione delle sole risorse finanziarie, che andrà ad affiancare il piano degli obiettivi approvato con DPP n. 41 del 05/06/2015, dato che ci si trova nell'ultimo scorcio dell'esercizio.

Per quanto riguarda la gestione economica, le finalità poste nella gestione possono essere riassunte in:

- Conferma della centralizzazione delle forniture di beni e dei servizi di carattere generale ed interno all'Ente (Provveditorato) finalizzata al mantenimento di un equilibrio fra la qualità attesa e la spesa; prosecuzione del monitoraggio dei costi, consumi e dei fabbisogni; sono comprese in questa voce i servizi per l'autoparco provinciale (carburante, contratti manutentivi, lavaggi, ecc), la cancelleria, la vigilanza, gli abbonamenti, le pulizie, le utenze, la fornitura di stampanti multifunzioni, le provviste di materiale igienico – sanitario non a carico della ditta di pulizia e altro ancora. Per le utenze elettriche e telefoniche, l'ufficio potrà avvalersi della collaborazione di figure specializzate (es. Energy Manager) nel fornire l'indispensabile apporto di tipo tecnico a partire dalle scelte di gestori e dei piani tariffari. Adesione alle Convenzioni Consip ove presenti e convenienti e utilizzo del MEPA, con particolare attenzione agli "acquisti verdi". Dovrà essere riservata particolare attenzione al monitoraggio delle coperture assicurative in essere in collaborazione col Broker e mediante elaborazione di report e statistiche ragionate ed il recepimento delle innovazioni del mercato con specifico riguardo alla SIR; sull'RCT, in un'ottica di maggiore sinergia ed omogeneità d'azione tra gli Uffici dell'Ente (danni da circolazione e da fauna), il lavoro del Servizio Economato conoscerà una curvatura tale da garantire il necessario supporto ai colleghi impegnati nella definizione dell'istruttoria se del caso insieme ad esperti tecnici qualificati.
- Gestione della Cassa economale per le minute spese secondo il vigente regolamento laddove non sia possibile procedere con determinazione.

Le voci seguenti completano gli interventi della Missione 04 Istruzione:

- Per quanto riguarda gli Istituti di istruzione superiore, prosecuzione dell'assegnazione dei Fondi di dotazione per le spese d'ufficio, telefoniche e varie ex L. 23/1996, nell'ottica di una più ampia autonomia scolastica, ottimizzazione delle risorse assegnate ai singoli istituti sulla base della Convenzione stipulata con decorrenza 1° maggio 2003 e successive modificazioni.
- Se le risorse lo permetteranno, mirati acquisti di arredi per le scuole secondarie superiori (L. 23/ '96).
- Rapporti con l'UST (già Provveditorato agli Studi) per i rimborsi delle spese di riscaldamento e eventualmente altri aspetti.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

- Supporto agli organi di governo nell'attività volta al riequilibrio dell'Ente dopo la dichiarazione di dissesto;
- Messa a regime delle procedure contabili previste dal D.Lgs 118/2011 relativamente all'armonizzazione dei sistemi contabili;
- Supporto strumentale rispetto a tutte le attività e funzioni esercitate supportando se necessario le aree di attività per il raggiungimento degli obiettivi di mantenimento dell'opera di contenimento della spesa corrente con particolare riferimento a quella rigida e fissa;
- Gestione della rimodulazione dell'indebitamento preesistente nell'ambito dell'operazione di riequilibrio dopo il dissesto;
- Supporto al Collegio dei Revisori dei Conti;
- Svolgimento e sviluppo dell'autonomia impositiva secondo la normativa vigente, attività connesse alla gestione tributaria e fiscale;
- Monitoraggio del patto di stabilità interno;
- Gestione dei rapporti con il Tesoriere;
- Ulteriore ottimizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi attraverso l'utilizzo di procedure informatizzate, mediante centralizzazione degli acquisti medesimi, monitoraggio e utilizzo di canali Consip e MEPA atti a produrre un sostanziale risparmio dei costi di acquisizione con conseguenti economie di scala.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Si vedano le considerazioni più sopra svolte sulla situazione di dissesto e sulle necessarie attività per il raggiungimento del riequilibrio finanziario.

2.1.4 Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche e ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche e ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	409.710,06	409.710,06	-	-	371.438,51	371.438,51	-	-	370.525,86	370.525,86
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	25.338,01	25.338,01	-	-	22.507,61	22.507,61	-	-	22.461,20	22.461,20
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	326.577,42	326.577,42	-	-	326.928,00	326.928,00	-	-	326.928,00	326.928,00
1.04	Trasferimenti correnti	-	-	2.354.934,57	2.354.934,57	-	-	1.733.440,92	1.733.440,92	-	-	1.733.440,93	1.733.440,93
1.07	Interessi passivi	-	-	80.000,00	80.000,00	-	-	20.000,00	20.000,00	-	-	5.000,00	5.000,00
1.09	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	15.000,00	15.000,00	-	-	1.000,00	1.000,00	-	-	1.000,00	1.000,00
1.10	Altre spese correnti	-	-	240.000,00	240.000,00	-	-	235.000,00	235.000,00	-	-	220.000,00	220.000,00
	TOTALI	-	-	3.451.560,06	3.451.560,06	-	-	2.710.315,04	2.710.315,04	-	-	2.679.355,99	2.679.355,99

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.

Missione 01 - Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

2.1.1. Finalità

In particolare sono gestite le tariffe e i canoni che, nell'attuale quadro della finanza locale, sono di competenza della Provincia: Imposta provinciale di trascrizione - Tributo in discarica - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente - Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile - Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

In corso di esercizio, per fronteggiare le difficoltà riferite alla gestione di Cosap relativamente agli accessi carrai (dopo l'annosa vicenda che ha comportato la revisione di tutte le concessioni rilasciate nel triennio 2010/2012), l'Amministrazione ha deciso di accorpate in via temporanea le attività riferite all'ufficio tributi con quelle dell'ufficio concessioni, ponendo il nuovo ufficio sotto la direzione del Segretario Generale.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Proseguire nell'attività riferita all'ufficio, per nelle crescenti carenze di personale (all'inizio del 2015 si è trasferita presso altra amministrazione una delle due risorse umane dedicate, memoria storica del servizio), che sono state tamponate con una assegnazione temporanea per una parte del tempo lavorato di una dipendente di altro servizio.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Si vedano le considerazioni svolte più sopra.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	28.665,68	28.665,68	-	-	63.650,93	63.650,93	-	-	63.650,93	63.650,93
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	400,00	24.128,40	24.528,40	-	-	31.441,63	31.441,63	-	-	31.441,63	31.441,63
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	1.350,00	1.350,00	-	-	1.140,00	1.140,00	-	-	1.140,00	1.140,00
1.09	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	8.050,00	8.050,00	-	-	1.008.000,00	1.008.000,00	-	-	8.000,00	8.000,00
1.10	Altre spese correnti	-	-	20.000,00	20.000,00	-	-	20.000,00	20.000,00	-	-	20.000,00	20.000,00
	TOTALI	-	400,00	82.194,08	82.594,08	-	-	1.124.232,56	1.124.232,56	-	-	124.232,56	124.232,56

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non sono stati assunti impegni pluriennali

Missione 01 - Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

2.1.1. Finalità

Nel programma rientrano le attività tecniche e amministrative finalizzate:

- alla gestione dei beni di proprietà dell'ente funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali e all'erogazione dei servizi di competenza
- allo svolgimento di funzioni di supporto per la gestione di altre missioni e programmi
- alla conduzione delle procedure di acquisizione, dismissione e alienazione di beni

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Procedere alla definizione e attuazione del piano delle alienazioni e del piano delle dismissioni finalizzati alla razionalizzazione della spesa e al recupero di risorse per raggiungere gli equilibri di bilancio.

Il Piano delle alienazioni approvato dal Consiglio Provinciale prevede la vendita del seguente elenco di immobili di proprietà dell'ente che non risultano funzionali all'espletamento dei compiti istituzionali.

IMMOBILE	IDENTIFICATIVI CATASTALI DEI COMUNI CENSUARI	VALORE
Ex IPAI - R. Caulera - Trivero	Trivero NCT Foglio 7 Mappale 10 ENTE URBANO, NCEU Foglio 543 Mappale 35 Sub 1, Mappale 35 Sub 2, Mappale 35 Sub 3	€ 1.533.670,00
Ex Staz. Ferroviaria - L. Balma - Quittengo	Quittengo: Immobile distinto al NCT Foglio 13 Mappale 303 ENTE URBANO corrispondente al NCEU foglio 13 mappale 303, e NCT Foglio 13 Mappale 304 ENTE URBANO, corrispondente al NCEU foglio 13 mappale 304. Terreni parcheggio limitrofi distinti NCT Foglio 13 Mappali 227, di mq 2810, e , mappale 298, di mq 1970.	€ 39.025,86
Ex Caserma VVFF - Via Gersen - Biella	Biella NCT Foglio 61 Mappale 95 ENTE URBANO, NCEU Foglio 636 Mappale 190, 191, 192, 193	€ 1.182.038,83
Ex Incubatoio ittico - Via Roma - Campiglia Cervo	Campiglia Cervo NCT Foglio 18 Mappali 103, 111, 128, NCEU Foglio 507 Mappale 35 sub 3, sub 4, entrambi correlati all'NCT foglio 18 particella 124	€ 39.928,80
Caffetteria palazzo provincia	La porzione immobiliare oggetto di vendita NON è censita autonomamente a catasto, ma risulta attualmente distinta quale parte del palazzo Provinciale NCT del Comune Censuario di Biella, Foglio 52 mappale 801, ente Urbano, corrispondente al NCEU al foglio 52, mappale 801.	€ 271.000,00
totale		€ 3.065.663,49

Si intende avviare un processo di revisione della titolarità del demanio stradale d'intesa con i comuni interessati all'acquisizione di alcuni tratti di viabilità attualmente gestiti dalla Provincia.

Tale processo di revisione sarà basato su una serie di indicatori che permetteranno di costruire un vero e proprio Piano di dismissioni da attuare attraverso specifici atti ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 495/1992 e art. 2 del Codice della Strada rubricato "Passaggi di proprietà fra enti proprietari delle strade".

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

Tale Piano sarà costruito sulla base dei seguenti elementi:

1) **Normativa di riferimento:**

- 1.1 Codice Della Strada D.Lgs. 285 del 30 aprile 1992 (CDS)
- 1.2 Regolamento di attuazione del CDS D.P.R. 495 del 16 dicembre 1992 (Regolamento)
- 1.3 L.R. 86 del 21 novembre 1996 (delega a Province e Comuni)

2) **Definizione strade provinciali** (art. 2, comma 6 c) del CDS):

"Sono strade provinciali, quando allacciano al capoluogo di provincia capoluoghi dei singoli comuni della rispettiva provincia o più capoluoghi di comuni tra loro ovvero quando allacciano alla rete statale o regionale i capoluoghi di comune, se ciò sia particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale, commerciale, agricolo, turistico e climatico".

3) **Motivazioni dismissioni ex art. 4 D.P.R. 495/92:**

- 3.1 le strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previste
- 3.2 variazioni di itinerario
- 3.3 esistenza di varianti alle strade esistenti
- 3.4 esigenze socio-economiche

4) **Criteri di individuazione**

- 4.1 SP non rispondenti alle funzioni delle SP così come definite dal Codice della Strada (cfr. punto 2)
- 4.2 presenza o nuova costruzione di varianti alle SP (cfr. punto 3.3)
- 4.3 SP interamente in Centro Abitato (Art. 4 del CDS)
- 4.4 SP in territorio con forte urbanizzazione ancorché non sia stata deliberata la delimitazione del Centro Abitato
- 4.5 SP endocomunali ovvero SP di collegamento poste all'interno di un solo Comune incluse quelle SP che sono sul territorio di un altro Comune per porzioni trascurabili
- 4.6 SP residuali, ovvero tronchi stradali provinciali residue da precedenti dismissioni
- 4.7 SP con fondo non bitumato

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte assunte sono confacenti alle normative di legge vigenti

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	73.083,41	73.083,41	-	-	73.083,41	73.083,41
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	4.738,96	4.738,96	-	-	4.738,96	4.738,96
	TOTALI	-	-	-	-	-	-	77.822,37	77.822,37	-	-	77.822,37	77.822,37

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al settore

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo e tecnico inoltre ci si avvale di Broker assicurativo per la durata di anni tre (2013-2016).

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non sono stati assunti impegni pluriennali

Missione 01 - Programma 06 Ufficio tecnico

2.1.1 Finalità

La gestione degli edifici utilizzati come sede degli uffici provinciali e deposito dei mezzi e delle attrezzature per la manutenzione della rete stradale è finalizzata a:

- garantire la conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà e in gestione per mantenere la funzionalità e le condizioni di sicurezza e igiene degli edifici;
- garantire adeguate condizioni di fruibilità delle sedi in relazione agli impianti di climatizzazione invernale perseguendo un'efficiente politica di risparmio energetico;
- collaborare con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro ai fini del D.L 81/2008.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

In base alla disponibilità finanziaria programmata si potranno effettuare gli interventi indispensabili per garantire la sicurezza degli edifici e mantenere in efficienza le strutture edilizie attraverso le attività di manutenzione affidate in house alla società Ener.Bit S.r.l:

L'attività affidata ad Enerbit comprende i seguenti servizi:

a) **MANUTENZIONE ORDINARIA**

- manutenzione riparativa non programmabile
- manutenzione programmata o preventiva
- manutenzione su richiesta

b) **MANUTENZIONE AREE VERDI, ASCENSORI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA (di piccola entità)**

L'obiettivo di razionalizzare la spesa per il consumo di energia viene perseguito attraverso una duplice azione:

- monitoraggio e riduzione dei consumi
- miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e degli impianti

Il contratto Energia, prevede i seguenti servizi:

- manutenzione preventiva e correttiva ordinaria e straordinaria degli impianti
- esercizio degli impianti con garanzia della resa ottimale
- acquisto e fornitura dei combustibili
- monitoraggio e verifica delle prestazioni e dei risultati conseguiti
- pagamento dei servizi prestati sulla base dei risultati raggiunti e dei risparmi conseguiti

2.1.3. Motivazione delle scelte

Adottare un modello di gestione degli edifici orientato a garantire lo standard di servizio necessario, razionalizzare la spesa nei limiti della compatibilità con gli standard minimi di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro

2.1.4.Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017		
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con	Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato	
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	324.347,75	324.347,75	-	-	42.249,57	42.249,57	-	-	42.249,57
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	19.346,11	19.346,11	-	-	2.477,54	2.477,54	-	-	2.477,54
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	172.673,00	172.673,00	-	-	209.743,00	209.743,00	-	-	209.743,00
1.07	Interessi passivi	-	-	5.541,00	5.541,00	-	-	17.500,00	17.500,00	-	-	8.750,00
	TOTALI	-	-	521.907,86	521.907,86	-	-	271.970,11	271.970,11	-	-	263.220,11

2.1.5.Risorse umane e strumentali

Al programma sono dedicate le professionalità tecniche e le dotazioni presenti all'interno del servizio Edilizia scolastica e patrimoniale di cui al programma 04.02.

Missione 01 - Programma 08 Statistica e sistemi informativi

2.1.1. Finalità

Il Servizio Sistemi Informativi della Provincia pone sempre al primo posto la ricerca di nuove tecnologie per rendere più semplice, trasparente ed efficace l'intero procedimento amministrativo.

La Provincia di Biella, in un processo di continua modernizzazione dell'Ente conforme alle direttive del CAD, ha concentrato la sua attività nello sviluppo di diverse linee di azione di grande rilievo strategico.

- Gestione del sistema centrale e periferico
- Digitalizzazione dei procedimenti amministrativi con conseguente automatizzazione dei processi e de materializzazione
- assistenza e supporto operativo agli utenti nell'utilizzo dei sistemi e delle procedure
- Gestione sistemistica dei servizi esposti sul portale Internet

Il personale del servizio, per realizzare tali azioni, coordina gli uffici in un percorso di rinnovamento che si focalizza sull'efficienza interna, su una maggior trasparenza e su servizi più accessibili, flessibili e tempestivi, coniugando pianificazione e controllo strategico. Garantisce, per quanto possibile in relazione alle disponibilità economiche, un parco macchine conforme alle esigenze degli uffici, la manutenzione periodica e continuativa di tutti i server e computer in dotazione alla Provincia sia per quanto riguarda il software (gli aggiornamenti di sistema operativo, l'antivirus, la posta elettronica e gli applicativi gestionali) sia per quanto riguarda l'hardware (monitoraggio continuo della rete aziendale, verifica collegamenti telefonici e linee dati, risoluzione di problemi alle macchine in dotazione all'Ente compresa la sostituzione di quelle obsolete).

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione è chiamata a svolgere sempre più funzioni di indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione e attuazione di programmi e piani di azione in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche. Fra gli obbiettivi immediatamente perseguibili vi è lo svecchiamento del parco hardware utente e il potenziamento dell'infrastruttura di memorizzazione dei dati, la digitalizzazione di altri procedimenti amministrativi strategici e di processi intersettoriali, la gestione documentale e dell'archivio.

2.1.3. Motivazione delle scelte

L'aumento della qualità e quantità dei servizi che ha caratterizzato lo sviluppo delle competenze degli enti ha comportato l'esigenza, da parte della Pubblica Amministrazione, di produrre, archiviare ed aggiornare una quantità di dati molto elevata, contribuendo ad una forte spinta verso l'informatizzazione dei procedimenti.

Un sistema informativo efficiente presuppone poi una completa integrazione tra tutti i sistemi informativi gestionali di supporto dell'intera collettività. Solo questa integrazione consentirà la semplificazione del lavoro di back office e di conseguenza un servizio per i cittadini più efficace e veloce. Nel corso degli anni l'Ente ha seguito uno sviluppo coerente con queste linee guida, mantenendo un sistema informativo efficiente, in linea con l'evoluzione tecnologica ma orientato comunque al contenimento dei costi (ad esempio riducendo il numero delle licenze a pagamento e puntando sui sistemi open source, riutilizzando/riconvertendo il materiale obsoleto, etc.). Soltanto ultimamente, in seguito alla eliminazione delle Province ed al dissesto dell'Ente, si è cercato di mantenere il sistema in standby risparmiando ulteriormente laddove possibile (anche sul costo delle manutenzioni), ma comunque in uno stato di efficienza tale da consentirne la ripartenza e lo sviluppo a costi percentualmente contenuti.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifich e ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	163.186,73	163.186,73	-	-	133.633,00	133.633,00	-	-	133.633,00	133.633,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	9.075,54	9.075,54	-	-	8.794,26	8.794,26	-	-	8.794,26	8.794,26
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	65.470,00	65.470,00	-	-	65.234,00	65.234,00	-	-	65.234,00	65.234,00
1.07	Interessi passivi	-	-	70,00	70,00	-	-	13.000,00	13.000,00	-	-	6.500,00	6.500,00
	TOTALI	-	-	237.802,27	237.802,27	-	-	220.661,26	220.661,26	-	-	214.161,26	214.161,26

Spese in conto capitale

Capitale													
macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investiment i fissi lordi e acquisto di terreni	-	12.000,00	-	12.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	12.000,00	-	12.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

Spese correnti

Spese correnti		2015				2016				2017			
macroaggregato		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifich e ed avanzo vincolato		
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	1.000,00	1.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	-	1.000,00	1.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo informatico ed amministrativo/contabile.

Fornitura e servizi previsti dal regolamento di economato.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non sono stati assunti impegni pluriennali

Missione 01 - Programma 09 Assistenza tecnico – amministrativa agli enti locali

2.1.1. Finalità

La legge DelRio (legge 56/2014) ha previsto fra le funzioni fondamentali da esplicare sul territorio dell'Area vasta la funzione di assistenza tecnico/amministrativa agli Enti locali. Anche se questa funzione era già prevista dal testo Unico degli Enti locali, la legge di riordino ha potenziato tale funzione in considerazione anche del mutamento organizzativo che l'Ente subisce con l'attribuzione della natura di Ente di area vasta, definizione che la legge dà delle Province e tenuto conto anche delle nuove modalità di amministrazione delle stesse. Infatti le Province diventano le "case dei comuni" e quindi la funzione di assistenza ad essi diventa naturalmente una delle più caratterizzanti.

Tale funzione nel contesto odierno si sta sviluppando in maniera molto evidente nell'ambito delle procedure di appalto. Come è noto i Comuni che non siano capoluogo di provincia devono fare riferimento a Soggetti aggregatori per gli affidamenti degli appalti. Ciò fa della Provincia nella sua natura di Ente di Area Vasta l'Ente più adeguato e più vicino ai Comuni stessi che meglio possono – tenuto conto della loro esperienza organizzativa e funzionale – svolgere tali funzioni.

Il supporto agli enti riguarda:

- La gestione del portale Internet dei comuni/altri soggetti pubblici
- Il rilascio dei certificati di firma digitale
- L'assistenza sulle procedure informatiche in uso per gli enti aderenti al Polo Telematico
- SAAV (Stazione appaltante di area vasta) supporto tecnico amministrativo ai comuni della Provincia di Biella e supporto amministrativo agli enti aderenti (per le specifiche si rimanda alla missione 01 programma 11).

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

La normativa vigente prevede per le Province il ruolo di coordinamento per le attività dei Comuni, con la finalità di ridurre i costi di funzionamento degli Enti Pubblici e perseguire il contenimento della spesa. In particolare tale ruolo è previsto nella gestione dell'ITC e obbliga i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti a organizzarsi in forma associative per la gestione dei servizi: infrastrutture di rete, acquisto di licenze software, banche dati, applicativi software.

In questo contesto si evidenzia come il Servizio Sistemi Informativo della Provincia debba avere fra i suoi obiettivi non solo lo sviluppo delle funzioni tecnologiche nel proprio Ente ma anche il compito di coordinare i Comuni della provincia.

Nella fase di start-up potremo contare sulla metà dei comuni del nostro territorio a cui si aggiungeranno altri comuni della Provincia che già ne hanno fatto richiesta. Prioritaria, specialmente nel primo anno di avvio, la necessità di supportare i tecnici comunali per mantenere aggiornato il portale sia per quanto concerne la normativa. Il supporto riguarda anche i servizi cartografici e la centrale di committenza.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	309.136,96	309.136,96	-	-	308.163,65	308.163,65
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	18.938,71	18.938,71	-	-	18.888,13	18.888,13

1.03	Acquisto di beni e servizi	-	80.201,00	290.387,30	370.588,30	-	80.200,00	52.920,70	133.120,70	-	18.000,00	22.500,00	40.500,00
	TOTALI	-	80.201,00	290.387,30	370.588,30	-	80.200,00	380.996,37	461.196,37	-	18.000,00	349.551,78	367.551,78

Spese in conto
capitale

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	-	6.000,00	6.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	-	6.000,00	6.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo informatico ed amministrativo.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non sono stati assunti impegni pluriennali

Fornitura e servizi previsti dal regolamento di economato.

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	1.500,00	-	1.500,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	1.500,00	-	1.500,00	-	-	-	-	-	-	-	-

Missione 01 - Programma 10 Risorse umane

2.1.1. Finalità

La forte incertezza sul destino delle Province nonché i continui tagli da parte del Governo e della Regione hanno favorito nel tempo l'esodo volontario del proprio personale, verso Enti con maggiore certezza di stabilità creando così delle notevoli difficoltà nello svolgimento non solo delle attività discrezionali ma anche di quelle relative alle funzioni fondamentali dell'Ente.

Soltanto attraverso un processo continuo di riorganizzazione della macrostruttura e della microstruttura e una più funzionale allocazione del personale nei vari settori si è riusciti a garantire quantomeno l'erogazione dei servizi obbligatori per legge.

La riforma Delrio avviata nel 2014 potrà dirsi, nel 2016, pienamente attuata stante l'avvenuta approvazione da parte della Regione il riordino delle funzioni provinciali e il passaggio del personale nei ruoli regionali.

La Provincia, conseguentemente darà attuazione al piano di riassetto organizzativo tecnico finanziario e dovrà, nella sua dimensione strutturale fortemente ridimensionata in termini di risorse umane, garantire con il personale rimasto in capo alla stessa, l'esercizio delle funzioni proprie utilizzando al meglio lo strumento della flessibilità interna, l'allargamento delle mansioni e la mobilità tra le aree e servizi interni pur tentando allo stesso tempo di mantenere un certo benessere organizzativo al suo interno.

Il servizio personale e organizzazione è il servizio che ordinariamente è deputato alla gestione di tutte le problematiche connesse alle risorse umane sia sotto l'aspetto giuridico che economico, compresa la gestione del contenzioso e dei procedimenti disciplinari più gravi, pur rimanendo anche per i procedimenti più lievi, di competenza dirigenziale divenendo il punto di riferimento dei dirigenti stessi.

In questa fase di riordino delle funzioni provinciali l'attività del servizio risulta essere particolarmente gravosa in considerazione dell'impegno profuso per la gestione sia del passaggio del personale coinvolto nel processo di riordino stesso che delle problematiche ad esso connesso. In tale contesto particolarmente impegnativo e complesso l'ufficio fornisce supporto ai dirigenti nello svolgimento della funzione di gestori delle risorse umane, facendosi garante, pur rispettando l'autonomia gestionale di ciascuno, di un uniforme trattamento tra il personale impiegato nei vari settori.

Il servizio è articolato in due unità operative (giuridica ed economica) l'ufficio che si occupa della gestione economica opera in sinergia con l'ufficio che si occupa del "trattamento giuridico". Il collegamento tra le due unità operative è fondamentale in quanto la maggior parte delle determinazioni assunte dall'unità operativa che tratta la parte giuridica, generano riflessi economici, nonché alcune determinazioni dell'ufficio trattamento giuridico non possono prescindere da una preventiva analisi della spesa.

L'ufficio, oltre all'elaborazione diretta degli stipendi provvede alla gestione economica degli istituti contrattuali relativi al trattamento economico accessorio. Particolarmente impegnativa, vista la complessità della materia risulta essere la gestione delle attività di carattere previdenziale e fiscale. Parte rilevante dell'attività è riferita alla gestione delle pratiche pensionistiche dei dipendenti, comprese le domande di riscatto e di ricongiunzione, nonché l'assistenza ai dipendenti che usufruiscono o che intendono usufruire delle forme di finanziamento presso l'istituto previdenziale.

Periodicamente viene effettuato un report di monitoraggio dell'andamento dei costi del personale al fine di verificare il rispetto delle previsioni effettuate in sede di predisposizione del bilancio preventivo, a tal fine l'ufficio provvede a fornire al servizio trattamento giuridico tutte le informazioni e i dati necessari a consentire l'assunzione di adeguati provvedimenti giuridici anche in termini di esatta costituzione del fondo per l'erogazione della produttività dei dipendenti e il fondo per i dirigenti.

L'ufficio si occupa anche dell'organizzazione e della gestione del piano formativo mirato alla valorizzazione delle risorse interne e al conseguente miglioramento della qualità dei servizi erogati, anche attraverso la diretta organizzazione di corsi di natura trasversale di interesse generale. Nel 2016, grazie all'adesione al progetto "Progetto Valore PA" dell'INPS il personale potrà realizzare a titolo gratuito corsi di formazione di elevato livello formativo.

Tra le funzioni esercitate dall'ufficio rientrano anche:

- l'assistenza e supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione nella gestione delle attività di sua competenza con particolare riguardo al ciclo di valutazione del personale coerente con l'impostazione voluta dalla riforma Brunetta;
- l'assistenza alle conferenze dei dirigenti ogniqualvolta vengono affrontate le tematiche del personale;
- il supporto al Comitato Unico di Garanzia che sostituisce il Comitato per le pari opportunità e il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing; in questo ambito il servizio personale svolge una funzione di supporto non solo per attività di segreteria bensì, anche come supporto tecnico relativo alle informazioni utili al Comitato e che per loro natura sono possedute solo dal servizio personale;
- il supporto nelle attività afferenti la sicurezza coinvolgenti il Responsabile della Sicurezza in raccordo con il medico competente.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Garantire il buon funzionamento dei servizi attraverso sia una corretta allocazione delle risorse umane nelle diverse aree operative dell'Ente con particolare attenzione alla loro valorizzazione, che una corretta gestione giuridico-economica dell'intero ciclo di vita lavorativo. Fornire un servizio ai dirigenti e ai dipendenti anche mediante la consulenza diretta sulla corretta applicazione degli istituti contrattuali e normativi.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte in merito alle politiche del personale nascono dalla convinzione che il costante monitoraggio della struttura organizzativa e l'ottimale gestione delle risorse umane, rendano possibile la realizzazione di due finalità:

- la fornitura di servizi sempre più puntuali ed efficaci a vantaggio dei soggetti destinatari;
- la creazione di un ambiente lavorativo sereno dove il personale possa svolgere in modo ottimale il proprio servizio alla collettività.

Per questi motivi, l'attenzione è rivolta ad una corretta gestione dei rapporti tra gli organi di indirizzo politico e gli organi di gestione, mediante una continua attività di negoziazione nella scelta delle priorità, nel rispetto degli equilibri della finanza pubblica.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.0 1	Redditi da lavoro dipendente	-	26.000,00	180.382,35	206.382,35	-	-	193.271,02	193.271,02	-	-	193.271,02	193.271,02
1.0 2	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	1.600,00	10.749,55	12.349,55	-	-	9.419,33	9.419,33	-	-	9.419,33	9.419,33
1.0 3	Acquisto di beni e servizi	-	-	2.262,50	2.262,50	-	-	2.650,00	2.650,00	-	-	2.650,00	2.650,00
	TOTALI	-	27.600,00	193.394,40	220.994,40	-	-	205.340,35	205.340,35	-	-	205.340,35	205.340,35

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al settore.

Le risorse umane impiegate sono quelle indicate nella sezione strategica.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non sono stati assunti impegni pluriennali

Missione 01 - Programma 11 Altri servizi generali

2.1.1. Finalità

Società partecipate

A seguito della riduzione dei trasferimenti erariali destinati alla Provincia di Biella, non sono previste a bilancio somme a favore delle proprie società partecipate e l'attività dell'Ente è volta alla verifica del rispetto, da parte di ogni Società partecipata dalla Provincia, di tutti gli adempimenti previsti dalle norme vigenti.

In particolare la Provincia provvede, ai sensi di legge, alla pubblicazione sul proprio sito Internet e all'Albo pretorio dei dati relativi alle proprie società partecipate.

L'Ente, inoltre, provvede all'esame della documentazione e degli argomenti oggetto di iscrizione all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti, procedendo, inoltre, alla predisposizione dei provvedimenti conseguenti al deliberato assembleare.

Assolve alle richieste della Corte dei Conti, del Dipartimento del Tesoro, del Dipartimento della Funzione Pubblica, provvedendo agli adempimenti derivanti dal complesso sistema di controlli previsto per le amministrazioni pubbliche e per le società dalle stesse partecipate.

2.1.1. Finalità

La legge Del Rio affida alle Province il compito di assistere e di supportare i Comuni del territorio nello svolgimento delle loro attività.

La Provincia di Biella offre al momento i servizi di Stazione Appaltante ex art. 1 comma 88 della legge 54/2014.

Le finalità della SAAV (Stazione Appaltante di Area Vasta)

La SAAV – Provincia di Biella è un servizio incardinato organicamente e funzionalmente all'interno della Provincia di Biella presso il Settore Affari Istituzionali, Innovazione e Rapporti con i Comuni e con questo servizio ci si pone come punto di riferimento per i Comuni del nostro territorio.

La Stazione appaltante di Area Vasta ha lo scopo di ottimizzare le risorse economiche, finanziarie e umane negli Enti Locali del territorio.

In particolare nell'esercizio delle proprie funzioni di Stazione Appaltante, la SAAV-Provincia di Biella, persegue le seguenti finalità:

- supporto tecnico-amministrativo ai Comuni della Provincia di Biella e supporto tecnico-amministrativo agli enti aderenti;
- economicità e convenienza per gli enti aderenti, da perseguire con la razionalizzazione degli acquisti, l'accentramento delle procedure e la messa a disposizione degli enti aderenti di un centro di competenza e di specializzazione in materia di gestione giuridico-amministrativa delle procedure di individuazione del contraente
- par condicio, libera concorrenza, pubblicità e trasparenza, anche attraverso la rintracciabilità delle operazioni di gara mediante l'utilizzo di strumenti informatici, con particolare riferimento al ricorso in via prioritaria di strumenti di e-procurement per la gestione delle procedure di gara on line
- leale collaborazione, cooperazione e coordinamento con gli enti aderenti

Con la Stazione Appaltante di Area Vasta la Provincia di Biella intende fornire ai Comuni del territorio un supporto tecnico, amministrativo e giuridico molto importante, oltre a garantire ai Comuni stessi un risparmio importante in termini economici e di personale. Un servizio che caratterizza fortemente l'azione della nuova provincia come ente di secondo livello al servizio del territorio e degli amministratori. Si compie così un percorso condiviso passo dopo passo con funzionari e amministratori locali. Anche per quanto riguarda la Stazione Appaltante, come

per altro in molte altre decisioni portate avanti dall'amministrazione provinciale.

I rapporti con gli EE.LL. interessati verranno regolati tramite un'apposita convenzione che verrà approvata dall'organo esecutivo dell'ente sulla base criteri generali di seguito riportati:

"Finalità"

La convenzione sarà finalizzata a:

- a) *attuare quanto previsto dall'art. 33, comma 3-bis del d.lgs. n. 163/2006, come riformulato dall'art. 9, comma 4 del d.l. n. 66/2014 conv. in l. n. 89/2014 e per come integrato nei profili applicativi dall'art. 23-ter del d.l. n. 90/2014 conv. in l. n. 114/2014 e disciplinerà l'intesa tra i Comuni aderenti e la Provincia di Biella riguardante la funzione e le attività di acquisizione di lavori, servizi e beni, nei seguenti termini di seguito specificati*
- b) *consentire ai Comuni aderenti l'ottimale gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e beni nei termini previsti dall'art. 33, comma 3-bis del d.lgs. n. 163/2006 e dalle disposizioni ad esso correlate;*
- c) *consentire ai Comuni aderenti una migliore programmazione degli acquisti di beni e servizi, nella prospettiva di una gestione più efficace ed efficiente delle procedure di acquisizione;*
- d) *consentire ai Comuni aderenti di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, strumentali ed economiche impiegate nella gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e beni;*
- e) *produrre risparmi di spesa, mediante la gestione aggregata delle procedure di acquisizione, la realizzazione di economie di scala e di sinergie tecnico-produttive tra i Comuni aderenti;*
- f) *valorizzare le risorse umane impegnate nelle attività relative alle procedure di acquisizione di lavori, servizi e beni, anche mediante rafforzamento della qualificazione e delle competenze;*

2. (Risorse strumentali) . L'Ente di Area Vasta presso il quale ha sede l'Ufficio operante come Centrale di committenza metterà a disposizione i locali, le attrezzature ed i servizi necessari al funzionamento della struttura organizzativa per le attività relative all'acquisizione di lavori, servizi e beni in forma aggregata. La Provincia di Biella identifica nel proprio Ufficio Appalti - presso la propria sede - la struttura organizzativa operante quale Centrale di committenza per la gestione in forma aggregata delle acquisizioni di lavori, servizi e beni, in relazione a quanto previsto dall'art. 33, comma 3-bis del d.lgs. n. 163/2006.

3.(Durata) La convenzione per la gestione aggregata della funzione di acquisizione di lavori, servizi e beni ha durata di cinque (5) anni dalla sua stipulazione al fine di assicurare stabilità alle attività della struttura organizzativa individuata come Centrale di committenza.

4. (Rapporti finanziari e riparto delle spese)

1. La Stazione Appaltante di Area Vasta conformerà l'attività della propria struttura organizzativa ai principi di razionalizzazione delle procedure e di conseguimento di risparmi di spesa.

2. Al fine di consentire un'efficace organizzazione della Struttura le spese per il personale saranno ripartite con i Comuni aderenti, sulla base di quote definite nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) **rilevanza dimensionale delle procedure**, rapportata al valore in euro e al numero di gare per anno, con definizione su base proporzionale;
- b) **livello di complessità delle procedure** ricondotte alla gestione della Centrale di committenza da parte dei singoli Comuni aderenti, assumendo quale parametro per la valutazione della complessità il valore della soglia comunitaria per le acquisizioni di beni e servizi e il valore di 1.000.000 di euro per le acquisizioni di lavori.

3. In relazione all'efficace ripartizione delle spese connesse allo svolgimento delle procedure, ai fini del presente articolo, si intenderanno:

- a) con il termine "**costi diretti**", le spese vive derivanti dalla celebrazione di una specifica procedura di affidamento (contributo per l'autorità di vigilanza, pubblicazione bandi e avvisi, incarichi professionali, etc.);

b) con il termine "**costi generali**", le spese sostenute per il funzionamento della centrale, autonomamente contabilizzate, la cui utilità è limitata a tale struttura organizzativa e non si estende al resto dei servizi dell'ente di area vasta (acquisto di pubblicazioni, formazione specifica, acquisto di hardware e software e relativi canoni di manutenzione, etc.);

c) con il termine "**costi comuni**", la quota di spese generali sostenute dall'ente di area vasta, non autonomamente contabilizzata, la cui utilità può essere diretta al funzionamento sia della Stazione Appaltante, sia di altri servizi della Provincia (manutenzione locali, utenze di pubblici servizi, carta e cancelleria, spese postali, etc.).

4. Ciascun Comune aderente rimborserà alla Provincia i **costi diretti** per le procedure di affidamento svolte nell'esclusivo interesse del primo.

5. In caso di costi diretti sostenuti per procedure di affidamento congiunte nell'interesse di più di un Comune aderente, questi verranno ripartiti sulla base degli abitanti di ciascun Comune interessato.

6. Il rimborso dei **costi diretti**, da parte degli enti aderenti, a favore della Provincia avverrà con cadenza trimestrale su rendicontazione predisposta da quest'ultima.

7. I **costi generali e i costi comuni** saranno ripartiti annualmente, da suddividere in quote commisurate al numero di abitanti, fatta salva la possibilità di rideterminare successivamente tale importo anche tenuto conto del modificarsi della piattaforma degli Enti aderenti, a seguito di motivata e conforme deliberazione degli Enti aderenti. Viene stabilita una quota pari ad euro 0,90 ad abitante per comune aderente ottenuta da un'analisi dei costi del personale presumibilmente impegnato sulla attività della S.U.A. e di una quota di spese generali pari al 15% delle spese del personale.

8. Il rimborso dei costi generali e dei costi comuni avverrà annualmente in un'unica soluzione, previa rendicontazione predisposta dalla Provincia.

9. Per l'anno 2015, al fine di consentire l'avvio della centrale di committenza, verrà stabilita una quota pari ad euro 0,10 ad abitante per comune aderente. In sede di rendiconto delle spese effettivamente sostenute l'eventuale disponibilità residua sarà portata in detrazione alle quote calcolate per l'anno 2016."

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

L'obiettivo annuale per il 2015 consiste nell'attivazione completa della gestione aggregata degli appalti, tenendo conto che dal 1° novembre 2015 i Comuni non potranno acquisire più autonomamente i beni, i servizi e i lavori, dovendo fare affidamento sulle Centrali di Committenza.

In questo primo anno – in cui peraltro già ha funzionato l'attività nei confronti di quei Comuni che volontariamente hanno aderito alla Stazione Appaltante per i loro appalti - si tratterà di implementare la Stazione Appaltante e ottimizzare le risorse a disposizione.

Tra l'altro fra gli obiettivi strategici del territorio è la pubblicazione entro il 31 dicembre 2015 del Bando di gara per l'affidamento della gestione della rete per la distribuzione di gas naturale, con cui si compie il processo di liberalizzazione delle gestioni delle reti del gas naturale. Processo iniziato nel 2000 con il decreto Letta (d.lgs. 164/2000). In questo contesto la Provincia di Biella è stata individuata quale Stazione appaltante nell'ambito territoriale minimo (in sigla ATEM "BIELLA") determinato con apposito decreto ministeriale.

Per gli anni successivi sarà compito dell'Ente implementare e sviluppare al meglio lo svolgimento della funzione che rientra tra le funzioni fondamentali attribuite all'ente di area vasta dalla legge di riordino (L.56/14).

In particolare dovrà essere sviluppata l'attività di programmazione degli acquisti da considerarsi essenziale per poter svolgere una ottimale attività di gestione volta a conseguire una razionale ed economica gestione dell'attività dei vari enti locali. "

2.1.3 Motivazione delle scelte

L'idea di istituire un Ufficio che svolga le funzioni di stazione appaltante per gli Enti locali del

territorio è stata determinata dalla scelta del legislatore italiano di accentrare gli acquisti in un'ottica di riduzione delle stazioni appaltanti in Italia. La legislazione di questi ultimi anni (legislazione Monti) ha introdotto l'idea che i Comuni piccoli procedano agli acquisti mediante Centrali di Committenza. Questa scelta è stata riconfermata nelle sue motivazioni di fondo con l'art. 1 comma 88 della legge di riordino delle province laddove prevede che esse possano svolgere le funzioni di Stazioni Appaltanti per i Comuni aderenti. E questa funzione è tra quelle fondamentali degli enti di Area Vasta.

Su questo sfondo si colloca la scelta della Provincia di Biella di dare attuazione al progetto di una Stazione Appaltante di area Vasta che si ponga a servizio dei Comuni del territorio di riferimento.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.0 1	Redditi da lavoro dipendente	-	-	141.604,14	141.604,14	-	-	34.855,13	34.855,13	-	-	34.855,12	34.855,12
1.0 2	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	8.499,13	8.499,13	-	-	2.208,32	2.208,32	-	-	2.208,32	2.208,32
1.0 3	Acquisto di beni e servizi	-	-	50.906,00	50.906,00	-	-	39.390,00	39.390,00	-	-	39.390,00	39.390,00
1.0 4	Trasferimenti correnti	-	-	405,00	405,00	-	-	300,00	300,00	-	-	300,00	300,00
	TOTALI	-	-	201.414,27	201.414,27	-	-	76.753,45	76.753,45	-	-	76.753,44	76.753,44

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al settore.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo – contabile.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Spese correnti

spese corrente		2015				2016				2017			
macroaggregato		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
codice	descrizion e	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato	Spese non vincolate	Totale spese	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato	Spese non vincolate	Totale spese	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato	Spese non vincolate	Totale spese
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	27.787,38	27.787,38	-	-	20.314,97	20.314,97	-	-	-	-
	TOTALI	-	-	27.787,38	27.787,38	-	-	20.314,97	20.314,97	-	-	-	-

Per la realizzazione delle attività sono stati assunti impegni a valenza pluriennale.

Missione 04 - Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria**2.1.1. Finalità (Servizio Economico Finanziario)**

Nel campo dell'edilizia scolastica (istituti secondari superiori) l'attività dell'amministrazione ha la finalità di garantire la conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà o in gestione (a seguito di quanto previsto dalla Legge 23/1996). Tale attività viene svolta attraverso interventi di manutenzione ordinaria, programmata e su richiesta ed è rivolta al mantenere la funzionalità e le condizioni di sicurezza delle strutture, degli impianti elevatori, di allarme, di sicurezza e antincendio installati.

L'attività è volta inoltre ad assicurare la regolare conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centrali termiche degli stabili, al fine di garantire condizioni ottimali per l'utenza che usufruisce degli immobili, perseguendo, nel contempo, un'efficiente politica di risparmio energetico.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Visti gli esigui stanziamenti di bilancio, notevolmente ridotti rispetto a quelli degli anni precedenti, l'attività sarà svolta a monitorare attentamente le situazioni manutentive di tutte le strutture onde evitare che la mancanza di fondi possa comportare problematiche di sicurezza degli immobili.

Per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento dovrà essere fatta dettagliata pianificazione degli orari al fine di evitare disservizi in quanto le cifre previste a bilancio potrebbero non consentire il raggiungimento dei limiti di temperatura previsti dalle norme.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Gli interventi dovranno essere mirati a risolvere i problemi di sicurezza delle strutture

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	41.709,23	41.709,23	-	-	41.709,23	41.709,23
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	2.800,11	2.800,11	-	-	2.800,11	2.800,11
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	280.000,00	280.000,00	-	-	280.000,00	280.000,00	-	-	280.000,00	280.000,00
1.04	Trasferimenti correnti	-	-	130.000,00	130.000,00	-	-	130.000,00	130.000,00	-	-	130.000,00	130.000,00
	TOTALI	-	-	410.000,00	410.000,00	-	-	454.509,34	454.509,34	-	-	454.509,34	454.509,34

Servizio Formazione

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifich e ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	57.039,29	57.039,29	-	-	-	-	-	-	-	-
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	3.680,85	3.680,85	-	-	-	-	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	131.169,72	203.300,00	334.469,72	-	-	195.030,00	195.030,00	-	-	195.030,00	195.030,00
1.04	Trasferimen ti correnti	-	96.674,00	20.000,00	116.674,00	-	-	10.000,00	10.000,00	-	-	10.000,00	10.000,00
1.07	Interessi passivi	-	-	98.020,00	98.020,00	-	-	64.000,00	64.000,00	-	-	57.000,00	57.000,00
	TOTALI	-	227.843,72	382.040,14	609.883,86	-	-	269.030,00	269.030,00	-	-	262.030,00	262.030,00

Servizio Edifici provinciali**2.1.1. Finalità**

La funzione fondamentale relativa alla gestione dell' edilizia scolastica (istituti di istruzione superiore) è finalizzata a:

- garantire la conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà e in gestione (come previsto dalla L. 23/96) per mantenere la funzionalità e le condizioni di sicurezza e igiene degli edifici;
- garantire adeguate condizioni di fruibilità dei locali scolastici in relazione agli impianti di climatizzazione invernale perseguendo un'efficiente politica di risparmio energetico;
- garantire un corretto funzionamento degli impianti fotovoltaici installati sulle coperture degli edifici scolastici;
- effettuare interventi per la messa in sicurezza degli elementi non strutturali;
- accedere ai finanziamenti statali e regionali destinati all'edilizia scolastica;
- collaborare annualmente alla programmazione scolastica per garantire la disponibilità e l'organizzazione degli spazi destinati allo svolgimento dell'attività didattica.

2.1.2.Obiettivi annuali e pluriennali

In base alla disponibilità finanziaria programmata si potranno effettuare gli interventi indispensabili per garantire la sicurezza degli edifici e mantenere in efficienza le strutture edilizie attraverso le attività di manutenzione affidate in house alla società Ener.Bit S.r.l:

L'attività affidata ad Enerbit comprende i seguenti servizi:

a) MANUTENZIONE ORDINARIA

manutenzione riparativa non programmabile;
manutenzione programmata o preventiva;
manutenzione su richiesta.

b) MANUTENZIONE AREE VERDI,ASCENSORI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA (di piccola entità)

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO

L'obiettivo di razionalizzare la spesa per il consumo di energia viene perseguito attraverso una duplice azione:

monitoraggio e riduzione dei consumi;
miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e degli impianti.

Anche le attività di gestione energetica degli edifici scolastici è affidata alla società Ener.Bit S.r.l.

In accordo con i dirigenti scolastici è stata definita la pianificazione degli orari di accensione.

Il contratto Energia, prevede i seguenti servizi:

manutenzione preventiva e correttiva ordinaria e straordinaria degli impianti;
esercizio degli impianti con garanzia della resa ottimale;
acquisto e fornitura dei combustibili;
monitoraggio e verifica delle prestazioni e dei risultati conseguiti;
pagamento dei servizi prestati sulla base dei risultati raggiunti e dei risparmi conseguiti.

La manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti fotovoltaici installati sugli edifici è affidata alla ditta Semperlux .

Gli interventi programmati per la messa in sicurezza degli elementi non strutturali sono i seguenti:

ITC MOTTA via Q. Sella Mosso (finanziamento con Intesa Istituzionale);
I.I.S Bona Via Gramsci (Residui legge23/96 mutui cassa DDPP);
I.I.S. "Q. SELLA Via Rosseli Biella (finanziamento Accordo di Programma).

Gli interventi programmati di Manutenzioni straordinarie (di grossa entità) sono i seguenti:

I.I.S. "Q. SELLA Via Rosseli Biella: Rifacimento parte di copertura e sostituzione di alcuni serramenti (finanziato con Accordo di Programma);
I.I.S Vaglio Rubens, Liceo Scientifico "Avogadro" di Biella e I.I.S del cossatese e della vallestrona Sede di Vallemosso: Sostituzione dei serramenti (finanziato con Accordo di Programma).

Accesso ai finanziamenti statali e regionali destinati all'edilizia scolastica:

- Bando "Scuole sicure" :

I.I.S. "Vaglio Rubens" di Biella viale Macallè Biella: riqualificazione funzionale servizi igienici;
I.I.S. "Q. Sella" C.so Pella 4 BIELLA: sostituzione di serramenti.

Bando Triennale MUTUI 2015/16/17 EDILIZIA SCOLASTICA :

I.I.S. BONA Via Gramsci Biella: Lavori di adeguamento normativo antincendio finalizzato all'ottenimento CPI
I.I.S Q. SELLA via Rosselli, I.I.S Q. SELLA C.so Pella , I.I.S. "Vaglio Rubens" , I.I.S "G e Q. SELLA via Addis Abeba Bielle a: Intervento di efficienza energetica degli impianti di climatizzazione invernale di edifici scolastici mediante termoregolazione;
Liceo scientifico "Avogadro"e IIS G.e Q. Sella via Addis Abeba: Lavori di ristrutturazione funzionale e manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico;
I.I.S. Q.Sella c.so Pella Biella: Riqualificazione dell'involucro esterno – secondo lotto funzionale.

Collaborazione con altri settori: non appena disponibili i dati relativi alle iscrizioni degli alunni alle scuole all'anno scolastico successivo e, verificate le reali composizione degli organici nelle scuole a cura dell'USP, gli uffici verificheranno, sull'intero patrimonio edilizio scolastico, i locali e, in accordo con l'ufficio istruzione e formazione, proporranno ai dirigenti scolastici le soluzioni individuate.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Adottare un modello di gestione degli edifici orientato a garantire lo standard di servizio necessario, razionalizzare la spesa nei limiti della compatibilità con gli standard minimi di sicurezza e salubrità degli ambienti.

Servizio Edifici provinciali

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche e ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	90.551,20	90.551,20	-	-	90.551,20	90.551,20
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	5.740,27	5.740,27	-	-	5.740,27	5.740,27
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	1.747.000,00	1.747.000,00	-	-	1.747.000,00	1.747.000,00	-	-	1.747.000,00	1.747.000,00
	TOTALI	-	-	1.747.000,00	1.747.000,00	-	-	1.843.291,47	1.843.291,47	-	-	1.843.291,47	1.843.291,47

Spese in conto capitale

Capitale													
macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	102.614,49	800.000,00	902.614,49	-	2.468.592,40	44.900,00	2.513.492,40	-	-	2.500,00	2.500,00
	TOTALI	-	102.614,49	800.000,00	902.614,49	-	2.468.592,40	44.900,00	2.513.492,40	-	-	2.500,00	2.500,00

Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del programma sono utilizzate le seguenti dotazioni strumentali:
 n° 1 PC in rete, n 2 workstation, n° 2 stampanti di cui 1 in coutenza, n° 1 fotocopiatrice in in coutenza, n°1 fax in coutenza. Software: n 3 auto cad 2009, n. 3 Primus, n. 3 office.
 Il personale interno dedicato è composto da tre professionalità di profilo tecnico.

Missione 04 - Programma 04 Istruzione universitaria**2.1.1. Finalità**

Attività di sostegno a favore dell'istruzione universitaria situata sul territorio dell'ente.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Vista l'impossibilità normativa e finanziaria di contribuire ai Corsi universitari di Biella dell'Università di Torino, la Provincia si farà carico di un ruolo di intermediazione e di sensibilizzazione presso tutti i Comuni del territorio provinciale (fermo il contributo già pattuito dalla Città di Biella con l'Ateneo) per reperire le risorse necessarie a garantire una significativa partecipazione finanziaria degli Enti territoriali (circa € 86.000,00 all'anno fino all'a.a. 2020/21).

2.1.3. Motivazione delle scelte

Sostenere in maniera indiretta i Corsi di studio nonostante i vincoli finanziari e normativi.

2.1.4. Risorse finanziarie

Ci si propone di reperire le quote annuali presso i Comuni.

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Professionalità di tipo amministrativo – contabile.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.

Missione 04 - Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

2.1.1. Finalità

1. Il programma intende garantire pari opportunità di accesso e successo scolastico all'utenza più svantaggiata fornendo supporto organizzativo agli Istituti Secondari Superiori specie nei confronti dei disabili e con particolare attenzione agli audiolesi vista la presenza nel Biellese della scuola della Lingua Italiana dei Segni.

La Provincia intende svolgere il proprio ruolo in collaborazione con tutti i soggetti interessati, in stretta sinergia con l'U.S.P., la Regione, tenendo conto delle esperienze delle altre Province piemontesi e mantenendo infine rapporti costanti con le Istituzioni Scolastiche in termini sia di controllo amministrativo che di qualità del servizio reso.

2. La Provincia si troverà ad eseguire il Piano di Dimensionamento Scolastico e dell'Offerta Formativa tenendo conto delle direttive regionali ma anche delle riforme delle Province (L.56/2014 e L.R. applicativa) e della scuola (L. 107/2015) che potrebbero mutare l'ambito territoriale di effettuazione del Dimensionamento.

3. Interventi di piccola edilizia scolastica ex L.R. 18/83.

4. Se necessario, stipulazione degli accordi per le locazioni di palestre o aule aggiuntive per brevi periodi ed il trasporto speciale che esula dal TPL ordinario.

Per altri interventi a favore delle scuole si rinvia alla Missione 01 Finanze, attività del Servizio di Economato – Provveditorato.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

1. L.R. 28/2007. Garantire il diritto allo studio di alunni svantaggiati nelle Scuole Secondarie Superiori e sempre nei limiti delle disponibilità finanziarie, i dovuti rimborsi ai Comuni. Anche se allo stato attuale non sono annunciate modifiche della L.28/'07, non è di principio escluso che la riforma delle Province non impatti sull'organizzazione complessiva.

2. Realizzare un Piano di Dimensionamento Scolastico e dell'Offerta Formativa rispondente alle richieste del territorio, aggiornato alle direttive nazionali e regionali nonché alle leggi di riforma citate, che a partire dal 2016 potrebbero modificare gli ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento delle predette operazioni con la regia della Regione Piemonte.

3. Assecondare ragionati interventi edili sulle scuole nei comuni di minore dimensione.

4. Garantire il Diritto allo studio secondo le competenze attribuite alle Province specie dalla L. 23/'96.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dalla volontà di garantire lo svolgimento, in particolare attraverso i trasferimenti regionali, delle competenze derivanti dal Decreto Legislativo 112/1998 e della Legge regionale 28/2007 riguardanti l'assistenza scolastica e il diritto allo studio di alunni portatori svantaggiati nella Scuola Secondaria Superiore.

Rispetto al Piano di Dimensionamento Scolastico e dell'Offerta Formativa le scelte verranno motivate e condivise con tutti gli altri attori istituzionali interessati (scuole e U.S.P. in primis) fermi i vincoli normativi specie per eventuali realtà numericamente sottodimensionate.

Aule e palestre in locazione terranno conto delle esigenze delle scuole, della logistica e delle possibilità di spesa dell'Ente, considerando infine il *trend* delle iscrizioni alle superiori in base alle nascite.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	20.474,12	20.474,12	-	-	-	-
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	1.372,24	1.372,24	-	-	-	-
	TOTALI	-	-	-	-	-	-	21.846,36	21.846,36	-	-	-	-

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative e contabili.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, mobili assegnati al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per la realizzazione delle attività sono stati assunti impegni a valenza pluriennale sia nell'ambito di trasferimenti regionali derivanti dalla Legge regionale 28/2007 sia nell'ambito di specifici fondi provinciali qualora la situazione di bilancio lo consentirà.

Missione 04 - Programma 07 Diritto allo studio

2.1.1. Finalità

Si vedano i precedenti programmi 02 e 06.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Si vedano i precedenti programmi 02 e 06.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Si vedano i precedenti programmi 02 e 06.

2.1.4 Risorse finanziarie

Spese correnti

Spese correnti													
macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.04	Trasferimenti correnti	-	506.056,04	-	506.056,04	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	506.056,04	-	506.056,04	-	-	-	-	-	-	-	-

Missione 05 - Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

2.1.1. Finalità

Promuovere e valorizzare il patrimonio naturale e culturale attraverso la creazione di reti per lo sviluppo di progetti integrati tematici.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

L'ente provvede, nell'ambito del suo ruolo di coordinatore e gestore della **Rete Ecomuseale Biellese** a coinvolgere in un processo di avvicinamento uomo-ambiente circostante, la complessità del territorio di riferimento e la sua storia, le sue tradizioni, le sue trasformazioni. Promosso nel 1996 dalla Provincia di Biella, è un progetto rivolto in primo luogo agli abitanti con i quali conduce un percorso di riappropriazione dell'identità storica e culturale, volto ad identificare nuovi processi di sviluppo per il territorio.

Nell'ambito della gestione della L.R.31/ 95 relativa all'istituzione degli ecomusei del Piemonte l'ufficio Cultura redige il Piano annuale delle attività culturali presso le 15 cellule della Rete Ecomuseale Biellese. Tale Piano viene presentato per l'approvazione e finanziamento in Regione Piemonte e comprende oltre alla relazione analitica di numerosi singoli progetti presso le cellule anche i progetti di tutto il sistema ecomuseale biellese.

Inoltre l'Ufficio gestisce il sito istituzionale dell'Ecomuseo del Biellese dove vengono specificate tutte le attività e il calendario degli eventi.

Il **Centro Rete Biellese degli Archivi Tessili e Moda** si caratterizza quale ulteriore importante tassello della valorizzazione del patrimonio culturale locale; tale progetto, avviato nel 2010 e potenziato nel 2011, è proseguito anche negli anni successivi. E' un progetto pilota nazionale e regionale per la messa in rete dei patrimoni tessili aziendali.

L'immenso patrimonio del distretto laniero biellese, DNA del territorio, custodito presso gli archivi pubblici e privati, portato a conoscenza tramite le tecnologie più avanzate diviene parte integrante di un itinerario diffuso a valenza turistico-culturale.

A tale scopo nell'anno in corso è stato portato avanti, grazie ad un contributo regionale, il lavoro riguardante l'attività archivistica, sono state effettuate integrazioni e approfondimenti sul portale del Centro Rete e grazie ai canoni annuali degli aderenti (n.20), è stato effettuato il caricamento dei dati archivistici e la creazione dell'enciclopedia multimediale sulla storia del tessile biellese.

Prosegue l'attività di coordinamento, promozione e comunicazione con tutti i soggetti pubblici e privati aderenti al progetto ed inoltre è stata approvata una convenzione con il DOCBI-Centro Studi Biellesi allo scopo di intraprendere azioni di marketing turistico, che partendo dalla matrice culturale del progetto, consentano di evidenziare in un percorso di valorizzazione documentaristica e storica, anche le valenze ambientali, artistiche ed economiche del territorio.

Ulteriore obiettivo è il rafforzamento dei rapporti con i partner istituzionali e privati del progetto allo scopo di avviare iniziative di marketing territoriale.

Stante il processo di riordino delle funzioni amministrative in attuazione della L. 56/2014 da parte della Regione Piemonte, non sono attualmente previsti obiettivi ed impegni a valere sul pluriennale.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dalla volontà di valorizzare il tessuto socioeconomico ed ambientale del territorio attraverso un'attività di coordinamento e supporto agli Enti Locali, in particolare alle piccole realtà comunali, nella partecipazione a progetti di livello sovracomunale, al fine di promuovere e valorizzare le risorse presenti sul territorio.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

spese corrente		2015				2016				2017			
macroaggregato		spese finanziarie con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziarie con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziarie con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	9.760,00	-	9.760,00	-	-	-	-	-	-	-	-
1.04	Trasferimenti correnti	-	30.400,00	-	30.400,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	40.160,00	-	40.160,00	-	-	-	-	-	-	-	-

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature informatiche assegnate al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Stante il processo di riordino delle funzioni amministrative in attuazione della L. 56/2014 da parte della Regione Piemonte, non sono attualmente previsti obiettivi ed impegni a valere sul pluriennale.

Missione 05 - Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2.1.1. Finalità

La promozione dell'offerta culturale locale attraverso iniziative che coinvolgano il territorio e valorizzino il patrimonio culturale mediante un forte coordinamento degli operatori pubblici e privati.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Valorizzazione del patrimonio locale declinato attraverso le principali espressioni artistiche, paesaggistiche, architettoniche e ambientali, ma anche come punto di partenza, come "motore di sviluppo" e cardine di una riprogettazione del futuro biellese, partendo dalla riscoperta delle proprie radici e tradizioni (*un passato con futuro*) in stretta connessione con la programmazione turistica.

Cultura intesa come crescita, sviluppo di rapporti e scambi, costruzione di identità individuali e collettive, la cultura come "welfare", perchè ognuno di noi, per essere a pieno titolo "cittadino", ha bisogno di ricevere stimoli, idee, emozioni, suggestioni.

Essa diventa elemento fondamentale per lo sviluppo del territorio, stimolando attenzione verso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale-ambientale diffuso e favorendo la nascita di itinerari tematici a valenza turistico-culturale, raccordati da elementi fulcro.

L'ufficio cultura inoltre ha proseguito anche per quest'anno l'attività "In Vitro", importante progetto nazionale promosso dal MIBAC in cui Biella è inserita insieme ad altre 5 province italiane oltre alla Regione Umbria.

Quest'anno oltre alla distribuzione del kit di lettura (3-6 anni), si è provveduto a promuovere il concorso "Trecento in bando", tra le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Il giorno 26 novembre a Biella presso la sede provinciale verranno premiate le scuole biellesi con un kit di 300 libri oltre ad attrezzature informatiche per la scuola.

A conclusione dell'importante mostra-evento dello scorso anno dedicata allo sfruttamento del lavoro minorile dal titolo "Infanzia rubata" si è tenuta quest'anno, con la collaborazione provinciale, la premiazione delle scuole vincitrici presso la Fabbrica della Ruota di Pray Biellese.

In sintesi l'ufficio Cultura organizza i seguenti **EVENTI** nell'ambito della promozione della cultura locale e in collaborazione con le associazioni culturali del territorio.

Nell'ambito del progetto per la commemorazione del centenario della Prima Guerra Mondiale 1914-1918:

- la mostra e conferenza in collaborazione con l'Esercito Italiano, Associazione Nazionale Alpini sezione di Biella, le associazioni militari e paramilitari del territorio e le scuole biellesi;
- la mostra promossa dal Consiglio Regionale della Regione Piemonte "Le matite di guerra" con la collegata conferenza "Il soldato italiano nei vari teatri di operazioni durante la Grande Guerra" a cura del ricercatore arch. Federico Zorio.

Nell'ambito del progetto "Biellese ricorda":

- mostra e conferenza "Dimenticare è ripetere" dedicata alla giornata della memoria della Shoah organizzata in collaborazione con l' ANPI, Chiesa Evangelistica della Riconciliazione, Comunità Ebraica biellese e le scuole superiori.

Nell'ambito del progetto per la valorizzazione del ruolo della donna nella società moderna e delle pari opportunità:

- mostra espositiva "Tra donne" a cura dell'associazione culturale Sinergia con la serata letteraria sulla tematica;
- mostra di pittura "Acqua- fonte di vita" a cura dell'associazione femminile di Adorno "Arte insieme".

Nell'ambito dell'EXPO 2015:

- mostra di pittura "l'Albero della Vita" in collaborazione con l'Associazione culturale Artepiù;
- mostra di pittura "Nutrire il Pianeta" in collaborazione con l'Associazione culturale "La Bottega Ferrarini"
- mostra fotografica "Piemonte che cambia" a cura dell'Associazione Fotoclub Biella e circolo culturale Riflessi;

Nell'ambito della Giornata internazionale della Musica:

- Concerto "Melodia di sempre" con l'Orchestra Filarmonica Biellese;

Nell'ambito del programma della promozione e sostegno dei giovani:

- mostra – laboratorio "Repliche d'autore" in collaborazione con l'Associazione Culturalmente e le scuole biellesi
- Festival Giovanile della Musica Classica in collaborazione con la scuola di musica "Sonoria";

Nell'ambito del programma di sensibilizzazione verso le tematiche di valenza globale:

- serata per la ricorrenza della Giornata mondiale per l'eradicazione della povertà in collaborazione con l'associazione "Libera- No Mafie";

Nell'ambito della promozione culturale-turistica e del sostegno alle associazioni culturali del territorio:

- 31° edizione "Images"- mostra fotografica e conferenza collegata a cura dell'Associazione Foto Club Biella;
- inoltre l'ufficio Cultura ha approvato e ha patrocinato diverse iniziative culturali e turistiche, in particolare 32 eventi sono stati coordinati sul territorio con il Patrocinio della Provincia di Biella;
- il programma "Natale in Provincia" comprende la raccolta dati del territorio su un unico calendario che viene pubblicato sul sito istituzionale. Inoltre si programmano gli eventi specifici presso il Palazzo della Provincia nello spazio espositivo il Cantinone come la mostra dei presepi, un concerto corale di canti natalizi e un concerto di musica classica

Nell'ambito del coordinamento territoriale l'Ufficio Cultura ha il compito di attuazione sul territorio delle seguenti leggi delegate dalla Regione Piemonte:

- DPR 616/77 "sostegno delle attività educative e culturali di educazione permanente"- stesura e gestione del piano provinciale dei corsi di educazione alla musica, alle arti, al cinema, l'organizzazione dei cicli di lezioni o d'incontri non superiori a 50 ore su temi di attualità e discipline sociali.
- L.R. 26/90 "promozione della cultura e della lingua piemontese"- stesura e gestione del piano annuale delle attività delle associazioni che svolgono le attività culturali quali pubblicazioni, rappresentazioni teatrali e musicali, in lingua piemontese.
- L.R. 38/00 "Sostegno alle attività bandistiche e popolari" – stesura e gestione del piano di attività delle associazioni bandistiche e popolari del territorio
- L.R.49/90 "Corsi regionali di orientamento musicale"- attivazione /prosecuzione dei corsi (anno scolastico ottobre-giugno) di durata triennale di tipo Bandistico, Corale e Strumentale , gestione e coordinamento degli esami di fine triennio.
- L.R. 58/78 " Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività culturali" – stesura e gestione del piano (diviso in due tranches) provinciale delle attività culturali delle associazioni/enti del territorio.

Tutti i piani vengono attuati in base ai trasferimenti dei fondi regionali per la gestione delle leggi delegate, che negli ultimi anni si sono visti notevolmente ridotti con relative conseguenze per i singoli attori associazioni/enti beneficiari.

E' stato inoltre sostenuto il progetto Spazi Medievali, promosso dal Comune di Candelo e dedicato alla valorizzazione delle bellezze artistico-architettoniche del territorio ed è stata predisposta la documentazione in inglese per progetto Erasmus + sulla sicurezza nelle scuole.

2.1.3. Motivazione delle scelte

L'attività ha la finalità di potenziare l'accessibilità delle risorse culturali sia per i residenti sia per i turisti in moda da distribuire la partecipazione ad iniziative ed eventi lungo tutto l'arco dell'anno creando una rete tra le associazioni culturali e gli Enti Locali.

L'utilizzo delle tecnologie più avanzate, il ricorso ai social network, la diffusione a mezzo stampa ed il ricorso al web possono oggi rappresentare uno degli strumenti più idonei per la promozione delle iniziative realizzate. La costruzione di una rete sempre più efficace di soggetti portatori d'interesse è altresì una delle strategie di riferimento.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	139.625,42	139.625,42	-	-	63.558,62	63.558,62	-	-	500,00	500,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	4.170,98	4.170,98	-	-	4.164,04	4.164,04	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	200,00	512,00	712,00	-	-	167,00	167,00	-	-	167,00	167,00
1.04	Trasferimenti correnti	-	-	2.000,00	2.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	200,00	146.308,40	146.508,40	-	-	67.889,66	67.889,66	-	-	667,00	667,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature informatiche assegnate al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Stante il processo di riordino delle funzioni amministrative in attuazione della L. 56/2014 da parte della Regione Piemonte, non sono stati assunti impegni pluriennali.

Missione 06 - Programma 02 Giovani

2.1.1. Finalità

L'art. 133 c.1 della L.R. 44/2000 s.m.i. stabilisce che le Province predispongano annualmente i piani di intervento per i giovani, al fine di favorire una politica coordinata sul territorio in attuazione del programma regionale. Il Piano Locale Giovani delle Province (PLGP) che può essere definito come "lo strumento promosso dagli Enti Locali, che rappresenta il processo di negoziazione tra più enti, istituzioni, organizzazioni ed altri soggetti collettivi, al fine di armonizzare interessi diversi ed individuare obiettivi comuni per l'attuazione di politiche giovanili orientate allo sviluppo locale nel suo complesso ed all'aumento della partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali". Le finalità che il programma provinciale in favore dei giovani, nell'ambito delle funzioni delegate e sulla base di un percorso di crescita territoriale, intende proseguire consistono essenzialmente nell'attuazione di interventi in favore di giovani a 360°, in collaborazione con gli attori del pubblico e privato sociale che a vari livelli si occupano di giovani sul territorio della provincia di Biella, perseguendo gli obiettivi indicati dalla Regione per gli anni di riferimento. L'Ufficio provinciale garantirà la fattibilità delle azioni previste e un attento controllo della spesa, coordinando e supportando sul territorio lo sviluppo degli interventi e, laddove possibile, favorendone l'integrazione.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Si proseguirà nell'attuazione delle aree consolidate negli anni precedenti nell'ottica di uno sviluppo ulteriore e della promozione di iniziative di crescita individuale e collettiva, oltre che di svolgimento di percorsi di autonomia rivolti ai giovani ed agli operatori delle politiche giovanili a vari livelli.

La Provincia di Biella, per il perseguimento delle finalità sancite dalla legge promuove progetti e iniziative proposti da Enti Locali ed Associazioni e Cooperative Giovanili aventi sede sul territorio provinciale nelle diverse aree di intervento sotto indicate per il perseguimento degli obiettivi esplicitati:

- Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani che, utilizzando anche quanto già realizzato dalle singole Regioni, faciliti l'accesso alle iniziative comunitarie, nazionali e regionali in essere: misura diretta quali destinatari finali ai giovani dai 15 ai 29 anni, residenti o domiciliati nella provincia di Biella.

La Provincia intende raggiungere l'obiettivo di favorire la diffusione dell'informazione e, ancor prima, l'acquisizione dei necessari strumenti di informazione.

Proseguirà il progetto "Giovani in Europa" quale laboratorio "di idee" e "di sviluppo di progetti" in cui le associazioni possano sviluppare i propri progetti e preparare la documentazione necessaria per accedere a bandi e fonti di finanziamento, sempre con il supporto e la supervisione dell'Ufficio Politiche Giovanili. Tale azione è stata valutata prioritaria dal territorio proprio in considerazione della sempre maggiore esiguità di fondi a disposizione ed alla luce del programma Europa 2020, all'interno del quale si intende proseguire nello sviluppo di progettualità in risposta ai bisogni del territorio secondo le linee contenute nel programma Erasmus + e in altri e differenti programmi europei, sulla base delle necessità che si profileranno sul territorio.

Tale progetto infatti è nato e si sta sviluppando insieme al territorio tutto, amministratori locali, giovani singoli o costituiti in associazione, Azienda Sanitaria Locale ed altri, che possono in questo modo godere di un supporto specializzato stante la complessità dei percorsi che riguardano in principio la costruzione delle reti utili alla progettazione, poi la progettazione ed infine la realizzazione vera e propria del progetto sia da un punto di vista di realizzazione delle azioni che da un punto di vista squisitamente amministrativo. Occorre evidenziare che l'attività svolta sarà come sempre trasversale sia all'esterno che all'interno dell'Ente proprio in coerenza con la materia delle politiche giovanili che abbraccia diversi ambiti e prevede necessariamente opportune integrazioni.

Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani in relazione alle professioni legate alle arti

visive, alla musica e alla multimedialità :

- misura diretta ai giovani dai 15 ai 35 anni, residenti o domiciliati nella provincia di Biella. La Provincia intende raggiungere il duplice obiettivo di far nascere e sviluppare la creatività ed il talento dei giovani (anche nell'ottica di sviluppare nuove professionalità nel campo della multimedialità - intesa anche come mondo dei media - o di tipo artistico-creativo, da spendere sul mercato del lavoro), ma, nello stesso tempo, di valorizzare professionalità, creatività e talenti già affermati anche mediante forme di perfezionamento. Nel caso di iniziative svolte in collaborazione con istituti superiori musicali od artistici, conservatori ed istituti di perfezionamento artistico-musicale, le iniziative candidate non potranno riguardare l'ordinaria attività degli stessi, ma dovranno essere riferite a specifiche progettualità, possibilmente e prioritariamente in rete o rete di reti.

Promozione della cultura delle legalità tra giovani e prevenzione: misura diretta ai giovani dai 15 ai 29 anni, residenti o domiciliati nella provincia di Biella.

La Provincia intende raggiungere l'obiettivo di valorizzare la diffusione dell'educazione civica riferita alla cultura delle legalità, promozione della prevenzione, come strumento di indirizzo dell'azione quotidiana. Tutte le attività da integrarsi con i lavori del Tavolo per le dipendenze coordinato dall'ASL, in seno al quale è nato un gruppo di elaborazione progettuale di interventi coordinato dall'Ufficio Politiche Giovanili allo scopo di programmare gli interventi, integrare le risorse ed accedere alle diverse fonti di finanziamento.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Con il presente programma si intende valorizzare il giovane nel suo complesso, al fine di agevolare percorsi di autonomia scolastica, lavorativa, personale, creativa. Non secondariamente il programma si prefigge l'obiettivo di rappresentare il giovane come risorsa non già come problema, quindi prevale un approccio positivo e propositivo alla tematica ed alle azioni individuate.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifich e ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	52.340,51	52.340,51	-	-	30.660,91	30.660,91	-	-	500,00	500,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	3.518,07	3.518,07	-	-	2.022,64	2.022,64	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	100,00	100,00	-	-	40,00	40,00	-	-	40,00	40,00
1.04	Trasferime nti correnti	-	87.809,64	-	87.809,64	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	87.809,64	55.958,58	143.768,22	-	-	32.723,55	32.723,55	-	-	540,00	540,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature informatiche assegnate al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Stante il processo di riordino delle funzioni amministrative in attuazione della L. 56/2014 da parte della Regione Piemonte, non sono attualmente previsti obiettivi ed impegni a valere sul pluriennale.

Missione 07 - Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

2.1.1. Finalità

Valorizzare e promuovere le risorse turistiche del biellese attraverso un processo graduale e legato alla condivisione da parte degli operatori del settore e dei residenti.

Superare la criticità emersa negli anni e cioè la necessità di integrare maggiormente i servizi e i prodotti che offre il territorio creando una “rete” e promuovendo e valorizzando il “turismo integrato”: itinerari e mete del turismo devozionale (Oropa e santuari minori), culturale (ricetti, castelli, borghi) naturalistico (itinerari nel verde a piedi, in bicicletta e a cavallo anche attraverso l'ippovia, itinerari fioriti) ed enogastronomico.

Fondamentale risulta quindi la prosecuzione del lavoro volto a favorire lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza e di un'identità territoriale forte e condivisa, nonché il rafforzamento del ruolo della Provincia nel coordinamento e nella programmazione, al fine di contrastare la tendenza dei singoli attori alla frammentazione degli interventi e delle risorse disponibili.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Promuovere l'ambito turistico provinciale attraverso servizi ed iniziative di valorizzazione del patrimonio turistico, culturale sportivo e naturalistico.

Allo scopo di creare una sempre più stretta sinergia ed operare in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, la Provincia promuove la collaborazione e la compartecipazione a progetti comuni che coinvolgano istituzioni, enti associazioni. A tale proposito coordina iniziative di livello locale ma partecipa anche a progetti europei.

Nel dettaglio, nel corso di quest'anno sono in programma:

- “Co.Eur- Nel cuore dei cammini d'Europa”, Interreg Italia-Svizzera, progetto internazionale di valorizzazione di itinerari italo-svizzeri di varia mobilità tra Ticino, Verbano, Ossola, Cusio, Valsesia e Biellese, in conclusione nel 2015;

- redazionali, pubblicazioni su web (Terre del trekking), incarico al DocBi-Centro di Documentazione Studi Bielelsei per la redazione delle schede dei percorsi, redazione di pagine wikipedia in più lingue, gestione dell'iniziativa social “Amici di Coeur”, caricamento di tracce GPS su siti web, coordinamento dell'intero progetto attraverso soggetti esterni, realizzati educational per blogger, gadget, un pieghevole di progetto con redazione testi e impostazione grafica, veicolazione di un pieghevole promozionale in allegato al mensile nazionale Bell'Italia con traduzione in tedesco per la pagina descrittiva wikipedia; coordinato con il Distretto dei Laghi per un incontro di formazione per operatori; rendicontazione del progetto e la gestione amministrativa dell'iniziativa; acquisto attrezzature (personal computer) coordinata con la provincia di Verbania capofila di progetto, attività di posizionamento di pannelli e segnaletica;

- concertazione locale per la promozione d'iniziative turistiche di respiro locale e nazionale attraverso il Tavolo per il Turismo con ATL, Camera di Commercio, Comune di Biella, Ascom e Fondazione CRB;

- Protocollo d'Intesa Turismo/Expo con annessa collaborazione per il portale Biella Turismo con ATL ;

- iniziativa “Comuni Fioriti”.

L'obiettivo è di riuscire a rendere maggiormente fruibili i prodotti turistici già strutturati e commercializzati, quali il turismo devozionale-culturale, il turismo connesso all'enogastronomia ed agli spacci aziendali, il turismo “verde”, legato alle mete naturalistiche ed alla pratica degli sport all'aria aperta, e se possibile di individuarne altri anche con la collaborazione degli operatori e degli amministratori locali: il turismo scolastico, il turismo congressuale, il turismo rivolto alla terza età ed ai disabili, il turismo archeologico il turismo legato agli itinerari della via Francigena.

Altro obiettivo strategico è la comunicazione e la promozione di un territorio quale elemento

fondamentale per lo sviluppo turistico dello stesso. In raccordo stretto con ATL, UIB, altri Enti e/o privati sul territorio si è ritenuto di condividere iniziative turistiche e promozionali del territorio.

Potenziamento del sito della Provincia con una specificità rivolta al Turismo e alla Cultura sul web quali strumenti di comunicazione con l'esterno.

L'ufficio Turismo ha inoltre competenze nei seguenti ambiti istituzionali:

- Verifica dell'idoneità delle denominazioni delle **agenzie di viaggio** e relativa assegnazione.
- Accertamento dell'idoneità dei relativi direttori tecnici, ai sensi del D.Lgs 206/2007.
- Accertamento dell'idoneità all'esercizio di **professioni turistiche**. In particolare la Regione Piemonte ha individuato un pacchetto di professioni definite "turistiche" (guida turistica, accompagnatore turistico, accompagnatore naturalistico e accompagnatore di turismo equestre) per la cui abilitazione sono necessari la frequenza di un corso di formazione specifico e il superamento di un esame finale. I corsi di formazione devono, ai sensi della L.R. 33/01, essere organizzati dai soggetti formativi individuati nella L.R. 63/95 e successive modificazioni e devono essere riconosciuti dalla Provincia, Servizio Formazione Professionale. La Provincia, Servizio Turismo, iscrive negli appositi elenchi provinciali coloro che superano l'esame finale del corso di formazione e rilascia un apposito patentino attestante il riconoscimento della professione turistica. Coloro che sono già iscritti negli elenchi provinciali degli idonei all'esercizio delle professioni turistiche dovranno, con una cadenza quinquennale, seguire dei corsi di aggiornamento per poter mantenere la propria iscrizione.
- Iscrizione delle Pro Loco all'Albo Provinciale delle Associazioni Turistiche Pro Loco. In particolare la Pro Loco che intenda iscriversi all'Albo Provinciale delle Associazioni Turistiche Pro Loco deve presentare apposita istanza in carta legale al Comune territorialmente competente allegando copia dello statuto, dell'atto costitutivo e dell'eventuale iscrizione all'U.N.P.L.I. Il Comune trasmette la documentazione alla Provincia ed allega il proprio parere favorevole all'iscrizione all'Albo, espresso con una deliberazione del Consiglio Comunale. La Provincia, verificati i requisiti necessari all'iscrizione indicati dalla Legge Regionale n. 36/00, iscrive la Pro Loco che acquista la denominazione di "Associazione Turistica Pro Loco" e comunica tale iscrizione alla Regione.
- Raccolta dati per l'Osservatorio sul turismo con cui vengono prodotti statistiche e grafici provenienti dalle rilevazioni statistiche mensili delle strutture ricettive provinciali.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Per il conseguimento degli obiettivi previsti si ritiene opportuno il ricorso sia alle più moderne forme di comunicazione (web, social network) in modo da poter raggiungere un pubblico di riferimento sempre più consistente, tenuto conto che il mercato è sempre più esigente e la competizione sempre più forte.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	93.999,86	93.999,86	-	-	118.323,23	118.323,23	-	-	500,00	500,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	4.760,66	4.760,66	-	-	6.326,30	6.326,30	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	46.400,00	219,80	46.619,80	-	-	174,77	174,77	-	-	174,77	174,77
1.04	Trasferimenti correnti	-	-	11.838,50	11.838,50	-	-	8.000,00	8.000,00	-	-	8.000,00	8.000,00
	TOTALI	-	46.400,00	110.818,82	157.218,82	-	-	132.824,30	132.824,30	-	-	8.674,77	8.674,77

Spese in conto capitale

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	3.000,00	-	3.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	3.000,00	-	3.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature informatiche assegnate al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Stante il processo di riordino delle funzioni amministrative in attuazione della L. 56/2014 da parte della Regione Piemonte, non sono attualmente previsti obiettivi ed impegni a valere sul pluriennale.

Missione 08 - Programma 01 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**2.1.1. Finalità**

- Promuovere e supportare un'azione coordinata ed organica delle politiche di gestione del territorio.
- Interloquire attivamente con gli attori locali, valorizzare la progettualità e le intenzioni espresse dal territorio, mettere in rete i vari soggetti, verificare la coerenza delle politiche territoriali e di settore con i vincoli e le sensibilità ambientali.
Fornire ai comuni l'assistenza tecnica necessaria per il coordinamento e la compatibilità delle politiche territoriali ai diversi livelli istituzionali
- Promuovere la crescita dell'utilizzo delle tecnologie GIS (Geographic Information Systems), quale insieme di metodi, strumenti e tecniche per il trattamento e l'elaborazione di informazioni in forma geografica, finalizzandone l'applicazione ai compiti di pianificazione e gestione del territorio e dell'ambiente nonché all'organizzazione e gestione delle funzioni tecniche fondamentali assegnate alla Provincia.

2.1.2 Obiettivi annuali e pluriennali**Governo del territorio:**

- la conduzione, il coordinamento e la gestione operativa del processo di gestione e attuazione del Piano Territoriale Provinciale;
- avvio dell'iter di revisione del Piano territoriale Provinciale vigente finalizzato al suo adeguamento agli strumenti sovraordinati di livello nazionale e regionale e agli aggiornamenti normativi intervenuti dalla data della sua approvazione;
- l'esame e la valutazione di documenti di programmazione e di pianificazione elaborati da altri soggetti pubblici e privati (istruttoria tecnica dei pareri di competenza provinciale relativamente alle localizzazioni commerciali e agli addensamenti commerciali; istruttoria relativa alla procedura relativa alle varianti strutturali ai sensi della modifica alla LR 56/77;
- istruttoria relative alle procedura previste ai sensi del 09-06-2008 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi;
- l'esame delle varianti ai Piani Regolatori Generali e la verifica della compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale; per lo svolgimento di tale attività la Provincia di Biella ha istituito uno sportello per la pianificazione urbanistica comunale, al fine di fornire supporto alla formazione degli strumenti urbanistici e di favorire l'integrazione tra le previsioni urbanistiche di ciascun comune e quelle dei comuni contermini. La gestione operativa di queste funzioni si appoggia su alcuni strumenti, risorse e competenze, di cui l'Ente si è dotato nel tempo. Ne fanno parte il Piano Territoriale Provinciale, il sistema informativo territoriale (S.I.T.A.) ed il Repertorio di informazioni geografiche da esso gestite, l'Osservatorio Urbanistico, le qualificate competenze professionali e tecniche sviluppate. La disponibilità di questa dotazione ed il suo riuso all'interno dello Sportello per la pianificazione urbanistica, rende possibile la realizzazione dei servizi di supporto ed assistenza tecnica alle amministrazioni comunali. Questi si possono concretizzare nella realizzazione di documenti di sintesi delle conoscenze, quali ad esempio il "Dossier Comunale", ovvero l'estratto per comune di tutte le informazioni disponibili; o come il "Certificato di Piano", ovvero l'estratto del Piano Territoriale Provinciale che contiene le specifiche prescrizioni, direttive ed orientamenti di riferimento per la pianificazione comunale. Altri servizi possono riguardare specifiche attività svolte su richiesta, di complessità e natura diversa, dalla realizzazione di mappe e cartografie fino ad elaborazioni ed analisi più complesse;

- avvalimento organo tecnico provinciale per le procedure di Valutazione Ambientale strategica (VAS) degli strumenti urbanistici: la Provincia può essere coinvolta nei casi in cui un Comune in qualità di autorità competente in materia di VAS chieda di avvalersi dell'Organo Tecnico Provinciale, istituito ai sensi dell'articolo 7 della LR 40/98 per l'espletamento delle procedure di VIA di progetti di opere ed interventi, per l'espletamento di tale funzione nell'ambito delle procedure di valutazione degli strumenti urbanistici;
- Attività di coordinamento, assistenza tecnica, supervisione e progettazione per l'elaborazione e l'attuazione di programmi, studi di fattibilità e progetti integrati finanziati e cofinanziati da strumenti di programmazione aventi come obiettivo la valorizzazione e lo sviluppo del territorio;
- Istruttoria, partecipazione a comitati, tavoli tecnici e conferenze dei servizi per l'espressione dei pareri di competenza su piani, programmi e progetti che interessano il territorio biellese;
- l'implementazione, la gestione e l'integrazione di sistemi informativi di supporto alle politiche di governo e di sviluppo del territorio;
- la realizzazione di basi informative geografiche aggiornate e dei relativi strumenti di consultazione per la fruizione del territorio e per altre applicazioni di supporto alle funzioni istituzionali della Provincia e del sistema degli enti locali biellesi;
- la fornitura di servizi a supporto dell'attività degli enti locali in materia urbanistica e ambientale;
- la fornitura di servizi ai soggetti che gestiscono attività e servizi di pubblico interesse.

Sistema Informativo Territoriale Ambientale

Amministrazione del sistema:

- Gestione ordinaria delle basi di dati e delle applicazioni;
- assistenza al CED per la gestione delle risorse di sistema, in particolare la dotazione hw, sw;
- attività amministrativa legata alla distribuzione di dati e servizi.
- Manutenzione dell'Infrastruttura di dati territoriali (IDT):
- Aggiornamento degli archivi informativi con le più recenti acquisizioni di dati
- aggiornamento del Repertorio dei dati del S.I.T.A. e della metadocumentazione relativa;
- Aggiornamento Web Cartografico "Sit e cartografia";
- Aggiornamento dell'Osservatorio Urbanistico;
- Aggiornamento dello Stradario Provinciale.

Analisi, sviluppo e realizzazione di nuovi prodotti e servizi:

- Progetto Sistema Informativo Strade (S.I.S.): strumento che gestisce una base informativa aggiornata, organizzata in banche dati e strumenti operativi per la definizione e gestione del demanio viario provinciale. Le informazioni contenute sono comprensive di una componente "informativa" ed una componente "geografica" intesa come collocazione nello spazio, ovvero su una mappa. La prima componente consiste in informazioni alfanumeriche memorizzate all'interno di un database, la seconda consiste in dati territoriali organizzati in un grafo stradale georiferito in coordinate UTM-WGS84 che offre la possibilità di posizionare la componente informativa sotto forma di oggetti, denominati "eventi", lungo i nastri stradali tramite il valore di chilometrica.

Supporto Tecnico:

- Supporto al Servizio Pianificazione Territoriale nella gestione del Piano Territoriale Provinciale (PTP), attraverso la predisposizione degli strumenti per la gestione operativa del piano e dell'istruttoria di compatibilità delle varianti ai PRG ai sensi della l.r. 56/77 e ss.mm.; per la fornitura dei documenti previsti dal piano, quali il Certificato di Piano e il Dossier Comunale;
- Supporto tecnico al Servizio di Prevenzione sicurezza Protezione Civile assetto idrogeologico e Attività Estrattive;
- Supporto al Servizio Esercizio Infrastrutture per la mobilità;
- Supporto all'ATL per quel che riguarda la gestione di informazioni geografiche finalizzate alle applicazioni dedicate al turismo escursionistico (rete escursionistica e localizzazione di punti di interesse);
- Supporto al Servizio Promozione del territorio per la realizzazione di elaborati informativi;
- Supporto tecnico ai diversi servizi dell'Ente, alla comunità delle autonomie locali Biellesi, oltre che a imprese e cittadini interessati, sui temi della cartografia e della geomatica.

Predisposizione e promozione di accordi istituzionali:

- attivazione di collaborazioni e forniture di servizi attraverso accordi istituzionali con altri soggetti eventualmente interessati alle attività del S.I.T.A., quali ad esempio: amministrazioni pubbliche statali, regionali, locali; l'autorità giudiziaria ed enti/organizzazioni che svolgono attività di protezione civile; enti strumentali della Regione Piemonte; soggetti concessionari e gestori di servizi pubblici locali, quali società, aziende autonome, speciali e consortili, agenzie; le Aziende Sanitarie Locali.

Promozione:

- Attività di sensibilizzazione e formazione all'utilizzo dell'Informazione Geografica verso tecnici degli altri settori della Provincia e dei Comuni, verso professionisti e cittadini, attraverso l'organizzazione di specifici momenti informativi e di promozione dei servizi e degli strumenti che il SITA ha realizzato negli anni e rende disponibili.

2.1. 3 Motivazione delle scelte

Le finalità e gli obiettivi del programma derivano dalla necessaria azione di coordinamento e di supporto agli enti locali assegnati all'ente di area vasta nell'ambito della funzione fondamentale di pianificazione territoriale; tale azione per essere più efficace si avvale di uno strumento innovativo per l'organizzazione dell'ente che, oltre ad agevolare le procedure per la gestione e la diffusione delle informazioni territoriali, consente di monitorare e interpretare le dinamiche dei fenomeni territoriali e ambientali, simulare modelli evolutivi e quindi fornire elementi di previsione, e valutazione per la programmazione degli interventi da attuare. Inoltre l'ipotesi di estensione del servizio verso l'esterno costituisce un fattore di successo per promuovere concrete forme di cooperazione istituzionale.

2.1.4 Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	144.107,14	144.107,14	-	-	174.286,13	174.286,13	-	-	173.250,92	173.250,92
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	7.785,70	7.785,70	-	-	11.436,90	11.436,90	-	-	11.382,07	11.382,07
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	721,00	721,00	-	-	251,00	251,00	-	-	251,00	251,00
	TOTALI	-	-	152.613,84	152.613,84	-	-	185.974,03	185.974,03	-	-	184.883,99	184.883,99

2.1.5 Risorse umane e strumentali

Oltre alla ordinaria dotazione strumentale di base il programma utilizza:

2 SERVER, collocati nei locali del CED, di cui:

- un server, denominato SRVARCIMS, gestore delle licenze di ARCGIS Arcinfo 9.3 floating (1 utente), dotata dei moduli aggiuntivi TIN, GRID, 3D analyst; 6 licenze ARCGIS Arcview 9.3 floating (6 utenti) per le stazioni client;
- un server, denominato SRVGEODB, ove risiede il DB geografico (Geodatabase), con 1 licenza Oracle 10i e 1 licenza di ARCGIS Server 9.3.

10 STAZIONI CLIENT (4 S.I.T.A. e 6 utenti di Servizi del Settore), attrezzate con licenze GIS ArcView 3.2 ed estensioni aggiuntive per l'analisi spaziale e di rete (1 licenza per ciascuno dei seguenti software: Spatial Analyst 2.0, 3D Spatial Analyst, e Network Analyst), e possibilità di connessione alle licenze floating ARCGIS.

1 istanza del sw ACM, gestore dei contenuti per la pubblicazione del sito internet "Sit e cartografia" (<http://cartografia.provincia.biella.it>)

Per la realizzazione di servizi per la fornitura di mappe sul web (WebGis):

- 1 SERVER dedicato (<http://webgis.provincia.biella.it>), collocato nei locali del CED;
- 1 licenza del software MapServer e 1 licenza del software RwNetServer dedicata alle funzionalità di calcolo dei percorsi sul modello dati dello Stradario Provinciale.

Altre licenze software:

- 1 autocad map 5
- 2 autocad 2002 LT
- 1 corel draw 10
- 1 adobe acrobat
- 1 MapInfo professional
- 1 Plotter A0, HP DesignJet 5500 60

Il personale dedicato a questo programma è composto da 5 figure professionali di profilo tecnico che dedicano parte del tempo lavorativo ad attività afferenti ad altri programmi.

Missione 09 - Programma 01 Difesa del suolo**2.1.1. Finalità**

Il Programma discende dalle attività delegate dalla Regione Piemonte con la legge 44/2000.

In passato l'Amministrazione provinciale aveva sposato la scelta di individuare in un unico programma che legasse le attività legate alla protezione civile e quelle più pertinenti alla difesa del suolo, ritenendoli temi inerenti la "sicurezza del territorio".

Gli studi effettuati negli anni in materia idraulica ed idrogeologica hanno aggiornato il PTP provinciale che fin dalla sua prima edizione ha focalizzato la propria attenzione sulle problematiche che riguardano la pericolosità geologica ed idraulica e al monitoraggio dei processi relativi alle situazioni di maggior rischio.

Oggi non sono previste risorse finalizzate a studi in materia idraulica ed idrogeologica pertanto l'attività è limitata allo svolgimento delle funzioni relative alle autorizzazioni di modifica di uso del suolo (Vincolo idrogeologico) ai sensi della L.R. 45/89.

E' prevista la partecipazione all'Organo tecnico provinciale, per quanto concerne gli aspetti ed i contributi geologici, idraulici e di pianificazione.

2.1.2 Obiettivi annuali e pluriennali

L'attività di autorizzazione del Vincolo idrogeologico inoltre svolge un ruolo importante in tema di prevenzione, in quanto ad essa sono legate tutte le grandi opere che vengono realizzate nel territorio collinare e che notoriamente rappresentano i bersagli maggiormente sensibili sul territorio.

2.1.3 Motivazione delle scelte

Le scelte derivano sostanzialmente dal quadro normativo vigente in materia di delega e dalla carenza di risorse economiche per sviluppare nuovi studi in materia idraulica ed idrogeologica.

2.1.4 Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017		
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato	
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	33.789,63	33.789,63	-	-	-
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	2.255,55	2.255,55	-	-	-
	TOTALI	-	-	-	-	-	-	36.045,18	36.045,18	-	-	-

2.1.6. Risorse umane e strumentali

Il servizio è organizzato con due professionalità di tipo tecnico ad elevata specializzazione, in campo Geologico e Minerario. Nessuno opera a tempo pieno.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non sono stati assunti impegni pluriennali con valenza nel periodo di riferimento.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

Missione 09 - Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

2.1.1. Finalità

ATTIVITA': Valutazione Impatto Ambientale, IPPC e contenzioso:

- Istruttoria fase di Valutazione di Impatto Ambientale per le attività di competenza provinciale.
- Istruttoria fase di Verifica per le attività di competenza provinciale.
- Istruttoria fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale per le attività di competenza provinciale.
- Rilascio pareri nell'ambito di procedimenti di competenza di altri Enti.
- Gestione Ufficio Deposito Progetti provinciale.
- Gestione del servizio contenzioso con attività di notifica delle infrazioni commesse e non immediatamente contestate e comunicazione alla Regione delle risultanze delle singole istruttorie espletate.
- Tenuta Ufficio Deposito Progetti Autorizzazione Integrata Ambientale(A.I.A.).
- Istruttoria per rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.): nuovi complessi, rinnovo e modifica sostanziale di complessi esistenti; raccordo con gli S.U.A.P. al fine di consentire il corretto espletamento dei procedimenti avviati dagli Sportelli ai sensi del D.P.R. 160/2010.
- Ricevimento dati sulle emissioni e loro trasferimento in via telematica all'ANPA ex D.M. 23.11.01 punto 1.1 – allegato 1 (validazione dati EPRTTR).
- Gli incentivi connessi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ha comportato un incremento notevole delle istruttorie in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, sia per la fase di Verifica, ma anche per la fase di Valutazione per le diverse tipologie di impianti.

2.1.2. Motivazione delle scelte

Tutte le attività contemplate derivano dall'espletamento di funzioni istituzionali.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	216.669,69	216.669,69	-	-	216.669,69	216.669,69
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	14.500,15	14.500,15	-	-	14.500,15	14.500,15
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	1.000,00	-	1.000,00	-	1.000,00	-	1.000,00	-	1.000,00	-	1.000,00
1.04	Trasferimenti correnti	-	74.301,60	-	74.301,60	-	30.000,00	-	30.000,00	-	30.000,00	-	30.000,00
	TOTALI	-	75.301,60	-	75.301,60	-	31.000,00	231.169,84	262.169,84	-	31.000,00	231.169,84	262.169,84

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizion e	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	850,00	-	850,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	850,00	-	850,00	-	-	-	-	-	-	-	-

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore. Si evidenzia come a settembre 2015 sia stato collocato a riposo, senza essere sostituito, il Dirigente del settore, le cui competenze sono state redistribuite tra due dei tre dirigenti rimasti in servizio all'interno della Provincia.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Allo stato non risultano impegni di spesa pluriennali già assunti.

Missione 09 - Programma 03 Rifiuti

2.1.1. Finalità

ATTIVITA' 1: Competenze in materia di gestione rifiuti.

- Il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla parte quarta del D. Lgs. 152/06.
- La verifica ed il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate, con le modalità di cui agli articoli 214, 215, e 216 del D. Lgs. 152/06, con relativa tenuta ed aggiornamento del registro provinciale recuperatori, raccordo con gli S.U.A.P. al fine di consentire il corretto espletamento dei procedimenti avviati dagli Sportelli ai sensi del D.P.R. 160/2010.
- L'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), del D. Lgs. 152/06, nonché sentiti l'Autorità d'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.
- Il coordinamento delle forme di associazione tra i soggetti preposti alla realizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti.
- La verifica dell'attuazione del programma provinciale e/o del Piano consortile, anche tramite l'osservatorio provinciale.
- L'approvazione dei progetti ed il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti, nonché il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti.
- L'esercizio del potere sostitutivo, nel caso di inerzia dei comuni, dei consorzi di comuni, delle comunità montane e dei consorzi di bacino, per l'espletamento delle funzioni, degli obiettivi e delle attività di cui all'articolo 11, commi 1, 3, 6, 11 e 15 ed all'articolo 12, commi 3, 4 e 6 della Legge Regionale 24/2002.
- L'emanazione dei provvedimenti di rinnovo, di diffida, di sospensione e di revoca delle autorizzazioni all'esercizio di impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti.
- Assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani prodotti nel territorio provinciale e gestire le situazioni di emergenza trovando soluzioni prioritariamente all'interno del territorio di propria competenza, adottando a tal fine ogni provvedimento necessario e, solo in seconda priorità, facendo riferimento ad impianti localizzati in altre province piemontesi o in altre Regioni.
- Trasmettere alla Regione secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale le informazioni ed i dati autorizzativi in materia di rifiuti.
- La promozione a livello provinciale di attività educative, interventi di formazione, attività di divulgazione e sensibilizzazione, tenuto conto delle necessità esistenti sul territorio e con gli obiettivi di diffondere una corretta informazione sui problemi e sulle soluzioni in materia di rifiuti e di sviluppare la cultura della riduzione e del recupero dei rifiuti stessi.
- Gestione delle procedure di controllo e vigilanza sulle movimentazioni di rifiuti da e per l'estero (Paesi aderenti alla CE e all'OCSE), disciplinate dalle disposizioni del Regolamento CE n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14/6/2006 e dell'art. 194 del D. Lgs. 152/2006.
- Rifiuti ospedalieri: tenuta registro comunicazioni impianti di sterilizzazione localizzati all'interno delle strutture sanitarie ed effettuazione dei relativi controlli periodici.
- Irrogazione delle sanzioni nel caso in cui non vengono raggiunti, a livello di comune, gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal D.Lgs. 152/06.
- D.P.R. 15.07.2003 n. 254: la Provincia autorizza la realizzazione e l'esercizio, ai sensi dell' art. 208 del D. Lgs. 152/06, degli impianti di messa in riserva, trattamento e smaltimento di rifiuti sanitari e di altri rifiuti provenienti da attività sanitarie descritti nell'art. 5 del D.P.R. 254/03, secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 254/03 medesimo, nell'ottica della garanzia di più elevati standard di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.
- Esercizio dei compiti assegnati all'Osservatorio Provinciale di rifiuti in materia di gestione ed elaborazione dei dati provinciali, trasmissione di relazioni richieste da altre autorità, informazioni alle imprese ed ai cittadini, funzionamento organi consultivi dell'Osservatorio.

- Trasferimento di fondi derivanti dall'applicazione della sanzione prevista dall'art. 17 della LR 24/02 e da altri fondi al Consorzio allo scopo di contribuire, mediante campagne informative alla popolazione ed alle scuole e finanziamenti a beneficio del Sistema Integrato di Gestione Rifiuti, al raggiungimento degli obiettivi di Legge per ogni Comune del bacino biellese.
- Gestione ed attuazione delle competenze assegnate alla Provincia dalla parte quarta del D.Lgs 152/06 (Testo Unico Ambientale) e dai provvedimenti di delega regionale in materia di rifiuti tenuto conto dei correttivi apportati dal D.Lgs 4/2008, con ritorno in capo alla provincia delle funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, da esercitarsi con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

ATTIVITA' 2: Competenze in materia di Bonifiche di siti inquinati.

- Attuazione della normativa in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, attraverso l'emissione dell'ordinanza di bonifica e ripristino ambientale a carico del soggetto che ha causato l'inquinamento.
- Verifica dell'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, verifica dell'esecuzione degli interventi di bonifica in conformità al progetto approvato con il supporto dell'ARPA, verifica finale del raggiungimento degli obiettivi di bonifica approvati. Partecipazione alle conferenze dei servizi per il rilascio di parere per i procedimenti riguardanti i progetti di bonifica di competenza dei Comuni.
- Approvazione dei progetti ed autorizzazione degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza predisposti dai soggetti obbligati ricadenti nel territorio di più comuni.
- Esprimere il parere sui progetti di bonifica predisposti dai comuni che operano in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 17, comma 9 del d.lgs. 22/1997 e del relativo regolamento attuativo.
- Realizzare, nei casi in cui il sito inquinato ricada nel territorio di più comuni, gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale previsti dall'art. 250 del D. Lgs. 152/06.
- Certificazione di avvenuta bonifica.
- Adozione ed aggiornamento dell'anagrafe provinciale dei siti contaminati.
- Esercitare il potere sostitutivo di cui all'articolo 250 del D. Lgs. 152/06 (i responsabili in prima battuta ed il Comune in via sostitutiva non sono intervenuti).
- Rivalersi degli oneri delle attività di verifica, di monitoraggio, in corso e successivamente all'intervento di bonifica e messa in sicurezza, e di certificazione (Art. 12 L.R. 42/2000).

ATTIVITA' 3: Servizi di supporto rifiuti, VIA, bonifiche

- Funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale per i problemi ambientali - Sezione smaltimento rifiuti e funzionamento dell'organo tecnico di cui all'art. 7 l.r. 40/98.
- Assicurare le dotazioni tecniche e protettive necessarie per l'attività di vigilanza e controllo in ordine all'attività di gestione rifiuti ed alle bonifiche nell'ambito territoriale di competenza.
- Garantire l'aggiornamento normativo del settore mediante bollettini interni periodici.
- Assicurare gli interventi di manutenzione e taratura periodica degli strumenti di proprietà della Provincia di Biella.
- Formalizzazione accordi di programma con altre Province piemontesi finalizzate a consentire il trattamento dei Rifiuti Urbani fuori dagli ATO assegnati.
- Attività finalizzata alla gestione delle iniziative legate alla concessione di contributi o di finanziamenti assegnati al CO.S.R.A.B. o ad altri soggetti ed afferenti il completamento del sistema integrato di gestione rifiuti della Provincia di Biella.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le competenze relative alle attività 1 e 2 derivano dall'espletamento di funzioni istituzionali.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	246.949,57	246.949,57	-	-	66.120,67	66.120,67	-	-	66.120,67	66.120,67
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	16.514,47	16.514,47	-	-	4.213,26	4.213,26	-	-	4.213,26	4.213,26
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	1.590,00	1.590,00	-	-	319,80	319,80	-	-	319,80	319,80
1.04	Trasferimenti correnti	-	29.000,00	-	29.000,00	-	10.000,00	-	10.000,00	-	10.000,00	-	10.000,00
1.07	Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	1.900,00	1.900,00	-	-	1.900,00	1.900,00
	TOTALI	-	29.000,00	265.054,04	294.054,04	-	10.000,00	72.553,73	82.553,73	-	10.000,00	72.553,73	82.553,73

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore. Si evidenzia come a settembre 2015 sia stato collocato a riposo, senza essere sostituito, il Dirigente del settore, le cui competenze sono state redistribuite tra due dei tre dirigenti rimasti in servizio all'interno della Provincia.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Allo stato non risultano impegni di spesa pluriennali già assunti.

Missione 09 - Programma 04 Servizio idrico integrato**2.1.1. Finalità**

A seguito dell'Istituzione dell'Autorità d'Ambito Ottimale (ATO2) tutta l'attività è in capo alla stessa.

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore. Si evidenzia come a settembre 2015 sia stato collocato a riposo, senza essere sostituito, il Dirigente del settore, le cui competenze sono state ridistribuite tra due dei tre dirigenti rimasti in servizio all'interno della Provincia.

Missione 09 - Programma 06 Tutela e Valorizzazione delle risorse idriche

2.1.1. Finalità

ATTIVITA': Servizio acque reflue.

- Garantire i compiti istituzionali in materia di tutela delle acque dall'inquinamento nonché intraprendere le azioni propedeutiche e necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Dlgs 152/06 e s.m.i..
- Gestione tecnico-amministrativa delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane, industriali, domestiche e assimilate alle domestiche, che prevede, dopo la comunicazione di avvio di procedimento al proponente, lo sviluppo dell'iter procedurale della pratica con parere tecnico della Commissione scarichi della Provincia di Biella, eventuale richiesta di integrazioni e/o sopralluogo, prima di giungere al rilascio dell'atto conclusivo; raccordo con gli S.U.A.P. al fine di consentire il corretto espletamento dei procedimenti avviati dagli Sportelli ai sensi del D.P.R. 160/2010.
- Approvazione dei piani di prevenzione e gestione delle acque meteoriche che recapitano in acque superficiali in applicazione dei D.P.G.R. n. 1/R/2006 e n. 7/R/2006 che disciplinano le acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne. Anche questi Piani vengono sottoposti al vaglio della Commissione scarichi della Provincia di Biella, raccordo con gli S.U.A.P. al fine di consentire il corretto espletamento dei procedimenti avviati dagli Sportelli ai sensi del D.P.R. 160/2010.
- Rilascio di parere obbligatorio vincolante in materia di autorizzazione e controllo degli scarichi dei depuratori consortili, esaminati dalla Commissione scarichi della Provincia di Biella con le stesse modalità adottate per le autorizzazioni allo scarico.
- Attuazione del Regolamento regionale n. 9/R Zone vulnerabili a nitrati.
- Calendarizzazione, convoca, gestione e verbalizzazione della Commissione scarichi della Provincia di Biella, composta dal personale dell'Ufficio Acque reflue e dai tecnici dell'Arpa di Biella. La Commissione si riunisce mediamente una volta alla settimana e ad essa possono essere convocati i legali rappresentanti delle Aziende e/o loro tecnici incaricati oltre ad altri Enti eventualmente interessati.
- Sopralluoghi, anche concordati con altri enti interessati, finalizzati alla definizione delle pratiche in iter nonché alla verifica della realtà territoriale in materia di scarichi.
- Controllo mensile delle scadenze delle autorizzazioni e conseguente comunicazione alle Aziende inadempienti e all'Ufficio Vigilanza.
- Controllo quindicinale dello scadenziario per il rispetto delle prescrizioni stabilite negli atti autorizzativi ed eventuale sollecito.
- Aggiornamento del data base SIRI consistente nella digitalizzazione delle informazioni amministrative e geografiche riguardanti ciascuno scarico. Rilascio informazioni anche telefoniche e via mail e invio modulistica a cittadini, comuni professionisti.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Non sono stati assunti impegni pluriennali

2.1.3. Motivazione delle scelte

Garantire l'adempimento dei compiti di istituto attribuiti alla Provincia in materia di scarichi idrici ed intraprendere azioni coerenti con il raggiungimento degli obiettivi di tutela e salvaguardia delle risorse idriche e dell'ambiente.

Gestione delle informazioni inerenti gli ambienti idrici sotto il profilo della tutela delle acque dall'inquinamento, favorendo le azioni degli enti locali di relativa competenza.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.0 1	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	62.315,80	62.315,80	-	-	62.315,80	62.315,80
	TOTALI	-	-	-	-	-	-	62.315,80	62.315,80	-	-	62.315,80	62.315,80

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore. Si evidenzia come a settembre 2015 sia stato collocato a riposo, senza essere sostituito, il Dirigente del settore, le cui competenze sono state redistribuite tra due dei tre dirigenti rimasti in servizio all'interno della Provincia.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Allo stato non risultano impegni di spesa pluriennali già assunti.

SERVIZIO RISORSE IDRICHE

2.1.1. Finalità

Garantire i compiti istituzionali attribuiti alla Provincia dalla L.R. 44/00 relativi alla concessione e al migliore utilizzo della risorsa idrica, alla gestione delle acque minerali e termali, nonché intraprendere azioni finalizzate al raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali e profonde, fissati dalla direttiva quadro comunitaria, dal Piano di Gestione del Bacino del PO, dal Piano di Tutela regionale e dal D.lgs 152/06.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Garantire la gestione tecnico-amministrativa ordinaria che sovrintende al rilascio delle concessioni di derivazione idriche e delle concessioni di utilizzazione delle acque minerali.

Tale attività può essere oggetto di procedimenti integrati qualora le concessioni siano sottoposte a Valutazione d'Impatto Ambientale e/o a procedure di rilascio di Autorizzazione Unica; essa, inoltre, viene integrata con compiti di aggiornamento, anche cartografico, del database regionale (SIRI).

Assicurare la vigilanza ed il controllo sul rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla L.R. 22/99 per la messa in sicurezza della falda sotterranea profonda, e sulla conformità ai disciplinari di concessione che vincolano l'uso della risorsa.

L'obiettivo di raggiungimento/mantenimento del requisito di qualità BUONO delle acque è fissato al 2016, salvo deroghe temporali motivate e puntuali su determinati Corpi Idrici fino al 2021; in ordine alle concessioni in essere si posticipa ai prossimi 2/3 anni le attività di revisione delle concessioni irrigue a livello di asta fluviale (stante anche la necessità di avere a disposizione dati scientifici certi da utilizzare al fine del calcolo dei fabbisogni idrici dell'area risicola).

All'attività ordinaria si aggiunge l'obiettivo di dare attuazione al Contratto di Lago di Viverone, importante strumento di tutela e pianificazione condivisa, concludendo il percorso attivato sul territorio e con gli stakeholders, sottoscrivendo formalmente gli impegni in esso contenuti e avviando le attività previste in ordine alla loro priorità.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

2.1.3. Motivazione delle scelte

I compiti sono definiti nell'ambito del quadro istituzionale così come attribuiti dalle leggi regionali in materia.

In ordine al Contratto di Lago di Viverone la scelta di ricondurre il programma di bonifica del lago ad un processo di pianificazione condivisa discende da scelte condivise tra gli Enti promotori ed è in armonia con gli orientamenti della Direttiva quadro comunitaria sulle acque.

2.1.4. Risorse finanziarie

Le risorse sono assegnate dalla Regione stessa e destinate alla remunerazione del personale dedicato nonché al funzionamento degli uffici e delle attività.

Un discorso a parte merita il processo del Contratto di Lago di Viverone che, finanziato con risorse ad hoc sino alla fase di attivazione, necessita ora di un'azione di fund raising sulle varie linee di finanziamento comunitario/nazionale e regionale per realizzare gli interventi/attività previsti nel Piano d'Azione del Contratto stesso.

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.0 1	Redditi da lavoro dipendente	-	-	225.344,08	225.344,08	-	-	168.140,29	168.140,29	-	-	168.140,29	168.140,29
1.0 2	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	14.787,38	14.787,38	-	-	10.869,92	10.869,92	-	-	10.869,92	10.869,92
1.0 3	Acquisto di beni e servizi	-	-	11.585,60	11.585,60	-	-	348,00	348,00	-	-	348,00	348,00
1.0 4	Trasferimenti correnti	-	-	1.800,00	1.800,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	-	253.517,06	253.517,06	-	-	179.358,21	179.358,21	-	-	179.358,21	179.358,21

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate professionalità interne amministrative, tecniche e di coordinamento.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati al Settore.

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore. Si evidenzia come a settembre 2015 sia stato collocato a riposo, senza essere sostituito, il Dirigente del settore, le cui competenze sono state redistribuite tra due dei tre dirigenti rimasti in servizio all'interno della Provincia.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non ci sono impegni pluriennali già assunti.

Missione 09 - Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**2.1.1. Finalità****ATTIVITA' 1: Competenze in materia di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e tutela della qualità dell'aria.**

- Elaborazione di un accordo annuale che regolamenti in via generale i rapporti tra Provincia di Biella ed ARPA.
- Tenuta ed aggiornamento dell'inventario delle emissioni di cui all'art. 9 LR 43/2000.
- - Autorizzazioni in via ordinaria per le emissioni in aria art. 269 D.Lgs 152/06 (parte quinta); raccordo con gli S.U.A.P. al fine di consentire il corretto espletamento dei procedimenti avviati dagli Sportelli ai sensi del D.P.R. 160/2010.
- Autorizzazioni in via generale per le emissioni in aria, art. 272 D.Lgs 152/06 (parte quinta); raccordo con gli S.U.A.P. al fine di consentire il corretto espletamento dei procedimenti avviati dagli Sportelli ai sensi del D.P.R. 160/2010.
- Emanazione provvedimenti di diffida sospensione e revoca delle autorizzazioni agli impianti ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs 152/06 (parte quinta).
- Rilascio del Patentino di abilitazione per la conduzione di impianti termici con potenza nominale superiore a 232 kW ai sensi dell'art. 287 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152;
- Presidenza della commissione a rilasciare il patentino di cui all'art. 287 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 per il corso di conduzione impianti termici organizzati dal Settore Formazione (competenza assegnata con delibera della Regione Piemonte del 14 giugno 2010, 1 – 157 pubblicata su Bollettino Ufficiale Regionale del 23/06/2010).
-

ATTIVITA' 2: Competenze in materia di attività a rischio di incidente rilevante.

Funzioni amministrative relative alle industrie a rischio di incidente rilevante (DLgs 334/99), ivi compresi i provvedimenti conseguenti agli esiti delle istruttorie, le verifiche di coerenza e compatibilità territoriale, nonché l'esercizio della vigilanza. Le funzioni descritte, oggetto di delega regionale, non sono ancora state attivate a livello ministeriale.

ATTIVITA' 3: Competenze in materia di inquinamento acustico.

- Valutare le proposte di modifica della zonizzazione acustica trasmesse dai Comuni e formulare un parere tenendo conto di eventuali osservazioni formulate da altri soggetti.
- Garantire il monitoraggio dell'inquinamento acustico e promuovere l'esecuzione di campagne di misura LR 52/2000.
- Esercizio funzioni di vigilanza e controllo delle sorgenti sonore fisse ricadenti nel territorio di più comuni o i cui effetti sonori si propagano nel territorio di più comuni, nonché delle imprese soggette ad autorizzazione ambientale da parte delle province LR 52/2000.
- Esercizio in via sostitutiva di competenze del comune in merito alla zonizzazione acustica ed alla predisposizione di piani di risanamento LR 52/2000.
- Approvazione d'intesa con i comuni dei piani pluriennale di risanamento acustico predisposti dagli enti gestori delle infrastrutture di trasporto sovracomunale LR 52/2000.
- Approvazione di piani di risanamento acustico predisposti dai titolari di imprese produttive sia di beni sia di servizi soggetti ad autorizzazione ambientale di competenza della provincia di cui all'art. 14 c. 3 della LR 52/2000.
- Valutazione delle relazioni previsionali di impatto acustico predisposti dai titolari di imprese produttive sia di beni sia di servizi soggetti ad autorizzazione ambientale di competenza della provincia di cui all'art. 10 della LR 52/2000.
- Favorire la composizione di eventuali conflitti fra comuni limitrofi in relazione alla classificazione acustica del territorio.
- Attuare la programmazione e gli interventi necessari alla riduzione dell'inquinamento acustico secondo gli obiettivi fissati dal piano di cui all'articolo 15 LR. 52/2000.
- Partecipazione ai lavori delle commissioni provinciali intersettoriali.

ATTIVITA' 4: Competenze in materia di inquinamento elettromagnetico.

- Controllo e vigilanza degli impianti e delle infrastrutture lineari e puntuali generanti campi elettrici,

magnetici ed elettromagnetici (LR 44/00 e L 36/01).

- Eventuali deleghe dalla Regione a seguito della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (L 36/01), (L.R. 19/04).

ATTIVITA' 5: Competenze in materia di inquinamento luminoso.

- Elaborazione linee guida per gli impianti di illuminazione esterna di nuova realizzazione o in rifacimento (LR 31/00).
- Controllo sull'uso dell'energia da illuminazione esterna da parte dei comuni e degli enti o organismi sovracomunali (LR 31/00).
- Sorveglianza e applicazione delle sanzioni sugli impianti di illuminazione privati (LR 31/00).
- Potenziamento del servizio di controllo, finanziamento di iniziative, istituzione di uno sportello di supporto tecnico per i comuni (LR 31/00).

ATTIVITA' 6: Servizi di supporto (qualità dell'aria ed energia)

- Assicurare le dotazioni per la gestione delle procedure amministrative in ordine al funzionamento dei progetti tutela della qualità dell'aria ed energia.
- Attività di predisposizione atti per la nomina e le modalità di convoca del Comitato Provinciale di Coordinamento ARPA a seguito della decadenza del precedente Comitato. Inoltre attività di supporto al Comitato che ha il compito di assicurare l'integrazione ed il coordinamento delle attività del Dipartimento Provinciale ARPA con i servizi dell'amministrazione provinciale e con i Dipartimenti di Prevenzione nell'ambito degli obiettivi fissati dal Comitato Regionale di indirizzo.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le competenze relative tutte le attività derivano dall'espletamento di funzioni istituzionali.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	93.274,65	93.274,65	-	-	93.274,65	93.274,65
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	1.586,00	-	1.586,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	1.586,00	-	1.586,00	-	-	93.274,65	93.274,65	-	-	93.274,65	93.274,65

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore. Si evidenzia come a settembre 2015 sia stato collocato a riposo, senza essere sostituito, il Dirigente del settore, le cui competenze sono state redistribuite tra due dei tre dirigenti rimasti in servizio all'interno della Provincia.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Allo stato non risultano impegni di spesa pluriennali già assunti.

Missione 10 - Programma 02 Trasporto pubblico locale

2.1.1. Finalità

Pianificare il servizio di trasporto pubblico locale su gomma per aumentarne l'efficacia e l'efficienza. Provvedere alla gestione tecnica, operativa e amministrativa del servizio integrato urbano ed extraurbano per dare attuazione alla programmazione regionale in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 1/2000 e s.m.i., e dal decreto legislativo 22 dicembre 1997, numero 422.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

- Programmare e gestire i servizi di trasporto pubblico locale attraverso la verifica preventiva dei fabbisogni relativi all'utenza sistematica; mettere in atto gli interventi di riprogrammazione necessari in accordo con la società che gestisce il servizio, per riorganizzare e razionalizzare il trasporto nel rispetto di una efficiente allocazione delle risorse disponibili.
- Garantire la funzionale integrazione modale e oraria tra i servizi di trasporto pubblico.
- Garantire l'informazione agli utenti al fine di garantire affidabilità e accessibilità dei servizi.

La programmazione e la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale è basata sulla quantità di risorse disponibili da destinare a tali servizi, è nota l'ulteriore contrazione dei trasferimenti regionali per il 2015 mentre non risulta ancora definito il programma dei trasferimenti per gli anni successivi.

La Regione Piemonte, con l'individuazione dei bacini per la gestione dei servizi di trasporto ha avviato un processo di riforma del trasporto pubblico locale tradottosi nelle modifiche apportate alla Legge Regionale 1/2000 dalla Legge Regionale 1/2015.

L'art.21 della Legge regionale 1/2015 ha istituito e disciplinato l'Agenzia della Mobilità Piemontese, derivante dall'ampliamento dell'ambito di operatività della preesistente Agenzia per la Mobilità Metropolitana regionale", quale ente pubblico di interesse regionale che mantiene la forma di consorzio per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti territoriali soggetti di delega in materia di trasporto pubblico locale.

La Provincia ha deliberato in ottobre 2015 l'adesione all'Agenzia e dato avvio al processo che porterà alla sottoscrizione di una convenzione per regolare il passaggio all'agenzia stessa delle funzioni delegate da gestire obbligatoriamente in forma associata, con particolare riguardo ai rapporti con l'attuale gestore dei servizi di trasporto pubblico locale.

Contestualmente si svolgono le attività riguardanti quanto segue:

- gestione amministrativa e contabile del contratto di servizio vigente con l'Azienda di Trasporto e relativa attività di monitoraggio;
- autorizzazione a nuove fermate e/o nuovi percorsi del servizio di trasporto pubblico extraurbano;
- variazioni permanenti e temporanee al Programma di Esercizio del servizio di trasporto pubblico extraurbano;
- Assegnazione delle tessere di libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico: la Deliberazione della Regione Piemonte n. 62_1987 del 30 Luglio 2015 " Definizione caratteristiche e modalità emissione nuove smart card Bip per la circolazione sui mezzi di TPL a favore dei diversamente abili, ai sensi della L.R. 1/2000 e s.m.i." ha introdotto la revisione delle attuali modalità di emissione delle tessere e la loro sostituzione definendo un nuovo sistema di controllo per la verifica della permanenza dei requisiti per il rilascio; la gestione delle procedure di verifica degli aventi diritto alla tessera, la sostituzione ed emissione delle nuove smart card Bip è stata affidata alla ditta 5T srl di Torino.
- Compito di istruire le pratiche di sostituzione e richiesta delle Tessere di libera circolazione e inserire i relativi dati sull'applicativo web messo a disposizione dalla predetta ditta la quale procederà a trasmettere la tessera direttamente all'utente.
- Gestione della delega regionale per il rilascio delle autorizzazioni al noleggio di autobus con

conducente.

- Rilascio delle concessioni per la costruzione e l'esercizio degli impianti a fune per il trasporto di persone e merci che collegano più Comuni.
- Applicazione della L.R. 24/1995 che disciplina i servizi di trasporto pubblico non di linea su strada, costituiti da:
 - il servizio di taxi con autovettura, motocarrozzetta e veicoli a trazione animale;
 - il servizio di noleggio con conducente e autovettura, motocarrozzetta e veicoli a trazione animale.

Applicazione della legge regionale 15 marzo 2001 n. 5 (art. 97) che ha trasferito alle Province le funzioni: in materia di navigazione lacustre e in particolare il rilascio di licenze di navigazione per il servizio pubblico di linea e non di linea.

2.1.3.Motivazione delle scelte

Le scelte sono motivate dalle funzioni assegnate alla Provincia dalla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali e di trasporto

2.1.4.Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	62.327,94	94.470,97	156.798,91	-	92.325,15	94.948,98	187.274,13	-	92.325,15	800,00	93.125,15
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	4.112,98	4.744,38	8.857,36	-	5.990,57	6.231,15	12.221,72	-	5.990,57	-	5.990,57
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	5.137.960,59	350,00	5.138.310,59	-	2.840.315,28	202,00	2.840.517,28	-	2.840.315,28	202,00	2.840.517,28
1.04	Trasferimenti correnti	-	65.000,00	5.000,00	70.000,00	-	65.000,00	5.000,00	70.000,00	-	65.000,00	5.000,00	70.000,00
	TOTALI	-	5.269.401,51	104.565,35	5.373.966,86	-	3.003.631,00	106.382,13	3.110.013,13	-	3.003.631,00	6.002,00	3.009.633,00

2.1.5.Risorse umane e strumentali

Oltre alla dotazione abituale e alla condivisione della strumentazione in uso al servizio SITA il progetto prevede l'utilizzo di:

- o software Visum per la programmazione del Trasporto Pubblico Locale;
- o software Omnibus per la gestione dei programmi di esercizio delle autolinee:

Il personale dedicato a questo programma è costituito, oltre al tempo parziale del dirigente, da una professionalità tecnica impegnata a tempo pieno e dal tempo parziale di personale amministrativo che complessivamente equivale a un tempo pieno.

2.1.6.Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Come già anticipato le risorse per la programmazione pluriennale dei servizi di trasporto pubblico locale non sono ancora state assegnate.

Il processo di costituzione della nuova Agenzia per la Mobilità Piemontese, l'organizzazione per Bacini ottimali e la gestione associata delle funzioni determineranno un cambiamento anche nel

sistema di ripartizione e gestione del fondo regionale e delle relative economie.

La previsione pluriennale delle risorse destinate ai servizi si limita a confermare gli stanziamenti necessari per garantire l'attuale livello di servizio, giudicato coerente con la definizione di servizio minimo insita nella legislazione nazionale.

La Provincia di Biella non ha potuto procedere ad un nuovo affidamento dei servizi con procedura ad evidenza pubblica, in quanto:

- la Regione Piemonte, con D.G.R. 17-4134 del 12.07.2012, in attuazione di quanto disposto dall'art. 3bis del decreto legge 138/2011 convertito nella legge 148/2011, ha previsto un ambito territoriale ottimale comprendente le Province di Biella, Vercelli, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, gestito da un consorzio degli enti soggetti di delega che non si è ancora costituito;
- la Regione Piemonte non ha concesso la deroga per i singoli bacini provinciali presenti all'interno dell'ambito ottimale, avendo tuttavia autorizzato in tal senso la sola Provincia di Novara.

L'affidamento tramite procedura di gara a evidenza pubblica sarà quindi gestito a livello di bacino dalla nuova Agenzia.

Attualmente il contratto di servizio con il gestore è proseguito alle stesse condizioni concordate nel 2014 al fine di garantire la continuità dei trasporti minimi.

Missione 10 - Programma 04 Altre modalità di trasporto

2.1.1. Finalità

Svolgere le attività legate alle competenze attribuite dall'articolo 105, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed in particolare:

- la gestione amministrativa e tecnica sull'attività svolta dalle autoscuole e dalle scuole nautiche;
- il riconoscimento dei consorzi di autoscuole per conducenti di veicoli a motore;
- il rilascio di autorizzazioni alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e controllo amministrativo sulle imprese autorizzate;
- il rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio;
- lo svolgimento degli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasportatore di persone su strada;
- lo svolgimento degli esami per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto;
- lo svolgimento degli esami per il conseguimento dell'abilitazione professionale di insegnante ed istruttore di autoscuola;
- Tenuta dell'albo degli autotrasportatori di merci per conto di terzi fino alla decorrenza dei termini stabiliti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 gennaio 2015 pubblicato sulla G.U. n. 101 del 4 maggio 2015 "Trasferimento di funzioni in materia di tenuta degli albi provinciali degli autotrasportatori dalle province agli uffici periferici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art. 1, comma 94, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014)".

2.1.2.Obiettivi annuali e pluriennali

Esercitare le competenze amministrative e di vigilanza relative alle attività connesse al trasporto effettuato da soggetti privati.

Lo svolgimento degli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasportatore di persone su strada avviene tramite convenzione con la Provincia di Novara.

Lo svolgimento degli esami per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto e di insegnante ed istruttore di autoscuola avviene tramite convenzione con la Città Metropolitana di Torino.

2.1.3.Motivazione delle scelte

Le scelte perseguite sono conseguenti alle funzioni ed ai compiti assegnati dalla normativa statale e regionale.

Laddove le economie di scala per la gestione ottimale di tali funzioni non consentono un'organizzazione sostenibile alla scala locale si è ritenuto di avvalersi delle strutture di altre province.

2.1.4.Risorse finanziarie

2.1.5.Risorse umane e strumentali

Oltre alla dotazione ordinaria il progetto utilizza il software il sistema di collegamento al CED della Motorizzazione Civile.

Per la gestione della delega relativa al noleggio autobus con conducente viene utilizzato il software regionale "Regina", per l'inserimento delle autorizzazioni.

Le attività del programma sono gestite a tempo parziale, oltre al tempo parziale del dirigente, da personale con profilo amministrativo per un tempo equivalente pari a 1,5 unità di personale

Missione 10 - Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

2.1.1. Finalità

- Assicurare e conservare le caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale
- Garantire e migliorare la sicurezza della circolazione stradale.
- Assolvere i compiti di vigilanza ai sensi del D. L.vo 30/04/1992 n. 285 (nuovo Cod. della strada);
- Gestire il regime di occupazione e di fruizione del demanio stradale e delle sue pertinenze verificando l'ammissibilità di tutti gli interventi che interferiscono con l'esercizio dell'infrastruttura.
- Progettazione ed esecuzione interventi relativi alle opere di miglioramento della rete stradale gestita, quali ridefinizioni di incroci, nuove circonvallazioni stradali, rettifiche ed adeguamenti funzionali di tronchi stradali nonché tutte quegli interventi programmati per migliorare e potenziare la rete di competenza dalla provincia, in funzione dei fabbisogni rilevati e del quadro generale di domanda in tema di mobilità.
- Ripristino dei danni alluvionali.
- Verifica della progettazione ai sensi dell'art. 44 e segg. del DPR 207/2010, a supporto di amministrazioni comunali richiedenti, disciplinando il rapporto con apposito protocollo di intesa.

La legge impone agli enti proprietari delle strade di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione attraverso le attività di :

- a) manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi;
- b) controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;
- c) apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.

Per le infrastrutture viarie gli interventi necessari per mantenere in esercizio la viabilità sono:

- trattamenti preventivi antigelo e Sgombero neve
- Taglio erba e pulizia dei cigli cunette stradali
- Ordinaria manutenzione manufatti stradali
- Segnaletica orizzontale
- Segnaletica verticale
- Barriere stradali di sicurezza
- Pavimentazioni stradali
- Manutenzione straordinaria, programmata, di pronto intervento su opere d'arte stradali, scarpate stradali, opere di sostegno, ponti e viadotti, attraversamenti stradali

I dati di base per la quantificazione dei costi di gestione della rete stradale di proprietà della provincia sono i seguenti :

- Estensione della rete gestita : circa 735 km
- Estensione della pavimentazione stradale bitumata : circa 4.500.000 mq
- Numero stimato di ponti, viadotti, ponticelli, ed in genere infrastrutture di attraversamento di corsi d'acqua o compluvi naturali : circa 950
- Estensione stimata di barriere di sicurezza stradali o dispositivi di protezione laterali per strade in rilevato o a mezza costa : stimata al 30 % della rete pari a circa 250 km

2.1.2.Obiettivi annuali e pluriennali

La situazione finanziaria determinatasi a partire dalla dichiarazione del dissesto al termine del 2012 ha reso necessario ridurre al minimo essenziale la spesa per le attività manutentive limitando di fatto l'attività alla situazione la cui il mancato intervento avrebbe causato un maggior danno all'ente o impedito la circolazione stradale.

Per tale ragione lo stato di ammaloramento delle strade risulta ora aggravato .

Le attività programmate in funzione delle risorse stanziare riguardano pertanto gli interventi prioritari ed indifferibili da effettuare per evitare l'ulteriore compromissione delle qualità dei servizi

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

erogati.

MANUTENZIONE ORDINARIA:

Si tratta in generale di interventi tesi al mantenimento delle infrastrutture viarie, prevalentemente di piccola entità, aventi a volte caratteristiche di urgenza, la cui realizzazione può richiedere l'impiego di mezzi d'opera o speciali attrezzature tecniche, volti ad assicurare il transito veicolare in condizioni di sicurezza lungo le strade provinciali. Questi lavori o servizi sono eseguiti dal personale dell'Amministrazione Provinciale con funzione di cantoniere. Nei casi di urgenza o di particolare complessità gli interventi sono affidati ad imprese specializzate attraverso un contratto di pronto intervento appaltato congiuntamente alle manutenzioni invernali dei piani viabili.

Le specifiche attività riguardano:

- operazioni sui piani viabili con rappezzi provvisori per chiusura buche;
- taglio erba, pulizia e manutenzione banchine e scarpate stradali;
- piccoli interventi manutentivi su opere d'arte e manufatti di pertinenza delle strade;
- riparazione ed apposizione di tratti di guard-rails e barriere stradali in ferro;
- manutenzione ordinaria della segnaletica stradale permanente con integrazione di posa di nuova segnaletica di pericolo, d'obbligo e di indicazione;
- raccolta dati e segnalazioni provenienti da Comuni o da privati;
- collaborazione con la Regione Piemonte e con il Settore Governo del Territorio dell'Ente a censimenti catasto strade e mobilità del traffico.

GESTIONE INVERNALE DEI PIANI VIABILI: il servizio di manutenzione invernale comprende il trattamento preventivo antigelo e lo sgombero neve. Il servizio è affidato all'esterno e per il 2015 si rende necessario procedere a un nuovo affidamento di durata biennale rinnovabile per un ulteriore biennio.

Questo servizio include gli interventi di manutenzione straordinaria con caratteristiche di pronto intervento.

Gli interventi preventivi di trattamento antigelo eseguiti dal personale interno saranno limitati a situazioni urgenti su piccoli tratti critici.

Per la gestione degli interventi manutentivi invernali su strade che costituiscono potenziali bersagli dell'attività valanghiva si conferma l'attività di consulenza tecnica di nivologo esperto.

MANUTENZIONE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E DISPOSITIVI DI SICUREZZA ALL'INTERNO DELLE GALLERIE STRADALI: La gestione di questo servizio è affidata in house alla partecipata Ener.Bit s.r.l.

Le gallerie affidate in gestione ad Ener.bit s.r.l. sono le seguenti :

- galleria Ronco di Cossato;
- galleria San Maurizio di Biella;
- gallerie Berchelle Cossato Vallemosso.

Risultano attualmente non coperti da contratto di manutenzione i seguenti impianti:

- impianti di illuminazione pubblica delle intersezioni stradali di competenza provinciale;
- gallerie di Bielmonte SP 232 Panoramica Zegna;
- galleria di Azoglio in comune di Crevacuore.

Le dotazioni impiantistiche delle gallerie che necessitano di attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria sono:

- Impianto di illuminazione: circuiti permanenti e di rinforzo
- Impianti in cabina di controllo
- Impianto semaforico e di segnaletica luminosa

- Impianto di emergenza : gruppi elettrogeni , UPS etc
- Apparecchi a servizio degli impianti : regolatori di flusso , sonde di temperatura
- Impianto sollevamento acqua : vasche e pompe antincendio
- Impianto di ventilazione forzata
- Impianto SOS : idranti , estintori , sensori.

Gli interventi manutentivi sulle gallerie stradali affidati a Ener.bit, sono sostanzialmente di due tipologie:

- manutenzione ordinaria a canone : rientrano in tale categoria le verifiche periodiche di legge alla rete antiincendio e ai relativi dispositivi di sicurezza con cadenza semestrale (sistemi di segnalazione , rilevazione , sistemi estingenti , gruppi di pompaggio etc) , verifiche di messa a terra e impianti di protezione scariche atmosferiche con cadenza biennale.
- manutenzione straordinaria impianti gallerie
- Nel corso degli anni, Ener.bit di concerto con la Provincia di Biella, nel rispetto della normativa esistente, ha condotto interventi di ottimizzazione dei consumi energetici, riferibili agli impianti di illuminazione, con riferimento alla sostituzione dei corpi illuminati con lampade ad alta efficienza energetica, riducendo al massimo possibile i consumi.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI:

Esecuzione degli interventi di consolidamento dei piani viabili e delle relative pertinenze sui tratti di pavimentazione stradale gravemente ammalorati.

A fronte di un fabbisogno stimato sulla base delle criticità censite gli interventi complessivamente da eseguire implicherebbero una spesa pari a circa 4.000.000 di euro. Tale spesa sarà ripartita su più annualità e in funzione delle risorse disponibili saranno individuati gli ambiti di intervento prioritari.

Le opere stradali che rientrano nella programmazione dell'ente relativa all'anno 2015, coerentemente con quanto disposto dall'art. 128 del D.lgs 12/04/2006 n. 163, vertono sostanzialmente nella progettazione e realizzazione di interventi rientranti nei seguenti ambiti:

- miglioramento della viabilità esistente da attuare attraverso la ridefinizione di incroci ritenuti critici e pericolosi , progettazione di opere di manutenzione straordinaria e pronto intervento;
- realizzazione di circonvallazioni stradali;
- attività di gestione dei finanziamenti regionali relativi al ripristino dei danni alluvionali subiti dalla rete provinciale gestita, dalla fase di programmazione alla fase di collaudo degli stessi.

Nel corso del 2015 e del 2016 si porteranno a conclusione gli interventi relativi al ripristino dei danni alla rete stradale verificatisi a seguito dell'evento meteorologico avverso del marzo 2011 per i quali la regione Piemonte, con Ordinanza Commissariale n. 2/DB.14.00/1.2.6/3964 del 14.02.2012 primo stralcio, ha destinato un finanziamento di €. 600.000,00, incrementato di ulteriori 90.000 Euro per gli eventi del novembre 2011, per un totale di €. 690.000,00

L'elenco degli interventi rientranti nel programma di ripristino danni alluvionali 2011 è il seguente:

SP 504	Biella Pollone	Ripristino viabilità	€. 10.000,00
SP 232	Vallemosso	Ripristino viabilità	€.50.000,00
SP 114	Portula-Trivero	Ripristino viabilità	€.60.000,00
SP 203	Vigliano	Ripristino viabilità	€.30.000,00
SP 207	Pettinengo	Ripristino viabilità	€.150.000,00
SP 103	Pettinengo	Ripristino viabilità	€.50.000,00
SP 102	Biella	Ripristino viabilità	€.50.000,00

SP 512	Netro Donato Ripristino viabilità	€50.000,00
SP Varie	Valle San Nicolao – Broglio – Pettinengo - Ronco Biellese – Veglio – Camandona - Callabiana	
	Zumaglia Ripristino viabilità	€50.000,00
o SP 505	Pollone Ripristino viabilità	€50.000,00
o SP 200	Pettinengo Mosso Ripristino viabilità	€90.000,00

Il programma include inoltre la gestione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'Accordo di Programma tra il Ministero Ambiente e la Regione Piemonte, finanziato coi fondi FAS-CIPE. Per la provincia di Biella, sono stati programmati 2 interventi, di cui uno lungo la SP 419 per la sistemazione e consolidamento scarpate stradali, e il secondo relativo al consolidamento della briglia a protezione del viadotto sul torrente Cervo posto lungo la SP 142.

Le scelte relative agli interventi da realizzare, nonché le varie fasi dell'attività di progettazione sono state concertate con le amministrazioni comunali, verificando inoltre la coerenza con le previsioni urbanistiche nonché la compatibilità con le norme in materia di vincoli paesaggistico - ambientali, idrogeologici, impatto ambientale etc.

In particolare, tenuto conto di quanto evidenziato, nel corso dell'anno 2015 si avvierà la fase esecutiva del contratto di appalto, in quanto entrambi i lavori sono stati già consegnati.

La provincia di Biella e la regione Piemonte hanno stipulato un accordo di programma in data 28.10.2010 aventi ad oggetto interventi di valorizzazione della Valle dell'oro. Tale accordo di Programma è stato integrato in data 13.11.2013 ed approvato in data 17.04.2014.

Nell'ambito dell'accordo valle dell'oro è previsto l'intervento di messa in esercizio della circonvallazione di Graglia, la realizzazione della circonvallazione di Mongrando e la realizzazione della rotatoria tra le SP 419/338 in comune di Mongrando.

Nel corso del 2015 si procederà ad avviare la fase esecutiva del cantiere di realizzazione della circonvallazione di Mongrando, nonché proseguire nell'iter di definizione della fase di progettazione definitiva della circonvallazione di Graglia e la progettazione preliminare della rotatoria di Mongrando.

Con Ordinanza Commissariale n. 2/A18.000/217 del 01.04.2015, è stato riconosciuto dalla regione Piemonte alla provincia di Biella, un finanziamento pari a €. 1.560.000,00 per il ripristino danni alluvionali subiti dalla rete stradale nel novembre 2014. Gli interventi compresi in tale programma di finanziamento sono i seguenti:

o SP 202	SP 202 "Chiavazza Ronco Valdengo" - Intervento di ripristino del corpo stradale al km 0+400 in comune di Biella - prima fase	<u>€ 62.000,00;</u>
o SP 202	SP 202 "Chiavazza Ronco Valdengo" - Intervento di ripristino del corpo stradale al km 0+400 in comune di Biella- seconda fase	<u>€ 288.000,00;</u>
o SP 214	SP 214 "Bioglio Valle S Nicolao" - Intervento di ripristino del corpo stradale ai km 0+400 e 2+450 in comune di Bioglio	<u>€ 100.000,00;</u>
o SP 419	SP 419 "della Serra" - Intervento di consolidamento del corpo stradale per frana di valle e di monte della strada al km 5+600 in comune di Donato	<u>€ 500.000,00;</u>
o SP 502	SP 502 "Sordevolo Pollone" - Intervento di ripristino del corpo stradale al km 0+600 in comune di Occhieppo Superiore	<u>€ 100.000,00;</u>
o SP 504	SP 504 "Pollone Cossila S Giovanni" - Intervento di ripristino del corpo stradale al km 2+500 in comune di Biella	<u>€ 50.000,00;</u>
o SP 100	SP 100 "Valle Cervo" - Intervento di sistemazione cedimenti muri di contenimento di valle al km 0+000 e 11+250 nel comune di Biella e Campiglia Cervo	<u>€ 160.000,00;</u>
o SP 203	SP 203 "Vigliano Ronco" - Intervento di ripristino del corpo stradale al km 1+500 nel comune di Vigliano Biellese	<u>€ 200.000,00;</u>
o SP 205	SP 205 "Ronco B. Ternengo Bioglio" - Intervento di ripristino del corpo stradale al km 4+700 / 0+350 / 1+480 nei comuni di Bioglio e Ternengo	<u>€ 100.000,00;</u>
TOTALE SPESA		€ 1.560.000,00

Nel corso del 2015 si prevede la gestione delle attività di progettazione e realizzazione di tali interventi, dando priorità alle strade che presentano un maggior grado di criticità. Entro l'anno si ultimeranno nr. 4 interventi dalla progettazione all'esecuzione e collaudo (SP 202-502-504-100) , si ultimerà la progettazione di altri 2 interventi (SP214-205) e si avvierà la progettazione di nr. 3 interventi (SP419-SP202-SP203).

In continuità col precedente programma , con Determinazione Dirigenziale n. 1728 del 21.07.2015 , la regione Piemonte ha destinato alla provincia di Biella una tranche di € 800.000,00 per il ripristino danni alluvionali del novembre 2014, finanziando i seguenti interventi :

- o SP 223 SP 223 "Crocemosso Lessona SS 142" - Intervento di ripristino della viabilità al km 5+300 nei comuni di Strona Crosa e Vallemosso € 330.000,00;
- o SP 307 SP 307 "Candelo Mottalciata" - Intervento di consolidamento del corpo stradale al km 10+000 in comune di Mottalciata € 110.000,00;
- o SP 229 SP 229 "Casapinta Mezzana M." - Intervento di ripristino della viabilità al km 0+500 / 2+100 / 2+800 nel comune di Mezzana Mortigliengo € 360.000,00;

Nel corso del 2015 si prevede l'inizio della fase di progettazione per tutte e 3 le iniziative, la cui fase realizzativa sarà programmata per il 2016.

Ulteriori attività incluse nel Programma riguardano:

- rilascio autorizzazioni, concessioni e nulla osta e voltare intestatari per occupazioni permanenti e temporanee del demanio stradale relativamente a:
 - occupazioni temporanee di suolo pubblico per cantiere;
 - innesti, allacci, attraversamenti e percorrenze della sede stradale, esecuzione di lavori e interventi edilizi ricadenti all'interno delle fasce di rispetto stradali;
 - accessi e passi carrabili;
- installazione segnaletica e realizzazione di interventi per la regolamentazione del traffico veicolare
 - installazione di mezzi pubblicitari.
- Competizioni sportive podistiche, ciclistiche e motoristiche;
- Emissione di Ordinanze per la regolamentazione della circolazione stradale;
- Trasporti eccezionali;

Sicurezza stradale e sinistri.

Piano Provinciale di Sicurezza Stradale (PPSS)- aggiornamento periodico delle informazioni di base:

I dati che annualmente vengono elaborati (Osservatorio dell'incidentalità e dei flussi di traffico del Simob Sistema informativo della mobilità) sono utilizzati per il monitoraggio degli effetti conseguenti alle iniziative intraprese e per la rilevazione di eventuali nuove criticità emergenti.

Il monitoraggio ex ante è indispensabile per l'individuazione degli ambiti critici, delle situazioni di massimo rischio, per confrontare le tendenze evolutive. Altrettanto interessante ed utile è il monitoraggio ex post, per verificare l'efficacia e l'efficienza degli interventi posti in essere.

E' necessario quindi mantenere attiva e alimentare con continuità e sistematicità la possibilità di effettuare una sorta di Bilancio della sicurezza stradale che esamini gli interventi realizzati e le risorse impiegate e le confronti con i risultati ottenuti, sia in termini di riduzione del numero di sinistri, che di morti e feriti. Tale Bilancio viene effettuato ogni 5 anni.

Collaborazione con la Regione Piemonte per l'attuazione delle azioni previste nel Piano Regionale di Sicurezza stradale.

Collaborazione con il Centro di Monitoraggio permanente per la realizzazione del Sistema Informativo regionale per la raccolta e la gestione dei dati sull'incidentalità stradale (SIIST). Dal 1° di gennaio 2009, in base al "Protocollo di Intesa Nazionale per il coordinamento delle attività

inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale" tutti i soggetti (Ministero, Regione, Province, Comuni, Forze dell'Ordine) sono tenuti a collaborare alla sua implementazione. Negli ultimi mesi del 2008 la Regione ha fornito a tutti i soggetti coinvolti un nuovo software (TWIST) per la rilevazione degli incidenti e la elaborazione dei dati da inviare ad ISTAT . A partire dal 2009 si è avviata la fase di raccolta e validazione dei dati inseriti dalle forze dell'Ordine, che continuerà nel 2012;

Partecipazione all'Osservatorio di prevenzione e contrasto dell'eccesso di velocità sulle strade organizzato dalla Prefettura di Biella: in collaborazione con la Prefettura,, la Polizia Stradale, i Carabinieri, la Polizia Municipale di Biella e all'Ufficio della Motorizzazione Civile il Servizio della Sicurezza stradale partecipa all'Osservatorio di prevenzione e contrasto dell'eccesso di velocità sulle strade, al fine di predisporre il documento condiviso da sottoporre alla Consulta per la sicurezza.

Sinistri attivi e passivi: l'attività riguarda la conduzione delle procedure amministrative e tecniche relative alle richieste di risarcimento per danni subiti dagli utenti della strada o causati al demanio stradale provinciale e alle sue pertinenze. L'attività viene svolta avvalendosi del servizio affidato alla compagnia assicurativa. La sistematica raccolta delle informazioni sulle richieste di risarcimento per sinistri passivi è mirata inoltre al monitoraggio delle criticità presenti sulle infrastrutture e alla conseguente programmazione degli interventi manutentivi necessari.

2.1.3 Motivazione delle scelte

Il quadro decisionale che ha comportato la programmazione degli interventi indicati nei paragrafi precedenti, è strettamente correlato ai seguenti fattori :

- Risorse finanziarie disponibili ;
- Grado di priorità di ciascun intervento , differenziato in funzione di una serie di variabili di impatto sulla viabilità, quali l'importanza della strada, i volumi di traffico i livelli di servizio, presenza di TPL, gravità del danno alla rete stradale in caso di mancato intervento etc;
- Concertazione con le amministrazioni comunali, intesa come condivisione di obiettivi tra pubbliche amministrazioni per l'effettuazione di interventi particolari;

In generale, le risorse finanziarie disponibili sono largamente inferiori alle necessità da soddisfare, in termini soprattutto di conservazione e gestione della rete stradale esistente, che necessiterebbe di investimenti ben superiori. Da ultimo si cita l'ultimo evento alluvionale del novembre 2014, che ha comportato una stima dei danni subiti lungo la rete stradale provinciale pari a circa 11 MLN di €. , e per il quale si sono attualmente resi disponibili risorse per €. 2.360.000

2.1.4.Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017		
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con	Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato	
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	926.913,44	926.913,44	-	-	1.229.317,27	1.229.317,27	-	-	1.226.518,66
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	60.748,15	60.748,15	-	-	76.665,18	76.665,18	-	-	76.521,78
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	35.000,00	2.866.527,00	2.901.527,00	-	30.000,00	2.800.278,23	2.830.278,23	-	30.000,00	2.830.278,23
1.07	Interessi passivi	-	-	161.690,00	161.690,00	-	-	300.000,00	300.000,00	-	-	250.000,00
1.10	Altre spese correnti	-	-	13.000,00	13.000,00	-	-	5.000,00	5.000,00	-	-	5.000,00
	TOTALI	-	35.000,00	4.028.878,59	4.063.878,59	-	30.000,00	4.411.260,68	4.441.260,68	-	30.000,00	4.358.318,67

Spese in conto capitale

macroaggregato		2015				2016				2017		
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con	Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato	
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	1.690.469,27	4.955.654,25	6.646.123,52	-	1.511.467,12	172.002,01	1.683.469,13	-	-	618.753,73
	TOTALI	-	1.690.469,27	4.955.654,25	6.646.123,52	-	1.511.467,12	172.002,01	1.683.469,13	-	-	618.753,73

2.1.5 Risorse umane e strumentali

Le risorse dedicate a questo programma sono ripartite su più servizi che includono professionalità tecniche e amministrative tra loro integrate e complementari.

Inoltre il programma si avvale delle competenze impegnate su altri programmi e che svolgono una funzione di supporto alle procedure di competenza del programma viabilità.

La dotazione organica dedicata a questa funzione si è progressivamente indebolita.

In particolare presso il servizio dedicato all' Esercizio delle Infrastrutture per la Mobilità operano esclusivamente tre professionalità di tipo tecnico e 17 cantonieri (di cui 4 Capi Cantonieri) non tutti a tempo pieno.

L'attività di progettazione è gestita da un'alta professionalità coadiuvata da 4 tecnici.

L'attività di sicurezza stradale e di gestione dei sinistri è affidata a tre profili tecnici di cui uno solo a tempo pieno.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

L'attività relativa al rilascio di provvedimenti inerenti l'occupazione e la fruizione del demanio stradale e la regolamentazione della circolazione è svolta attualmente da 3 tecnici a tempo pieno e un profilo amministrativo a tempo parziale.

La gestione amministrativa e contabile delle attività è svolta da tre figure professionali di profilo amministrativo.

Oltre alle ordinarie dotazioni d'ufficio il programma si avvale di:

- risorse strumentali per la funzione di manutenzione della rete stradale comprendono:

Ø Magazzino posto in regione Pratobello a Cossato: è il luogo dove vengono tenuti i mezzi, la cartellonistica e tutte le dotazioni per le attività esterne;

Ø N. 5 mezzi leggeri Porter-Ape;

Ø N. 6 autocarri Bremach;

Ø N. 2 Macchine operatrici Terna Perkins;

Ø N. 2 trattori dotati di braccio per interventi di taglio cigli stradali (uno non utilizzabile in quanto necessita di interventi manutentivi);

Ø N. 4 autovetture Fiat Panda in dotazione ai Capi Cantonieri;

Ø N. 1 autovettura Fiat Punto in dotazione al personale interno.

Inoltre si dispone di dotazioni per la manutenzione manuale dei cigli stradali (decespugliatori, motoseghe, ecc.), la manutenzione di segnaletica verticale e guard-rail, la manutenzione localizzata dei piani viabili (bitume a freddo), la chiusura di strade (cartellonistica e transenne), ecc.

L'attività di progettazione utilizza i seguenti software:

Autocad per la progettazione;

Primus per la contabilità dei lavori pubblici;

Rista per la restituzioni dei rilievi topografici;

Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Si è previsto l'impegno relativo alla manutenzione invernale dei piani viabili (sgombero neve e trattamento antigelo)

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	4.879,98	4.879,98	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	-	4.879,98	4.879,98	-	-	-	-	-	-	-	-

Missione 11 - Programma 01 Sistema di protezione civile

2.1.1. Finalità

Il Programma discende dalle più ampie finalità del “sistema nazionale della Protezione Civile” disegnato dalla L.24.02.1995, n. 225 e s.m. e i., L. 100/2012, e si inserisce nel quadro delle attività di prevenzione e protezione delle varie ipotesi di rischio, per porre in essere ogni attività diretta alla prevenzione ed al superamento delle emergenze connesse agli eventi ed alle calamità naturali, al fine di tutelare la vita umana, i beni e le risorse e ristabilire le normali condizioni di vita nei territori colpiti; le attività si armonizzano, in quanto compatibili, con i programmi di tutela e risanamento del territorio.

2.1.2.Obiettivi annuali e pluriennali

L'obiettivo si attua, per la maggior parte con attività in collaborazione con gli Enti territorialmente competenti (Stato ed Enti locali) e comprende il coordinamento ed il sostegno del volontariato che opera nell'ambito della Protezione Civile e le spese per la programmazione ed il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio.

Il Programma si sostanzia quindi nelle seguenti attività:

Gestione delle attività in emergenza e del Piano operativo di protezione civile:

condivisione con l'UTG-Prefettura ed i Comuni delle strategie per una corretta gestione delle attività e delle risorse disponibili. E' evidente che solo con la collaborazione e l'organizzazione di tutti gli Enti preposti all'emergenza potrà essere raggiunto il successo di una operazione di protezione civile attraverso:

direzione unitaria delle operazioni di emergenze attraverso la sala operativa di protezione civile;

costante scambio di informazioni fra il sistema centrale e periferico;

utilizzo razionale e tempestivo delle risorse realmente disponibili e della reperibilità degli uomini e dei mezzi atti all'intervento;

Gestione della Sala Operativa e del Tavolo dell'Unità di Crisi strutturata per funzioni di supporto:

attività tecnica esercitata in virtù di accordo bilaterale con UTG-Prefettura;

Coordinamento degli organismi e delle strutture provinciali di protezione civile individuati nel regolamento provinciale di protezione civile e organizzazione interna dell'Amministrazione provinciale per fronteggiare situazioni di emergenza;

Gestione del sistema allertamento meteorologico secondo le procedure previste dalla regione Piemonte, – il sistema di allertamento meteo prevede l'attivazione del Servizio di reperibilità;

Attuazione delle convenzioni sottoscritte con il Volontariato di Protezione civile e sviluppo dell'attività di organizzazione ed impiego del Volontariato di Protezione Civile con le Associazioni/Organismi che operano a livello provinciale con particolare attenzione al sostegno all'attività di formazione del Volontariato di Protezione Civile;

Supporto tecnico operativo all'attività del Volontariato e dei Comuni che ne fanno richiesta;

Aggiornamento del portale provinciale di protezione civile e delle rubriche telefoniche;

Partecipazione al tavolo regionale di protezione civile, impegnato sui seguenti temi: miglioramento e semplificazione del sistema di allertamento meteorologico, attività di pianificazione, presidi idraulici per la gestione delle piene, colonna mobile provinciale, maxi emergenze;

Gestione del sistema di monitoraggio meteoidrografico regionale (realizzato attraverso la sottoscrizione di una convenzione con la Regione Piemonte) e provinciale (n. 5 stazioni di proprietà) e organizzazione dei dati termopluviometrici anche per la fruibilità pubblica.

Considerato inoltre che l'attività di protezione civile riveste carattere di trasversalità rispetto alle competenze dell'Amministrazione, in particolare relativamente alla gestione del patrimonio stradale (essendo le strade tra i bersagli più colpiti e comunque quelli su cui prestare grande attenzione), è obiettivo dell'Amministrazione gestire gli stati emergenziali attraverso una direzione unitaria dei Servizi/Settori coinvolti attraverso la Sala Operativa provinciale.

2.1.3.Motivazione delle scelte

Le scelte derivano sostanzialmente dal quadro normativo vigente che vede conferite alla Provincia

le funzioni derivanti dalla legge regionale 3/2007 (con relativi regolamenti attuativi) e dalla L. 100/2012.

2.1.4.Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	180.568,42	180.568,42	-	-	29.748,00	29.748,00	-	-	1.000,00	1.000,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	12.303,58	12.303,58	-	-	1.918,63	1.918,63	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	150,00	150,00	-	-	160,00	160,00	-	-	160,00	160,00
	TOTALI	-	-	193.022,00	193.022,00	-	-	31.826,63	31.826,63	-	-	1.160,00	1.160,00

2.1.5 Risorse umane e strumentali

Le attività sopraelencate vengono esercitate, in tempo di pace, dal personale in ruolo al servizio. Il servizio è organizzato con tre professionalità di tipo tecnico ad elevata specializzazione, di cui due DIMA. Nessuno opera a tempo pieno.

Altri servizi/settori della provincia hanno reso disponibile loro personale per la gestione del sistema di allertamento meteorologico (servizio di reperibilità) e per la gestione della Sala Operativa provinciale e del tavolo delle funzioni di supporto.

Le risorse strumentali si configurano in:

- o Sala Operativa;
- o Rete radio;
- o Sistema di monitoraggio meteoidrografico e centraline di rilevamento dati.
- o Alerting system, piattaforma web per la diffusione degli allertamenti meteorologici.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non sono stati assunti impegni pluriennali con valenza nel periodo di riferimento.

Missione 12 - Programma 02 Interventi per la disabilità

2.1.1. Finalità

POLITICHE SOCIALI / PUBBLICA TUTELA

Nel corso del primo semestre 2015 la Provincia ha completato e concluso le attività di pubblica tutela.

In merito agli interventi per la disabilità connessi all'inserimento lavorativo si rimanda alla missione 15 programmi 01 e 03.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Completare le attività in corso e gestire la chiusura del servizio di pubblica tutela concordando con gli attori del territorio (consorzi socio-assistenziali e comune capoluogo) la gestione futura e il momento di transizione.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	100,00	100,00	-	-	272,16	272,16	-	-	272,16	272,16
	TOTALI	-	-	100,00	100,00	-	-	272,16	272,16	-	-	272,16	272,16

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Con il pensionamento della funzionaria incaricata il programma è rimasto scoperto e la sua definizione è rimandata all'attuazione della legge di riforma 56/2014 e ss.

Missione 12 - Programma 05 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Interventi per le famiglie.

2.1.1. Finalità

La lotta alle discriminazioni e la promozione delle pari opportunità è una funzione che la legge 56/2014 assegna alle Province. Si tratta di un tema che assume un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali, dove diviene necessario avviare un processo di inclusione di diversi gruppi sociali nonché il perseguimento di politiche giovanili.

La Provincia adotta il piano di azioni positive per i dipendenti dell'Ente in collaborazione con il C.U.G. e la Consigliera di Parità, gestisce lo sportello metropolitano antidiscriminazioni e monitora il fenomeno discriminazioni in collaborazione con la Consigliera di Parità.

La Provincia, quale ente di area vasta, gestisce lo sportello di accoglienza alle vittime di discriminazione (Nodo Territoriale provinciale contro le discriminazioni) e il Piano locale giovani, in attuazione del programma regionale.

Continuerà nel 2015 l'attività di supporto amministrativo all'Ufficio della Consigliera di Parità e nel corso dell'anno si concluderà il procedimento per il rinnovo della Consigliera di Parità effettiva scaduta a ottobre 2014.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne (Art. 48 D. Lgs. 198/2006). La Provincia di Biella ha approvato, per la prima volta, il 'Piano Triennale di Azioni Positive' nel 2003. Si è trattato di un importante progetto che ha concluso il suo primo ciclo attuativo, in conformità con la normativa nazionale e comunitaria che promuove la parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica. Nel processo di riorganizzazione dell'Ente, delle sue funzioni e delle sue attività diviene fondamentale ricreare condizioni di un ambiente di lavoro che garantisca il rispetto dei principi di parità, di pari opportunità e di benessere organizzativo. Il Comitato Unico di Garanzia, quale organo di riferimento e di consultazione dell'Ente per tutte le problematiche attinenti tale processo, avrà il compito di sviluppare azioni coerenti e di verificare l'attuazione delle azioni e delle misure proposte. Sarà infine posta una maggiore attenzione al linguaggio di genere in tutti i documenti prodotti dall'ente, in modo da diffondere una cultura volta alla valorizzazione della presenza femminile sul posto di lavoro.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	68.527,49	68.527,49	-	-	83.864,00	83.864,00	-	-	400,00	400,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	4.407,54	4.407,54	-	-	5.382,14	5.382,14	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	350,00	350,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	-	73.285,03	73.285,03	-	-	89.246,14	89.246,14	-	-	400,00	400,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma saranno utilizzate professionalità amministrative.

Per la realizzazione del presente programma saranno utilizzate attrezzature informatiche in uso presso il Servizio.

Missione 14 - Programma 01 Industria, e PMI e Artigianato**2.1.1. Finalità**

Il Programma discende dalle attività delegate dalla Regione Piemonte con la legge 44/2000. in particolare le finalità da conseguire si possono riassumere in:
gestione delle attività trasferite dalla regione Piemonte in materia di Attività estrattive;
sostegno tecnico ai Comuni nell'attività di controllo;

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Si prevede l'espletamento delle attività ordinarie relative alle funzioni tecnico-amministrative delegate che riguardano:
istruttoria delle istanze e rilascio pareri di competenza;
esercizio delle funzioni di polizia mineraria in materia di cave e torbiere e acque minerali e termali, di cui al DPR 128/59, DPR 547/55, DPR 302/56, DPR 303/56, D.Lgs. 277/91, L.257/92, D.Lgs. 624/96. I Funzionari che esercitano attività di polizia mineraria, sono ai sensi della legislazione sopra citata Ufficiale di Polizia Giudiziaria;
implementazione del data base delle attività estrattive predisposto dalla Regione Piemonte su RUPAR.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano sostanzialmente dalla applicazione del quadro normativo e dal conferimento delle deleghe regionali in materia

2.1.4. Risorse finanziarie

Non sono state stanziare risorse per questa missione/ programma

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Il servizio è organizzato con tre professionalità di tipo tecnico ad elevata specializzazione, in campo Ambientale, Geologico e Minerario. Nessuno opera a tempo pieno.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non sono stati assunti impegni pluriennali con valenza nel periodo di riferimento.

Missione 15 - Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

2.1.1. Finalità

La Provincia riconosce la valorizzazione del capitale umano quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio. In tal senso l'Ente intende operare, in continuità con l'esperienza passata, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento e far sì che i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

Dal punto di vista occupazionale, la cessazione di attività delle aziende e la perdita di posti di lavoro interessa lavoratori di tutte le fasce di età.

Occorre individuare interventi per il rilancio economico e occupazionale del territorio, condividere una strategia comune tra i principali attori pubblici e privati del sistema produttivo della Provincia per favorire, prioritariamente, il reinserimento dei lavoratori che siano stati espulsi dal ciclo produttivo ma, parimenti, favorire l'inserimento di giovani precari o disoccupati.

E' necessario far fronte a situazioni di emergenza mediante l'utilizzo del sistema degli incentivi e dei percorsi di reinserimento per favorire l'accesso a nuove opportunità di lavoro.

Il primo obiettivo è favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva.

Il secondo obiettivo è volto a favorire le iniziative destinate al rafforzamento della *governance*, della qualità dei servizi e della collaborazione in rete dei diversi servizi pubblici e privati, finalizzata alla semplificazione, alla qualificazione del personale, alla dotazione di un sistema di analisi strategica e pianificazione, al raccordo con gli altri attori del mercato del lavoro locale. La capacità di agire "in rete" per rendere informazioni aggiornate e affidabili sul mercato del lavoro rappresenta un nodo fondamentale per la programmazione e per il potenziamento dei servizi.

La Provincia di Biella si propone nel 2015 di proseguire l'attività a sostegno della creazione d'impresa mediante la realizzazione di servizi di supporto allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali. Lo sportello attivo presso la sede dell'amministrazione accompagnerà i potenziali imprenditori nella definizione e sviluppo delle idee imprenditoriali grazie alle risorse messe a disposizione dalla regione Piemonte.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Nell'attesa della conclusione del processo di riordino delle funzioni delegate/trasferite dalla Regione Piemonte (in particolare agricoltura e mercato del lavoro) in attuazione della L. 56/2014, per il 2015 la Provincia si pone come obiettivo, in linea con gli anni passati, di programmare interventi di politiche del lavoro volti a fronteggiare la pesante crisi occupazionale del territorio.

Saranno promosse azioni rivolte agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione nonché azioni di ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.

Gli obiettivi sono strettamente condivisi e realizzati insieme al Centro per l'Impiego e il Servizio Formazione; tuttavia si opererà in collaborazione anche dei servizi privati accreditati al fine di attivare tutte le competenze e potenzialità presenti sul territorio.

MISURE

Interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio di perdita di lavoro (Direttiva Occupati a rischio)

Interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone disoccupate (Direttiva disoccupati).

Supporto all'inserimento lavorativo di persone disabili attraverso il Fondo regionale disabili e assistenza tecnica al Centro per l'Impiego

Promuovere modelli per lo sviluppo dell'imprenditoria e della costituzione di nuove imprese.

Supporto al Centro per l'Impiego, gestione amministrativo-contabile e monitoraggio di Garanzia Giovani .

Chiusura amministrativo-contabile delle azioni della programmazione POR FSE 2007/2015.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Sostenere e valorizzare il capitale umano attraverso azioni di politica del lavoro che mirino

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente

all'autonomia e all'attivazione delle persone in cerca di lavoro.

Promuovere azioni di politiche del lavoro che convergano con le strategie di sviluppo locale e che sostengano i processi di innovazione, di ricerca, di formazione.

2.1.4. Risorse finanziarie Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	632.244,86	632.244,86	-	-	485.733,87	485.733,87	-	-	7.000,00	7.000,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	42.558,25	42.558,25	-	-	31.862,43	31.862,43	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	41.563,40	41.563,40	-	-	952,40	952,40	-	-	952,40	952,40
	TOTALI	-	-	716.366,51	716.366,51	-	-	518.548,70	518.548,70	-	-	7.952,40	7.952,40

Spese in conto capitale

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	1.000,00	-	1.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	1.000,00	-	1.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma saranno utilizzate professionalità amministrative.

Per la realizzazione del presente programma saranno utilizzate attrezzature informatiche in uso presso il Servizio.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per la realizzazione delle attività sono stati assunti impegni sulle annualità precedenti, nell'ambito dei trasferimenti regionali a valere su fondi FSE Programma Operativo Regionale Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007/2013.

Missione 15 - Programma 02 Formazione professionale

2.1.1. Finalità

Le politiche comunitarie degli ultimi anni sottolineano come l'aumento generale del livello di istruzione e la qualità della formazione rappresentino la principale strategia per far fronte alle sfide poste da una società sempre più complessa e da un mercato fortemente competitivo, in particolare laddove si chiede agli stati membri di "promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita".

La Provincia di Biella, in linea con le indicazioni di Europa 2020, considera il capitale umano quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio e intende operare, in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro e dell'orientamento. In questo senso, in una logica di area vasta, ha programmato le sue attività affinché i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone, dalla fase iniziale e lungo l'intero arco della vita, diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro. L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale e orientamento si propone di definire un'offerta formativa che preveda proposte adeguate a soggetti con differenti aspettative e caratteristiche cercando di favorire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo e garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.

Ulteriore obiettivo è quello di favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: la formazione professionale, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, svolge un ruolo essenziale di politica del lavoro sia come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine sia in una logica di supporto ad una rapida ricollocazione occupazionale pur in un contesto di crisi economica.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Nell'attesa della conclusione del processo di riordino delle funzioni delegate/trasferite dalla Regione Piemonte (in particolare agricoltura e mercato del lavoro) in attuazione della L. 56/2014, per il 2015 la Provincia si pone come obiettivo, in linea con gli anni passati, quello di programmare la formazione professionale sulla base dei fabbisogni formativi espressi dal sistema locale cercando di arginare, per le fasce giovanili, fenomeni di dispersione scolastica e favorendo, per gli adulti, percorsi di formazione continua volti a rafforzare la loro occupabilità e/o permanenza nel mondo del lavoro.

2.1.3. Motivazione delle scelte

La Provincia intende operare nella costruzione di un sistema che eroghi attività formative e di orientamento adeguate ai fabbisogni del mondo del lavoro e in linea con le aspettative dei diversi destinatari delle azioni. La formazione professionale in quanto sistema integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali ha la necessità di rendere trasparente il suo modo di operare e di misurare, attraverso la realizzazione di controlli e indagini, in particolare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

Le competenze della Provincia prevedono lo svolgimento di attività di programmazione, gestione e controllo delle azioni formative sul territorio grazie all'utilizzo di finanziamenti europee e nazionali. I criteri di programmazione e gestione degli interventi e delle risorse finanziarie rispondono ai principi di:

personalizzazione degli interventi in relazione alle diverse specificità e alle diverse esigenze formative collegate alle diverse fasi nell'arco della vita, coniugando la formazione iniziale alla formazione continua;

accompagnamento delle imprese come soggetto che promuove nuove professionalità e come soggetto che attua la formazione nell'ambito dei processi di formazione continua dei lavoratori;

integrazione tra le diverse azioni di politiche attive del lavoro al fine di favorire la costruzione di reti che sostengano processi di innovazione e di sviluppo locale.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	28.704,46	326.846,01	355.550,47	-	-	291.373,35	291.373,35	-	-	3.000,00	3.000,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	1.144,04	22.723,25	23.867,29	-	-	19.072,14	19.072,14	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	6.000,00	594,05	6.594,05	-	-	665,00	665,00	-	-	665,00	665,00
1.04	Trasferimenti correnti	-	2.479.225,93	-	2.479.225,93	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	2.515.074,43	350.163,31	2.865.237,74	-	-	311.110,49	311.110,49	-	-	3.665,00	3.665,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecniche e contabili

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati ai Settori

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per la realizzazione delle attività sono stati assunti impegni sull'annualità 2014 nell'ambito dei trasferimenti regionali a valere su fondi FSE Programma Operativo Regionale Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007/2013, su fondi regionali per attività formative per disoccupati e giovani in obbligo di istruzione e su fondi ministeriali per l'apprendistato professionalizzante e la formazione continua individuale.

Missione 15 - Programma 03 Sostegno all'occupazione

2.1.1. Finalità

Il bacino di utenza servito dal Centro per l'impiego al 01/01/2015 è costituito da uno stock di 24.016 disoccupati/inoccupati immediatamente disponibili al lavoro, di cui il 53,3% donne e 46,7% uomini, al cui interno si possono evidenziare le seguenti principali categorie:

- 20.020 cittadini italiani (83,3%) e 3.996 cittadini stranieri (16,7%);
- 1.624 disabili, di cui 1.323 disponibili al lavoro (81,4%), inseriti nell'elenco istituito ai sensi dell'art.1 della legge 68/1999;
- 17 categorie disponibili al lavoro e iscritte nell'elenco provinciale istituito ai sensi dell'art. 18 della legge 68/1999.

Al momento, in attesa del completamento del riordino istituzionale previsto dalla Legge 56 e dalla Legge 183/2014, il Centro per l'Impiego svolge un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche attive del lavoro. Il futuro dei CPI s'inquadra quindi in una prospettiva di sistema che va dalla riforma della PA alle nuove sfide dell'economia globale e che pone la capacità degli operatori e la soddisfazione del cittadino/utente al centro del servizio.

Il primo obiettivo è mantenere, nonostante le oggettive difficoltà legate alla carenza di personale, accanto all'erogazione dei servizi legati agli adempimenti amministrativi legati al collocamento ordinario (iscrizioni, aggiornamenti, comunicazioni), il supporto consulenziale e di orientamento alle persone.

Il secondo obiettivo è quello del riposizionamento dei servizi del Centro per l'impiego in una prospettiva di cooperazione tra pubblico e privato, evidenziando i potenziali ambiti di cooperazione tra sistema privato e pubblico e la conseguente attuazione delle politiche del lavoro e della formazione che corrispondano a precisi modelli di sviluppo territoriale. Tra gli elementi chiave per la competitività e l'efficienza rientrano la continuità tra scuola, lavoro e formazione e progetti di orientamento innovativi che educino alla capacità di saper scegliere e di auto valutazione delle proprie capacità.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Nell'attesa della conclusione del processo di riordino delle funzioni delegate/trasferite dalla Regione Piemonte in attuazione della L. 56/2014 nonché della Legge 183/2014 (*Jobs act*), per il 2015 la Provincia si pone l'obiettivo di gestire i servizi all'impiego in continuità con gli anni passati e di promuovere interventi volti a fronteggiare la pesante crisi occupazionale del territorio .

Nel corso del 2015 s'intende consolidare l'attività di Garanzia Giovani: se nell'esercizio 2014 si è sperimentata *Garanzia Giovani Piemonte*, nell'anno 2015 sarà necessario organizzare e programmare gli interventi di *Garanzia nazionale* con un impatto molto significativo sull'attività del Centro per l'Impiego: gli uffici dovranno contare sui medesimi operatori e dunque sarà necessario predisporre interventi organizzativi .

Sollecitati da una forte richiesta degli Enti locali, saranno avviati progetti per l'impiego in lavori socialmente utili di lavoratori in mobilità.

MISURE

Gestione del collocamento ordinario.

Interventi informativi e di supporto alla ricerca di lavoro per lavoratori percettori di ammortizzatori

Interventi informativi e di supporto alla ricerca di lavoro per lavoratori in cerca d'occupazione.

Attivazione di tirocini per l'inserimento lavorativo.

Gestione del collocamento mirato ai sensi della L 68/99.

Promuovere interventi di sostegno volti a sostenere i giovani nella ricerca di lavoro. (Garanzia Giovani).

2.1.3. Motivazione delle scelte

Sostenere e valorizzare il capitale umano attraverso azioni di politica del lavoro che mirino all'autonomia e all'attivazione delle persone in cerca di lavoro.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

spese correnti													
macroaggregato		2015					2016				2017		
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifich e ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	191.397,73	191.397,73	-	-	19.381,87	19.381,87
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	12.811,88	12.811,88	-	-	1.299,07	1.299,07
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	104.438,14	-	104.438,14	-	-	-	-	-	-	-	-
1.04	Trasferimen ti correnti	-	50.000,00	-	50.000,00	-	39.800,00	-	39.800,00	-	-	-	-
	TOTALI	-	154.438,14	-	154.438,14	-	39.800,00	204.209,61	244.009,61	-	-	20.680,94	20.680,94

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma saranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative. Il Centro per l'Impiego attraverso risorse di assistenza tecnica si avvarrà di professionalità specialistiche quali psicologi e/o orientatori.

Per la realizzazione del presente programma saranno utilizzate attrezzature informatiche in uso presso il Servizio.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per la realizzazione delle attività sono stati assunti impegni sulle annualità precedenti derivanti da trasferimenti regionali a valere su fondi FSE Programma Operativo Regionale Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007/2013.

Missione 16 - Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

2.1.1. Finalità

Il programma ha lo scopo di sostenere e favorire lo sviluppo del comparto agricolo e della filiera agroalimentare, principalmente ma non esclusivamente, attraverso la gestione di un Piano di Sviluppo Rurale (PSR) a programmazione settennale discendente dagli orientamenti comunitari. Esso inoltre è finalizzato a garantire l'applicazione ed il controllo di norme regionali, nazionali e comunitarie, anche su delega da parte della Comunità Montana Valle Elvo ora Unione Comuni.

L'obiettivo generale delle scelte definite con il PSR riguarda il tentativo di incidere sulla realtà agricola locale favorendo il miglioramento delle dotazioni strutturali e gestionali delle aziende agricole, migliorandone la competitività anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, fornendo un adeguato accesso alla formazione e all'aggiornamento, indirizzando gli orientamenti produttivi aziendali e promuovendo la diversificazione delle attività in un'ottica di multifunzionalità. Obiettivo non secondario è il consolidamento della presenza sul territorio delle attività agricolo-pastorali anche attraverso politiche che favoriscano la permanenza o il nuovo insediamento di giovani.

Attività secondaria, ma solo in termini di flussi finanziari, è quella collegata alla gestione del comparto agricolo, prevalentemente nel settore vitivinicolo e zootecnico, in qualità di controllo e vigilanza sulle quote di produzione (vino, latte), sulle norme legate alla tutela della falda idrica (nitrati e antiparassitari) e in generale sul rispetto della normativa a salvaguardia del consumatore e dell'ecosistema.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Le finalità sopra rivendicate, sono gestite o come attività annuali o a seguito di definizione di bandi, normalmente regionali. Il PSR 2007/2013 è attualmente in chiusura ed è in fase transitoria la programmazione 2014/2020. Gli obiettivi annuali/pluriennali si perseguono in particolare attraverso:

la gestione dei principali interventi di sostegno e sviluppo in campo agricolo tesi al miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive, alla diversificazione delle attività agricole con particolare riferimento all'attività agrituristica e al cambio generazionale nell'ambito delle aziende agricole favorendo l'inserimento dei giovani.

la conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale, tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde, riduzione del gas serra, tutela del territorio attraverso l'attuazione delle misure di cui ai pagamenti agroambientali

il sostegno della permanenza dell'attività agricola nelle zone montane al fine di evitare la marginalizzazione dell'agricoltura nelle aree svantaggiate

la salvaguardia ed il miglioramento del paesaggio agrario, attraverso la realizzazione ed il ripristino di elementi naturali e seminaturali tradizionalmente presenti nei territori rurali

le azioni rivolte a favorire la diversità biologica mediante l'incremento di habitat favorevoli allo sviluppo della flora e della fauna selvatica;

la diffusione di tecniche di allevamento che migliorano il benessere degli animali al di là di quelle che sono le condizioni minime previste dalla normativa vigente e dal regime di condizionalità;

la diffusione di metodi di produzione biologici attraverso l'applicazione della regolamentazione comunitaria e nazionale

l'incremento della partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità agroalimentare (DOP – biologico, ecc) tramite il sostegno alle spese di certificazione derivanti

l'attività di controllo, in applicazioni di normative nazionali e comunitarie, della filiera agro-zootecnica sia a livello aziendale che a livello di trasformazione (aziende, caseifici, macelli ecc.), oltre ad un'attività di vigilanza sulla tenuta dei registri e dei libri genealogici e sull'attuazione dei relativi controlli funzionali.

il sostegno e lo sviluppo delle produzioni animali in genere, compreso il settore apistico, prevalentemente in termini di miglioramento genetico, sanitario e di benessere degli animali

nonché l'applicazione delle disposizioni comunitarie e nazionali relative alla trasformazione dei prodotti di origine animale (latte, carne ecc.)

La mitigazione degli impatti ambientali connessi con l'attività di allevamento attraverso attività di consulenza e con una vigilanza serrata sul rispetto delle normative di settore, in particolare sull'applicazione del regolamento regionale per l'utilizzazione agricola dei nitrati (regolamento 9/R/2007)

la gestione del comparto vitivinicolo inteso come regolamentazione del potenziale produttivo a livello provinciale, sostegno alla riqualificazione della base ampelografica tramite riconversione e ristrutturazione dei vigneti, gestione e vigilanza sulle produzioni di qualità (DOC e DOCG), assistenza tecnica e vigilanza fitosanitaria.

l'assistenza tecnica e fitosanitaria anche tramite programmi di monitoraggio, tesa a verificare l'insorgere di problemi di natura gestionale o fitosanitaria nonché a individuare politiche di sostegno, anche a livello promozionale, più aderenti alle necessità del territorio.

la divulgazione delle informazioni legislative e scientifiche alle aziende agricole nonché il sostegno alla realizzazione di corsi di formazione professionale rivolti anche ai giovani operatori agricoli;

il sostegno delle aziende agricole in caso di danni a causa di calamità naturali .

2.1.3. Motivazione delle scelte

Garantire i compiti di istituto attribuiti dalle leggi vigenti alla Provincia consentendo nel contempo il raggiungimento delle finalità sopra indicate.

2.1.4. Risorse finanziarie

I flussi finanziari collegati al PSR o ai bandi regionali sono erogati direttamente dall'Organismo pagatore (ARPEA o AGEA) o dalla Regione. Al momento non sono disponibili a bilancio risorse proprie per il sostegno del settore.

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	552.435,43	552.435,43	-	-	487.398,57	487.398,57	-	-	7.000,00	7.000,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	34.017,45	34.017,45	-	-	31.510,59	31.510,59	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	1.744,80	1.744,80	-	-	627,00	627,00	-	-	627,00	627,00
	TOTALI	-	-	588.197,68	588.197,68	-	-	519.536,16	519.536,16	-	-	7.627,00	7.627,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate professionalità interne amministrative, tecniche e di coordinamento.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati al Settore.

Si evidenzia come a settembre 2015 sia stato collocato a riposo, senza essere sostituito, il Dirigente del settore, le cui competenze sono state redistribuite tra due dei tre dirigenti rimasti in servizio all'interno della Provincia.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Le attività, anche pluriennali, sono finanziate tramite risorse erogate direttamente dall'Organismo pagatore (ARPEA o AGEA) o dalla Regione.

Missione 16 - Programma 02 Caccia e pesca

2.1.1. Finalità

Questo programma è volto a garantire l'esercizio dell'attività venatoria ed ittica ai numerosi appassionati, facendo sì che essa avvenga nel rispetto delle norme ed in particolare della fauna che caratterizza l'ambiente biellese.

L'azione della Provincia si inserisce nell'ambito delle finalità previste dall'apparato normativo operante nel settore, riferito sia alla tutela della fauna selvatica ed al prelievo venatorio, sia alla tutela della fauna ittica e d'acqua dolce ed all'esercizio della pesca., puntando per la pesca ad una coerente partecipazione delle Associazioni di pescatori

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Per quanto riguarda il programma "Caccia" per l'anno 2015 in quanto al momento della redazione del documento non si conosce ancora come la materia verrà riallocata ,la finalità si realizza attraverso i seguenti obiettivi:

la gestione dei piani di prelievo che vengono approvati dalla Regione Piemonte;

il controllo sui regolamenti di applicazione relativamente all'attività venatoria degli ATC e dei C.A. per i quali la Provincia provvede a nominare i Comitati di Gestione

la realizzazione e l'applicazione dei piani faunistici ;

la gestione delle zone a divieto (Oasi e Z.R.C.) e delle zone di addestramento cani,

la vigilanza anche tramite le Associazioni Volontarie riconosciute e per le quali l'Amministrazione provvede al rilascio ed al rinnovo dei decreti e la successiva gestione del contenzioso

In particolare: per l'attività venatoria, il costante incremento della fauna ungulata, l'interesse che la stessa suscita nel mondo venatorio e il forte impatto che determina sulle attività umane, soprattutto sulle colture, sono gli elementi che richiedono una sempre più attenta gestione di queste specie animali. L'attività della Provincia è quindi, rivolta al raggiungimento ed al mantenimento dell'equilibrio fra la sfera agricola e quella ambientale/venatoria, motivando il mondo venatorio attraverso i corsi che vengono autorizzati e controllati, la realizzazione degli esami venatori con la produzione e la pubblicazione di materiale specifico formativo anche in collaborazione con l'ASL Servizio Veterinario , attraverso anche ai piani di contenimento delle specie invasive (cinghiale e cornacchie grigie) deliberati dalla Provincia e realizzati anche in collaborazione con ATC , CA ed aziende faunistiche

Notevole impegno è rivolto alla gestione dei danni prodotti da fauna selvatica sia alle coltivazioni agricole sia agli utenti della strada che spesso sono coinvolti in sinistri stradali con ungulati. Il Servizio provvede alle stime dei danni e a tutte le attività inerenti i risarcimenti seguendo l'iter amministrativo, Poiché il fondo di solidarietà per i sinistri non è stato più finanziato dall'anno 2012 si sta creando un notevole contenzioso che viene gestito in collaborazione con la Compagnia Assicurativa.

Per le funzioni relative alla tutela della fauna ittica e dell'idrofauna le finalità si perseguono attraverso:

- o assolvimento degli adempimenti previsti dalla legge per la gestione dell'attività di pesca;
- o adozione dei regolamenti finalizzati alla gestione dei corpi idrici classificati ai fini della pesca per il raggiungimento delle finalità dei Piani Provinciali per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica;
- o predisposizione e divulgazione di circolari inerenti a disposizioni in materia di pesca gestione dei diritti esclusivi di pesca;
- o disciplina e gestione dell'attività del Comitato Consultivo Provinciale Pesca;
- o verifica della compatibilità ambientale dei progetti che possono modificare gli ambienti acquatici;
- o verifica dei lavori in alveo atti a garantire la salvaguardia della fauna ittica;
- o attività di vigilanza.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Al di là delle disposizioni di legge che rendono obbligate alcune scelte, deve essere rilevato che solo un'attività continua di controllo ed indirizzo sulle attività di prelievo può rappresentare lo strumento

necessario per una gestione sostenibile del territorio. In tale visione si iscrive non solo ogni azione di controllo e di vigilanza ma anche ogni altra scelta assunta nella prospettiva di accrescere nei fruitori delle risorse ittiche e faunistiche la consapevolezza del proprio ruolo ed il coinvolgimento nella gestione responsabile del bene-ambiente.

2.1.4. Risorse finanziarie

Si procederà, seppur in un contesto che rende decisamente problematica la disponibilità di nuove risorse finanziarie e in relazione alle limitate possibilità operative che tale situazione induce, alla gestione delle attività venatoria ed ittica, alla tutela della fauna selvatica e, in generale, al controllo territoriale consentito dall'attività ordinaria degli uffici.

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	254.578,55	254.578,55	-	-	217.303,59	217.303,59	-	-	3.000,00	3.000,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	17.289,75	17.289,75	-	-	13.991,46	13.991,46	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	31.000,00	4.502,00	35.502,00	-	-	411,00	411,00	-	-	411,00	411,00
1.04	Trasferimenti correnti	-	54.960,46	-	54.960,46	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	-	85.960,46	276.370,30	362.330,76	-	-	231.706,05	231.706,05	-	-	3.411,00	3.411,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

In relazione alle competenze attribuite sempre di maggior impatto sulla collettività le professionalità presenti nel Settore e attribuibili alla presente missione/programma sono sia di tipo tecnico specialistico sia di tipo amministrativo, ma sono largamente insufficienti per uno svolgimento strutturato di tali competenze: Le risorse strumentali da utilizzarsi risultano, in conseguenza delle strategie di contenimento della spesa, al limite del necessario.

Si evidenzia come a settembre 2015 sia stato collocato a riposo, senza essere sostituito, il Dirigente del settore, le cui competenze sono state redistribuite tra due dei tre dirigenti rimasti in servizio all'interno della Provincia.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Allo stato non risultano impegni di spesa pluriennali già assunti anche per la congiuntura economica in corso.

Missione 17 - Programma 01 Fonti energetiche

2.1.1. Finalità

ATTIVITA' 1: Competenze derivanti dalle disposizioni sul risparmio energetico.

- attività di supporto a favore dei manutentori relativamente all'inserimento nel Catasto Impianti Termici, introdotto ai sensi del DPR 74/2013 e la D.G.R. del Piemonte 6 ottobre 2014, n. 13-381 del 06/10/2015, dei dati tecnici riguardanti gli impianti termici civili.
- Funzioni relative ai servizi a rete di distribuzione energetica, fatte salve le competenze attribuite alla Regione e ai Comuni.
- Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica con potenza uguale o inferiore a 300 MW termici, utilizzanti fonti convenzionali (L. 9/91 e DPR 53/98).
- Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e da rifiuti (L. 9/91; D. Lgs 387/2003; D.Lgs. 152/06); gli incentivi connessi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, soprattutto per impianti fotovoltaici e centrali idroelettriche, ma anche per impianti funzionanti a biomasse, ha comportato un incremento notevole delle istruttorie condotte con lo strumento del procedimento unico individuato dal D. Lgs. 387/03.
- Gli incentivi connessi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili determinano notevoli carichi di lavoro anche in ordine all'attività informativa svolta dagli uffici, i quali in considerazione delle insufficienti conoscenze degli iter amministrativi relativi a tale tipologia di impianti da parte dei funzionari comunali e dei professionisti e progettisti, oltre che dell'estrema frammentazione e complessità delle norme in materia, sono soggetti a continue richieste da parte dell'utenza.
- Autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore ai 300 MW, D. Lgs 115/2008.

ATTIVITA' 2: Competenze in materia di attività discrezionali.

a) Progetto di installazione impianti fotovoltaici su coperture di edifici di proprietà e/o competenza della Provincia.

La Provincia di Biella, nell'ambito delle proprie competenze in tema di tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse energetiche nonché dei compiti connessi alla gestione del patrimonio edilizio scolastico attribuito alla competenza della Provincia dalle leggi statali e regionali in materia, ha attivato un percorso operativo che ha come fine quello di realizzare l'identificazione e la quantificazione nonché il soddisfacimento di quei bisogni connessi con la diffusione delle cd. "fonti energetiche rinnovabili" nell'ottica della efficienza di gestione dell'uso delle risorse energetiche negli edifici di competenza provinciale.

Il percorso operativo ha portato alla realizzazione di n. 12 impianti solari fotovoltaici su edifici di proprietà e/o competenza della Provincia per la produzione di un quantitativo di elettricità che copra in larga misura il fabbisogno energetico di tali stabili.

Il Servizio sta provvedendo alla gestione delle seguenti attività:

- verifica del raggiungimento della produzione minima annua garantita secondo quanto disposto dallo schema di garanzia solare fotovoltaico di cui al Capitolato Speciale d'Appalto;
- letture mensili dei contatori fiscali di produzione e cessione dell'energia elettrica;
- tenuta dei Registri delle Letture dei contatori fiscali di produzione e cessione dell'energia elettrica,
- redazione ed invio telematico all'Agenzia delle Dogane della dichiarazione annuale dei consumi entro il mese di marzo successivo all'anno cui si riferisce.

ATTIVITA' 3: Competenze in materia di depositi di oli minerali.

Con la Legge 23 Agosto 2004 N. 239, (riordino del settore energetico), Art. 1 comma 56, lo Stato ha nuovamente assegnato le competenze in materia di lavorazione, stoccaggio e distribuzione di oli minerali alle Regioni. La lettura combinata di tale disposizione, con quanto previsto dalla Regione Piemonte con Legge Regionale 44/00 e 23/02, ripartisce le seguenti competenze tra le Province Piemontesi:

- autorizzazione per l'installazione e la gestione di depositi e impianti di riempimento e travaso di GPL o depositi di oli minerali (DPR 420/94; L. 239/04; D.Lgs. 128/06).

- autorizzazione alla commercializzazione da parte degli operatori terzi di GPL in bombole e piccoli serbatoi ad uso domestico in base al combinato disposto dell'art. 53 comma 1 lett. c della L.R. n. 44 del 26 aprile 2000 e dell'art. 20, comma 3, D.lgs 28/2006 (competenza trasferita dal 1° gennaio 2011 con De liberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2010, n. 19-433 pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 33 del 19/08/10).

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le competenze relative alle attività 1 e 3, derivano dall'espletamento di funzioni istituzionali. Relativamente all'attività 2 le motivazioni, nell'ordine sono le seguenti:

- a) consentire la corretta programmazione dell'attività di controllo attribuita alla Provincia dalla LR 13/2007 sugli impianti termici non bollinati.
- b) diffusione delle cd. "fonti energetiche rinnovabili" nell'ottica dell'efficienza di gestione dell'uso delle risorse energetiche negli edifici di competenza provinciale

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente	-	-	87.360,82	87.360,82	-	-	1.000,00	1.000,00	-	-	1.000,00	1.000,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	4.150,18	4.150,18	-	-	-	-	-	-	-	-
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	7.550,00	7.550,00	-	-	9.251,00	9.251,00	-	-	9.251,00	9.251,00
1.07	Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	148.000,00	148.000,00	-	-	148.000,00	148.000,00
	TOTALI	-	-	99.061,00	99.061,00	-	-	158.251,00	158.251,00	-	-	158.251,00	158.251,00

Spese correnti

macroaggregato		2015				2016				2017			
		spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato			F P V	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.03	Acquisto di beni e servizi	-	-	20.000,00	20.000,00	-	-	20.000,00	20.000,00	-	-	20.000,00	20.000,00
	TOTALI	-	-	20.000,00	20.000,00	-	-	20.000,00	20.000,00	-	-	20.000,00	20.000,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore. Si evidenzia come a settembre 2015 sia stato collocato a riposo, senza essere sostituito, il Dirigente del settore, le cui competenze sono state redistribuite tra due dei tre dirigenti rimasti in servizio all'interno della Provincia.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Allo stato non risultano impegni di spesa pluriennali già assunti.

Missione 20 - Programma 01 Fondo di riserva

2.1.1. Finalità

Il fondo di riserva è un fondo al quale le amministrazioni possono attingere nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

Il "fondo", come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0,3 % né superiore al 2 % delle spese correnti inizialmente previste a bilancio.

L'art. 3, co. 1, lett. g), del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha modificato l'art. 166 del TUEL, prevedendo che la metà della quota minima prevista sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Il fondo di riserva ha la natura di accantonamento di risorse per dare elasticità alla gestione dell'ente locale in relazione al carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione.

Le cause economiche che giustificano la formazione del fondo di riserva vanno individuate nella possibilità che nel corso della gestione "si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rilevino insufficienti" (art. 166, d.lgs. n.267/2000).

Il fondo può essere utilizzato soltanto al fine di prelevare le relative disponibilità e di stornarle su altri stanziamenti di bilancio: questa caratteristica è implicita nella natura del fondo, poiché si tratta di un accantonamento di risorse su cui non possono essere imputati atti di spesa.

Generalmente, il fondo di riserva viene utilizzato per:

- integrazione degli interventi iscritti nella parte corrente del bilancio, allorché si dimostrino insufficienti;
- finanziamento di esigenze straordinarie di spesa: maggiori o nuovi interventi da collocare in bilancio, sia di parte corrente che in conto capitale.

2.1.4. Risorse finanziarie

Lo stanziamento assomma ad Euro 130.000,00, pari allo 0,50%, finalizzato a soddisfare esigenze straordinarie di bilancio o, comunque, affrontare situazioni di insufficienza di dotazione di spesa corrente.

Missione 20 - Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità**2.1.1. Finalità**

Il principio contabile n. 2 della competenza finanziaria potenziato, disciplinato con il D.lgs 118/2011 infatti stabilisce che per i crediti di dubbia e difficile esazione è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Ma fondamentalmente l'esigenza di creare un fondo di questo tipo nasce soprattutto dal quanto disciplinato dallo stesso principio laddove afferma che "...il bilancio e la contabilità devono prevedere e rilevare "tutte" le entrate dell'ente: Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Considerato che ormai nella pubblica amministrazione possa essere considerato sintomatico il fatto di incassare una percentuale inferiore rispetto al ruolo emesso, l'accantonamento al fondo mi permette di garantire gli equilibri di bilancio che, altrimenti, potrebbero essere compromessi.

Il principio contabile inoltre afferma che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Il principio di calcolo da utilizzare si basa sulla media, per ciascuna tipologia di entrata, tra incassi in c/competenza e accertamenti riferiti all'ultimo quinquennio. La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

media semplice (sia la media fra il totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0.35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e il 0.10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

media ponderata del rapporto incassi ed accertamenti registrati in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

La Provincia di Biella ha individuato il canone COSAP quale entrate di dubbia e difficile esazione per la quale occorre costituire un FCDE e si è scelto il calcolo della media ponderata in quanto è risultato più prudentiale rispetto agli altri metodi.

2.1.4. Risorse finanziarie

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per l'annualità 2015 è pari a Euro 269.000,00.

Missione 50 – Programma 01 - Quota interessi

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinari".

Tale missione evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari.

Lo stock di debito a carico della Provincia di Biella è suddiviso tra quattro Istituti mutuanti, e precisamente Cassa DD.PP. (per un capitale residuo all'01/01/2015 di circa 12 milioni), Biverbanca S.p.A. (per un capitale residuo alla stessa data di circa 10,9 milioni), Banca Sella S.p.A. (per un capitale residuo di circa 3,4 milioni) e Intesa San Paolo S.p.A. (trattasi di due emissioni obbligazionarie, per un capitale residuo di circa 27 milioni); per le emissioni obbligazionarie con Intesa San Paolo S.p.A., i tempi tecnici legati al collocamento delle stesse presso Monte Titoli, ed alla conseguente necessità che ogni revisione dei piani di ammortamento intervenisse entro i primi giorni di giugno, ha impedito ogni efficace rinegoziazione/rimodulazione già della rata di giugno, che pertanto è stata regolarmente pagata secondo l'originario piano d'ammortamento; per i mutui contratti con Cassa DD.PP., a seguito di prolungati contatti con tale Istituto, il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 31 del 09/06/2015, ha dato il via libera alla rinegoziazione degli stessi, e tutta la relativa documentazione, comprese le nuove delegazioni di pagamento, è stata inviata a Roma il 16/06/2015 (prot. n. 17378). Cassa DD.PP. non ha dato corso alla rinegoziazione a causa dello stato di dissesto in cui si trova l'Ente e, pertanto, le rate di giugno sono state corrisposte secondo gli originari piani d'ammortamento.

In merito ai mutui contratti con le due banche locali (Biverbanca e Banca Sella), si è invece ottenuta l'attivazione, sin dalla rata di giugno, della rimodulazione di cui al comma 430 della L. 190/2015 (moratoria), rinviando ad un secondo momento la complessiva rinegoziazione del debito in essere con le stesse. Tale moratoria ha permesso di non procedere all'erogazione di rate, in corrispondenza della scadenza del 30/06, per un importo di circa 900mila Euro.

Missione 50 – Programma 02 – Quota capitale

Per l'annualità 2015, all'interno della manovra di riequilibrio approvata dal Ministero ai primi di novembre, l'Ente si è avvalso della possibilità prevista per le province dall'art. 1 comma 430 della legge di stabilità 2015, chiedendo l'attivazione della moratoria sul pagamento delle rate dei prestiti in essere, ammontanti a complessivi presunti Euro 6.248.600,00 (di cui quota capitale 4.893.600,00 e quota interessi 1.355.000,00). Tale congelamento delle rate è stato concesso fin da quelle scadenti lo scorso 30 giugno dai due istituti bancari locali (Biverbanca e Banca Sella), mentre sia Cassa DDPP che Intesa SanPaolo (che detiene i BOP emessi nel 2005) non hanno aderito per le prime rate, in quanto a giugno l'ente non era ancora uscito dalla situazione di dissesto.

A seguito del decreto Ministeriale di approvazione della manovra di riequilibrio, le procedure per l'attivazione di tale moratoria sono riprese, per cui in corrispondenza della rata del 31/12 per gli istituti biellesi verrà corrisposta la sola quota interessi, mentre per Cassa Depositi e Prestiti non si verserà alcunché a fine anno (gli interessi del secondo semestre 2015 saranno pagati l'1/2/2016), e per Intesa Sanpaolo con modalità in via di definizione.

In esito a quanto fin qui esposto, l'onere del debito gravante sul bilancio provinciale è stimabile in Euro 2.634.400,00, comprensivi di capitale e interessi.

Missione 60 Anticipazioni Finanziarie – Programma 01 - Restituzione anticipo di tesoreria.

A seguito della difficile situazione finanziaria conseguente al dissesto (ed alla collegata impossibilità di utilizzare in termini di cassa delle giacenze vincolate), per la prima volta nella storia della Provincia, a partire dalla fine del 2013, si è dovuto ricorrere massicciamente alle anticipazioni di tesoreria. Nonostante ciò, ci sono stati nell'ultimo biennio notevoli ritardi nei pagamenti dei fornitori. Con Decreto del Presidente della Provincia n. 22 del 23/12/2014 e n. 1 del 09/01/2015 si è decretato l'innalzamento del tetto di anticipazione di tesoreria a 5/12 delle entrate correnti.

2.1.4. Risorse finanziarie

L'importo inserito nel bilancio 2015/2016/2017 per l'anticipazione di cassa è pari ad Euro 11.000.000,00 per ciascuna annualità.

Missione 99 - Programma 01 Servizi per conto terzi - Partite di giro**2.1.1. Finalità**

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

La missione non ricomprende e non può ricomprendere, alcun attività che abbia una qualche autonomia decisionale in capo all'ente. E a tal proposito i principi contabili precisano che l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa

Hanno, ad esempio, natura di "Servizi per conto terzi:

- le operazioni" svolte dall'ente come "capofila", solo come mero esecutore della spesa, nei casi in cui l'ente riceva risorse da trasferire a soggetti già individuati, sulla base di tempi e di importi predefiniti;
- la gestione della contabilità svolta per conto di un altro ente (anche non avente personalità giuridica) che ha un proprio bilancio di previsione e di consuntivo.

2.1.4. Risorse finanziarie

E_S	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	TIT	BILANCIO 2015	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017
E	09000001	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale provinciale	9	600.000,00	600.000,00	600.000,00
E	09000003	Ritenute erariali su redditi di lavoro dipendente	9	800.000,00	800.000,00	800.000,00
E	09000004	Ritenute erariali su redditi di lavoro autonomo	9	20.000,00	20.000,00	20.000,00
E	09000005	Ritenuta del 4% su contributi pubblici	9	50.000,00	50.000,00	50.000,00
E	09000006	Altre ritenute al personale per conto di terzi	9	100.000,00	100.000,00	100.000,00
E	09000007	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	9	60.000,00	50.000,00	50.000,00
E	09000010	Rimborso per acquisto di servizi per conto di terzi	9	1.000,00	1.000,00	1.000,00
E	09000012	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da amministrazioni locali	9	200,00	100,00	100,00
E	09000014	Rimborso di anticipazione di fondi per il servizio economato	9	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E	09000015	Riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi - imposte di registro	9	10.000,00	10.000,00	10.000,00
E	09000017	Altre ritenute n.a.c.	9	17.000,00	-	-

E_S	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLLO	TIT	BILANCIO 2015	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017
E	09000019	Riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi - 90% tributo speciale per deposito in discarica rifiuti solidi (art. 3, 24 co. L. 549/95 LR 39/96) (V)	9	500.000,00	500.000,00	500.000,00
E	09000021	Entrate di competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione	9	186.040,71	-	-
E	09000022	Rimborso pagamenti di competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione	9	210.247,46	-	-
E	09000023	Riscossione Imposta sul valore aggiunto (iva) Split Payment art. 1 comma 629 L. 190/2014	9	1.000.000,00	-	-
TOTALE ENTRATE PER SERVIZI CONTO TERZI				3.564.488,17	2.141.100,00	2.141.100,00
S	70000001	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale provinciale	7	600.000,00	600.000,00	600.000,00
S	70000003	Ritenute erariali su redditi di lavoro dipendente	7	800.000,00	800.000,00	800.000,00
S	70000004	Ritenute erariali su redditi di lavoro autonomo	7	20.000,00	20.000,00	20.000,00
S	70000005	Ritenute erariali 4% sui contributi pubblici	7	50.000,00	50.000,00	50.000,00
S	70000006	Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi	7	100.000,00	100.000,00	100.000,00
S	70000007	Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	7	60.000,00	50.000,00	50.000,00
S	70000010	Acquisto di servizi per conto di terzi	7	1.000,00	1.000,00	1.000,00
S	70000012	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni Locali	7	200,00	100,00	100,00
S	70000014	Costituzione fondi economali	7	10.000,00	10.000,00	10.000,00
S	70000015	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi (imp. Registro)	7	10.000,00	10.000,00	10.000,00
S	70000017	Altre ritenute n.a.c	7	17.000,00	-	-
S	70000019	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi (imp. Registro) - quota 90% tributo speciale	7	500.000,00	500.000,00	500.000,00
S	70000021	Versamento all'Organo Straordinario di Liquidazione di entrate di competenza	7	186.040,71	-	-
S	70000022	Pagamenti di competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione	7	210.247,46	-	-
S	70000023	Versamento Imposta sul valore aggiunto (iva) Split Payment art. 1 comma 629 L. 190/2014	7	1.000.000,00	-	-
TOTALE SPESE PER SERVIZI CONTO TERZI				3.564.488,17	2.141.100,00	2.141.100,00

6.2 VALUTAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

La Provincia effettua una valutazione sulla situazione economico e finanziaria delle proprie partecipate attraverso un'attività di controllo che varia a seconda dell'entità della quota di partecipazione detenuta.

Tale attività, per gli organismi gestionali in cui detiene una esigua quota di partecipazione, è limitata al monitoraggio delle modifiche societarie, della situazione finanziaria e alla valutazione periodica dell'interesse al mantenimento della partecipazione.

Per quegli organismi in cui detiene quote di partecipazione rilevanti, l'attività di controllo è finalizzata a verificare la situazione contabile, gestionale ed organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Il controllo, inoltre, tende a verificare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati alle società partecipate e ad individuare le opportune azioni correttive in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

Infine, il sistema di controllo sulle Società controllate è finalizzato alla redazione del bilancio consolidato, così come previsto dall'articolo 19 del DPCM del 28 dicembre 2011.

6.3 Patto di stabilità

Non sono previste novità sostanziali rispetto agli anni precedenti, e le modalità operative sono stabilite dalla circolare MEF n. 52505 del 26/06/2015. Per le province le percentuali da applicare alla media delle spese correnti sono del 17/2% per il 2015, del 18.03% per il 2016/2018, con un saldo obiettivo finale per il nostro Ente (al netto delle riduzioni stabilite per legge) di 3,281 milioni per il 2015, che salgono a 3,705 milioni per il successivo triennio.

Si tratta di un obiettivo decisamente arduo da centrare, considerata anche la difficile situazione finanziaria dell'ente, che è appena uscito dal dissesto. Per effetto della complessiva dinamica delle entrate e spese correnti da un lato (per i quali contano gli accertamenti e impegni di competenza) e delle entrate e spese in conto capitale dall'altro (per le quali contano invece gli effettivi incassi e pagamenti) è evidente come il semplice riequilibrio di parte corrente, con un sostanziale pareggio fra la parte entrata e la parte spesa, con una leggera prevalenza delle entrate, non sia sufficiente a garantire il rispetto dell'obiettivo. Obiettivo che, a livello di bilancio di previsione, viene garantito dalla previsione di oltre tre milioni di proventi da dismissioni immobiliari, che dovrebbero essere incassati entro il 31/12/2015, con le collegate spese di investimento che si prevede di pagare in gran parte nel 2016.

7 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 1 al DPCM 28 dicembre 2011, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

In altre parole, il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste.

In particolare, la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale di cui alla vigente normativa che prevedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati.

In tale cronoprogramma viene riportato, infatti, un riepilogo dell'esigibilità dei fondi relativi agli investimenti, ricompresi nella programmazione triennale dei lavori pubblici.

DUP

Documento Unico di Programmazione

2015 – 2017

8 Sezione Operativa SeO - Parte Seconda

8.1 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2015-2017

La Provincia di Biella essendo un Ente in dissesto finanziario, con deliberazione del Commissario Straordinario assunta coi poteri della G.P. n. 66 del 21 maggio 2014, ha approvato la rideterminazione della dotazione organica, ex art. 259 del TUEL 267/2000, con la soppressione di n. 48 posti vacanti facendo così coincidere la dotazione organica di diritto con quella di fatto, approvata dalla Commissione Centrale per la Finanza e gli Organici degli Enti Locali con deliberazione del 2 luglio 2014.

La spesa annua per il personale di ruolo della Provincia di Biella alla data dell'8 aprile 2014 era pari a complessivi Euro **7.059.224,96**. Tale somma è stata ridotta del 50% - pari ad Euro **3.529.612,48** - e costituisce il limite massimo legale della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente a decorrere dal 1° gennaio 2015, come previsto dall'art. 1, comma 421, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.



PROVINCIA DI BIELLA

Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale

Verbale N° 66

SEDUTA DEL 21-05-2014

L'anno Duemilaquattordici addì Ventuno del mese di Maggio alle ore 11:15 in Biella
presso la sede della Provincia,

Il Commissario Straordinario

Prefetto Dott. Angelo Ciuni, nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 23/11/2012, già nominato Commissario Prefettizio con Decreto Prefettizio prot. n. 12-12005/315/AREA2 del 31/10/2012, per la provvisoria amministrazione della Provincia di Biella con il contestuale conferimento dei poteri spettanti al Presidente della Provincia, alla Giunta ed al Consiglio Provinciale

Con l'assistenza del Segretario Generale della Provincia Dott. Giacomo ROSSI

ADOTTA

la seguente deliberazione

O G G E T T O

Art. 259, comma 6 del TUEL - Rideterminazione della dotazione organica.

PROVINCIA DI BIELLA
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Seduta del 21-05-2014

ATTO n. 66

OGGETTO: Art. 259, comma 6 del TUEL - Rideterminazione della dotazione organica.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO CHE con deliberazione del Commissario Straordinario n. 23 del 30/11/2013, immediatamente eseguibile è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 246 del D.L. 267/2000 il dissesto finanziario della Provincia di Biella;

CONSIDERATO che con la dichiarazione di dissesto finanziario ha avuto inizio la procedura espressamente prevista ai sensi dell'art. 248 e seg. del d.lgs 267/2000 e l'adozione obbligatoria dei provvedimenti conseguenti, tra i quali l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato alla quale devono risultare in allegato, tra gli altri, i provvedimenti riguardanti la rideterminazione della dotazione organica;

RICHIAMATA la deliberazione G.P. n. 111 del 16/05/2011 e s.m.i. avente ad oggetto "Approvazione del Piano Triennale 2011-2013 del fabbisogno del personale e conseguente rideterminazione della dotazione organica";

VISTO che:

- l'obbligo della rideterminazione della dotazione organica si colloca nell'ambito della riduzione delle spese correnti ai sensi dell'art. 259 comma 6 del TUEL che così statuisce..."*l'Ente locale, ugualmente ai fini della riduzione delle spese ridetermina la dotazione organica, dichiarando eccedente il personale comunque in servizio in soprannumero rispetto ai rapporti medi dipendenti-popolazione di cui all'art. 263 comma 2 fermo restando l'obbligo di accertare le compatibilità di bilancio.....*";
- con decreto a cadenza triennale il Ministero dell'Interno individua la determinazione della media nazionale per classe demografica della consistenza delle dotazione organiche per i Comuni e le Province ed i rapporti medi dipendenti-popolazione per classe demografica;

VERIFICATO che il Ministero dell'Interno con decreto del 16/3/2011 ha fissato (per il triennio 2011-2013) per gli Enti in dissesto i rapporti medio dipendenti-popolazione;

CONSTATATO che i parametri di riferimento per definire la fascia demografica di appartenenza della Provincia di Biella sono i seguenti:

- Provincia fino a 299.999 abitanti un rapporto medio dipendenti-popolazione 1/571;
- consistenza della popolazione ufficialmente pubblicata dall'ISTAT al 31 dicembre del penultimo anno antecedente quello dell'ipotesi di bilancio, come disposto dall'art. 156 comma 2 del TUEL 181.868 abitanti;

APPURATO che il dato relativo alla consistenza della popolazione della Provincia di Biella al 31/12/2011 termine temporale stabilito ai sensi di legge risulta pari a 181.868 abitanti ne deriva che la consistenza complessiva della dotazione organica

rideterminata per la corrispondente classe di appartenenza della Provincia di Biella non deve superare i 318 dipendenti;

CONSIDERATO che:

- l'attuale dotazione organica dell'Ente essendo costituita da 196 unità di personale di ruolo risulta molto al di sotto del parametro fissato dal Ministero dell'Interno;
- l'attuale (ridotta) consistenza del personale, deriva da una forte politica di contenimento della spesa del personale, attuata negli ultimi anni. In particolare, la spesa per gli stipendi, gli oneri e la produttività del personale si è ridotta dagli 9,054 milioni di Euro del 2008 a 6,65 milioni della proiezione 2014, mentre il numero totale dei dipendenti in servizio è sceso da 268 unità del 2005 ai 197 attuali rendendo così difficoltoso il mantenimento dei livelli standard di erogazione dei servizi;
- la rideterminazione della dotazione organica, ispirandosi a criteri di funzionalità ed efficienza, deve in ogni caso garantire l'erogazione dei servizi, soprattutto quelli istituzionali;

RICORDATO CHE l'art. 16 comma 9 del d.l. 95/2012 vieta alle Province di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, ancorchè la legge 56/2014 preveda, al comma 94 che *"Al fine di tener conto degli effetti anche finanziari derivanti dal trasferimento dell'esercizio delle funzioni, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 possono essere modificati gli obiettivi del patto di stabilità interno e le facoltà di assumere delle province e degli enti subentranti, fermo restando l'obiettivo complessivo...omissis..."*;

RICORDATO inoltre che il personale in servizio assegnato alle funzioni delegate dalla Regione ai sensi della l.r. 44/2000 e riguardanti i seguenti ambiti:

<u>SERVIZIO PROMOZIONE DEL TERRITORIO</u>	TURISMO E VALORIZZAZIONE TERRITORIALE
	POLITICHE GIOVANILI E SPORT
	PROMOZIONE CULTURALE
<u>SETTORE TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, AGRICOLTURA</u>	SERVIZIO RIFIUTI, VIA, ENERGIA, QUALITA' DELL'ARIA, ACQUE REFLUE
	SERVIZIO POLITICHE AGRICOLE, ZOOTECNIA E RISORSE IDRICHE
	SERVIZIO AGRICOLTURA E UMA

	SERVIZIO CACCIA E PESCA
	SERVIZIO CACCIA E PESCA - VIGILANZA
<u>SETTORE FORMAZIONE, LAVORO, PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA E POLITICHE SOCIALI</u>	SERVIZIO FORMAZIONE
	SERVIZIO POLITICHE SOCIALI
	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
<u>SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE, ATTIVITA' ESTRATTIVE, DIFESA SUOLO E VINCOLO IDROGEOLOGICO</u>	PROTEZIONE CIVILE
	ATTIVITA' ESTRATTIVE, DIFESA SUOLO E VINCOLO IDROGEOLOGICO

è quantificato in una percentuale pari a circa il 35% del totale del personale in servizio nell'Ente;

CONSIDERATO che tra il personale oggi in servizio vi è una unica figura a tempo determinato, (C1, Istruttore amministrativo contabile), impiegato presso il Centro per l'Impiego, oggetto di proroga ai sensi della legge di stabilità 2014 (art. 1 comma 219, lettera d) Legge 147/2013) fino al 31 dicembre 2014;

RICHIAMATA la deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 65 del 21/05/2014 con la quale ogni valutazione in ordine alle eccedenze finanziarie dei posti afferenti al personale in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 comma 11 lett. a) del D.L. 95/2012 è stata rimandata non appena definito l'assetto organizzativo dei nuovi servizi conseguenti all'attuazione della riforma in atto, di cui, in particolare, alla legge L. 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*";

PRESO ATTO è stata data l'informativa sindacale ai sensi dell'art. 6 del d.lvo 165/2001;

RITENUTO pertanto di approvare la nuova dotazione organica, coincidente con la situazione di fatto del personale in servizio, che prevede la soppressione dei 48 posti ad oggi vacanti e con una riduzione complessiva pari a circa il 20% delle unità di personale, ritenendo la consistenza di personale così rideterminata, ivi compreso il

personale oggi comandato, come il contingente minimo necessario per assicurare, seppur con difficoltà non irrilevanti e in modo appena sufficiente, la funzionalità dei servizi, ferma restando ogni eventuale, diversa e successiva valutazione in ordine all'applicazione dell'art. 2 comma 11 lett.a) del D.L. 95/2012 in attuazione della riforma in atto;

DATO ATTO che sono stati favorevolmente espressi i prescritti pareri, quali risultano apposti sulla scheda allegata alla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs 267/2000, da parte:

- del Dirigente del Settore Affari Istituzionali, Organizzazione ed Innovazione, Dott. Davide Zanino, per quanto attiene alla regolarità tecnica;
- del Dirigente del Settore Programmazione, Finanze ed Economato, Dott. Giorgio Mosca, per quanto attiene alla regolarità contabile;

DELIBERA

- 1) di approvare sulla base delle motivazioni in premessa indicate e che qui si intendono interamente riportate la dotazione organica rideterminata, con la soppressione dei 48 posti vacanti, a n. 196 dipendenti che costituirà l'allegato all'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato in corso di predisposizione;
- 2) di stabilire che la consistenza della dotazione organica così rideterminata è da ritenersi quella minima necessaria per permettere, seppure con difficoltà non irrilevanti e in modo appena sufficiente, la funzionalità dei servizi istituzionali ad oggi affidati fermo restando ogni diversa e successiva valutazione in ordine alla eventuale dichiarazione delle eccedenze ai sensi dell'art. 2 comma 11 lett. a) del D.L. 95/2012 in attuazione del processo di riforma in atto come esposto in premessa;
- 3) di trasmettere il presente atto alle OO.SS. nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali.

Indi, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267/2000.

Dotazione Organica della Provincia di Biella

66

CAT.	PROFILO	PIANTA ORGANICA di cui alla Deliberazione G.P. n. 111 del 16/05/2011 e s.m.I.	IN SERVIZIO a tempo Indeterminato 1/5/2014	FABBISOGNO TRIENNALE			DOTAZIONE ORGANICA
				2014	2015	2016	
	Dirigenti amministrativi	3	2				2
	Dirigenti tecnici	2	2				2
D3	Funzionario amministrativo contabile	9	9				9
D3	Funzionario tecnico	11	11				11
D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	25	18*				18*
D1	Istruttore direttivo tecnico	17	13				13
D1	Istruttore direttivo tecnico informatico	2	2				2
D1	di vigilanza del territorio	1	0				0
C1	Istruttore amministrativo contabile	82	68**				68**
C1	Istruttore tecnico informatico	3	2				2
C1	Istruttore tecnico	21	20				20
C1	Istruttore di vigilanza del territorio	17	13				13
C1	Istruttore servizi ausiliari	1	1				1
C1	Educatore professionale	1	1				1
B3	Collaboratore amministrativo	2	1				1
B3	Collaboratore tecnico	3	1				1
B1	Esecutore amministrativo contabile	11	10				10
B1	Esecutore servizi ausiliari	4	3				3
B1	Esecutore tecnico specializzato	16	9				9
A1	Operatore cantoniere	12	9				9
A1	Operatore servizi ausiliari	1	1				1
TOT.		244	196				196

* n. 1 figura in distacco sindacale

** n. 2 figure in comando temporaneo presso altri enti



Provincia di Biella

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I
POTERI DELLA GIUNTA PROVINCIALE

N. 66 DEL 21 MAG. 2014

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs 267/2000 sulla proposta di deliberazione
avente il seguente oggetto:

Art. 259, comma 6 del TUEL - Rideterminazione della dotazione organica.

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Il Dirigente del Settore

(Dott. Davide LANINO)

Il Responsabile del Servizio
Incaricato di Posizione Organizzativa

Biella, 16 MAG. 2014

2) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

Il Dirigente del Settore

(Dott. Giorgio Mosca)

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Incaricato di Posizione Organizzativa (Rag. Ornella Fornasiero)

Biella, 21/05/14

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO G. ROSSI

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.TO A. CIUNI

Biella, 23 MAG. 2014

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Segretario Generale
(Dott. Giacomo ROSSI)

PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Provinciale che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo provinciale addì 23 MAG. 2014 e vi resterà affissa 15 giorni consecutivi.

Biella, 23 MAG. 2014

Il Segretario Generale
(Dott. Giacomo ROSSI)

IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione, pubblicata all'albo provinciale il 23 MAG. 2014 è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Biella, 23 MAG. 2014

Il Segretario Generale
(Dott. Giacomo ROSSI)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesata deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo provinciale senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità ai sensi dell'art. 127, commi 1 e 2 del D.Lgs 267/2000, per cui la stessa è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs 267/2000.

Biella,

Il Segretario Generale
(Dott. Giacomo ROSSI)

8.2 PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

**Scheda 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BIELLA
QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria 2015	Disponibilità Finanziaria 2016	Disponibilità Finanziaria 2017	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.789.722,52	6.504.063,66	-----	9.293.786,18
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-----	-----	-----	
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	-----	-----	-----	
Trasferimento di immobili ex art. 53, commi 6 e 7, D.Lgs. n. 163/2006	1.919.136,49	-----	-----	1.919.136,49
Stanziamenti di bilancio	3.111.241,02	1.106.144,14	608.753,73	4.826.138,89
Altro	209.900,00	24.000,00		233.900,00
Totali	8.030.000,03	7.634.207,80	608.753,73	16.272.961,56

	IMPORTO (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del DPR 207/2010 riferito al primo anno	-----


 Il responsabile del programma
(Arch. Maria Luisa Conti)

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BIELLA
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.					Primo Anno 2015	Secondo Anno 2016	Terzo Anno 2017	Totale		Importo	Tipologia (7)
1	373	001	096	035	ITC13	06	A02 05	OP 373. Lavori di consolidamento scarpale lungo la SP 419 della serra in Comune di Mongrando e Donato - Decr. Comm. n. 3/2011	300.000,00	98.470,00		400.000,00	N		
2	374	001	096	004	ITC13	06	A02 05	OP 374 BRIGLIA sul torrente Carvo all'altezza del Km. 1+000 della SP 142, nel Comune di Biella	200.000,00	71.598,15		300.000,00	N		
3	372	001	096	035	ITC13	01	A01 01	OP 372. Lavori di realizzazione di una circonvallazione di collegamento tra la sp 402 Del Maghetto e la ex SS. 338 Della Serra" in Comune di Mongrando	400.000,00	722.369,90		1.225.000,00	N		
4	384	001	096	042	ITC13	06	A01 01	OP. N. 384 Rinnovo viabilità lungo la SP 207 nel Comune di Pettinengo.	150.000,00			150.000,00	N		
5	410	001	096	041	ITC13	06	A01 01	OP. 410. Lavori di somma urgenza per la realizzazione dell'intervento di sistemazione del versante sottostante al corpo stradale della SP 502 "Sordéolo-Pollone" nel Comune di Occhieppo	100.000,00			100.000,00	N		

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili		Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.					Primo Anno 2015	Secondo Anno 2016	Terzo Anno 2017	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)	
								Superiore in corrispondenza del km. 0+600. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015.								
6	411	001	096	004	ITC13	06	A01 01	OP. 411. Lavori di somma urgenza per interventi di sistemazione cedimento muro di contenimento di valle lungo la SP 100 "Valle Cervo", al km. 0+000 in Comune di Biella. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015.	160.000,00			160.000,00	N			
7	369	001	096	028	ITC13	06	A01 01	OP. 369. Lavori di messa in esercizio della circonvallazione di Graglia	715.508,64			762.171,84	N			
8	404	001	096	035	ITC13	06	A01 01	OP. 404. Lavori di realizzazione di una rotonda in Comune di Mongrando per la riorganizzazione dell'intersezione tra la SP 419 "Della Sera" e la SP 338 "Di Mongrando"	15.900,00	223.000,00		238.900,00	N			
9		001	096	004	ITC13	06	A01 01	Lavori di manutenzione straordinaria su Strade Provinciali - 1° Lotto	1.619.163,49			1.619.163,49	N			
10		001	096	004	ITC13	06	A01 01	Lavori di manutenzione straordinaria su Strade Provinciali - 2° Lotto	2.815.732,38	122.002,01	608.753,73	3.546.488,12	N			

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)		Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov. Com.					Primo Anno 2015	Secondo Anno 2016	Terzo Anno 2017	Totale		Importo	Tipologia (7)
11		001	096	004	06	A01 01	Lavori di segnaletica stradale sulle strade provinciali	300.000,00			300.000,00	N		
12	413	001	096	004	06	A01 01	OP. 413. Lavori di somma urgenza per il ripristino del corpo stradale lungo la S.P. 202 "Chiavazza-Ronco-Valdengo" al km. 0+400 in Comune di Biella. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015	19.532,88	268.467,12		288.000,00	N		
13	414	001	096	005	06	A01 01	OP. 414. Lavori di somma urgenza per il ripristino del corpo stradale lungo la S.P. 214 "Bioglio-Vale San Niccolao" al km. 0+400 e al km. 2+450 in Comune di Bioglio. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015	100.000,00			100.000,00	N		
14	415	001	098	087	06	A01 01	OP. 415. Lavori di somma urgenza per il ripristino del corpo stradale lungo la S.P. 205 "Ronco-Temengo-Bioglio" al km 0+350 e al Km. 1+48, nei Comuni di Bioglio e Temengo. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015	100.000,00			100.000,00	N		
15	416	001	098	077	06	A01 01	OP. 416. Lavori di somma urgenza per il ripristino del corpo stradale lungo la S.P. 203 "Vigliano-Ronco" al km. 1+500, nel Comune di Vigliano Biellese. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015	200.000,00			200.000,00	N		

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.					Primo Anno 2015	Secondo Anno 2016	Terzo Anno 2017	Totale		S/N (6)	Importo (7)
16	417	001	096	024	ITC13	06	A01 01	OP. 417. Intervento di consolidamento del corpo stradale per frana di valle a di monte lungo la SP 419 "della Serra" al km. 5+500 in Comune di Donato. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015.	80.000,00	420.000,00		500.000,00		N	
17	418	001	096	073	ITC13	06	A01 01	OP. 418. Intervento di ripristino della viabilità sulla SP 223 "Crocomosso-Lessona SS 142" al Km. 5+300 nei Comuni di Sirona, Crosa e Valtemosso. Finanziamento Regione Piemonte DD 1728 DEL 21/07/2015	30.000,00	300.000,00		330.000,00		N	
18	419	001	096	037	ITC13	06	A01 01	OP. 419. Intervento di consolidamento del corpo stradale lungo la SP 307 "Candeolo-Mottalciata" al Km. 10+000 in Comune di Mottalciata. Finanziamento Regione Piemonte DD 1728 DEL 21/07/2015	110.000,00			110.000,00		N	
19	420	001	096	033	ITC13	06	A01 01	OP. 420. Intervento di ripristino della viabilità sulla SP 229 "Casapina-Mezzana M." al Km. 0+500/2+100/2+800, nel Comune di Mezzana Mortigliengo. Finanziamento Regione Piemonte DD 1728 DEL 21/07/2015	60.000,00	300.000,00		360.000,00		N	
20	314	001	096	004	ITC13	06	A05 08	OP. 314. LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PRESSO I SEGUENTI ISTITUTI SCOLASTICI: ITG VAGLIO RUBENS DI BIELLA E ITIS Q. SELLA DI CORSO PELLA, BIELLA	36.670,44	440.041,22		694.538,80		N	

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.					Primo Anno 2015	Secondo Anno 2016	Terzo Anno 2017	Totale		S/N (6)	Importo (7)
21	331/A	001	096	004	ITC13	06	A05 08	OP. N. 331/A. LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA INTRADOSSO DEI SOLAI PRESSO L'I.T.I.S. Q. SELLA DI BIELLA	127.519,20			650.000,00	N		
22	364	001	096	004	ITC13	06	A05 08	OP. 364. LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE SERVIZI IGIENICI PRESSO I.I.S. (EX ISTITUTO TECNICO GEOMETRI) "VAGLIO RUBENS" VIALE MACALLE', BIELLA	150.000,00	23.000,00		173.000,00	N		
23	392	001	096	004	ITC13	06	A05 08	OP. 392. LAVORI DI SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "O. SELLA", CORSO PELLA 4, BIELLA.	240.000,00	260.000,00		500.000,00	N		
24	357	001	096		ITC13	06	A05 08	OP. 357 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO L'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE MOTTA DI MOSSO		100.000,00		100.000,00	N		
25	375	001	096	004	ITC13	06	A05 08	OP. 375. LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI PARTE DI COPERTURA E DEI SERRAMENTI PRESSO L'ITI Q. SELLA DI BIELLA		310.000,00		310.000,00	N		
26	331/B	001	096	004	ITC13	06	A05 08	OP. 331/B. LAVORI DI SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI PRESSO I SEGUENTI ISTITUTI: ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI V. RUBENS DI BIELLA, ITI Q. SELLA DI BIELLA, ITI Q. SELLA DI VALLE MOSSO E DEL LICEO SCIENTIFICO A.		706.667,00		706.667,00	N		

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.					Primo Anno 2015	Secondo Anno 2016	Terzo Anno 2017	Totale		S/N (6)	Importo
								AVOGADRO DI BIELLA							
27	407	001	096	004	ITC13	06	A05 08	OP. 407. Lavori di ristrutturazione funzionale e manutenzione straordinaria presso l'I.I.S. "G. e Q. Sella" di via Addis Abeba, 20 Biella ed efficientamento energetico presso il Liceo Scientifico "A. Avogadro" di Via Galimberti, Biella.		800.000,00		800.000,00	N		
28	406	001	096	004	ITC13	06	A05 08	OP. 408. Lavori di riqualificazione dell'involucro trasparente ed opaco di circa la metà delle superfici di facciata dell'I.I.S. "Q. Sella" sede di Corso Pella, 4, Biella.		800.000,00		800.000,00	N		
29	409	001	096	004	ITC13	06	A05 08	OP. 409. Lavori relativi ad interventi di efficienza energetica degli impianti di climatizzazione invernale degli edifici scolastici di proprietà e/o disponibilità della Provincia di Biella, mediante temoregolazione.		495.000,00		495.000,00	N		
30	365	001	096	004	ITC13	06	A05 08	OP. 365. lavori di adeguamento normativo antincendio presso Istituti Scolastici Provinciali, finalizzati all'ottenimento del Certificato di Prevenzione incendi presso l'ex I.T.C. "E. Bona" di Biella, ora denominato I.I.S. "E. Bona".		373.592,40		400.000,00	N		

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)		Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili		Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov. Com.					Primo Anno 2015	Secondo Anno 2016	Terzo Anno 2017	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)	
31		001	096	004		A05 08	Manutenzione straordinaria Edifici Scolastici	800.000,00			800.000,00	N			
TOTALI								8.030.000,03	7.534.207,80	608.753,73	16.272.961,56				

Il responsabile del programma
(Arch. Maria Luisa Conti)

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2015/2017.DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BIELLA
ELENCO ANNUALE - ANNO 2015**

Cod. Int. Amm. Intervento (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annuità	Importo totale Intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ ANNO FINE LAVORI
373			OP 373. Lavori di consolidamento scarpate lungo la SP 419 della serra in comune di Mongrando e Donato - Decr. Comm. n. 3/2011	45210000	Conti	Maria Luisa	300.000,00	400.000,00	MIS	S	S	1	PE	4°/2015	1°/2016
374			OP 374 BRIGLIA sul torrente Cervo all'altezza del Km. 1+000 della SP 142, nel Comune di Biella	45210000	Conti	Maria Luisa	200.000,00	300.000,00	MIS	S	S	1	PE	4°/2015	1°/2016
372			OP 372. Lavori di realizzazione di una circonvallazione di collegamento tra la SP 402 Del Magnietto e la ex SS. 338 Della Serra" in Comune di Mongrando	45230000	Conti	Maria Luisa	400.000,00	1.225.000,00	MIS	S	S	1	PE	4°/2015	3°/2016
384			OP. N. 384 Ripristino viabilità lungo la SP 207 nel Comune di Pettinerio.	45230000	Conti	Maria Luisa	150.000,00	150.000,00	MIS	S	S	1	PE	4°/2015	4°/2015
410			OP. 410. Lavori di somma urgenza per la realizzazione dell'intervento di sistemazione del versante sottostante al corpo stradale della SP 502 "Sordavolo-Pollone" nel Comune di Occhieppo Superiore in	45210000	Conti	Maria Luisa	100.000,00	100.000,00	MIS	S	S	1	PE	4°/2015	4°/2015

1

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annuale	Importo totale Intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
				Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ ANNO FINE LAVORI
		corrispondenza del km. 0+600. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015.												
411		Lavori di somma urgenza per interventi di sistemazione sedimento muro di contenimento di valle lungo la SP 100 "Valle Cervo", al km. 0+000 in Comune di Biella. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015.	45210000	Conti	Maria Luisa	160.000,00	160.000,00	MIS	S	S	1	PE	4°/2015	4°/2015
369		OP. 369. Lavori di messa in esercizio della circonvallazione di Graglia	45230000	Conti	Maria Luisa	715.508,64	762.171,84	MIS	S	S	3	PD	3°/2016	2°/2017
404		OP. 404. Lavori di realizzazione di una rotatoria in Comune di Mongrando per la riorganizzazione dell'intersezione tra la SP 419 "Della Serra" e la SP 338 "Di Mongrando"	45230000	Conti	Maria Luisa	15.900,00	238.900,00	MIS	S	S	3	PP	2°/2016	4°/2016
		Lavori di manutenzione straordinaria su Strade Provinciali - 1° Lotto	45230000	CONTI	MARIA LUISA	1.619.163,49	1.619.163,49	MIS	S	S	1	PE	4°/2015	1°/2016
		Lavori di manutenzione straordinaria su Strade Provinciali - 2° Lotto	45230000	CONTI	MARIA LUISA	2.815.732,38	2.815.732,38	MIS	S	S	1	SF	1°/2016	3°/2016

Cod. Int. Amm. (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ ANNO FINE LAVORI
			Lavori di segnaletica stradale sulle strade provinciali	45230000	CONTI	MARIA LUISA	300.000,00	300.000,00	MIS	S	S	1	PE	1°/2016	3°/2016
413			OP. 413. Lavori di somma urgenza per il ripristino del corpo stradale lungo la S.P. 202 "Chiavazza-Ronco-Valdengo" al km. 0+400 in Comune di Biella. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015	45210000	Conti	Maria Luisa	19.532,88	288.000,00	MIS	S	S	1	PE	1°/2016	3°/2016
414			OP. 414. Lavori di somma urgenza per il ripristino del corpo stradale lungo la S.P. 214 "Bioglio-Valle San Nicola" al km. 0+400 e al km. 2+450 in Comune di Bioglio. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015	45210000	Conti	Maria Luisa	100.000,00	100.000,00	MIS	S	S	1	PE	4°/2015	2°/2016
415			OP. 415. Lavori di somma urgenza per il ripristino del corpo stradale lungo la S.P. 205 "Ronco-Ternengo-Bioglio" al km. 0+350 e al km. 1+48, nei Comuni di Bioglio e Ternengo. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015	45210000	Conti	Maria Luisa	100.000,00	100.000,00	MIS	S	S	1	PE	4°/2015	2°/2016

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annuale	Importo totale Intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ ANNO FINE LAVORI
416			OP. 416. Lavori di somma urgenza per il ripristino del corpo stradale lungo la S.P. 203 "Vigliano Biellese-Ronco" al km. 1+500 nel Comune di Vigliano Biellese. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015	45230000	Conti	Maria Luisa	200.000,00	200.000,00	MIS	S	S	1	PE	4°/2015	2°/2016
417			OP. 417. Intervento di consolidamento del corpo stradale per frana di valle e di monte lungo la SP 419 "della Serra" al km. 5+600 in Comune di Donato. Ordinanza Commissariale n. 2/A18.00/27 del 01/04/2015.	45210000	Conti	Maria Luisa	80.000,00	500.000,00	MIS	S	S	1	PP	1°/2016	3°/2016
418			OP. 418. Intervento di ripristino della viabilità sulla SP 223 "Crocerosso-Lessona SS 142" al Km. 5+300 nel Comuni di Strona, Crova e Vallemosso. Finanziamento Regione Piemonte DD 1728 DEL 21/07/2015	45230000	Conti	Maria Luisa	30.000,00	330.000,00	MIS	S	S	1	PP	1°/2016	3°/2016
419			OP. 419. Intervento di consolidamento del corpo stradale lungo la SP 307 "Candelotto-Caiola" al Km. 10+000 in Comune di Mottalciata. Finanziamento Regione Piemonte DD 1728 DEL 21/07/2015	45210000	Conti	Maria Luisa	110.000,00	110.000,00	MIS	S	S	1	PE	4°/2015	2°/2016

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale Intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ ANNO FINE LAVORI
420			OP. 420. Intervento di ripristino della viabilità sulla SP 229 "Casapinta-Mezzana Mt." al km. 0+500/2+100/2+800, nel Comune di Mezzana Mortigliengo. Finanziamento Regione Piemonte DD 1728 DEL 23/07/2015	45230000	Conti	Maria Luisa	60.000,00	360.000,00	MIS	S	S	1	PE	1°/2016	3°/2016
314			OP. 314. LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PRESSO I SEGUENTI ISTITUTI SCOLASTICI: I.TG. VAGLIO RUBENS DI BIELLA E I.TIS Q. SELLA DI CORSO PELLA, BIELLA	45410000	Conti	Maria Luisa	36.670,44	694.538,90	ADN	S	S	1	PE	4°/2015	1°/2016
331/A			OP. N. 331/A. LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA INTRADOSSO DEI SOLAI PRESSO L'I.T.I.S. Q. SELLA DI BIELLA	45410000	Conti	Maria Luisa	127.519,20	650.000,00	ADN	S	S	1	PE	4°/2015	4°/2015
364			OP. 364. LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE SERVIZI IGIENICI PRESSO I.I.S. (EX ISTITUTO TECNICO GEOMETRI) "VAGLIO RUBENS" VIALE MACALLE', BIELLA	45333000	Conti	Maria Luisa	150.000,00	173.000,00	ADN	S	S	1	PE	4°/2015	4°/2015

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annuità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
				Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ ANNO FINE LAVORI
392		OP. 392. LAVORI DI SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Q. SELLA", CORSO PELLA 4, BIELLA.	45420000	Conti	Maria Luisa	240.000,00	500.000,00	ADN	S	S	1	PE	4°/2015	4°/2015
		MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI	45400000	Conti	Maria Luisa	800.000,00	800.000,00	ADN	S	S		PE	4°/2015	1°/2016
TOTALE							8.030.000,03	16.272.963,56						

Il Responsabile del programma
(Arch. Maria Luisa Conti)

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare la finalità utilizzando la tabella 5.
(4) Vedi art. 128 comma 3 d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i. e secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità; 3=minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

8.3 Elenco degli Immobili

Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari

Caffetteria palazzo provincia	La porzione immobiliare oggetto di vendita NON è pensata autonomamente a catasto, ma risulta attualmente distinta quale parte del palazzo Provinciale NCT del Comune Censuario di Biella, Foglio 52 mappale 801, ente Urbano, corrispondente al NCEU al roggio 52, mappale 601	€ 271.000,00	stima redatta da Ufficio Tecnico provinciale Aprile 2014 il valore originario da perizia di euro 286.000 è stato ribassato forfettariamente di 15 mila euro a fronte delle spese che l'eventuale acquirente dovrà sostenere per incombenze varie legate all'immobile precedentemente al rogito	L'edificio della caffetteria, come tutto il Palazzo della Provincia, è in Zona pubblica, di uso pubblico e di interesse generale, Area per servizi e impianti di interesse generale F4 per attrezzature pubbliche di interesse generale esistenti. I locali della Caffetteria rivestono destinazione bar/caffetteria/cucina/magazzino come risulta da certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Biella, agli atti della Provincia.	si	Già esperita verifica interesse culturale art 12 D Lgs. 42/2004. Immobile RICONOSCIUTO di interesse culturale dalla Competente Soprintendenza in quanto parte del complesso ex Ospizio di Carità Maschile di Biella. RR 6369 del 23/10/1972	NON SI PROPONE variante urbanistica ex art 16 bis della LR 36/1981
totale		€ 3.242.289,98					

Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari

immobile	identificativi catastali Comune Censuario di	valore	note relative al valore espresso	Destinazione urbanistica vigente attualmente Gennaio 2015	vetustà ultrasettantennale	interesse culturale	valenza del Piano Alienazioni sul PRG in relazione all'immobile
Ex IPAI - R. Caulera - Trivero	Trivero NCT Foglio 7 Mappale 10 ENTE URBANO, NCEU Foglio 543 Mappale 35 Sub 1, Mappale 35 Sub 2, Mappale 35 Sub 3	€ 1.533.670,00	stima redatta da Ufficio Tecnico provinciale Aprile 2014	L'area è destinata a Aree pubbliche o di uso pubblico. Servizi e Attrezzature a livello comunale normata all'art. 52 delle NTA del PRGC del comune di Trivero. Aree per servizi ed attrezzature a livello comunale SP con destinazione specifica Centri sociali e culturali, Attrezzature assistenziali, Uffici pubblici amministrativi e servizi.	no	Già esperita verifica interesse culturale art.12 D Lgs. 42/2004: Immobile riconosciuto NON di interesse culturale dalla Competente Soprintendenza con nota prot. N. 10560 del 27/6/2010, agli atti della Provincia	SI PROPONE variante urbanistica ex art.16 bis della LR 56/1977. Nuova destinazione proposta: FUNZIONE ALBERGHIERA d.1 funzioni ricettive fisse D.2, FUNZIONI TERZIARIE b.3 funzioni di servizio: B.1-B.2-B.6-C.4-D.5-G.1-G.2-G.4 b.2 funzioni commerciali: C.1 nei limiti della normativa di settore FUNZIONE RESIDENZIALE, a 1-a.2 per le sole necessità di servizio
Ex Staz. Ferroviaria - L. Balma - Quittengo	Quittengo: Immobile distinto al NCT Foglio 13 Mappale 303 ENTE URBANO corrispondente al NCEU foglio 13 mappale 303, e NCT Foglio 13 Mappale 304 ENTE URBANO, corrispondente al NCEU foglio 13 mappale 304. Tenenti parcheggio limitrofi distinti NCT Foglio 13 Mappali 227, di mq 2810, e, mappale 298, di mq 1970.	€ 39.025,86	Dopo aver esperito infruttuosamente 3 aste di vendita, il valore originariamente quantificato nella perizia dell'Agenzia del Territorio pari a euro 61.600,00 è stato ridotto del 20% nel nuovo importo a base d'asta pari ad euro 46.200,00, nella 4ª vendita, anch'essa infruttuosa. Successivamente, è stato richiesto all'Agenzia del Territorio di fornire una stima della situazione immobiliare, aggiornata, e l'Agenzia con nota del 28/3/2013 ha attestato una diminuzione dei valori immobiliari pari al 15%, per cui si è arrivati a detto importo.	secondo lo Strumento Urbanistico del Comune di Quittengo (Piano Regolatore Generale approvato con DGR n. 52 - 2616 del 17/12/1990 e successiva variante Parziale adottata con DCC n. 34 del 29/12/1998) l'immobile risulta inserito, relativamente al fabbricato, in "Aree per insediamenti produttivi. Aree per impianti artigianali", e relativamente all'area di pertinenza in "Aree pubbliche e di interesse generale. Aree per servizi sociali e attrezzature a livello comunale e di interesse generale".	si	da esperire verifica interesse culturale art.12 D Lgs. 42/2004	NON SI PROPONE variante urbanistica ex art.16 bis della LR 56/1978
Ex Caserma VVFF - Via Gersen - Biella	Biella NCT Foglio 61 Mappale 95 ENTE URBANO, NCEU Foglio 636 Mappale 190, 191, 192, 193	€ 1.358.665,32	stima redatta da Ufficio Tecnico provinciale Aprile 2014	L'area è soggetta a Piano Esecutivo di cui all'art. 9 delle NTA del PROC di Biella ed è Zona di ristrutturazione urbanistica sottozona RUR a destinazione prevalente residenziale (residenziale non può superare 80% e non può essere inferiore al 60% della SUL ammissibile	no	NON necessaria la verifica interesse culturale art.12 D Lgs. 42/2004, in quanto immobile non ultrasettantennale	NON SI PROPONE variante urbanistica ex art.16 bis della LR 56/1979
Ex Incubatoio ittico - Via Roma - Campiglia Cervo	Campiglia Cervo NCT Foglio 18 Mappali 103, 111, 128, NCEU Foglio 507 Mappale 35 sub 3, sub 4, entrambi correlati al NCT foglio 18 particella 124	€ 39.928,80	stima redatta da Ufficio Tecnico provinciale Febbraio 2015	il complesso immobiliare riveste le seguenti destinazioni: "Area destinata e vincolata a viabilità in progetto", "Area vincolata ad attrezzature di interesse collettivo", "Area inserita in centro abitato, nuclei di antica formazione", " Fabbricato di civile abitazione con sottostante incubatoio ittico all'interno del centro abitato in nuclei di antica formazione"	si	da esperire verifica interesse culturale art.12 D Lgs. 42/2004	NON SI PROPONE variante urbanistica ex art.16 bis della LR 56/1980